Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

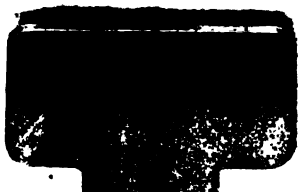
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Digitized by Google

Var. 119 my / 20



Digitized by Google

a. 2. 1 e

<36602349200014

<36602349200014

Bayer. Staatsbibliothek

Digitized by Google

Digitized by Google

DELIZIE
DEGLI
ERUDITI TOSCANI.

TOMO XX.

Digitized by Google

Digitized by Google

ISTORIE
DI
GIOVANNI CAMBI
CITTADINO FIORENTINO

PUBBLICATE, E DI ANNOTAZIONI, E DI ANTICHI MUNIMENTI ACCRESCIUTE, ED ILLUSTRATE

DA

FR. ILDEFONSO DI SAN LUIGI
CARMELITANO SCALZO
DELLA PROVINCIA DI TOSCANA
ACCADEMICO FIORENTINO.

VOLUME PRIMO.

IN FIRENZE L'ANNO MDCCLXXXV.
PER GAET. CAMBIAGI STAMPATOR GRANDUCALE.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Digitized by Google

Bayerische
Staatsbibliothek
München

Digitized by Google

ALL' ILLUSTRISSIMO SIGNORE

SILVESTRO

DEGLI ALDOBRANDINI

PATRIZIO FIORENTINO

E NOBILE FERRARESE

E CIAMBERLANO DELLE LORO ALTEZZE REALI,

D. R. ILDEFONSO DI SAN LUIGI CARM. SCALZO.

E' già gran tempo, ch' io ambiva di vedere in alcun Tomo avvalorata del Nome Vostro, Nobilissimo Signore, questa mia Raccolta

Digitized by Google

di Storie, e di Ricordanze Fiorentine, e Toscane, non solamente per contestare a Voi singolarmente, in qualche modo, la riverente, ed ossequiosa mia volontà; ma eziandio per richiamare opportunamente, anche in fronte di questi umili volumi, la rimembranza di quella splendida, antichissima prosapia degli Aldobrandini, che fin da rimotissimi tempi di nostre residue scritture, e monumenti ne forma bene spesso illustre tema, e suggetto; Imperciocchè, o dirivi ella a noi dagli antichi Conti di Soana, e Marchesi di Toscana, come con molto applauso hanno scritto assai Eruditi (1), o discenda da altre Signorie, e ti-

(1) Baronio *T. XI. ad an.* 1063. Ciacconio *in Vita Gregorii VII. & Card. Petri Ignei*, Oldoino, ivi *in Additionibus*, e ne cita per la stessa opinione Sigonio, il Sansovino, il Tommasi, il Maccabruno; e più dottamente il P. Orlendi; *Orb. sac. & prophan. part. 2. lib. 3. c. 36.* con molti altri Scrittori da lui allegati; ed il Brocchi nelle Vite de' suddetti, *T. 1. pagg. 139. e 143.* Tutti questi, ed altri ben molti, vogliono, che quel Bonizo, o Bonifazio padre di Gregorio VII. ed avolo di S. Pietro

Igneo,

Digitized by Google

titoli di più vicine Provincie, come altri vogliono (1), certa cosa è, che fin dall' incominciare del X. secolo, vennero già Grandi i Vostri Progenitori in Firenze, invitati forse da i nostri Cittadini, com' era allora costume (2), ad illustrarne la patria; dove in fatti non guari dopo gli ammessero a' fasci, ed agli stalli supremi Consolari (3); fausti simo principio di quel seguito costante di ogni maniera di onoranze, che fino a' dì nostri si sono meritate gli Aldobrandini e dentro, e fuori di patria. Quindi se

il Igneo, fia de' Conti di Soana, nato da Ildebrando, che fu anche Marchese di Toscana nel 998. figliuolo di Teuzone Conte, e che da questo Ildebrando discendano i presenti Sigg. Aldobrandini di Malentrata in Firenze.

(1) Il Verino *l. 3. p. 82. de Illustr. Urb. Flor.* cantò di questa stirpe: = *Vicini proavos deducit Arnco Morelli.* = Il Gamurrini nella Storia genealogica della Famiglia, *T. 5.* la deduce da un Palmieri, che fiorì nel 960. e a pag. 249. le concede S. Pietro Igneo, ma le nega Gregorio VII.

(2) Cronica di Gio. Morelli, *pag. 214.*

(3) Tavole Consolari Fiorentine da me pubblicate nel T. VII. di queste *Delizie pag. 135.* Ond' è, che Consolare la chiamano meritamente tutti gli Scrittori anche forestieri, che di questa Famiglia hanno parlato. V. Gamurrini *l. cit. pag. 256.*

Digitized by Google

il valore dell'armi si riguarda, come potrò io quì tacere almeno que' tanto celebrati nomi, di Giovanni di Nero, Condottiere invitto delle milizie Fiorentine contro al formidabile Castruccio, e de' due Brunetti, l'uno fatto Cavaliere per le sue magnanime imprese a favor della patria, e l'altro morto coraggiosamente in campo a Pavia? ed i forti Comandanti d'armate, Napoleone, Iacopo, Francesco, e Pietro? ed i prodi Cavalieri Gerosolimitani, Carlo, poi Ambasciadore alla S. Sede, e Aldobrandino Gran Priore di Roma, ed il Commendatore Pietro Igneo già Vostro amantissimo Zio? Bastava per tutti ricordare anche il solo Gio. Francesco di Giorgio, nipote di Papa Clemente VIII. che trasferito dagli alti affari della Corte Romana, ad esser Capo di eserciti, divenne più fiate, a favore di Cesare, il terrore, ed

Digitized by Google

il fulmine degli Ottomani nell' Ungheria (2). Non è poi maraviglia, se trasmesso, quasi per natura di padre in figliuolo, questo nobile spirito Marziale, s' incontrisse de' Vostri in ogni tempo destinati, con varj onorevoli titoli, o di Capitani, o di Commissarj di guerra, a guardia, e difensione dello Stato, nelle principali Città, e Terre della Toscana (3); e se i molti altri, stando si eziandio dentro le pattie mura medesime, si trovano o riseduti ne' supremi Consigli di guerra, o decorati del Gonfalone, o stendardo del loro Quartiere (3).

(1) Di tutti, e di ciascheduno diffusamente il Gamurrini, *l. c.* e dell' ultimo anche il Muratori, *Annali d' Ital. an.* 1595. e 1599. ed altri.

(2) Costa da' Libri delle nostre Riformagioni, e delle Tratte de' Pretori dello Stato Fiorentino, esservi stati quasi in ogni tempo tra essi alcuno degli Aldobrandini, e specialmente a Pisa, a Fivizzano, a Volterra, a Arezzo, a Pistoia, a Prato, ed a Marradi, Ancisa, *Mem mss.*

(3) Almeno 30. volte si conta in Casa Aldobrandini l' ufizio di Gonfaloniere di Compagnia, che era de' tre maggiori, e molte altre fiate sono stati de' X. di Balia, e di guerra. V. le Tavole da me sparsamente pubblicate in questi Tomi.

Digitized by Google

Che se dalla spada passo all' onor della toga, quà veggio i sommi Gonfalonieri di giustizia, ed i frequenti Priori di Libertà, e gli alti Consiglieri di Stato(1) al reggimento dell' antica Repubblica, ed i felicissimi Ambasciadori, ed Inviati alle Potenze, e Signorie straniere a comporre i più gravi, e malagevoli affari, per la quiete, e sicurezza comune; e gli amplissimi Senatori, ed i molti innalzati a' gradi più distinti della Real Corte di Toscana fino a questi tempi(2); là, lungi dalla patria, quell' antico Benci di Caruccio, per sublimità d' ingegno, e per grandezza d' animo, divenuto,

pri-

(1) V. il Prioriſta, ch' io vo pubblicando in questi volumi, e le Tavole de' XII. Buonomini, tra' quali almeno 38. volte sono risedusi.

(2) V. il *Senato Fiorentino*, pubblicato dal Sig. Domenico Maria Manni. Per tacere degli altri più antichi, il Nobilissimo Mecenate gode l' onore di Ciamberlano delle Loro Altezze Reali, e tra le Dame della nostra Serenissima Granducheſſa vi sono attualmente la Nob. Donna Sig. Caterina, nata Marcheſa Bourbon del Monte, madre, e la Nobil Donna Sig. Maria Maddalena, nata Marcheſa Pucci, sposa del medesimo.

Digitized by Google

prima in Roma, e poi in Avignone, quasi l'anima motrice negli affari politici de' Pontefici Clemente V. e Giovanni XXII. e l'amore de' Principi, e de' popoli, che lo conobbero (1); ed il suo figliuolo Annibaldo, che ne imitò egregiamente gli esempli; e quel celebratissimo Silvestro, sommo Giureconsulto, al quale dee il Foro tante Opere insigni, Segretario ingenuo della Fiorentina Repubblica; padre venturoso di Papa sapientissimo, Consigliere intimo de' Duchi di Ferrara, e di Urbino, e del Re di Francia, dottissimo Avvocato Concistoriale de' Romani Pontefici Paolo III. e IV. e cercato, e richiesto a gara pe' primi ministerj politici da i

mag-

(1) Gamurrini, *l. cit. pag.* 240. Questo Benci fu marito di quella virtuosissima, e ricchissima Dama, Donna Giovanna degli Altoviti, che a sue spese aprì, e fondò la piazza avanti al palazzo Aldobrandini, detta poi sempre da lei, Piazza Madonna, e la Famiglia, a distinzione dell' altre, Aldobrandini di Madonna si appella.

Digitized by Google

maggiori Principi dell' Europa (1). Ma qual non si accrebbe per questo solo Eroe a tutta la discendenza rinomanza, e splendore, e quale amplissima via non si aprì anche alle somme dignità della Chiesa? Già da più secoli indietro era illustre la Famiglia Vostra anche per le Mitre di Gubbio, in quel Gio. Vescovo, che ne resse, e ne sostenne quella Chiesa in tempi difficilissimi (2); e forse non erano nuove nella Vostra Casa le Porpore, ed i Triregni (3). Ma dappoichè il mentovato Silvestro diè alla Chiesa quel glorioso Pontefice Clemente VIII. e ne mostrò agli altri figliuo-

(1) Oltre il Gamurrini, e gl' Istorici della Giurisprudenza, sono innumerabili gli Scrittori di ogni nazione, che ne parlano con gran lode, spezialmente per le sue dottissime Opere Legali, che sono continuamente citate. V. il Cartario, Panziroli, P. Manuzio, il Decio, che fu suo Maestro, il Farinaccio, Sozzini, ed i nostri Landini, Mini, Poccianti, Negri, Lami ec. ec. Si ammira nella Minerva in Roma il suo magnifico, e prezioso Mausoleo, ed in Firenze la sua Immagine dipinta nella volta della R. Galleria tra i Giuristi insigni.

(2) Ughelli, *It. Sac. Tom. I. col. 649.* Gamurrini, e altri.

(3) V. quì sopra la Nota prima.

Digitized by Google

gliuoli, e nipoti il ſicuro ſentiero del merito, ſpezialmente per lo ſtudio, e per la ſcienza, otto volte più ſi vide ritornato a' Voſtri l'onore del Cardinalato, e quello di ſublimiſſimi Veſcovadi (1), e delle più coſpicue Legazioni, e cariche tanto ſecolari, che Eccleſiaſtiche, e l'acquiſto di ampliſſimi Principati, e tra' primi Principi Romani, e dell'Italia, e perfino colla Caſa Reale de' Farneſi di Parma le magnificentiſſime Cognazioni, e Conſorterie, coſtanti pur ora a' dì noſtri ne' Duchi, e Principi Doria, Panfili, e Borgheſi. Tutta queſta ſplendidiſſima chiarezza non da cieca fortuna adunque fu aggiunta alla Voſtra nobiliſſima Stirpe, ma dalle virtù egregie de' Voſtri generoſi Maggiori, e dal merito ſpezialmente della eminente ſapienza, e

dot-

(1) V. Ciacconio, Ughelli, Baronio, e ſuoi Continuatori, Gamurrini, ed altri.

Digitized by Google

dottrina, che in Essi, infra gli altri pregi, si fe' sempre ammirare: La Giurisprudenza, in cui al sopranominato Silvestro divenne guida Pietro il padre, fu quella, che agli stessi onori condusse Pietro il figliuolo, e che innalzò alla Porpora Giovanni, e Baccio, non meno che la sacra Dottrina Aldobrandino, Alessandro, e Cintio (1), e molto vi appresso Iacopo Vescovo di Troia, e Legato Apostolico di Napoli, da troppo immatura morte rapito: e l'una e l'altra al supremo Soglio Pontificale il prelodato Clemente VIII. Interpetre incorrotto de' misterj della Grazia divina. Tripudiano oltraccio la Filosofia, l'erudizione, e l'umana letteratura d' ogni genere ne' nomi acclamatissimi di Cosimo, di Tommaso, e de' Cardinali Pietro, Silvestro, ed Ippolito, e dell'altro Ippolito,

(1) V. Detti.

Digitized by Google

lico, eruditiſſimo Prelato, e Voſtro degniſſimo Zio, e de' tanti più, i cui parti felici ſono da' dotti deſiderati alla pubblica luce, per univerſale utilità, e diletto, e le Caſe de' quali, finchè viſſero, furono quaſi altrettanti templi, ed aſili della più ſcelta letteratura (1). Felice Voi pertanto, Nobiliſſimo Signore, che traendo da tanti ſecoli le glorie continuate di sì eccelſi, e luminoſi Antenati, rifate in Voi ſteſſo, chomecchè giovane, i limpidiſſimi eſempli di loro nobili virtudi, e nella modeſtia, e piacevolezza de' coſtumi ſapete unire quella generoſa magnificenza, che ſenza parole diſtingue gl' Ingenui, e Liberali, e che in tutti gli atti Voſtri ben ſi paleſa pubblicamente. Perlochè nell' umiliarvi io, inſieme col preſente libro, una tenuiſſima dimoſtrazione del mio profondo oſſequio, e

di

(1) Poccianti, Negri, Gamurrini, ed altri.

Digitized by Google

di quelle antiche obbligazioni, che a Voi, ed a tutta la Voſtra beneficentiſſima Caſata dee l'Ordine mio, a buona ragione mi auguro quel benigno, e tutelare compatimento, ch'è proprio dell'Animo Voſtro, e che obbligherà viepiù il più divoto, e perpetuo riſpetto, e la ſingolariſſima ſtima, che a gran pregio mi reco il profeſſarvi.

Digitized by Google

AVVERTIMENTO.

ESsendo questo Tomo omai cresciuto fino a mole assai eccedente, riserberemo le notizie, e memorie storiche della persona di Giovanni Cambi Scrittore di questa lunga, e desideratissima Cronica, al fine della medesima, contro al consueto nostro costume, ed al più diritto metodo, di porla avanti il suo principio. Dopo questa Cronica, che ci conduce al cadimento dell' antica Repubblica Fiorentina, ed allo stabilimento del Principato, ch' è il termine propostoci in questa Raccolta, seguirà qualche altra breve Ricordanza pubblica, e quindi l' Indice, o Tavola generale de' nomi, e delle cose principali contenute in tutti i Tomi di questa nostra fatica, e così ad essa, piacendo a Dio, porremo fine. Noteremo quì soltanto, che nel presente Volume, come sarà ad ognuno agevole cosa il conoscere, il Cambi parla più colle parole di altri Scrittori stati avanti a se, che colle proprie. Il suo proprio parlare incomincia all' anno 1480. col quale daremo ancora noi principio al seguente Tomo.

Digitized by Google

Digitized by Google

LIBRO D' ISTORIE

DI GIOVANNI DI NERO DI STEFANO CAMBI.

ANNI LXX. AVANTI A CRISTO.

AL nome di Dio, copierò un ritratto da libri antichi autentichi del tempo di choſe ſeghuite per la Ciptà di Firenze, che truovo fue edifichata la magnificha Ciptà di Firenze anni 70. innanzi alla incharnatione del noſtro Signore Gieſù Criſto, e doppo la Ciptà di Roma anni 636.

252. Truovo, che gl' Inperadori ghovernorono la Ciptà più tenpo, e regiendola per infino al anno della incharnatione 252. uno Inperadore, che regnava in quel tempo, fecie martorizare in Firenze S. Miniato, figliuolo del Re d' Erminia, e andò cholla teſta in mano a una Chieſa in ſul Monte fuori della Ciptà, che á dipoi preſo il nome dallui.

322. Firenze diventorono Chriſtiani l'anno 322. che fu in quel tenpo, che S. Silveſtro Papa chonvertì Choſtantino Inperadore a Roma, e fecieſi Chriſtiano lui, ella Chaſa ſua, e dette Roma al Papa detto, sì che diventò Firenze Chriſtiani quando Roma.

Digitized by Google

450. Attile l'anno 450. del meſe di Giugno addì 28. disfecie la bella Ciptà di Firenze, con molte altre in Italia, e in detto anno riedifichò Fieſole contro alla detta Ciptà di Firenze.

801. Charlo Magnio Inperadore l'anno 801. del meſe d'Aprile riedifichò la bella Ciptà di Firenze, e liberolla da quelle giente ſtrane, e beſtiale, che l'aveano tenuta ochupata, e ghuaſta anni 351. e da quel tempo in quà e' Fiorentini ſono ſtati amici de' Francioſi.

1010. I Fiorentini dipoi chebono ripreſo el ghoverno, ſi feciono penſiero di levarſi dinanti Fieſole, e chosì riuſcì loro, che la disfeciono l'anno 1010. del meſe di Luglio, eciepto chel Duomo, et altre Chiexe.

1008. L'anno 1008. fu fatto per decreto, che non poteſſi eſſere Papa, nè Chardinale della Magnia.

1009. Fu fatto Inperadore Arrigho di Baviera l'anno 1009. e regnò anni 12. $\frac{1}{2}$, effù lui, ella Donna di ſanta vita, elloſervorono chaſtità, et feciono doppo morte miracholi, e abitorono in Firenze, e feciono fare la Chiexa di S. Miniato a Monte, preſſo alla Ciptà di Firenze, e fecie dimolto bene a' Fiorentini in vita ſua.

1015. L'anno 1015. fue elepto Inperadore Churado di Soavia, e regnò anni 20. e venne in Firenze, effue grande amicho de' Fiorentini, dipoi fu fatto Arigho di Baviera ſecondo, e regnò anni 20.

1055.

Digitized by Google

1055. Fu fatto Inperadore Arigho di Baviera 3°, e regnò anni 49. e fecie fare per forza un Papa della Magnia, cheſſera fatto per decreto non vi poteſſi eſſere, ed ebbe nome Papa Vettorio, e fue gra nimicho di Toſchana, e fecie detto Papa Choncilio in Firenze l'anno 1059. e dipoi ſi ritornò nella Magnia; ſi morì, ed eſſendo e' Chardinali anchora in Firenze, feciono nuovo Papa Stefano di Bramante; ellui vivette meſi 10. e morì in Firenze, effu ſepellito in S. Riparata a grande honore, e nel detto tenpo morì S. Gio. Ghualberto a Paſignano, effue Fiorentino.

1078. L'anno 1078. e' Fiorentini rifeciono el ſechondo cierchio, e rachrebbollo; chera durato el primo, quando Charlo Magnio lo ripopolò l'anno 801. anni 277. come ſi vede, e in queſti tempi la Ciptà chrebbe di richezze, perchè la Chorte del Papa ſtava in Firenze, e gl' Inperadori alsì la favorivano, che venne a ſtare in gran trionfo.

1089. L'anno 1089. ſi fecie pe' Chriſtiani Chrociata Santa, effue ſotto Ghottifredi di Baglona Ducha di Loreno, e per gratia di Dio, e ſua virtù preſe Terra Santa, et funne fatto Re di Gieruxalen; e in queſto tenpo ſi chominciò le Magioni de' Chavalieri frieri di S. Gio.

1107. Arrigho di Baviera 4° figliuolo darigo 3° fu fatto Inperadore, e fecie morire il Padre in prigione, effù nimicho grande di S. Chiexa lui, più chel Padre ſuo, e venne a Roma per la

Digitized by Google

Chorona, e fecie per tradimento pigliare el Papa, e' Chardinali, ed ebbe dalloro cioche volle. El quale Inperadore per essere iniquo, e captivo, non ebbe figliuoli, e morì, e finì in lui la sua schiatta 1110. e venne a Roma per la Chorona, chomè depto di sopra.

1117. Andorono e' Pisani l'anno 1117. assedio a Maioricha, e presonla, e rechoronne le dua cholonne di porfido, che oggidì sono al Duomo di S. Giovanni di Firenze, e lasciorono e' Fiorentini a guardia della loro Ciptà di Pisa, et chosì la ghuardorono, e ghovernorono, e alla ritornata loro chon vittoria la renderon loro; ma e' Pisani furono ingrati di tale benefitio, chome si vede per le Chronache.

1125. Fu fatto Inperadore l'anno 1125. Lottieri di Sansogna, e regnò anni 12. e dipoi fu fatto Inperadore Churado di Sansogna 2.° e regnò anni 15. e non fu mai inchoronato.

1125. *Quì ripete l' Autore l' elezione dell' Imperadore Lottieri, colle stesse parole.*

1135. L'anno 1135. e' Fiorentini ebbono Montebuoni, e Montecroci.

1138. Fu fatto Inperadore Churado di Sansogna 2°., e regnò anni 15., e non fu mai inchoronato.

1146. La prima ghuerra chebbono e' Fiorentini cho' Sanesi fu l'anno 1146. per il Chastello di Staggia.

1154. Fue elepto Inperadore doppo la mor-

Digitized by Google

morte di Churado di Sansogna 2°., Federigho Barbarossa di Soavia p°., e regnò anni 36. Choſtui fecie disfare Milano, et arare, e tolse e'Chorpi de'3. Magi di Milano, e portogli a Chologna l'anno 1162., et dipoi al tempo di Papa Alesandro fu rifatto la Ciptà di Milano, et Alessandria della Paglia (1169), el detto Inperadore tornò a penitentia, e ubidienza della S. Chiexa Romana.

1174. La prima volta venne in Firenze Podestà per uficiale Mess. Aghulfredotto da Milano l'anno 1174.

1188. L'anno 1188. al tempo di Papa Innocentio 3°. cominciò S. Franceſco l'ordine de' ſuoi frati nella Ciptà d'Asciesi.

Fu fatto Inperadore Arigho figliuolo di Federigho Barbarossa di sopra, per volontà del Papa, ed ebbe per Moglie Ghostanza, chera Monacha, alla quale s'apparteneva el Reame di Cicilia, per non vessere altra reda, e però el detto Papa la dispensò, e di lui naque Federigho 2°., e dipoi detto Arigho morì ischomunichato pe'ſua portamenti chaptivi l'anno 1200.

1203. Fu fatto Inperadore Hotto 4°. di Sansogna l'anno 1203.

1215. L'an. 1215. naque in Firenze un grant morbo, e pestifera divixione di parte Ghuelfa, e Ghibellina, e dirivò; e naque per la morte di Mess. Buondelmonte della famiglia de' Buondelmonti, che fu morto dalla famiglia degli Ami-

Digitized by Google

dei la mattina di Pasqua di Resureſſo appiè del ponte vecchio: La chagione fue, chegli avea tolto Meſs. Buondelmonte una fanciulla degli Amidei, e dipoi nolla volſe, e tolſe un' altra; e per detta chontentione tra queſte due famiglie naque tale parzialità, e durò dimoltanni, e furono chauxa di ghuaſtare la Ciptà per le grandi arſioni, e nimicizie.

Parmi che a volere ſchrivere tutti e Ghonfalonieri di Giuſtitia ſono ſtati nella Ciptà, chominciati l'anno 1292., narare perchè chagione ſi chominciò tale Degnità nel popolo di Firenze, in aumento de' popolani meno potenti, effù bellordine, e da ringratiarne Iddio, e tuttavia andrà migliorando.

Eſſendo la Ciptà di Firenze in buono ſtato, e richa di Merchatanti in queſto tempo, per la molta richezza, era chominciata a pocho a pocho a venire in grande ſuperbia, sì per la nobiltà delle Chaſe antiche, e grande in famiglia, e in ricchezza, che più non volevano ubbidire alle leggie, ma volevano farre alloro modo, e pocho ſtimavano e' popolani della Ciptà, anchora che fuſſino nobili, e antichi, perchè non vera quella poſſanza, chè nelle Chaſe grande daſſai uomini, aſſai parenti, e amici, per loro danari, e però facievano moke ingiurie a' popoli; d'abbattergli, ferire, torre loro chaſe, poſſiſioni; e quelle non potevano torre, nolle laſciavano loro ghodere pacifichamente.

Di

Di che ne naque, che molti ciptadini, chessempre nè trà' chattivi de' buoni, de' più potenti popolani grassi, e altri Merchatanti, e popoli artefici, non potendo più soportare le loro bestiale magioranze, e ingiurie chollaiuto della Signoria di Firenze delibetorono porre rimedio a tanta sugiettitudine tiranicha; e un dì raghunati insieme, elessono detti ciptadini un Chapo, al quale eglino ubidirebbono, e che difendessegli dalle tiranne magioranze loro fatte, e che e' si potessi rassettare la Ciptà a un buono ghoverno popolare, come si soleva fare per avanti: Di che elessono un uomo buono, et prudente ciptadino popolare, e anticho, e potente nella Ciptà per i sua buoni chostumi, che si chiamò Giano della Bella, che stava a chasa da S. Martino, el quale chollaiuto di molti savi, e amorevoli ciptadini potenti popolani, hordinorono, et dipoi privorono degli ufici e' Magistrati della Ciptà. I detti nobili, e potenti di famiglia, e' quali volgarmente chiamavano Grandi; de' principali ufici della terra, e specialmente del Priorato, e Chollegio; et allora agiunsono al Priorato uno Ciptadino, chessi chiamassi Ghonfaloniere di Giustitia, el quale avessi a mandare asschutione gli ordini, e statuti facciessino contro a detti Grandi per pace della Ciptà, e che detto Ghonfaloniere dovessi essere assunto, et agiunto al numero de' nostri Signori per dua mesi per volta, mutan-

Digitized by Google

doſi chome e' detti Signori, et che hogni dua meſi tocchaſſi a eſſere Ghonfaloniere in un Seſtiero, acciò che hogni Seſtiero abia la parte ſua; et per ſuo aiuto, e difenſione de' Grandi, et animoſamente facieſſi l'uficio ſuo, chon giuſtitia, di mandare in aſſechutione quello, che pe' Signori s' ordinava in difeſa de' popolani, e chi pacifichamente voleva vivere, gli furono dati 1000. uomini, partiti per Seſtieri, e' quali a hogni ſua richieſta veniſſino bene armati in piazza, et ubidire a' ſuoi chomandamenti, cholla inſegna d'uno ſtendardo dell' arme del popolo di Firenze, chè la Croce Roſſa in chanpo biancho: Dipoi per più loro ſichurtà glie le acrebbono inſino in 4. m. et a queſto modo fue abbattuto la ſuperbia de' Grandi, e potenti, ed exaltato gli umili per gratia di Dio, la quale molto gli piacie, el chuore degli umili, e retti di cuore.

Ma queſto non ſarebbe riuſcito ſe' grandi fuſſino ſtati uniti; ma è inpoſſibile, che i ſuperbi, e ambitioſi poſſino durare, perchè vogliono ſuperare l'uno l'altro, per venire hognuno a quel ſommo grado del Tiranno, erano tra loro molte brighe cioè. Tra gli Adimari, e Toxinghi = tra Roſſi, e Tornaquinci = tra Chavalchanti, e Buondelmonti = tra Buondelmonti, e Giandonati = tra Buſtichi, Freſchobaldi, et Foraboſchi, et i Freſchobaldi fra loro inſieme, et i Donati; e più altre brighe

ghe erano tra' Grandi, et popolani, le quali inpedivano per modo, che si potè conseghuire gl' infraschritti hordini chontro alloro, et chosì seguirà sempre per l'avenire, che il popolo in ultimo ribusta la superbia de' Grandi, perchè col arme, et cholle fave può più, et ghuasta quello, che' Grandi ànno acconcio col cierviello loro alloro proposito, et fuori di giustitia.

Chopia degli statuti, e hordini fatti contro alle famiglie fatte, e chiarite de' Grandi, fatti l'anno 1292. tratto de' libri degli statuti, e hordini del Podestà di Firenze.

A ciò chella sfrenata, e aldacia presuntione de' Grandi, et potenti della Ciptà, et Chontado di Firenze sia rafrenata, chomandiamo, et hordiniamo per tranquillo, e pacificho stato della Ciptà, Chontado, e Distretto di Firenze, che tutti; et ciaschun' uomini da 15. anni insù, et da 70. anni ingiù degli infraschritti, et delle infraschritte famiglie, e di tutte quelle, che piaceranno a' Signori Priori dell' Arte, e al Ghonfaloniere della Giustitia, che pe' tenpi saranno, chonquello consiglio vorranno, e sanza chonsiglio debbono sichurare per loro, loro frategli, e figliuoli al Chomune di Firenze, et a spetiali persone per lo detto Chomune, ricievente per buoni, e

su-

ſufficienti Malevadori, di lire 2. m. piccioli, ho di maggiore ſomma, chome parrà a' Signori Priori, et Ghonfaloniere di Giuſtitia per uno anno; et qualunche non ſichuraſſe, chadeſſe in pena di lire 500. piccioli, della quale ſia tenuto il Padre per il figliuolo mancieppato, ho non mancieppato, e il fratello per il fratello a hoperare l' infraſchritte choſe, ſotto la infraſcritta pena.

In prima, che ſtaranno ubidienti a loro Magnifici Sigg. Priori dell' Arte elloro Ghonfaloniere di Giuſtitia, et a Meſs. lo Podeſtà, et a Meſs. lo Chapitano, et difenſore del popolo, et a hogni loro richieſta raprefentarſi perſonalmente innanzi alloro.

Iten, che non faranno alchuna chongiura, ho ſeditione, per la quale ne poſſa naſciere turbatione di Stato, ho ſcandalo, ho offenſione in alchuno modo d' alchuna privata perſona.

Iten, che non riterranno alchuno sbandito, ho chondanato del Ghomune di Firenze, nè a quegli daranno aiuto, conſiglio, favore, anzi s' ingiegnieranno di mettergli nelle forze del Chomune di Firenze.

Iten, che non riteranno alchuno aſſaſſino, rubatore di ſtrada, falſatore di moneta, ho ladro, ho alchuno malefattore.

Iten, che non ofenderanno alchuno de' Signori Priori, ho Ghonfaloniere di Giuſtitia

chol-

cholloso famiglia, e non tratteranno alchuna chosa vengha in loro dixonore, anzi daranno hogni aiuto, favore, chonsiglio per magnifichare, e achrescere il loro regimento.

Iten, che non ofenderanno alchuna persona della Ciptà, Contado, ho Distretto di Firenze, con chi avessino auto brigha.

Iten, che non faranno chontro alchuno statuto, ho ordine del Chomune di Firenze fatto, ho di nuovo si facciessi.

Iten, se alchuno di loro avessi Terra, Chastella, ho Fortezza, quella consegnieranno in mano di Mes. lo Podestà, ho di Mes. lo Chapitano, et difensore del popolo, et mai non saranno rubegli di loro, nè del Chomune di Firenze, e quelle terranno a divotione del detto Chomune, nè mai riceveranno, nè manderanno lettere, o inbasciate, che sieno chontro all'honore del Chomune di Firenze, e stirperanno che alchuno volesse turbare la pacie del detto Chomune, o fare chontro all'onore di quello, di subito lo manifesteranno.

Iten, che non chonsentiranno, se avessino Chastella, ho Fortezza, che quivi non si conmetteranno ruberie, ho malifici, anzi chile chometteffi rapresentarli nelle mani del Podestà di Firenze.

Iten pagheranno hogni chondanagione, che chontro alloro fusse fatta per qualunche chagione fussi.

Iten,

Digitized by Google

Iten; non porteranno per la Città alchun'arme da hoffendere, ho da difendere proibita agli hordini.

Iten, non terranno più famigli, che quegli bixognieranno loro per la istalla, o chucina, o tavola, e quegli non porteranno arme; e non commetteranno alchuno malificio, e quelli lo commetteſſino, raprexentagli al Podestà, o Chapitano, et paghare la condanagione, in che fuſſino condannati, ſanza alchuna exentione.

Iten, ſon contenti, e vogliono, non hoſervando le ſopradette choſe, potere eſſerne perſonalmente preſi, e ritenuti, et loro beni tolti, et aplicati alla Chamera del Chomune di Firenze; e quegli eſſere poſſeduti per lo detto Chomune, e rinuntiano a hogni eſcietione ſi poteſſi fare.

Iten; rinutiorono a hogni appellagione, e promiſſono nonne appellare, nè di nullità hoppovre.

Iten, rinutiorono a hogni ſupplicatione, o ridutione di compromeſſo, et a hogni leggie chanonicha, o civile, o ſtatuti, che per loro in alchun modo faciesſino.

Iten, rinutiorono a hogni lettere ſi poteſſi inpetrare di immunità, gratia, o privilegio ſi poteſſe adomandare.

Iten, promiſſono non domandare libello, nè contaſtare lite, nè opporre ecietioni di ragio-

Digitized by Google

gione, o di fatto, per le quali si possino difendere in alchuno modo.

Iten promissono non venire chontro per chagione di protesto di minore età, o d'alchuno privilegio, o benificio.

Iten, rinutiorono a hogni benificio di Statuti, et rinformagioni fatte, ho che si faranno di nuovo pe' consigli.

E però i detti Mallevadori a preghiera, e mandati di detti principali promissono, hobrighandosi chome principali al Notaio ricevente per Mess. lo Podestà, et Mess. lo Chapitano, e per tutti gl' uficiali del Chomune di Firenze, e per tutti quegli, a chi appartenessi, o appartenere potessi di fare, et churare sì, e in tale modo, che i detti principali hoserveranno, faranno, e adenpieranno tutte le sopraschritte chose promisse, e contro non verranno, et che essi principali pagheranno hogni condannagione, che contro alloro fusse fatta per chagione di tali promisse fatte, che non si hoservassino, per chagione d' ogni malificio, o comesso, che per loro si cometteſſe sotto la pena di lire 2. m. di fiorini piccioli, la quale pena tante volte si commetta, e possasi domandare, quante volte chontro alle sopraddette chose non si hoservassino, promissono i detti Malevadori, et ciaschuno di loro in solido paghare hogni condannagione fussi fatta contro a detti principali, se nolla paghassino ellino

fra

Digitized by Google

fra dì 15. doppo il tenpo delle dette condannagioni fatte, et vollono, et consentirono, che per le dette condannagioni Mess. lo Potestà, et Mess. lo Chapitano, e Difensore del popolo, e hogni oficiale del Chomune di Firenze gli possa fare pigliare in persona, et pigliare in paghamento e' beni loro, e rinuntiare a hogni benifitio, e leggie, istatuto, hordine, fussino in loro favore, chome partichularmente appare per charta fatta per Ser Bonsigniore Giuti, Notaio Fiorentino, et allora uficiale delle Riformagioni del Chomune.

Queste, che seghuono furono le famiglie dì Firenze fatte de' Grandi, e potenti.

Per Sesto doltrarno

La famiglia de' Rossi
La famiglia de' Freschobaldi
La famiglia de' Manegli
La famiglia degli Ubriachi
La famiglia de' Bardi
La famiglia de' Mozzi
La famiglia de' Chonti da Ghanghalandi
Sono famiglie 7.

Per Sesto di S. Pancratio

La famiglia de' Lamberti
La famiglia de' Pigli
La famiglia de' Filichesi

La

Digitized by Google

La famiglia de' Maſcherini
La famiglia de' Cipriani
La famiglia de' Vechietti
La famiglia de' Tornaquinci
La famiglia de' Migliorelli
La famiglia de' Mazinghi
La famiglia de' Manieri
Sono famiglie 10.

Per Seſto di S. Piero Scheragio

La famiglia de' Chavalchanti
La famiglia degli Infanghati
La famiglia degli Uberti
La famiglia de' Chonpiubexi
La famiglia de' Tifi
La famiglia de' Maliſpini
La famiglia de' Sifanti
La famiglia de' Bogholeſi
La famiglia de' Ghalli
La famiglia de' Gherardini
La famiglia de' Sichelmi
La famiglia de' Polci
La famiglia degli Amidei
La famiglia de' Ghuidalotti
La famiglia de' Bagnoſi
La famiglia da Volognano
La famiglia de' Ghalighai
La famiglia de' Franzexi
La famiglia de' Balſiami
La famiglia de' Ghiandoni

La

Digitized by Google

La famiglia de' Sacchetti
La famiglia de' Foraboſchi
La famiglia de' Luchardeſi
La famiglia della Vitella.

Ma non s' intende e' Filineſi, nè quegli di Gherardino de' Chantoni, perchè ſono popolani, et Chaſe per ſe.

Sono famiglie 24.

Per Seſto di Borgo S. Apoſtolo

La famiglia de' Buondelmonti
La famiglia de' Ghuidi
La famiglia de' Giandonati
La famiglia de' Boſtichi
La famiglia de' Soldanieri
La famiglia de' Gianfigliazzi
La famiglia degli Schali
La famiglia degli Spini
La famiglia de' Ghualterotti
La famiglia degli Scholari
La famiglia de' Chuppiardi
La famiglia de' Petriboni
La famiglia de' Chorbizi

Ma non s' intenda gli Altoviti, che ſono popolani, e famiglia da per ſe.

Sono famiglie 13.

Per Seſto di porta di Duomo

La famiglia de' Toxinghi
La famiglia de' Chaponſacchi

La

Digitized by Google

La famiglia degli Arighucci
La famiglia de' Bruneleſchi
La famiglia degli Agli
La famiglia degli Strinati
La famiglia da Chaſtiglione
La famiglia degli Agholanti
La famiglia de' Sommaronſi
La famiglia degli Amieri
Sono famiglie 10.

Per Seſto di Porta S. Piero

La famiglia degli Adimari
La famiglia degli Abati
La famiglia degli Oravoli
La famiglia de' Pazzi
La famiglia de' Tedaldini
La famiglia de' Viſdomini
La famiglia de' Donati
La famiglia degli Aliſei
Sono famiglie 8.

Sono per Seſto Oltrarno ——— famiglie 7.
Sono per Seſto di S. Piero Scheraggio — fam. 24.
Sono per Seſto di S. Pancratio ——— fam. 10.
Sono per Seſto di Borgo S. Apoſtolo — fam. 13.
Sono per Seſto di porta di Duomo — fam. 10.
Sono per Seſto di porta di S. Piero — fam. 8.

Sono tutte ——————— famiglie 72.

Digitized by Google

1292. Chome si vede l' anno del Signore 1292. erano in Firenze famiglie potente duomini, e di roba famiglie 72. el popolo fecie loro la parte, che vedete. E perchè a ognuno piacie el bene, furono contenti, e retifichorono a questo ghoverno popolare, benchè a pocho a pocho alchune delle famiglie più potenti fecionо tanto, che chonduſſono un Chapitano, che si chiamò Meſs. Ghualtiéri Ducha datene, et Conte di Brenna, chome fu morto el Re Ruberto, a chi avevono dato la Signioria di Firenze, per le diſchordie pure di dette famiglie tralloro, ed etian chol popolo, che dappoi aveva a ghovernare il Popolo, vollono più toſto un Signore ſtraniero, perchè ſapevano arebono più mezzo chollui, che il Popolo, perche' Tiranni amano gli altri tiranni minori di loro, e però feciono queſto Tiranno D. datene l'anno a' dì 6. di Luglio 1342., e dipoi che lebono fatto la Divina Giuſtitia permeſſe, che il loro crudele animo verſo della Patria loro, di volere più toſto ghoverno di Tiranno, che de' loro Ciptadini popolani, e del ſangue loro, tornaſſi ſopra di loro, che intervenne, che queſto D. datene gli tagliegiava, e condanava aſpramente, e di que' danari ſi forzifichava per modo, che non potevano più ſopportare tanto Tiranno; in modo, che il Signore noſtro Gieſù Chriſto pe' prieghi de' ſua buoni ciptadini, e delle vedove, e pupilli, volle exaldirgli, in modo che per mez-

zo

20 dalchune famiglie de' Grandi, a chi il Popolo diè Balía, che sono schritti in questo libro a.... dove si fa mentione della chaciata di detto Ducha, chel primo fue frate Angnolo degli Acciaiuoli del Ordine di S. Domenico frate Predichatore, et Veschovo della Ciptà, e raghunoronsi in Veschovado, che furono eletti a'dì 28. di Luglio 1343. ed elessono di subito per Podestà Mess. Gio. Marchese di Valiano, insino veniss-no glinfrascritti 6. ciptadini, e' quali co' gli altri riformatori stavano nel Palagio del Podestà a tenere ragione, e' quali sono quì appiè.

Mess. Piero di Mess. Stoldo Freschobaldi per Sesto doltrarno
Taddeo di Donato dell' Antella per Sesto di S. Piero Scheraggio
Nepo di Doffo degli Spini per Sesto di Borgho
Pagholo di Neri Bordoni per Sesto di S. Pancr.
Mess. Francesco de' Bruneleschi per Sesto di porta di Duomo
Antonio di Lando degli Albizi per Sesto di porta S. Piero.

I detti Riformatori chollaiuto del Popolo assediorono el D. datene in detto Palazzo, in modo che in Domenica mattina a' dì 3. dagosto 1343. lui senuscì salvo lavere, e la persona, e mercholedì mattina quietato il Popolo, el detto D. suscì di Firenze, colla sua famiglia, col

Digitized by Google

Conte di Battifolle, che avea nome Simone; ſenandò a Poppi, e quivi per charta pubricha rinutiò la Signoria di Firenze, e liberò il Popolo l' anno daghoſto 1343.

Di che parve a detti riformatori, dipoi che avevono la balía, che fuſſi nieceſſario riformare la Terra dell' uficio de' Priori, e loro Chollegi. Pareva a' Grandi, eſſendo ſtati principali a chacciare il D. datene, dovere avere parte di quegli ufici della Ciptà; ma il Popolo non vi ſi acordava; pure per mancho male, furono chontenti naveſſino parte, e hordinorono, dove la Ciptà era a ſeſti 6, perchè erano mali diviſi, la riduſſono a Quartieri, e chosì la partirono.

Del Seſto doltrarno feciono un Quartiere; e perchè S. Spirito era la Chieſa principale, preſe quel nome della Chiexa.

Del Seſto di S. Piero Scheraggio, e del terzo del Seſto di porta S. Piero feciono el ſecondo Quartiere, chiamorollo S. Croce.

Del Seſto di Borgho, e del Seſto di S. Branchatio, feciono el terzo Quartiere, e chiamorollo S. Maria Novella.

Del Seſto di porta di Duomo, et de' due terzi reſtava di Porta S. Piero, feciono el quarto Quartiere di S. Gio.

Queſti 4. Quartieri preſono e' nomi loro dalle prime Chieſe del Quartiere.

Queſti ſono e' ciptadini, acchì il Popolo dette la balía per la chacciata del D. datene, e perchè

al

Digitized by Google

al luogho ſuo in queſto a..., non ſi chonta chome prociederono, mi pare da farne menzione in queſto luogho, chome appiè ſi dirà.

Il Reverendiſſimo Padre frate Angiolo degli Aciaiuoli Veſcovo della noſtra Ciptà di Firenze, chera religioſo, e frate predichatore di S. Domenicho.

Per Seſto doltrarno
Meſs. Ridolfo de' Bardi
Meſs. Pino de' Roſſi
Sandro di Cienni Biliotti.

Per Seſto di S. Piero Scheraggio
Meſs. Gianozzo, et Meſs. Simone de' Chavalchanti
Filippo di Duccio Maghalotti.

Per Seſto di Borgho
Meſs. Gio. Gianfigliazzi
Bindo di Meſs. Hotto Altoviti.

Per Seſto di S. Branchatio
Meſs. Teſta de' Tornaquinci
Marcho di Roſſo degli Strozzi.

Per Seſto di porta di Duomo
Meſs. Franceſco de' Medici
Meſs. Bindo della Toxa.

Digitized by Google

Per Sesto di Porta S. Piero
Mess. Tabano Adimari
Mess. Bartolo de' Ricci.

Furono eletti da questi Riformatori questi 6. Ciptadini dinanzi schritti per luogho de' Signori, e tenevano ragione nel Palagio del Podestà di Firenze, e chaccioronlo chome avete visto nella faccia di drieto.

Partita la Ciptà a Quartieri, elessono i detti Riformatori 25. ciptadini per Quartiere, cioè 8. di quelli, cherano stati chiariti de' Grandi al tenpo di Giano della Bella, et 17. popolani antichi, e di quelli, che in quel tenpo erano più riputati, che venono a essere co' riformatori di sopra 115. ciptadini.

Ordinorono dipoi questo numero di ciptadini da leggiere 12. Priori per uficio, pure per dua mesi, cioè un Grande, e dua popoli per Quartiere, et 8. chonsiglieri in ischanbio de' 12. Buonuomini, cioè uno de' Grandi, et uno di popolo per Quartiere, et che tutti gli altri ufici fussino per metà de' Grandi, et per metà di popolo, e nientedimeno con grandissima sospezione del popolo furono fatti tutti.

Quartiere S. Spirito
De' Grandi, Zanobi di Mess. Lapo Manelli
Di Popolo, Sandro di Simone da Quarata
Nichol di Cione Ridolfi.

Quar-

Digitized by Google

Quartiere S. Croce
Grande, Mes. Razzante de' Foraboschi
Popolo, Borghino di Tadeo. Ogi Borghini
Nastagio di Buonaghuida Toloxini.

Quartiere S. Maria Novella
Grande Ugho di Lapo degli Spini
Pop. Mes. Marcho de' Marchi Giudicie
Antonio di.....d' Orso.

Quartiere S. Giovanni
Gr. Mes. Francesco di Lapo Adimari
Pop. Nero di Lippo dal Palagio
Bellincione duberto degli Albizi
Ser Francesco Lapi loro Notaio.

Furono il dì medesimo chreati gli 8. Chonsiglieri in luogho de' 12.

Quartiere S. Spirito
G. Bartolo di Mes. Iachopo de' Bardi
P. Adovardo di.....Belfradelli.

Quartiere S. Croce
G. Domenicho di Mes. Nepo Chavalchanti
P. Francesco di Mes. Hotto Salviati.

Quartiere S. Maria Novella
G. Nepo di Dosso degli Spini
P. Piero di.....da Signia.

Digitized by Google

Quartiere S. Giovanni
G. Beltramo di..... de' Pazzi
P. Piero di Reghaletti.

I ſopradetti Priori furono rimiſſi in Palazzo al modo uxato, et nelle choſe ochorevono, aveano il chonſiglio de' detti 8, e i Riformatori attendevano a i bixogni del Chomune per la balía data loro, che durava tutto ſettembre 1343.

Veggiendo alchuni de' Grandi avere parte nella Signoria, cominciorono a fare alluxato, e montare in ſuperbia, e cominciorono a fare delle ingiurie a qualche popolano; onde i popolani, chome ſavi ſi riſtrinſono inſieme, e penſorono di riparare inanzi pigliaſſino più forza, perchè non piacieva loro la chonpagnia di detti Grandi, e cierchorono di ſchiuderli del Priorato, ma non volendo i Grandi conſentire, i popolani levorono il romore, et chorſono armati in piazza gridando: Viva il popolo, e muoiano i Grandi. Il perchè chonvenne, che i ſoprañchritti 4. de' Grandi de' Priori rinutiaſſino, et così feciono. Partiti di Palagio e' detti 4. Priori de' Grandi, gli altri 8. Priori popolani eleſſono al loro conſiglio, et Chollegio 16. Ghonfalonieri delle Conpagnie del Popolo, e 12. Buonuomini, comerano prima, et chol Chonſiglio gienerale 75. uomini per Quartiere, e di nuovo feciono ſquittino perlavenire de' Priori, de' quali fuſſino dua popolani graſſi, 3. mezani, e 3. artefici,

Digitized by Google

fici, e il Ghonfaloniere di Giuſtitia popolano graſſo, e aveſſiſi ogni dua meſi a tochare a un Quartiere, el Ghonfaloniere per ordine de i Quartieri.

Riformata la Ciptà, e ridopta a Signoria popolare, volendo i popoli rifare gli ordini della Giuſtitia contro a' Grandi, ſi domandò per alchuno de' Grandi, che volevano ben vivere, due gratie a' popolani, delle quali furono exalditi. La prima, che alchune famiglie de' Grandi non potenti, et buoni uomini ripoſati, fuſſino fatti di popolo, e trattati chome popolani negli ufici, e nell' altre choſe. L' altra, che dove gli ordini della Giuſtitia dicievano, che quando alchuni de' Grandi commetteſſe alchuno homicidio contro alchuno popolano, holtre alla ſua pena, tutta la famiglia paghaſſe lire 3. m. ſi facieſſe non tochaſſe, ſe none a' ſuoi propinqui, inſino in 3.° grado per diritta linea, chonfermarono gli altri hordini chontro a' Grandi, e feciono, che qualunche de' Grandi fuſſi fatto di popolo, non poteſſi eſſere de' Priori, nè di Chollegio, nè Chapitano di legha di Contado fra 5. anni, ma hogni altro uficio poteſſino avere; eſsè alchuno de' loro facieſſi homicidio fra 10. anni, ofendeſſi, o ochupaſſi poſſiſioni dalchuno popolano, fuſſi rimeſſo nel numero de i Grandi, et chome grande fuſſi tratato, et chosì rimaſono in pacie, e chontenti e' popolani, e ſimile e' Grandi Idio laldato.

Le

Digitized by Google

Le Famiglie Grande, che furono fatte di popolo sono queste.

I Nerli di Borgho S. Iachopo
Dua de' Nerli dal Ponte alla Charaia dallo lato di S. Friano.
Un figliuolo di Mes. Bernardo de' Rossi
I Mozzi tutti
Quatro de' Maneglí
Gli Spini
Gli Schali
De' Bruneleschi alchuno
Alchuni degli Agli
I Manieri
Gli Aliotti
I Piglí
E' Chonpiubesi
I Guidi
Mes Gio. della Toxa, e fratelli, e nipoti sua
Gli Amieri
Gli Alfieri, hovero Strinati
Mes. Antonio di Baldinaccio Adimari, e fratelli, e nipoti
I Sacchettí
Gianfigliazzi

Come si vede sono 20. famiglie, hovero Chasati, chi in parte, e chi tutte sono fatte popolane.

1494. L'anno 1494. che in Firenze fu la Ciptà da Dio, il dì di S. Salvadore, liberata dal Ti-

Digitized by Google

Tiranno di Piero di Lorenzo di Piero di Choximo de' Medici, et chaciato lui, et Mesſ. Gio. chera Chardinale, et Giuliano tuttatrè fratelli charnali, e figliuoli di Lorenzo di Piero di Choximo de' Medici, che regniorono in Firenze dal anno 1434. al anno 1494. che ſono anni 60, tuttavia da Choximo, cheffù il primo Grande, ſempre furono e' primi della Ciptà uno per volta; el primo Choximo, el 2.° Piero ſuo figliuolo, el 3.° Lorenzo figliuolo di Piero; e queſto fu maggiore di tutti, e che mai aveſſi la noſtra Ciptà di Ciptadino privato, e dipoi fu Piero ſuo figliuolo, che reſſe duanni, giovane, e ſcielerato di vizi, e ſanza alcuna virtù civile, e però fu chaciato.

In queſto tenpo quelle, cherano ſtate chiarite famiglie alla chaciata di Ducha datene, erano divenute nel vivere, e choſtumi popolani graſſi, e di quelle popolani magriſſimi, e alquante ſpente, nè rimaſtone perſona, chome ſono in margine ſegniate le ſpente; e però perchè ſi fecie una unione, e limitoſſi lalturità de' Magnifici Signori, che quello, che chondanaſſino, o facieſſino chondanare al uficio degli Otto, che aveono la balía da' Magnifici Signori..... del loro uficio per giuſte, e buone chagione, ſanza ſprimere la chauxa, poteſſi appellare al Chonſiglio gienerale, chera tutto il popolo, che avea regimento, e fuſſi netto di ſpechio da 30. anni insù, ed etian tutte le Chapitudine avente ufitj,

ho

Digitized by Google

ho no, hoſſendo habile agli ufici, ho no, chera- no più di ciptadini 3500. d'anni 24. insù, ma nera la metà ſenpre a ſpechio, nientedimeno non potevano eſſere el numero del Chonſiglio raghunato, meno di ciptadini 1001, ho più, che mapiù dappoi che Firenze fu poſto, non ci fu mai la magiore libertà, et non ci era brigha neſſuna mortale tra' ciptadini; e ſe qualche giovane ſi feriſſono allevolte inſieme, come interviene a un tanto popolo, ſe le sbrighavano le perſone propie, non ſe ne inpaciando nè Padre, nè fratelli charnali, nè chonſorti, nè il dì portavano arme da difendere, nè da hoffendere, ſolo la notte quando s' andavano a ſpaſſo: E trovoſſi rimanere confinato in queſta mutatione circha a 6. ciptadini, con que' 3. che di ſopra ho nominati de' Medici, et per lavenire ſolo la perſona propria, che facieva contro alla ſua Ciptà fallo, quello era punito; che ci fu di quelli fu morto el Padre per lo Stato, et perche' figliuoli, nè fratelli charnali non verano incholpati, non pativano lexione neſſuna.

Le Chaſe Grande, e di più riputatione, et huomini cherano l' anno 1494. erano queſte, e maſſimo di più uomini per chaſato.

La famiglia degli Altoviti è la prima per Quartiere di S. Maria Novella ſono uomini 66.
La famiglia de' Rucellai 60.
La famiglia degli Strozzi 53.

La

Digitized by Google

La famiglia degli Albizi 65.
La famiglia de' Ridolfi forza 35.
Gualterotti, Bardi, e Larioni 27.
Ghuicciardini 16.
Pitti 40.
Chapponi 35.
Freſchobaldi 15.
Biliotti 21.
Ghuidotti 23.
Chorſini 21.
Del Benino 16.

Quartiere S. Spirito.

Soderini 32.
Seragli 22.
Scharlatti, e Scharlattini 16.
Bonſi 13.
Antinori 11.

Ghonfalone Charro per S. Croce

Chavalcanti 26.
Dell' Antella 12.
Baroncielli 12.

Ghonfalone Bue S. Croce

Da Panzano 24.
Sacchetti 12.
Rinuccini 15.
Riſaliti 15.

Ghon-

Digitized by Google

Ghonfalone Lion Nero

Peruzzi 15.
Alberti 12.
Soldani 11.
Da Ghiacieto 11.
Morelli 22.
Buxini 18.

Ghonfalone Ruote

Giugni 20.
Nicholini 20.
Salviati 16.
Chaciateſi 15.

Quartiere S. M. Novella Per Vipera

Buondelmonti 22.
Charducci 22.
Acciaiuoli 18.
Nobili 25.

Ghonfalone Unichorno

Chanbi degli Opportuni 12.
Spini 12.
Ardinghelli 12.
Gianfigliazzi 10.
Bartoli 35.
Davanzati 20.
Ghuiducci 16.
Veſpucci 15.
Bartolini 12.

Lion

Digitized by Google

Lion Rosso

Popoleschi 12.
Minerbetti 11.
Federighi 20.

Lion Bianco

Mazinghi 13.
Maleghonnelle 14.
Ghondi 12.
Lapacini 18.
Venturi 14.

Non seguj' dipoi di mettere tutti e' Chasati, nè gli uomini, perchè nè fuori un libro particulare, dove sono tutti ischritti i ciptadini Chasato per Chasato, e ciascuno nel suo Ghonfalone d' anni 24. insù, e diviso l' arte maggiore dalla minore, che tutti erano abili al Chonsiglio gienerale a fare e' Magnifici Signori, e Gonfalonieri, e 12. Buonuomini, e tutti gli altri Magistrati, che erano in questo tenpo.

1510. Nel Anno 1510. si trovava la Ciptà Chasati 534. e uomini 3618. per l' arte maggiore, per l' arte minore Chasati 245. e uomini 883. in tutto Chasati 779. e uomini 4501.

1292. Cominciò el Ghonfaloniere di Giustizia l' anno 1292. effù el primo Bartolo Ruffoli, e none stava in Palazzo, e tochava agli artefici la parte loro, e tutti si facevano popolani.

Ghon-

Digitized by Google

Ghonfalonieri di Giuſtitia.

Seguano, e chominciano e' Ghonfalonieri di Giuſtitia, chominciati affarſi per ordine del Popolo, per reſiſtere alla forza de' Grandi, chome abiamo narrato per avanti, e furono Popolani graſſi, e artefici, e non ci fu neſſuno di famiglia, et durò l'artefice a detto Magiſtrato, e Dignità del Gonfaloniere di Giuſtitia per infino alla chaciata del Ducha datene, cheffù l'anno 1343. e allora la Ciptà fu riformata pure dal Popolo graſſo, et mezano, e artefici, e riduſſono la Ciptà a Quartieri, e dua Signori per Quartiere, che la quarta parte ne tochaſſi alli artefici, e $\frac{3}{4}$ alle 7. maggiori arte, ed etian el Gonfaloniere di Giuſtitia. Dipoi l'anno 1494. ſi dette el Ghonfalóniere alle Chaſe di famiglia, e a' popolani graſſi più che a' popolani mezzani, che ſi perderono loro tale Degnità, e dipoi ſi riduſſe a farſi a vita, che fu ſanta, e buona coſa, effù el primo Piero di Meſs. Tomaxo di Lorenzo di Meſs. Tomaxo Soderini di popolani graſſi, e non avea figliuoli, ed aveva appunto el tenpo d'anni 50. che meno non poteva avere.

1512. Addì 8. di Settenbre 1512. ſi riduſſe pel Conſiglio gienerale a farlo per un anno, effù fatto Gio. Batiſta Ridolfi, el quale non durò ſe non dua meſi.

1512. Addì primo di Novenbre 1512. per la Balía fu fatto 20. Achopiatori, e' quali riduſſono a fare il Gonfaloniere di Giuſtitia per dua meſi

Digitized by Google

meſi per volta comerano uxati, eſſù il primo Filippo Buondelmonti, che dipoi fu fatto Chavaliere Sperondoro da Papa Lione.

1512. L'anno 1512. per la Balía fu chaſſo Gio. Batiſta Ridolfi, chera ſtato fatto dal Popolo pel Chonſiglio gienerale per un anno Ghonfaloniere, e none ſtette che meſi dua, cheffù chaſſo per il parlamento della ritornata di Giuliano di Lorenzo de' Medici in Firenze, e ritornoſſi affarlo per dua meſi, comera antichamente, e facievano quello, e la Signoria a mano per 10. Achopiatori fatti per 5. anni, che benchè fuſſino 20. Achopiatori, ne ſtava 10. per anno; el primo che feciono fu Filippo di Lorenzo di Meſs. Andrea Buondelmonti per Quartiere di S. Maria Novella, e a detto Quartiere tocchava el Ghonfalone della Giuſtitia, quando fu fatto Piero Soderini a vita.

Apreſſo ſaranno tutti i Ghonfalonieri di Giuſtitia, cominciati 1293.

Primo Gonfaloniere di Giuſtitia

Bartolo Ruffoli p.° Gonfaloniere di Giuſtitia per Sesto di Duomo 1293.

Migliore Guadagni per 6.° di porta S. Piero

Dino Chonpagni per 6°. di Borgho

Gio. Buiamonti per 6.° di S. Branchatio

Ghoſo Ghuidalotti de' Mancini per 6.° di S. Piero Scheraggio

Lapo di Pacie Angiolotti per 6.° di Oltrar. 1293.

Digitized by Google

Betto Rinaldi per 6.° di Duomo 1294.
Bonaccio di Hotto Buoni per 6.° di S Piero
Tingho Altoviti per 6.° di Borgho
Rosso dello Strozza degli Strozzi per 6.° di S. Branchatio
Davizino di Rinieri Davitj per 6.° di S. Piero Scheragio
2.° Pacino di Lapo Angiolieri per 6.° di Oltrarno 1294.
Nuto Marigniolli per 6.° di Duomo
Vieri di Falcho Baldovini per 6.° di porta S. Piero
Charlo di Aldobrandino Belincioni per 6.° di Borgho
Gherardino Diodato per 6.° di S. Pancratio
Gherardo Lupicini per 6.° di S. Piero Scheragio 1295.
Neri Chorsini per 6.° di Oltrarno
p.° Chante Ghuidalotri per 6.° di porta S. Piero
Charo di Rustichо de' Chantori per 6.° di S. Pancratio
Ardighо di Buonaghuida de' Medici per 6.° di Duomo
Lapo Amoniti de' Minutelli per 6.° di Oltr.
Cino Acholti per 6.° di Borgho
p.° Spinello di Rinieri Girolami per 6.° di S. Piero Scheragio 1296.
p.° Duccio di Palla di Bernardo Anselmi per 6.° di S. Pancratio
Lippo di Manno per 6.° di porta di Duomo

p.° Cio-

Digitized by Google

p.° Cione di Piloso Chanigiani per 6.° d' Oltrar.
p.° Puccino di Menolfo Peruzzi per 6.° di S. Piero Scheragio
p.° Ser Arrigho Rocchi per 6.° di porta S Piero
2.° Pagnio dello Stroza per 6.° di S. Pancratio
Lapo di Gnaza Ulivieri per 6.° di Borgo 1297.
p.° Manno degli Acciaiuoli per 6.° di Bor. 1297.
p.° Pagnino di Gherardo Bordoni per 6.° di S. Branchatio
3.° Lapo di Gianbono degli Orciolini per 6.° di Oltrarno 1298.
Borgho Migliorati per 6.° di S. Piero Scherag.
p.° Andrea di Ghuido de' Ricci per 6. di porta S. Piero
2.° Ghuido di Buonaghuida de' Medici per 6.° di Duomo
p.° Lapo di Tiente Bucielli per 6.° di S. Piero Scheragio 1299.
2.° Borgho Rinaldi per 6.° di porta di Duomo
Durante di Mess. Bonfantino per 6.° di porta S. Piero
p.° Nicholò di Donato Ardinghelli per 6.° di Borgho
p.° Tuccio Ferucci per 6.° di Oltrarno 1299.
p.° Ciecchio di Ciaio Ristori del Baglione per 6.° di S. Branchatio
p.° Filippo di Rinucci per 6.° di S. Piero Scherag o 1299.
Ghu do d Bandino Ubaldini da Signia per 6. d. Borgho

Digitized by Google

Fatio Damicchole per 6.° di por. S. Piero 1300.
Brunaccio di Meſs. Albizo Trinciavelli per 6.° di S. Pancratio
p.° Taldo di Meſs. Maffeo Tedaldi per 6.° di S. Piero Scheragio
Ser Horlando Horlandi per 6.° di Duomo
Chiariſſimo di Buonapacie per 6.° di porta S. Piero 1300.
p.° Ghuido di Montuccio Baldovinetti per 6.° di Borgho
Filippo di Vinci per 6.° di Oltrarno
2.° Spinello di Meſs. Mazza Girolami per 6.° di S. Piero Scheragio
Piero Brandani per 6.° di S. Pancratio
Tedicie Manovellozzi per 6.° di Duomo
2.° Neri di Ghuido de' Ricci per 6.° di porta S. Piero
2.° Duccio di Ghuido Mancini per 6.° di S. Piero Scheragio 1302.
p.° Piero di Meſs. Iachopo Roxoni per 6.° di S. Branchatio
p.° Simone di Tuccio Ghuicciardini per 6.° di Oltrarno
2.° Simone di Ghuazza Uliveri per 6.° di Borgho
p.° Mari di Spinello da Moſciano per 6.° di San Pancratio
Bezole del Forte Bezoli per 6.° di p. di Duomo
p.° Vanni del Buono Gherardini per 6.° di San Piero Scheragio
p.° Lapo Minerbetti per 6.° di S. Pancratio

Avo-

Digitized by Google

Avochato di Gherardo del Bello per. 6.° di Borgho 1303.

Cienni di Alberto del Giudicie per 6.° di San Piero Scheragio

p.° Aglione di Giova degli Aglioni per 6.° di Oltr.

p.° Cione di Gherardino Maghalotti per 6.° di S. Piero Scheragio

3.° Meſs. Iachopo di Rinieri de' Ricci Giudicie per 6.° di porta S. Piero

Vanni Acholti, e furno 14. Priori per 6.° di Borgo 1304.

Bartolo Bandini, tornorono a 7. Priori per 6.° di Oltrarno

p.° Bartolo di Cienni d' Alberto degli Alberti per 6.° di S. Piero Scheragio

p.° Nella di Ghuido Maleghonelle per 6.° di S. Pancratio

Lotto Delli Scilinguati per 6.° di por. S. Piero

2.° Tuccio Ferucci per 6.° di Oltrarno

p.° Doffo di Naldo della Rena per 6.° di S. Piero 1305.

2.° Neri di Aldobrandino Belincioni per 6.° di Borgho

p.° Nichola di Mariotto da Cicreto per 6.° di porta di Duomo

2.° Bernardo Ghuadagni per 6.° di por. S. Piero

p.° Arigho, e Saſſo Saſſolini per 6.° di Oltrarno

p.° Ciacheri di Boninſegna Bechanugi per 6.° di S. Pancratio 1306.

p.° Chaccino del Chaccia Bonciani per 6.° di Bor.

p.° Neri Pepi per 6.° di S. Piero Scheragio
p.° Lapo di Mess. Angnolo de' Magli per 6.° di Oltrarno
2.° Gianozzo di Duccio Bucielli per 6.° di S. Piero Scheragio
2.° Chele di Pagnino Bordoni per 6.° di S. Pancr.
2.° Dardano di Tingho Aciaiuoli per 6.° di Borgho 1307.
3.° Ardingho di Buonaghuida de' Medici per 6.° di Duomo
4.° Giovanni di Ghuido de' Ricci per 6.° di porta S. Piero
2.° Vinta del Chaccia Altoviti per 6.° di Borgho
Chiaramontese degli Uccellini per 6.° di porta S Piero
Passa di Zato Passavanti per 6.° di porta San Piero 1307.
Bancho di Ghuernieri per 6.° di Oltrarno
Deo di Matteo Bentacordi per 6.° di S. Piero Scheragio
Lippo di Puccio Benvenuti per 6.° di S. Pancr.
Tuccio di Ser Iacopo dal Pino per 6.° di Du.
p.° Lapo Velluti per 6.° di Oltrarno 1308.
Naldo di Giunta Horiciellai per 6.° di S. Panc.
2.° Veri di Falcho Baldovini per 6.° di porta S. Piero
2.° Bancho di Giova Aglioni per 6.° di Oltrarno 1309.
Ughuccione de' Tizzoni per 6.° di S. Piero Sch.
3.° Dardano di Tingho Aciaiuoli per 6.° di Borgo
3.° La-

Digitized by Google

3.° Lapo dello Strozza degli Strozzi per 6.° di S. Pancratio
p.° Veri del Bello Rondinelli per 6.° di Duomo
2.° Arigho di Saſſolo Saſſolini per 6.° d' Oltrarno 1310.
Ser Giovanni Siminetti di Buonapreſa per 6.° di Borgho
2.° Bezola di Forte Bezoli per 6.° di Oltrarno
3.° Lapo di Talento Bucielli per 6.° di S. Piero Scheragio
p.° Maruccio di Gieremia del Bechuto per 6.° di Duomo
Rugierino di Ser Benci per 6.° di S. Piero Sch.
2.° Veri del Bello Rondinelli per 6.° di Duomo 1311.
Simone di Gherardo per 6.° di Borgho
Cienni d' Alberto di Meſs. Iacopo del Giudicie per 6.° di S. Piero Scheragio
2.° Franceſco di Saſſolo Saſſolini per 6.° di Oltr.
2.° Spinello di Primerano da Malciano per 6.° di S. Branchatio
Giovanni di Forese Alfani per 6.° di porta S. Piero
4.° Loxo di Lapo dello Stroza per 6.° di S. Branchazio 1312.
5.° Gio: d' Andrea de' Ricci per 6.° di Duomo
p.° Bellincione di Neri Aldobrandini per 6.° di Borgho
4.° Gianozzo di Duccio Bucielli per 6.° di S. Piero Scheragio

Digitized by Google

4.° Bono di Filippo de' Medici per 6.° di Duomo 1312.
p.° Chanbio di Gieri Iacopi per 6.° di porta S. Piero
3.° Mosciano di Neri di Spinello da Mosciano per 6.° di S. Brancatio 1312.
Battezino di Berto Battezini per 6.° d'Oltrar.
Francesco di Chorso, furon 12. Priori, e dieronsi al Re Ruberto, per 6.°di Borgho 1313.
Zanobi di Gherardo Passavanti, furon 12. Signori, per 6.° di S. Piero
3.° Bello di Lapo Mancini, Signori 12, per 6.° di S. Piero Scheragio
3.° Betto di Rinaldo Betti per 6.° di Duomo
Bancho di Lapo Gianni per 6.°di S.Pancratio
Cipriano di Buonagiunta per 6.° di Oltrarno
Vanni Donini per 6.° di Borgo
5.° Averardo di Matteo de' Medici, tornorono a 7. Signori, per 6.° di Duomo 1314.
2.° Gio. di Gherardo Maleghonelle per 6.° di S. Branchatio
2.° Pierozzo degli Alberti per 6.° di S.Piero Sch.
Iachopo di Mess. Berlinghieri per 6.° di Oltr.
Cionetto di Giovencho Bastari per 6.° di porta S. Piero 1315.
Migliorato di Domenico per 6.° di S. Piero Scheragio
Choppo di Stefano Bonaiuti per 6.° di Borgo
2.° Nello Rinucci per 6.° di Duomo
Michele di Cione Maffei per 6.° di S. Pancr.

Ci-

Digitized by Google

Cino Martini per 6.° d' Oltrarno 1316.
Fatio Giugni per 6.° di porta S. Piero
Meſs. Fatio da Signia Giudicie per 6.° di Borgho
2.° Ser Belincione Chacciafuori per 6.° di Oltr.
Meſs Gherardo da Caſtelfiorentino Giudicie per 6.° di Duomo
3.° Alberto di Meſs. Iacopo degli Alberti per 6.° di S. Piero Scheragio
5.° Giovanni di Meſs. Uberto degli Strozzi per 6.° di S. Pancratio
Meſs. Giovanni Ruſtichelli per 6.° di S. Piero Scheragio
3.° Peraccino di Piero Ghuadagni per 6.° di porta S. Piero
3.° Tuccio Ferucci per 6.° di Oltrarno
6.° Giovanni di Andrea de' Ricci per 6.° di porta S. Piero
Ser Medicho Aliotti per 6.° di Borgho
Lotto Ardinghi per 6.° di S. Pancratio
Ciapo Ducci per 6.° di Duomo
2.° Donato di Pacino Peruzzi per 6.° di S. Piero Scheragio 1318.
2.° Giovanni di Tingho Marigniolli per 6.° di Duomo 1318.
Benino di Bello Borgholi per 6.° di Oltrarno
p.° Zanobi di Meſs. Lapo Arnolfi per 6.° di San Piero Scheragio
2.° Tuccio di Ghoccio Chonpagni per 6.° di Borgho

4.° Ghe-

Digitized by Google

4.° Gherardo di Migliore Ghuadagni per 6.° di S. Piero Scheragio
p.° Feduccio di Duccio del Amorotto per 6.° di S. Pancratio
6.° Piero di Pinacio degli Strozzi per 6.° di San Pancratio
p.° Bindo di Ghuineldo da Quarata per 6.° di Oltrarno
3.° Ghueriante di Nicholò Marigniolli per 6.° di Duomo
5.° Naldo di Duccio Bucielli per 6.° di S. Piero Scheragio
2.° Franceſco di Ser Chaccia Bonciani per 6.° di porta di Borgho
7.° Giovanni di Andrea de' Ricci per 6.° di porta S. Piero
2.° Filippo Aldobrandini per 6.° di S. Pancratio
3.° Gio. di Ghoccio Chonpagni per 6.° di Borgho
p.° Boninſegnia Gherardi per 6.° di S Piero Sch.
p.° Bancho di Puccio Bencivenni per 6.° di Oltr.
Ser Giovanni Finucci per 6.° di S. Pancratio
p.° Meſs. Foreſe da Rabatta Giudicie per 6.° di porta di Duomo
Gherardo di Meſs. Simone di Giotti per 6.° di Borgho 1321.
Bencivenni Bonſoſtegni per 6.° di S. Piero Scheraggio
Berardo de' Captani per 6.° di porta S. Piero
p.° Gieri di Ghuccio Ghiberti per 6.° di porta S. Piero 1322.

p.° Meſs.

Digitized by Google

p.° Meſs. Rinieri di Foreſe Giudicie per 6.° di Borgho 1322.
2.° Zanobi di Meſs. Lapo Arnolfi per 6.° di San Piero Scheragio
p.° Albizo di Stefano Soderini per 6.° di Oltrar.
p.° Teghia di Ghuido Toloxini per 6.° di S. Piero Scheragio
4.° Giotto di Fantone Angielotti per 6.° di Bor.
p.° Franceſco di Gianozzo Baroncelli per 6.° di S. Piero Scheragio
Puccio Iacopi per 6.° di S. Pancratio
4.° Ghueriante di Tingho Marigniolli per 6.° di Duomo
8.° Giovanni di Andrea de' Ricci per 6.° di porta S. Piero
Cionetto di Giovencho Baſtari per 6.° di porta S. Piero
Lapo di Buto per 6.° di Oltrarno
Nigi di Spigliato per 6.° di S. Piero Scheragio
2.° Bartolo di Ghuccio Siminetti per 6.° di Bor.
2.° Feduccio di Duccio del Amorotto per 6.° di S. Pancratio
Gratia di Guitto Manni per 6.° di Duomo
2.° Aleſſandro di Ser Bilicione Chacciafuori per 6.° di Oltrarno
Ubaldo del Ciancha per 6.° di Duomo
Bartolo di Lapo Benci per 6.° di S. Pancratio
Manetto di Dello delli Scilinghuati per 6.° di Borgho
p.° Gio. di Donato Viviani per 6. di Duomo

4.° Ghu-

Digitized by Google

4.° Ghuglielmo di Giunta del Chaccia Altoviti per 6.° di Borgho

Durantozzo di Lapo Bonfantini per 6.° di porta S. Piero

p.° Boninſegna di Angnolo Machiavelli per 6.° Oltrarno 1326.

p.° Bindo di Riccho Riſaliti per 6.° di S. Piero Scheragio

4.° Franceſco di Meo Aciaiuoli per 6.° di Borgo

2.° Cienni di Naldo di Giunta Oriciellai per 6.° di S Branchatio

4.° Daldo di Dingho Marignolli per 6°diDuomo

p.° Meſs. Chovone Chovoni Giudicie per 6.° di porta S. Piero

p.° Luigi di Meſs. Andrea de' Mozzi per 6.° di Oltrarno 1327.

p.° Lapo di Giovanni Buonacorſi per 6.° di San Piero Scheragio

2.° Bernardo di Lapo Ardinghelli per 6.° di Bor.

3.° Iachopo Adimari Becchanugi per 6.° di San Pancratio

3.° Ghino di Neri Rondinelli per 6.° di porta di Duomo

p.° Filippo di Lando degli Albizi per 6.° di porta S. Piero

Bartolo di Ridolfo Ghuidi per 6.° di Oltrarno 1328.

2.° Piero di Bandino Baroncielli per 6.° di S. Piero Scheragio

5.° Franceſco di Meo Aciaiuoli per 6.° di Borgo

3.° Spi-

Digitized by Google

3.° Spinello di Primerano da Moſciano per 6.° di S. Pancratio
p.° Checho di Spina Falchoni per 6.° di porta di Duomo
Zato di Gherardo Paſſavanti per 6.° di porta S Piero
p.° Filippo di Benci del Sanna Benci per 6.° di Oltrarno 1329.
Cione di Bonſignore Bixarneſi per 6.° di San Piero Scheragio
2.° Ser Giovanni Siminetti di Buonapreſa per 6.° di Borgho
2.° Bartolo di Lapo Benci per 6.° di S. Pancratio
2.° Nicholò di Nello Rinucci per 6.° di porta di Duomo
Meſs. Iacopo di Maeſtro Rinuccio Medicho per 6.° di Oltrarno 1330.
4.° Duccio di Ghuido Mancini per 6.° di S. Piero Scheragio
2.° Franceſco di Borghino Baldovinetti per 6.° di Borgho
Falchoniere Baldeſi per 6.° di S. Pancratio
Cienni di Ghetti per 6.° di porta di Duomo
2.° Lapo di Naddo Covoni per 6.° di p. S Piero
Pugio di Boninſegna per 6.° di Oltrarno
3.° Donato di Pacino darnolfo Peruzzi per 6.° di S. Piero Scheragio 1331.
Bartolo Paradixi per 6.° di Borgho
Teghino di Ser Rinaldo Teghini per 6.° di S. Pancratio

2.° Meſs.

Digitized by Google

2.° Meſs. Lottieri di Lapo Gherardini per 6.° di Porta S Piero

Righo di Buto d' Arigho Davanzi per 6.° di Duomo

p.° Meſs. Franceſco di Meſs. Lotto Salviati Giudice per 6.° di Porta S. Piero

2.° Banchio di Puccio Bencivenni per 6.° di Oltrarno 1332.

p.° Giovanni di Bartolo del Antella per 6.° di S Piero Scheragio

2.° Bernardo di Lapo Ardinghelli per 6.° di Borgho

Piero Ghuglielmi per 6.° di S. Pancratio

6.° Baldo Marignolli per 6.° di Duomo

Maſo di Chiaramonte degli Uccellini per 6.° di Porta S. Piero

p.° Cione Falconi per 6.° di Oltrarno 1333.

3.° Giovanni di Meſs. Lapo Arnolfi per 6.° di S. Piero Scheragio

2.° Meſs. Rinieri del Foreſe Giudicie per 6.° di Borgho

p.° Cino Michi per 6.° di S. Pancratio

6.° Giovanni di Bernardo de' Medici per 6.° di porta di Duomo

Giovencho di Cionetto Baſtari per 6.° di porta S. Piero

p.° Biliotto di Matteo Biliotti per 6.° di Oltrarno 1334.

4.° Iacopo di Albertaccio di Meſs. Iacopo degli Alberti per 6.° di S. Piero Scheragio

4.° Giot-

Digitized by Google

4.° Giotto di Fantone Angiolotti per 6.° di Bor.
p.° Maxo Valori per 6.° di S. Pancratio
4.° Ciecho di Spina Falchoni per 6.° di porta di Duomo
p.° Meſs. Lottieri di Affilichaia Giudicie per 6.° di porta S Piero
2.° Gieri di Stefano Soderini per 6.° di Oltrarno
2.° Bonachorſo di Bencivenni Benthachordi per 6.° di S. Piero Scheragio 1335.
Bartolomeo di Ghuccio Siminetti per 6.° di Borgho
Franceſco di Lippo Mangioni per 6.° di S Pancratio
Benedetto di Ghuccio Gennai per 6.° di porta di Duomo
2.° Maeſtro Chambio di Maeſtro Salvi per 6.° di porta S. Piero
Meſs. Rinaldo Caſini Giudicie per 6.° di Oltrarno
6.° Filippo di Filippo Buonfigliuoli per 6.° di S Piero Scheragio 1336.
Choppo di Stefano Bonaiuti per 6.° di Borgho
7.° Ubertino di Roſſo degli Strozzi per 6.° di S. Pancratio
p.° Gherardo Paghanelli per 6.° di porta di Duomo
Zato di Gaddo Paſſavanti per 6.° di porta S. Piero
2.° Meſs. Aleſſo di Filippo Rinucci Giudicie per 6.° di Oltrarno

Meſs.

Digitized by Google

Meſs. Gianmoro di Lapo Rinaldelli per 6.° di S. Piero Scheragio 1337.

Ugho di Meſs. Hoddo Altoviti per 6.° di Bor.

8.° Strozzo di Roſſo degli Strozzi per Seſto di S. Pancratio

p.° Nerone di Nigi per 6.° di Duomo

2.° Tano di Chiariſſimo Cionacci per 6.° di porta S. Piero

Giorgio di Salito di Barone per 6.° di Oltrarno 1338.

6.° Naſtagio di Lapo Bucielli per 6.° di S. Piero Scheragio

3.° Meſs. Rinieri del Foreſe Giudicie per 6.° di Borgho

3.° Chele di Pangnio Bordoni per 6.° di S. Pancr.

p.° Simone di Nardo Ghuaſchoni per 6.° di Duomo

3.° Bellincione di Uberto degli Albizi per 6.° di porta S. Piero

2.° Lione di Tuccio Ghuicciardini per 6.° di Oltrarno

2.° Taddeo di Donato dell' Antella per 6.° di S Piero Scheragio 1339.

3.° Bartolomeo di Ghuccio Siminetti per 6.° di Borgho

p.° Chonſiglio di Ugo Ughi per 6.° di S. Pancr.

2.° Meſs. Foreſe da Rabatta per 6.° di porta di Duomo

4.° Antonio di Lando degli Albizi per 6.° di porta S. Piero

Piu-

Digitized by Google

Piuvichese di Banchino Brancacci per 6.° di Oltrarno
Maestro Michele Medico per 6.° di S. Piero Scheragio 1340.
Naddo Chasini per 6.° di Borgho
Neri di Pangnino Vaiaio per 6.° di Borgho
7.° Giovanni di Bernardino de' Medici per 6.° di porta di Duomo
p.° Taldo Valori per 6.° di porta S. Piero
p.° Ruggieri di Gherardino Gianni per 6.° di Olt.
p.° Porciellino di Rocco da Ghiacieto per 6.° di S. Piero Scheragio 1341.
6.° Iachopo di Donato Acciaiuoli per 6.° di Bor.
9.° Strozzo di Rosso degli Strozzi per 6.° di San Pancratio
Francesco di Fiorentino Fiorentini per 6.° di porta di Duomo
Lapo di Niccolino Niccolini per 6.° di porta S. Piero
Gratia di Giottomanni per 6.° di Duomo
Gherardo di Neri Chorsini per 6.° di Oltrarno
Maxo di Maso dell' Antella per 6.° di S. Piero Scheragio 1342.
7.° Francesco di Meo Acciaiuoli per 6.° di Bor.
3.° Luigi di Lippo Aldobrandini per 6.° di San Pancratio
Nicholò di Gratia di Giottomanno per 6.° di porta di Duomo
2.° Piero di Giugnio de' Giugni per 6.° di S. Piero Scheragio

Arigho di Ghuido per 6.° di Oltrarno
9.° Gio. di Ghuido dell' Antella per 6.° di S. Piero Scheragio 1343.
Berto Cini per 6.° di porta di Borgho
Franceſco di Paccio Righattiere per 6.° di S. Pancratio (*Fu cbacciato il Duca d' Atene.*)
Hormanozo di Biancho Dati Gonfaloniere, e furono e' primi 9. Signori, e chominciosſi a fare a Quartieri, cioè 2. Signori per Quartiere, eppiù el Ghonfaloniere di Giuſtitia, e queſto Hormanozo Dati fu pel Quartiere S. Spirito 1344.
p.° Filippo di Bonacchorſo Soldani q. S. Croce
3.° Spinello di Primerano da Moſciano q. S. M. N.
4.° Veri di Falcho Rondinelli quart. S. Gio.
Vanni del Migliore quart. S. Spirito
Rugieri di Meſs. Lapo da Chaſtiglionchi quar. S. Croce
3.° Pagholo di Neri Bordoni q. S. M. Novella
Maxo di Giaramonteſe degli Uſcielini quart. S. Giovanni
Pagholo Bonghucci quar. S. Spirito 1345.
4.° Gio. di Meſs. Lapo Arnolfi q. S. Croce
Pagholo del Buono q. S. M. Novella
Lorino Buonaiuti q. S. Giovanni
2.° Luigi di Meſs Andrea de' Mozzi q. S. Spirito
3.° Gio. di Ghuaſcho Chovoni q. S. Croce
p.° Primerano di Briacho Seragli q. S. Sp.° 1346.
3.° Gio. di Nicholò da Cereto q. S. Gio.
Franceſco di Balduccio Pegholotti q. S. Spir.

5.° Meſs.

Digitized by Google

5.° Meſs. Angnolo di Neri degli Alberti quart.
S. Groce
Filippo di Dono del Sagina q. S M. Novella
Piero di Ghuccione del Papa q. S. Gio.
p.° Gio. di Gherardo Lanfredini q S. Sp ° 1347.
Meſs. Gio. di Lapo Gianini q S. Croce
4.° Ubaldino di Nicholò Ardinghelli q. S. M. N.
4.° Matteo di Borgho Rinaldi q. S. Giovanni
Giorgio di Barone q. S Spirito
p.° Foreſe di Benci Sacchetti q S. Croce
Franceſco di Làpo Giovanni q. S. M. N. 1348.
Giovanni di Gieri del Bello q. S. Gio
x.° Meſs. Franceſco di Palla degli Strozzi quart.
S. M. Novella
2.° Nardo di Sere Iſpigliato da Filichaia q. S. Gio.
2.° Sandro di Cienni Biliotti q. S. Spirito
Gio. di Maxo Raffachani q. S. Croce
4.° Luigi di Lippo Aldobrandini q. S. M. N. 1349.
8.° Gio. di Chonte de' Medici q. S. Gio.
p.° Iachopo di Gheruccio Ridolfi q. S. Spirito
2.° Filippo di Duccio Maghalotti q. S. Croce
Nicholò di Gio. di Gherardino Mangioni
quart. S. M. N. 1350.
2.° Nerone di Nigi q. S. Gio.
p.° Nicholò di Cione Ridolfi q S Spirito
Filippo di Cionetto Baſtari q. S. Croce
5.° Meſs. Bindo di Meſs. Hoddo Altoviti quart.
S. M. Novella
Franceſco di Ser Arigho Rocchi q. S. Gio.
2.° Meſs. Donato di Velluti qu. S. Spirito 1351.

Digitized by Google

6.° Simone di Neri dal Antella q. S. Croce
4.° Pagholo di Neri Bordoni q S. M. Novella
2.° Bindo di Bonagio Ghuasconi q. S Giovanni
Giorgio di Barone quar. S Spirito
7.° Nastagio di Lapo Bucielli, morì in ufizio, q. S. Croce
5.° Bencivenni di Lippo Mancini, per lo restante del tempo, q. S. Croce
8.° Francesco di Meo Acciaiuoli q. S.M.N. 1352.
5.° Lando di Antonio di Lando degli Albizi q. S. Giovanni
Francesco di Lapo Bonagiunta q S. Spirito
6.° Iacopo di Alberto degli Alberti q. S Croce
p.° Iacopo di Francesco del Bene q. S. M. Nov.
9.° Mess. Gio. di Alamanno de' Medici q. S. Gio.
3.° Manetto di Sere Spigliato da Filichaia quart. S Giovanni
3.° Mess. Tomaxo di Duccio Chorsini quart. S Spirito 1353.
Ghuglielmo di Gherardo Lupicini q. S. Croce
5.° Bernardo di Lapo Ardinghelli q. S. M. Nov.
9.° Ughuccione di Ricciardo de' Ricci q. S. Gio.
2.° Chastello di Bernardo da Quarata q. S. Spir.
Mugniaio di Reccho da Ghiacieto q. S Croce
3.° Nicholò di Mess. Bencivenni Ruciellai quar. S. M. Nov. 1354.
xi.° Mari di Talento de' Medici q. S. Gio.
Albizo di Giovanni Rinuccio q. S. Spirito
4.° Pagholo di Cienni Covoni q. S. Croce
5.° Piero di Lippo Aldobrandini q. S. M. Nov.

Gio.

Digitized by Google

Giò. di Neri di Ser Benedetto q. S. Giovanni
2.° Schiatta Ridolfi Ghuidi q. S. Spirito 1355.
Ghuglielmo di Gherardo Lupicini q. S. Croce
2.° Iachopo di Franceſco del Bene q. S. M. Nov.
2.° Lapo di Donato Viviani q. S. Giovanni
Lapo di Dino Tinghi q. S. Spirito
Dino di Gieri Cigliamochi q. S. Croce
Domenico di Sandro Donini q. S. M. N. 1356.
x.° Giovanni di Chonte de' Medici q. S. Gio.
p.° Alamanno di Torello Vettori q. S. Spirito
3.° Giovanni di Meſs. Lotto Salviati q. S. Croce
x.° Gianozzo di Strozzo di Meſs. Iachopo Strozzi q. S. M. Novella
p.° Chiariſſimo di Meo Gionacci q. S. Gio.
3.° Sandro di Simone da Quarata q. S. Spir. 1357.
7.° Simone di Neri dal Antella q. S. Croce
p.° Bartolo di More Ubaldini q. S. M. Novella
Simone di Michele Riſtori q. S. Giovanni
Bartolo di Chiaro Bonarli q. S. Spirito
5.° Sandro di Lapo Chovoni q. S. Croce
3.° Gino di Chaccino Bonciani q. S. M. N. 1358.
Berto di Gratino Duranti q. S. Giovanni
p.° Iachopo di Bartolo Strada q. S. Spirito
2.° Neri di Ser Gherardo Riſaliti q. S. Croce
Gino di Bernardo Anſelmi q. S. M. Novella
4.° Manetto di Sere Spigliato da Filichaia quar. S. Gio. 1359.
p.° Tomaſo di Mone Ghuidetti q. S. Spirito
p.° Michele Nardi Merciaio q. S. Croce
2.° Berna Ciuriatti Valorini q. S. M. Novella

Digitized by Google

Biancho di Bonſi Ritagliatore q. S. Giovanni
4.° Taddeo di Ciennino Aglioni q. S. Spirito
p.° Bardo di Franceſco Corſi q S. Croce
Franceſco di Giunta Borghi q. S. M. N. 1360.
3.° Bencivenni di Simone Bencivenni q. S. Gio.
p.° Ugolino di Vieri Speziale q. S. Spirito
2.° Filippo di Fabbrino Toloxini q. S. Croce
Iachopo di Lapo Brunetti q. S. M. Novella
Giovanni di Aldobrandino Alfani q. S. Gio.
Lippo di Dino Tinghi q. S. Spirito 1361.
3.° Filippo di Gianozzo Baroncielli q. S Croce
4.° Gino di Chaccino Bonciani q. S. M. Nov.
p.° Franceſco di Nello Nelli q. S. Gio.
Pierozzo di Biancho di Ser Bartolo q. S Spir.
2.° Franceſco di Lapo Corſi q S Croce
6.° Bernardo di Lapo Ardinghelli q. S. M. Novella 1362.
2.° Hormanno del Biancho Dati q. S. Spirito
Franceſco di Chorſo Lanaiuolo q. S. Croce
6.° Luigi di Lippo Aldobrandini q. S. M. Nov.
Tomaxo di Neri di Lippo q. S. Giovanni
3.° Schiatta di Ridolfo Ridolfi di Borgho quar. S. Spirito 1363.
7.° Nicholaio di Iachopo degli Alberti q S. Croce
p.° Maffio di Chante di Meſs. Chattano de' Pigli q. S. M. Novella
Ghirighoro di Gierino da Somaia q. S. Gio.
p.° Ghuido di Dino Pechora q. S. Giovanni
Giovanni di Giunta q. S. Spirito
Andrea di Villano q. S. Croce

2.° Ni-

Digitized by Google

2.° Nicholò di Giovanni Maleghonnelle quart. S. M. Novella 1364.
3.° Simone di Michele Riſtori q. S. Giovanni
2.° Ugholino di Vieri Speziale q. S. Spirito
4.° Simone di Rinieri Peruzzi q. S. Croce
4.° Meſs. Pagholo di Bingieri Ruciellai q. S. M. Novella
p.° Aleſſandro di Nicholaio degli Aleſandri qu. S. Giovanni
Franceſco di Geri Falchonetti q. S. Sp. 1365.
Franceſco di Bonifatio q. S. Croce
2.° Meſs. Maffio di Chante di Meſs. Chattano de' Pigli q. S. M. Novella
Giorgio di Benci Charucci q. S. Giovanni
5.° Iachopo di Bancho di Puccio Bencivenni q. S. Spirito
p.° Michele di Lotto di Vanni Chaſtellani quar. S. Croce
3.° Iachopo di Franceſco del Bene q. S. M. Novella 1366.
5.° Manetto di Sere Spigliato da Filichaia quart. S. Giovanni
4.° Lionardo di Bindo Ferucci q. S. Spirito
Franceſco di Chaccino Richoveri q. S. Croce
Baldeſe di Turino Baldeſi q. S. M. Novella.
3.° Nicolò di Taldo Valori q. S. Giovanni
4.° Sandro di Simone da Quarata q. S. Sp. 1367.
4.° Filippo di Gianmoro Baroncielli q. S. Croce
7.° Luigi di Lippo Aldobrandini q. S. M. Nov.
3.° Bindo di Bonaccio Ghuaſchoni q. S. Gio.

Digitized by Google

3.° Piero di Gino Ghuicciardini q. S. Spirito
Meſs. Tomaxo di Maeſtro Dino Medicho q. S. Croce
p.° Degho di Doffo Spini q. S. M. Nov. 1368.
Giovanni del Mancino Soſtegni q. S. Gio.
4.° Meſs. Filippo di Meſſer Tomaxo Chorſini q. S. Spirito
3.° Nicholò di Ugholino Giugni q. S. Croce
p.° Ghuccio di Dino Ghucci q. S. M. Novella
5.° Migliore di Vieri Ghuadagni q. S. Giovanni
p.° Lucha di Topto da Panzano q. S Spir. 1369.
2.° Filippo di Cionetto Baſtari q. S. Croce
Ghuido di Federigho Baldi q. S. M. Novella
2.° Geri di Guccio Ghiberti q. S. Giovanni
p.° Giovanni di Luigi de' Mozzi q. S. Spirito
8.° Lapo di Duccio Bucielli q. S. Croce
2.° Bartolo di More Ubaldini q. S. M. N. 1370.
11.° Salveſtro di Meſs. Alamanno de' Medici q. S. Giovanni
2.° Meſs Donato di Velluti, morì in uficio, q. S. Spirito
4.° Giovanni di Meſs. Lotto Salviati q. S. Croce
2.° Baldeſe di Turino Baldeſi q. S. M. Novella
5.° Andrea di Veri Rondinelli q. S. Giovanni
6.° Iachopo di Bancho di Puccio Bencivenni q. S Spirito 1371.
Buonachorſo di Lapo Giovanni q. S. Gio.
p.° Gino di Bernardo Anſelmi q. S. M. Novella
10.° Ughuccione di Ricciardo de' Ricci q. S. Gio.
3.° Nicholò di Gieri Soderini q. S. Spirito

Lapo

Digitized by Google

Lapo di Duccio Bucielli q. S. Croce
Andrea di Lippozzo Mangioni q. S. M. Novella 1372.
2.° Iachopo di Dino Ghuidi del Pechora quart. S. Giovanni
2.° Franco di Fiduccio Falchoni q. S Spirito
Michele di Vanni di Ser Lotto q. S. Croce
2.° Diego di Doffo Spini q. S. M. Novella
3.° Migliore di Vieri Ghuadagni q. S. Giovanni
2.° Nicholò di Nicholò di Gherardino Gianni q S. Spirito 1373.
6.° Nicholaio del Bello Mancini q S. Croce
4.° Nicholò di Giovanni Maleghonnelle q. S. M. Novella
2.° Giorgio di Benci Charucci q. S. Giovanni
2.° Maxo di Simone Ghuidetti q. S. Spirito
3.° Filippo di Cionetto Baſtari q. S Croce
4.° Lionardo di Niccholò Becchanugi q. S. M. Novella 1374.
6.° Andrea di Vieri Rondinelli q. S. Giovanni
Filippo di Cienni Tinghi q. S. Spirito
5°. Nofri di Giovanni di Meſs. Lapo Arnolfi q. S. Croce
p.° Giorgio di Meſs. Franceſco Schali q. S. M. N.
3.° Iachopo di Dino Ghuidi del Pechora quart. S. Giovanni
2.° Buonaghuida di Ser Vergharo Seragli quart. S. Spirito 1375.
4.° Nicholò di Ugholine Giugni q. S. Croce
8.° Luigi di Lippo Aldobrandini q. S. M. Nov.

Mat-

Digitized by Google

Matteo di Federigho Soldi q. S. Giovanni
Nicholò di Borghino Ribaldesi q. S Spirito
9.° Lapo di Pugio Bucielli q. S. Croce
5.° Nicholò di Giovanni Maleghonnelle q S. M. Novella 1376.
4.° Biagio di Bonaccio Ghuaschoni q S Gio.
2° Iachopo di Bartolo Strada q. S. Spirito
Massaiozzo di Piero Raffachani q. S. Croce
2.° Gino di Bernardo Anselmi q. S. M. Novella
2.° Ghuido di Giovanni Machiavelli q. S.Spirito
7.° Angnolo di Bernardo Ardinghelli q. S. M. N.
3.° Lapo di Donato Viviani q. S. Giovanni
Lodovicho di Bancho Serbartolo q. S Spirito
p.° Domenicho di Borghino Taddei, chiamoronsi poi Borghini, q. S. Croce
5.° Lionardo di Niccolò Becchanugi qu. S. M. Novella 1378.
11.° Salvestro di Mess. Alamanno de' Medici q.S. Giovanni
Michele di Lando Schardassiere, stette 40. hore, mandò Bandi
Bartolo di Iachopo detto Baroncio q. S. Gio.
Francesco di Chele Righattiere q S. Spirito
Andrea di Mess. Francesco Salviati q.S.Croce
Mess. Gio di Mone Biadaiuolo q. S. Giovanni
Buono di Pacie Linaiuolo q. S. Gio. 1379.
Nardo di Chele Pagnini q. S. Giovanni
Iachopo di Zanobi, voc. Gilio Biadaiuolo q.S. Croce
p.° Nicholò di Buono Rinucci q. S. Spirito

Fran-

Digitized by Google

Franceſco di Gieri voc. Chalchagno q. S. Gio.
p.° Franceſco di Ser Santi Bruni q. S. Gio. 1380.
Benedetto di Ciardo Vinattiere q. S. Spirito
3.° Tomaxo di Mone Ghuidetti q S. Spirito
Franceſco d' Angnolo Pezzaio q. S. M. Nov.
Recchо di Ghuido Ghuazza q. S. M Novella
Buonachorſo di Vanni Horafo q. S Cr. 1381.
Ventura di Nicholò Brunetti Speziale q. S Sp.
2.° Lionardo di Giovanni Raffachani q. S M. N.
3.° Meſs. Guido di Gio. Machiavelli q. S. Sp.
p.° Antonio di Beſe Buxini Tintore q. S Croce.
Attenpo di choſtui fu tagliato el chapo a Meſs. Giorgio Schali, e levoſſi la Terra a romore, e fecieſi dipoi Squittino, e che per l' avenire fuſſino 6. Priori per l' arte maggiori, et 2. per le 14. minori, e tolſeſi all'arte minori, e artefici non potere eſſere più Ghonfaloniere di Giuſtizia, ma che per l' avvenire fuſſi del continovo per l' arte 7. maggiori, e quì cominciò a eſſere honorato el Ghonfaloniere di Giuſtitia, chome chapo de' Signori, q S. Croce
p.° Meſs. Rinaldo di Gianozzo Gianfigliazzi qu. S. M. Novella 1382.
p.° Filippo di Barone Chappegli q. S. Giovanni
p.° Angnolo di Ughuccione Tigliamochi q. S. Sp.
8.° Meſs. Cipriano degli Alberti qu. S. Croce
p.° Franceſco di Lapo Federighi q. S. M. Nov.
6.° Migliore di Vieri Ghuadagni q. S. Gio.
p.° Ubaldo di Fetto Ubertini q. S. Spirito 1383.
10.° Ni-

Digitized by Google

10.° Nicholò di Naſtagio Bucielli q. S. Croce
9.° Piero di Lippo Aldobrandini q. S. M. Nov.
2.° Meſs. Franceſco di ..... Bruni q. S. Gio.
3.° Gianozzo di Franceſco Biliotti q. S. Spirito
Filippo di Cionetto Baſtari q. S. Croce
4.° Ghagliardo di Neri Bonciani q.S. M.N.1384.
2.° Matteo di Chele Pagnini q S. Giovanni
p.° Chiaro di Franceſco da Chaſavecchia q.S.Sp.
p.° Giovanni di Nicholò Ricialbani q. S. Croce
8.° Iachopo d' Ubaldino Ardinghelli q. S. M. N.
4.° Domenicho di Ghuido del Pechora q. S Gio.
5.° Giovanni di Piero Bandini Baroncielli quar. S. Croce 1385.
Simone di Giorgio Baroni q. S. Spirito
12.° Nofri di Palla degli Strozzi q. S. M. Nov.
p.° Franceſco di Neri Fioravanti q. S. Giovanni
2.° Meſs. Tomaxo di Ghuccio Soderini q. S. Sp.
2.° Michele di Lotto di Vanni Chaſtellani quar. S. Croce
p.° Davanzato di Giovanni Davanzati q. S. M. Novella 1386.
5.° Meſs. Biagio di Bonaccio Ghuaſchoni quar. S. Giovanni
4.° Meſs. Ghuido di Giovanni Machiavelli quar. S. Spirito
Nicholò di Richardo Fagni q. S. Croce
5.° Tomaxo di Domenicho Ruciellai q. S. M N.
p.° Domenicho di Bartolino Schodelari q. S. Gio.
p.° Michele di Piuvicheſe Branchacci q. S. Spirito 1387.

5.° Bar-

Digitized by Google

5.° Bardo di Tingho Mancini q. S. Croce
p.° Andrea di Nicholò Betti q. S. M. Novella
p.° Iachopo di Giano Gherardini q. S. Giovanni
4.° Mets. Luigi di Meſs. Piero Ghuicciardini q. S. Spirito
3.° Meſs. Vanni di Michele Chaſtellani q. S. Cr.
p.° Ugho di Vanni Vecchietti q. S. M. N. 1388.
Ghaleotto di Tomaxo Baronci q. S. Giovanni
3.° Angnolo di Ser Belcharo Seragli q. S. Spirito
2.° Buonachorſo di Lapo Giovanni q. S. Croce
p.° Meſs. Ghuccio di Cino Bartolini, dipoi de i Nobili, q S. M. Novella
Ser Nicholò di Manetto q. S. Giovanni
Meſs. Zanobi di Cione Mezzola q. S. Sp. 1389.
2.° Domènicho di Borghino Taddei Borghini q. S. Croce
3.° Gino di Bernardo Anſelmi q. S. M. Novella
11.° Ardingho di Corſo de' Ricci q. S. Gio
p.° Iachopo di Luigi Naſi q. S. Spirito
2.° Nicholò di Vanni Richoveri q. S. Croce
6.° Lionardo di Niccholò Becchanugi q. S. M. Novella 1390.
5.° Iachopo di Aldobrandino di Lapo Rinaldi q S. Giovanni
3.° Franceſco di Feduccio Falchoni q. S. Spirito
5.° Nicholò d' Ugholino di Zanpa Giugni quar. S. Croce
2.° Cianpolo di Alberto da Panzano, in ſuo ſchanbio q. S. Croce
3.° Meſs. Nicholò di Aleſſo Baldovinetti quart. S. M. Novella p.° Ugho-

Digitized by Google

p.° Ugholino di Nicholò d' Ugolino Martelli Fondachaio q. S. Giovanni
5.° Meſs. Filippo di Meſs. Tomaxo Chorſini qu. S. Spirito 1391.
5.° Meſs. Foreſe di Gio. Salviati q. S. Croce
5.° Meſs. Donato di Iachopo Acciaiuoli q. S. M N. Nofri di Giovanni di Bartolo Biſcheri quart. S. Giovanni
p.° Andrea del Benino Setaiuolo q S. Spirito
p.° Marcho di Benvenuto Lanaiuolo q. S. Croce
p.° Arigho di Giovanni Mazzinghi q. S. M. Novella 1392.
4.° Giovanni di Bartolo Biliotti q. S. Spirito
2.° Buono di Beſe Buxini q. S. Croce
13.° Strozza di Charlo degli Strozzi q. S. M. N.
p.° Filippo di Ser Giovanni Pandolfini q. S. Gio.
p.° Dinozzo di Stefano Lippi q. S. Spirito 1393.
6.° Nofri di Giovanni di Meſs. Lapo Arnolfi q. S. Croce
3.° Angnolo di Luigi degli Spini q. S. M. Nov.
6.° Meſs. Maxo di Lucha degli Albizi q. S. Gio.
p.° Nicholò di Giovanni da Uzano q. S. Spirito
8.° Lionardo di Antonio dall' Antella q. S. Croce
2.° Andrea di Nicholò Minerbetti q. S. M. Novella 1394.
Ghuido di Meſs Tomaxo di Neri q. S. Gio.
2.° Angnolo di Ughuccione Tigliamochi quar. S. Spirito
5.° Rinieri di Luigi Peruzzi q. S. Croce
10.° Meſs. Donato di Iacopo Acciaiuoli q. S. M. Novella p.° Gio-

Digitized by Google

p.° Giovencho di Meſs. Ugho della Stufa quart. S. Giovanni
5.° Meſs. Tomaxo di Ghuccio Soderini quart. S. Spirito 1395.
p.° Iachopo di Ser Zelo Horafo q. S. Croce
9.° Gio. di Gio. Aldobrandini q. S. M. Novella
p.° Matteo di Iachopo Arighi q. S. Giovanni
2.° Andrea di Neri Vettori q. S. Spirito
Nicholò di Vanni Richoveri q. S. Croce
2.° Davanzato di Giovanni Davanzati q. S. M. Novella 1396.
2.° Piero di Giovanni di Firenze q. S. Giovanni
p.° Gherardo di Piero Bonergli q. S. Spirito
6.° Meſs. Foreſe di Giovanni Salviati la 4. volta q. S. Croce
14.° Nofri di Palla degli Strozzi q. S. M. Nov.
2.° Nofri di Giovanni Biſcheri la 2. volta quar. S. Giovanni 1397.
9.° Lionardo di Antonio dal Antella la 3. volta q. S. Croce
4.° Pera di Pera Baldovinetti q. S. M. Novella
2.° Ghuido di Meſs. Tomaxo di Neri la 2. volta q. S. Giovanni
p.° Piero di Neri Pitti q. S. Spirito
2.° Giovanni di Nicholò Ricialbani la 2. volta q. S. Croce
Simone di Bordone Bordoni q. S. M. N. 1398.
3.° Nigi di Nerone di Nigi q. S. Giovanni
3.° Franceſco di Feduccio Falchoni la 3. volta q. S. Spirito

4.° Meſs.

Digitized by Google

4.° Meſs. Vanni di Michele Chaſtellani la 2. volta q. S. Croce
8.° Filippo di Neri Ardinghelli q. S. M. Nov.
2.° Franceſco di Neri Fieravante la 2. volta q. S. Giovanni
3.° Luigi di Piero Chanigiani q. S Spirito 1399.
7.° Nofri di Giovanni di Meſs. Lapo Arnolfi la 2. volta q. S. Croce
10.° Giovanni di Giovanni Aldobrandini la 2. volta q. S. M. Novella
2.° Matteo di Iachopo Arighi la 2. v. q. S. Gio.
4.° Giovanozzo di Franceſco Biliotti q. S. Spirito
7.° Meſs. Foreſe di Gio. Salviati la 5. volta quar. S. Croce
2.° Meſs. Ghuccio di Cino Bartolini de' Nobili la 2. volta q S. M. N. 1400.
2.° Filippo di Ser Giovanni Randolfini la 2. volta q. S. Giovanni
4.° Bartolo di Schiatta Ridolfi di Borgho S. Iachopo q. S. Spirito
8.° Taddeo di Duccio Mancini q. S. Croce
5.° Pera di Pera Baldovinetti la 2. volta q. S. M. Novella
p.° Niccholò di Franceſcho Chanbi q. S. Gio.
p.° Gino di Neri Chapponi q. S. Spirito 1401.
2.° Lapo di Giovanni Nicholini q. S. Croce
2.° Meſs. Rinaldo di Gianozzo Gianfigliazzi la 2. volta q. S. M. Novella
Chante di Giovanni Amanati q. S. Giovanni
5.° Meſs. Luigi di Piero Guicciardi q. S. Spirito

5.° Fi-

Digitized by Google

5.° Filippo di Nicholò Giugni q. S. Croce
6.° Iachopo di Filippo Maleghonelle q. S. M. Novella 1402.
7.° Rinaldo di Filippo Rondinelli q. S. Giovanni
Nicholò di Gherardino Gherardini q. S. Spir.
6.° Piero di Iachopo Baroncielli q. S. Croce
Meſs. Tomaxo di Marcho Marchi q. S. M. N.
3.° Bartolomeo di Nicholò di Taldo Valori qu. S. Giovanni
2.° Ubaldo di Checcho Ubertini q. S. Sp. 1403.
6.° Nicholò di Rinieri Peruzzi q. S. Croce
9.° Tomaxo di Neri Ardinghelli q. S. M. Nov.
p.° Ridolfo di Ser Benedetto Ciai q. S. Gio
4.° Bartolo di Schiatta Ridolfi di Borgho la 2. volta q. S. Spirito
3.° Nicholò di Richardo Fangni q. S. Croce
4.° Meſs. Chriſtofano di Anfrione degli Spini q. S. M. Novella 1404.
p.° Pagholo di Berto Charneſecchi q. S. Gio.
5.° Lorenzo di Filippo Machiavelli q. S. Spirito
4.° Meſs. Lotto di Vanni Chaſtellani q. S. Croce
3.° Pagholo di Cino de' Nobili q. S. M. Novella
6.° Meſs. Maxo di Lucha degli Albizi la 2. volta q. S. Giovanni
6.° Criſtofano di Franceſco Biliotti: morì in ufitio, q. S. Spirito 1405.
Bartolomeo di Tomaxo Corbinelli in ſuo ſcanbio q. S. Spirito
10.° Giovanni di Franciesco Bucielli q. S. Croce
p.° Arnolfo di Nicholò Popoleſchi q. S. M. Nov.

Digitized by Google

2.° Nicholò di Franceſco Canbi la 2. volta quar. S. Giovanni

Benozzo di Andrea di Benozzo q. S. Sp. 1406.

2.° Franceſco di Lapo Federighi la 2. volta qu. S. M. Novella

3.° Ubaldo di Checcho Ubertini la 2. volta quar. S Spirito

6.° Meſs. Vanni di Michele Chaſtellani la 3. volta q. S. Croce

10.° Franceſco di Neri Ardinghelli la 2. volta q. S. M. Novella

2.° Giovenco di Meſs. Ugho della Stufa la 2. volta q. S. Giovanni

2.° Nicholò di Giovanni da Uzzano la 2. volta q. S. Spirito 1407.

2.° Marcho di Benvenuto Benvenuti Lanaiuolo la 2. volta q. S. Croce

3.° Nicholaio di Ruberto Davanzati q. S. M. N.

3.° Piero di Giovanni di Firenze q. S. Gio.

2.° Meſs. Lorenzo di Antonio Ridolfi di Viamagio q. S. Spirito

10.° Piero di Maxino dell' Antella q. S. Croce

3.° Giovanni di Bartolo di Mone Ubaldini, ogi Mori, q. S. M. N. 1408.

p.° Filippo d' Arigho Arighucci q. S. Giovanni

4.° Meſs. Filippo di Meſs. Tomaxo Corſini la 3. volta q. S. Spirito

7.° Piero di Iachopo Baroncielli la 2. v. q. S. Croce

11.° Giovanni di Giovanni Aldobrandini la 3. volta q. S. M. Novella

4.° Bar-

Digitized by Google

4.° Bartolomeo di Nicholò di Taldo Valori la 2. volta q. S. Giovanni
6.° Lorenzo di Filippo Machiavelli la 2. volta q. S. Spirito 1409.
8.° Taddeo di Duccio Mancini la 2. volta quart. S. Croce
4.° Meſs. Criſtofano di Anfrione degli Spini la 2. volta q. S. M. Novella
5.° Nicholaio di Manetto da Filichaia q. S. Gio.
4.° Nicholò di Nicholò di Gherardino Gherardini la 2. volta q. S. Spirito
6.° Filippo di Nicholò Giugni la 2. v. q. S. Croce
Antonio di Cipriano Mangioni quart. S. M. Novella 1410.
p.° Giorgio di Aldobrandino del Nero q. S. Gio.
p.° Barduccio di Cherichino Chanbiatore q. S. Sp.
11.° Gio. di Franceſco Bucielli q. S. Croce
6.° Sandro di Vieri Altoviti q. S. M. Novella
6.° Bernardo di Vieri Ghuadagni q. S. Gio.
2.° Bartolo di Tomaxo Paris Chorbinelli la 2. volta q. S. Spirito 1411.
4.° Giovanni di Niccolò Riccialbani q. S. Croce
4.° Meſs. Rinaldo di Giannozzo Gianfigliazzi la 3. volta q. S. M. Nov.
8.° Rinaldo di Filippo Rondinelli la 2. volta qu. S. Giovanni
4.° Vanozo di Gio. Seragli q. S. Spirito
3.° Antonio di Meſs. Lucha da Panzano q. S. Cr.
18.° Giovanni di Giovanni Aldobrandini la 4. volta q. S. M. Novella 1412.

Digitized by Google

3.° Nofri di Gio. Biſcheri la 3. volta q. S. Gio.
3.° Meſs. Lorenzo d' Antonio Ridolfi la 2. volta q. S. Spirito
3.° Lapo di Gio. Niccolini la 2. volta q. S. Croce
4.° Antonio di Davanzato Davanzati q. S. M. N.
6.° Iachopo di Franceſco Ghuaſchoni q. S. Gio.
5.° Meſs. Filippo di Meſs. Tomaxo Corſini la 4. volta q. S. Spirito 1413.
6.° Filippo di Nicholò Giugni la 3. volta q. S. Cr.
2.° Antonio di Cipriano Mangioni q. S. M. Novella
5.° Ghuidaccio di Iachopo di Dino di Pechora q. S. Giovanni
2.° Barduccio di Cherichino Chanbiatore la 2. volta quar. S. Spirito
7.° Ridolfo di Bonifatio Peruzzi q. S. Croce
2.° Arigho di Iachopo Mazinghi la 2. volta qu. S. M. Novella 1414.
7.° Meſs. Maxo di Lucha degli Albizi la 3. volta q. S. Giovanni
4.° Ubaldo di Fetto Ubertini la 3. volta q. S. Sp.
7.° Meſs. Vanni di Michele Chaſtellani la 4. vol. q. S. Croce
3.° Pagholo di Bernardo Bordoni q. S. M. Nov.
2.° Angnolo di Filippo di Ser Gio. Pandolfini q. S. Giovanni
5.° Bartolo di Schiatta Ridolfi di Borgho la 3. volta q. S. Spirito 1415.
4.° Antonio di Meſs. Lucha da Panzano q. S. Cr.
p.° Gio. di Tenperano di Manno q. S. M. Nov.

2. Pa-

Digitized by Google

2.° Pagholo di Berto Charnesecchi la 2. volta q. S. Giovanni
4.° Francesco di Giorgio Chanigiani q. S. Spirito
3.° Gio. di Nicholò Ricialbani la 2.v. q. S. Croce
5.° Piero di Mess. Ghuido Bonciani q. S. M. Novella 1416.
7.° Vieri di Vieri Ghuadagni q. S. Giovanni
4.° Gherardo di Boninsegnia Machiavelli q. S. Sp.
p.° Giorgio di Iachopo Botti Berlinghieri quar. S. Croce
p.° Marcho di Tomaxo Bartoli q. S. M. Nov.
2.° Filippo di Arigho Arighucci la 2. volta qu. S. Giovanni
2.° Buonachorso di Neri Pitti q. S. Spirito 1417.
7.° Filippo di Nicholò Giugni la 4. v. qu. S. Cr.
p.° Filippo di Gio. Charducci q. S. M. Novella
3.° Ugho di Andrea di Mess. Ugho dala Stufa q. S. Giovanni
6.° Mess. Filippo di Mess. Tomaxo Chorsini la 5. volta q. S. Spirito
3.° Antonio di Mess. Nicholò da Rabatta quar. S. Croce
12.° Tomaxo di Neri Ardinghelli q. S. M. Novella 1418.
3.° Gio. di Nofri Bischeri q. S. Giovanni
2.° Gino di Neri Chapponi la 2. vol. q. S. Spirito
12.° Gio. di Francesco Bucielli q. S. Croce
p.° Francesco di Francesco di Piero della Luna q. S. M. Novella
6.° Iachopo di Berto da Filichaia q. S. Gio.

Digitized by Google

5.° Bernardo di Chaſtello da Quarata q. S. Spirito 1419.
2.° Nicholò di Francho Sacchetti q. S. Croce
5.° Meſs. Rinaldo di Gianozzo Gianfigliazzi la 4. volta q. S. M. Novella
9.° Rinaldo di Filippo Rondinelli la 3. volta qu. S. Giovanni
6.° Gio. di Nicholò Soderini q. S. Spirito
4.° Gio. di Nicholò Ricialbani la 3. v. q. S. Croce
3.° Gio. di Andrea Minerbetti q. S. M. N. 1420.
4.° Angnolo di Filippo di Ser Giovanni la 2. v. q. S. Giovanni
5.° Gherardo di Iachopo Chanigiani q. S. Spirito
6.° Piero di Gio. Bandini Baroncielli q. S. Croce
5.° Luigi d' Angnolo degli Spini q. S. M. Nov.
5.° Bartolomeo di Nicholò di Taldo Valori la 3. volta q. S. Giovanni
3.° Nicholò di Gio. da Uzano la 3. volta q. S. Spirito 1421.
4.° Lapo di Gio. Nicholini la 3. volta q. S. Croce
6.° Piero di Meſs. Ghuido Bonciani la 2. volta qu. S. M. Novella
12.° Gio. di Bicci de' Medici q. S. Giovanni
6.° Piero di Meſs. Luigi Ghuicciardini q. S. Sp.
Giovannozzo di Zanobi Chafferegli q. S. Cr.
7.° Gio. di Simone di Meſs. Tomaxo Altoviti q. S. M. Novella 1422.
2.° Iachopo di Ser Franceſco Ciai q. S. Gio.
3.° Bonacchorſo di Neri Pitti la 2. v. q. S. Spirito
2.° Bernardo di Salveſtro di Michele Nardi qu. S. Croce 12.° Gio.

Digitized by Google

12.° Gio. di Gio. Aldobrandini la 5. v. q. S. M. N.
10.° Rinaldo di Filippo Rondinelli la 4. volta q. S. Giovanni
p.° Gio. di Mes. Donato Barbadori q. S. Sp. 1423.
2.° Bernardo di Zanobi di Ser Zello Horafo qu. S. Croce
4.° Tomaxo di Andrea Minerbetti q. S. M. Nov.
Piero di Francesco di Ser Gino q. S. Gio.
6.° Gherardo di Iachopo Chanigiani q. S. Spir.
2.° Tomaxo di Domenicho Borghini Taddei quar. S. Croce
Lionardo di Giotto di Marcho Fantoni quar. S. M. Novella 1424.
2.° Filippo di Arigho Arighucci la 2. volta quar. S. Giovanni
7.° Bartolo di Iachopo di Bancho Bencivenni quart. S. Spirito
8.° Mes. Matteo di Michele di Vanni Chastellani q. S. Croce
9.° Mes. Piero di Bernardo Becchanugi q. S. M. N.
2.° Piero di Bernardo della Rena q. S. Gio.
4.° Vanozzo di Gio. Seragli la 2. v. q. S. Sp. 1425.
5.° Lapo di Gio. Nicholini la 4. vol. q. S. Croce
p.° Lorenzo di Piero di Lenzo q. S. M. Novella
3.° Nicholò di Manovelozo Manovelozi q. S. Gio.
6.° Schiatta di Uberto Ridolfi di Borgho S. Iachopo quar. S. Spirito
Maestro Cristofano di Gio. Medico q. S. Croce
4.° Iachopo di Francesco Federighi q. S. M. Novella 1426.

Digitized by Google

11.° Veri di Andrea Rondinelli q. S. Gio.
4.° Meſs. Lorenzo di Antonio Ridolfi di Viamagio la 3. volta q. S. Spirito
8.° Gio. di Meſs. Foreſe Salviati la 2. v. q. S. Cr.
2.° Salveſtro di Gio. Popoleſchi q. S. M. Novella
6.° Ghuidaccio di Iachopo Pechori la 2. volta q. S. Giovanni
3.° Aſtore di Nicholò di Gherardino Gianni q. S. Spirito 1427.
p.° Fruoxino di Ciecie da Verazano q. S. Croce
7.° Charlo di Ghagliardo Bonciani q. S. M. N.
3.° Bartolomeo di Iachopo Gherardini q. S. Gio.
6.° Sandro di Giovanni Biliotti q. S. Spirito
p.° Rinieri di Bardo Bagnieſi q. S. Croce
6.° Pagholo di Vanni di Pagholo Ruciellai quar. S. M. Novella 1428.
2.° Neri di Franceſco Fioravanti q. S. Giovanni
2.° Parigi di Tomaxo Chorbinelli q. S. Spirito
6.° Zanobi di Nofri Arnolfi q. S. Croce
6.° Gianozzo di Stoldo Gianfigliazzi q. S. M. N.
4.° Lorenzo di Andrea di Meſ. Ugho della Stufa q. S. Giovanni
p.° Ghoro di Stagio Dati q. S. Spirito 1429.
8.° Andrea di Nicholò Giugni q. S. Croce
2.° Charlo di Tomaxo Bartoli q. S. M. Novella
7.° Berto di Franceſco da Filichaia q. S Gio.
2.° Tomaxo di Bartolomeo Barbadori q. S. Spir.
4.° Antonio di Meſs. Nicholò da Rabatta la 2. volta q. S. Croce
8.° Piero di Meſs. Ghuido Bonciani q. S. M. Novella 1430.

Ni-

Digitized by Google

Nicholò di Bardo Rittafè q. S. Giovanni
3.° Gio. di Barduccio Cherichini q. S. Spirito
8.° Bartolomeo di Verano Peruzzi q. S. Croce
3.° Lionardo di Marcho di Giotto Fantoni la 2. volta q. S. M. Novella
Gio. di Filippo di Michele da Enpoli q. S. Gio.
Filippo di Criſtofano del Bugliaffa q. S. Spirito 1431.
9.° Iachopo di Gio. Giugni q. S. Croce
12.° Luigi di Iachopo Aldobrandini q. S. M. N.
5.° Angnolo di Filippo di Ser Giovanni la 3. vol. qu. S. Giovanni
5.° Antonio di Vanozzo Seragli q. S. Spirito
3.° Ubertino di Gherardo Riſaliti q. S. Croce
6.° Doffo di Nepo Spini q. S. M. Novella
7.° Piero di Bartolomeo Bechori q. S. Giovanni
5°. Meſs. Lorenzo di Antonio Ridolfi la 4. volta q. S. Spirito
9.° Ridolfo di Bonifatio Peruzzi la 2. v. q. S. Croce
11.° Hoddo di Vieri Altoviti q. S. M. Novella
12.° Andrea di Vieri Rondinelli q. S. Gio.
3.° Ghuido di Tomaxo Dati q. S. Spirito 1433.
9.° Gio. di Meſs. Foreſe Salviati la 3. volta qu. S. Croce
8.° Tomaxo di Andrea Minerbetti la 2. volta q. S. M. Novella.
8.° Bernardo di Vieri Ghuadagni la 2. volta q. S. Giovanni
7.° Bartolomeo di Iachopo Ridolfi di Borgho q. S. Spirito

Ma-

Digitized by Google

Manetto di Taccio Schanbrilla q. S. Croce
p.° Tomaxo di Pazzino Luchalberti qu. S. M. Novella 1454.
2.° Aldobrandino di Giorgio Aldobrandini qu. S. Giovanni
3.° Donato di Piero di Meſs. Donato Velluti qu. S. Spirito
p.° Nicholò di Choccho Donati q. S. Croce
6.° Gio. di Andrea Minerbetti q. S. M. Novella
13.° Choximo di Gio. di Bicci de' Medici quar. S. Giovanni
2.° Filippo di Criſtofano del Bugliaſſa la 2. volta quar. S. Spirito 1435.
12.° Taddeo di Giovanni di Maxino dell'Antella q. S. Croce
p.° Domenicho di Liotardo Boninſegnia quart. S. M. Novella
8.° Berto di Franceſco da Filichaia la 2. volta q. S. Giovanni
7.° Piero di Meſs. Luigi Ghuicciardini la 2. volta q. S. Spirito
2.° Bernardo di Bartolomeo di Gherardo Gherardi q. S. Croce
5.° Meſs. Giuliano di Nicholaio Davanzati Giudicie q. S. M. Novella 1436.
6.° Nicholò di Bartolomeo di Nicholò Valori q. S. Giovanni
4.° Neri di Gino di Neri Chapponi q. S. Spirito
2.° Iachopo di Bartolo di Iachopo Chocchi qu. S. Croce

2.° Man-

Digitized by Google

2.° Manno di Giovanni di Tenperano di Manno q. S. M. Novella
3.° Simone di Pagholo di Berto Carnesecchi qu. S. Giovanni
2.° Giovanni di Iachopo di Lutozzo Nasi quar. S. Spirito 1437.
p.° Bernardo di Iachopo Ciachi q. S. Croce
9.° Mess. Piero di Lionardo Becchanugi la 2. vol. q. S. M. Novella
8.° Nicholò di Gientile degli Albizi q. S. Gio.
1.° Antonio di Lotteringho Boveregli q. S. Spir.
3.° Nicholò di Chocho Donati la 2. v. q. S. Croce
7.° Nicholò di Tomaxo Maleghonelle q. S. M. Novella 1438.
p.° Mess. Bartolomeo di Giovanni Horlandini q. S. Giovanni
5.° Lucha di Greghorio di Fetto Ubertini quar. S. Spirito
4.° Bartolo di Domenicho Chorsi q. S. Croce
12.° Dardano di Nicholò Acciaiuoli q. S. M. N.
14.° Choximo di Gio. di Bicci de' Medici la 2. volta q. S. Giovanni
8.° Piero di Mess. Luigi Ghucciardini la 3. volta q. S. Spirito 1439.
10.° Alamanno di Mess. Iachopo Salviati quart. S. Croce
2.° Filippo di Gio. Charducci la 2. v q S. M N.
2.° Neri di Domenicho Bartolini Schodelari la 2. volta q. S. Giovanni
7.° Ghuido di Boninsegnia Machiavelli q. S. Sp.

4.° Pa-

Digitized by Google

4.° Pagholo di Zanobi da Ghiacieto q. S. Croce
3.° Lionardo di Marcho di Tomaxo Bartoli q. S. M. Novella 1440.
p.° Giuliano di Tomaxo di Ghuccio Martini qu. S. Giovanni
2.° Lutozzo di Iachopo Nasi q. S. Spirito
3.° Andrea di Salvestro Nardi q. S. Croce
p.° Domenicho di Matteo di Ser Michele quart. S. M. Novella
2.° Alessandro di Ugho degli Alessandri q. S. Gio.
7.° Daniello di Luigi Chanigiani q. S. Spir. 1441.
2.° Giovanni di Pagholo Morelli q. S. Croce
2.° Domenicho di Lionardo Boninsegnia la 2. volta q. S. M. Novella
2.° Mess. Bartolomeo di Giovanni Horlandini la 2. volta q. S. Giovanni
6.° Chastello di Piero Quaratesi q. S. Spirito
12.° Taddeo di Gio. di Masino dal Antella qu. S. Croce la 2. volta
7.° Charlo di Ghagliardo Bonciani la 2. volta q. S. M. Novella 1442.
9.° Lucha di Mess. Maxo di Lucha degli Albizi q. S. Giovanni
4.° Gio. di Ser Falchone Falchoni q. S. Spirito
3.° Bernardo di Bartolomeo Gherardi la 2. volta quar. S. Croce
3.° Manno di Gio. di Tenperano la 2. volta qu. S. M. Novella
4.° Francesco di Taddeo di Giano Gherardini quart. S. Giovanni

2.° An-

Digitized by Google

2.° Antonio di Lotteringho Boveregli la 2. volta q. S. Spirito 1443.
p.° Bartolomeo di Boninſegnia Spinelli q. S. Cr.
p.° Simone di Franceſco di Simone Ghuiducci q. S. M. Novella
p.° Antonio di Ser Tomaxo Maſi q. S. Gio.
p.° Gio. di Amerigho Benci q. S. Spirito, e dipoi andò per S. Croce
p.° Antonio di Salveſtro Serriſtori q. S. Croce
p.° Franceſco di Iachopo Ventura q. S. M. Novella 1444.
2.° Giovanni di Tomaxo di Ghuccio Martini quar. S. Giovanni
7.° Sandro di Gio. di Bartolo Biliotti q. S. Spirito
p.° Franceſco di Franc.° Berlinghieri q. S. Croce
4.° Meſs. Charlo di Franceſco Federighi Giudicie q. S. M. Novella
4.° Nerone di Nigi di Nerone q. S. Giovanni
7.° Gio. di Stefano Chorſini q. S. Spirito 1445.
10.° Nicholò di Andrea di Nicholò Giugni qu. S. Croce
13.° Dardano di Michele di Zanobi Acciaiuoli la 2. volta quar. S. M. Nov.
15.° Choximo di Gio. di Veri de' Medici la 3. volta q. S. Giovanni
p.° Tomaxo di Bartolomeo Chorbinelli q. S. Sp.
p.° Maeſtro Ghalileo di Michele Ghalilei quart. S. Croce
3.° Ugholino di Iachopo Mazinghi q. S. M. Novella 1446.

10.° Gio.

Digitized by Google

10.° Gio. di Tedicie degli Albizi q. S. Gio.
4.° Ruberto di Buonachorſo Pitti q. S. Spirito
4.° Andrea di Salveſtro Nardi q. S. Croce
2.° Domenicho di Matteo di Ser Michele la 2. volta q. S. M. Novella
16.° Bernardo di Antonio de' Medici q. S. Gio.
3.° Lutozzo di Iachopo di Lutozzo Nati q. S. Spirito 1447.
2.° Lodovicho di Ciecie da Verazano q. S. Croce
4.° Gio. di Domenicho di Tomaſo Bartoli quar. S. M. Novella
p.° Puccio d' Antonio di Puccio, queſto andò prima per AR. q. S. Gio.
6.° Caſtello di Piero di Caſtello Quarateſi la 2. volta quart. S. Spirito
3.° Bernardo di Bartolomeo Gherardi la 3. volta q. S. Croce
4.° Manno di Gio. di Manno Temperani la 3. volta q. S. M. Nov. 1448.
3.° Aleſſandro d' Ugho degli Aleſſandri quart. S. Giovanni
5.° Lucha di Bonachorſo Pitti q. S. Spirito
17.° Alamanno di Meſs. Iachopo Salviati la 2. volta q. S. Gio.
12.° Meſs. Angnolo di Iachopo di Meſs. Donato Aciaiuoli q. S. M. Nov.
3.° Ugholino di Nicholò d' Ugholino Martelli q. S. Giovanni
7.° Tomaxo di Lorenzo di Meſs. Tomaxo Soderini q. S. Spirito 1449.

11.° Ni-

Digitized by Google

11.° Nicholò d' Andrea di Nicholò d' Ugholino Giugni la 2. volta q. S. Croce
6.° Piero di Nicholao di Ruberto Davanzati qu. S. M. Novella
5.° Dietisalvi di Nerone di Nigi Dietisalvi quar. S. Giovanni
2.° Pietro di Giorgio d' Andrea del Benino quar. S. Spirito
3.° Francesco di Nicholò di Francesco Sachetti q. S. Croce
7.° Nicholò di Tomaxo Maleghonelle la 2. vol. q. S. M. Novella 1450.
4.° Simone di Pagholo di Grazino Charnesecchi q. S. Giovanni,
6.° Luigi di Mess. Lorenzo d' Antonio Ridolfi di via Magio q. S. Spirito.
2.° Lorenzo di Antonio Spinelli q. S. Croce
3.° Gio. di Salvestro Popoleschi q. S. M. Novella
3.° Aldobrandino di Giorgio Aldobrandini qu. S. Giovanni
8.° Simone di Antonio di Francesco Chanigiani q. S. Spirito 1451.
12.° Mes. Bernardo di Filippo Giugni q. S. Croce
4.° Nicholò di Gio. di Bartolo Mori Ubaldini q. S. M. Novella
4.° Bernardo di Cristofano Carnesecchi q. S. Gio.
8.° Nicholò di Lorenzo di Mess. Tomaxo Soderini q. S. Spirito
3.° Mariotto di Lorenzo di Marcho Benvenuti q. S. Croce

3.° Do-

Digitized by Google

3.° Domenicho di Lionardo di Boninſegna la 3. volta q. S. M. Nov. 1452.

4.° Ugholino di Nicholò d' Ugholino Martelli la 3. volta q. S. Giovanni

6.° Meſs. Giovanozzo di Franceſco di Neri Pitti q. S. Spirito

p.° Franceſco di Cambio di Zanobi Orlandi qu. S. Croce

4.° Federigho di Iachopo di Franceſco Federighi q. S. M. Nov.

6.° Franceſco di Nerone di Nigi Dietiſalvi qu. S. Giovanni

9.° Luigi di Piero di Meſs. Luigi Ghuicciardini q. S. Spirito 1453.

4.° Bernardo di Bartolomeo di Gherardo Gherardi la 4. volta q. S. Croce

p.° Martino di Franceſco dello Scharſa q. S. M. Novella

p.° Matteo di Marcho di Antonio Palmieri qu. S. Giovanni

7.° Lucha di Bonachorſo di Neri Pitti la 2. volta q. S. Spirito

5.° Matteo di Morello di Pagholo Morelli la 2. v. q. S. Croce

5.° Meſs. Manno di Gio. di Tenperano Tenperani la 4. volta, e fu fatto Chavaliere in S. Maria del Fiore per andare in uficio, dal figliuolo del Re Rinieri, chera noſtro Chapitano per la pacie fatta a ſuo tenpo. Quartiere S. M. Novella 1454.

7.° Die-

Digitized by Google

7.° Dietisalvi di Nerone di Nigi Dietisalvi quar. S. Giovanni
9.° Tomaxo di Lorenzo di Mess. Tomaxo Soderini la 2. volta q. S. Spirito
7.° Gio. di Lapo di Gio. Nicholini q. S. Croce
4.° Angnolo di Lorenzo della Stufa q. S. Gio.
14.° Mess. Angnolo di Iacopo di Mess. Donato Aciaiuoli la 2. volta q. S. M. Novella
7.° Bernardo di Mess. Lorenzo di Antonio Ridolfi q. S. Spirito 1455.
8.° Piero di Domenico Corsi q. S. Croce
5.° Piero di Cardinale di Piero Ruciellai quart. S. M. Novella
16.° Bernardo d'Antonio di Giovencho de' Medici la 2. volta q. S. Giovanni
3.° Francesco di Nicholò di Andrea del Benino q. S. Spirito
4.° Mariotto di Lorenzo di Marcho Benvenuti la 2. volta q. S. M. Nov.
2.° Francesco di Iacopo di Francesco di Ventura la 2. volta q. S. M. Nov. 1456.
6.° Mess. Domenicho di Nicholò d' Ugholino Martelli q. S. Gio.
9.° Daniello di Luigi di Piero Chanigiani q. S. Sp.
4.° Mess. Donato di Nicholò di Chocho Donati Giudicie q. S. Croce
2.° Bartolomeo di Lorenzo di Piero Lenzi quar. S. M. Novella
5.° Andrea di Lotteringho di Andrea della Stufa q. S. Giovanni

Digitized by Google

p.° Franceſco di Donato di Ugholino Bonſi qu. S. Spirito 1457.
7.° Matteo di Morello di Pagholo Morelli la 3. volta q. S. Croce
2.° Simone di Franceſco di Simone Ghuiducci la 2. volta q. S. M. Novella
p.° Franceſco di Piero di Franceſco di Sergino Ginori q. S. Giovanni
10.° Luigi di Piero di Meſs. Luigi Ghuicciardini la 2. volta q. S. Spirito
p.° Nofri di Giovanni di Bandin del Chaccia q. S. Croce
5.° Matteo di Marcho di Tomaxo Bartoli quart. S. M. Novella 1458.
8.° Ugholino di Nicholò di Ugholino Martelli la 5. volta quar. S. Gio.
8.° Lucha di Buonachorſo di Neri Pitti la 3. volta quar. S. Spirito
8.° Meſs. Hotto di Lapo di Gio. Nicholini quar. S. Croce
8.° Bardo di Ghuglielmo di Bardo Altoviti qu. S. M. Novella
p.° Ruberto di Mancino di Gio. Soſtegni q. S. Gio.
3.° Angnolo di Neri di Meſs. Andrea Vettori q. S. Spirito
2.° Franceſco di Chanbio d' Orlando Horlandi la 2. volta q. S. Croce 1459.
p.° Lionardo di Bartolomeo Bartolini q. S. M. N.
4.° Nicholaio di Ugho di Bartolomeo degli Aleſandri q. S. Giovanni

10.° Gio.

Digitized by Google

10.° Gio. di Antonio di Iachopo Chanigiani qu. S. Spirito
5.° Bernardo di Bartolomeo Gherardi la 5. volta quar. S. Croce
4.° Iachopo di Ugholino di Iachopo Mazinghi q. S. M. Novella
p.° Salveſtro di Michele di Salveſtro Lapi del Vaio q. S. Gio. 1460.
2.° Bernardo di Tomaxo di Bartolomeo Chorbinelli q. S. Spirito
2.° Gio. di Salvadore del Chaccia q. S Croce
p.° Franceſco di Lorenzo di Bernardo Tigliamochi q S. M. Novella
17.° Piero di Choximo di Giovanni de' Medici q. S. Giovanni
10.° Meſs. Tomaxo di Lorenzo di Meſs. Tomaxo Soderini la 3. volta q. S. Spirito
3.° Francho di Nichol di Francho Sachetti la 2. volta quar. S. Croce 1461.
8.° Ghuido di Charlo di Ghagliardo Bonciani q. S. M. Novella
6.° Meſs. Charlo di Angnolo di Filippo Pandolfini q. S. Gio.
8.° Aleſſandro di Filippo di Lorenzo Machiavelli q. S. Spirito
5.° Charlo di Zanobi di Pagholo da Ghiacieto q. S. Croce
p.° Giuliano di Lapo di Biagio Veſpucci q. S. M N.
p.° Meſs. Piero di Meſs. Andrea de' Pazzi quart. S. Gio. 1462.

Digitized by Google

9.° Luigi di Bonachorso di Neri Pitti q. S. Spir.
p.° Francesco di Rinieri di Bernardo Bagnesi q. S. Croce
7.° Gherardo di Bongianni di Gio. Gianfigliazzi q. S. M. Novella
2.° Antonio di Puccio di Antonio Pucci q. S. Gio.
3.° Cristofano di Filippo di Cristofano del Bugliaffa q. S. Spirito
12.° Francesco di Alamanno di Mess. Iachopo Salviati q S. Croce 1463.
3.° Andrea di Nicholò di Andrea Charducci q. S. M. Novella
p.° Gio. d' Antonio di Filippo Lorini q. S. Gio.
8.° Mess. Antonio di Mess. Lorenzo di Antonio Ridolfi Forza q. S Spirito
6.° Horlando di Bartolomeo di Gherardo Gherardi q. S Croce
6.° Mess. Manno di Gio. di Tenperano Tenperani la 5. volta q. S. M. Nov.
7.° Nigi di Nerone di Nigi Dietisalvi q. S. Giovanni 1464.
p.° Giorgio di Nicholò di Lucha Ugholini qu. S. Spirito
3.° Gio. d'Antonio di Salvestro Serristori q. S. Cr.
3.° Gio. di Iachopo di Francesco Ventura quart. S. M. Novella
3.° Tomaxo di Gieri della Rena q. S. Giovanni
5.° Nicholò di Gio. di Nicholò Chapponi q. S. Sp.
9.° Lorenzo di Lapo di Gio. Nicholini q. S. Croce 1465.

2.° Mar-

Digitized by Google

2.° Martino di Franceſco di Bencivenni Scharfi la 2. volta q. S. M Novella
3.° Nicholò di Matteo di Nicholò Cieretani quart. S. Giovanni
10.° Nicholò di Lorenzo di Meſs. Tomaxo Soderini la 2. volta q. S. Spirito
2.° Franceſco di Rinieri di Bernardo Bagnieſi la 2. volta q. S. Croce
3.° Bartolomeo di Lorenzo di Piero Lenzi quar. S. M. Novella
p.° Bernardo di Pagholo di Ridolfo Lotti quart. S. Spirito 1466.
p.° Ruberto di Franceſco di Biagio Lioni q. S Cr.
5.° Pagholo di Iachopo di Franceſco Federighi q. S. M. Novella
5.° Tomaxo di Nicholaio degli Aleſandri qu. S. Giovanni
12.° Gio. di Tadeo di Gio. dell' Antella q. S. Cr.
p.° Andrea di Creſci di Lorenzo di Creſci q. San Gio. 1467. (*Fu fatto Caval. dal popolo in uficio*)
9.° Bertoldo di Gherardo di Meſs. Filippo Corſini q. S. Spirito
Gio. di Taddeo di Gio. dell'Antella q. S. Croce
p.° Piero di Franceſco di Duccio Mellini quart. S. Croce
8.° Bongianni di Bongianni Gianfigliazzi quart. S. M. Novella
7.° Meſs Charlo d'Angnolo di Filippo Pandolfini la 2. volta q. S. Giovanni
2.° Mariotto di Dinozzo di Stefano Lippi q. S. Sp.

Digitized by Google

p.° Franceſco di Piero di Gio. Dini q. S. Cr. 1468.
p.° Cipriano di Chimenti di Cipriano Ser Nigi q. S. M. Novella
18.° Charlo di Nichola di Meſs. Veri de' Medici q. S. Giovanni
11.° Meſs. Tomaxo di Lorenzo di Meſ. Tomaxo la 4. volta q. S. Spirito
5.° Franceſco di Nicholò di Choccho Donati q. S. Croce 1469.
p.° Nicholò di Franceſco di Meſs. Simone Tornabuoni q. S. M. Novella
2.° Meſs. Iachopo di Meſs. Andrea di Guglielmo de' Pazzi q. S. Giovanni
11.° Iachopo di Piero di Meſs. Luigi Ghuicciardini q. S. Spirito
13.° Bernardo di Marcho di Giovanni Salviati q. S. Croce
7.° Meſs Piero di Giovanni di Andrea Minerbetti q. S. M. Novella
6.° Giovencho di Lorenzo di Andrea della Stufa qu. S. Giovanni
4.° Piero di Lutozzo di Iachopo Naſi q S. Spirito
3.° Riſtoro di Antonio di Salveſtro Serriſtori qu. S. Croce 1470.
9.° Meſs. Bongianni di Bongianni Gianfigliazzi la 2. volta q. S. M. Novella
7.° Meſs. Angnolo di Lorenzo d' Andrea della Stufa q. S. Gio.
9.° Gio. di Meſs. Lorenzo di Antonio Ridolfi Forza quar. S. Spirito

9.° Bar-

Digitized by Google

9.° Bardo di Bartolo di Domenico Corsi q. S. Croce 1471.
4.° Antonio di Lionardo di Antonio de' Nobili qu. S. M. Novella
7.° Mess. Carlo di Angnolo di Filippo Pandolfini la 3. volta quar. S. Giovanni
5.° Gino di Neri di Gino Chapponi q. S. Spirito
8.° Piero di Nicholò di Tomaso Maleghonelle q. S. M. Novella
p.° Antonio di Taddeo di Filippo di Taddeo Lanaiuolo q. S. Giovanni
8.° Zanobi di Sandro Biliotti q. S. Spirito
14.° Giovanni di Alamanno di Iachopo Salviati q. S. Croce
4.° Gio. di Cante di Gio. Conpagni q. S. M. Novella 1472.
9.° Antonio di Nicholò d' Ugholino Martelli quart. S. Giovanni
p.° Tanai di Francesco di Filippo de' Nerli qu. S. Spirito
p.° Gio. di Mariotto di Simone Horlandini da S. Croce q. S. Croce
p.° Piero di Berardo di Bonachorso Berardi qu. S. M. Novella
19.° Piero di Mes. Horlando de' Medici q. S. Gio.
12.° Mess. Luigi di Piero di Mess. Luigi Ghuicciardini la 2. volta q. S. Spirito 1473.
2.° Chiricho di Gio. di Francesco Pepi q. S. Croce
p.° Bartolomeo di Antonio di Iachopo del Vignia q. S. M. Novella

Digitized by Google

6.° Antonio di Meſs. Aleſandro di Ughò degli Aleſandri q. S. Giovanni

10.° Meſs. Antonio di Meſs. Lorenzo di Antonio Ridolfi la 2. volta q. S. Spirito

6.° Iachopo di Nicholò di Choccho Donati la 2. volta q. S. Croce

13.° Donato di Neri di Meſs. Donato Aciaiuoli q. S. M. N. 1474.

11.° Maxo di Lucha di Meſs. Maxo degli Albizi q. S. Giovanni

p.° Bernardo di Tomaxo di Franceſco Antinori q. S. Spirito

9.° Pagholo di Gio. di Lapo Nicholini q. S. Croce

7.° Tomaxo di Piero di Nicholaio Davanzati q. S. M. Novella

9.° Aleſſandro di Antonio da Filichaia q. S. Gio.

p.° Bernardo di Nero di Filippo di Nero quart. S. Spirito 1475.

2.° Ruberto di Franceſco di Biagio Lioni la 2. volta q. S. Croce

7.° Gio. di Pagholo di Meſs. Pagholo Ruciellai q. S. M. Novella

5.° Franceſco di Berto di Zanobi Charneſecchi qu. S. Giovanni

11.° Meſs. Gio. di Antonio di Iachopo Chanigiani quar. S. Spirito

3.° Criſtofano di Bartolomeo di Bonſignore Spinelli q. S. Croce

4.° Charlo di Nicholò di Andrea Charducci qu. S. M. Novella 1476.

8.° Do-

Digitized by Google

8.° Domènicho di Meſs. Charlo d' Agnolo Pandolfini q. S. Giovanni
11.° Tomaxo di Luigi di Meſs. Lorenzo Ridolfi quart. S. Spirito
10.° Girolamo di Matteo di Morello Morelli qu. S. Croce
2.° Filippo di Franceſco di Meſs. Simone Tornabuoni q. S. M. Novella
4.° Giovanni di Aldobrandino di Giorgio Aldobrandini q. S. Giovanni
13.° Iachopo di Piero di Meſs. Luigi Ghuicciardini quar. S. Spirito 1477.
13.° Gio. di Taddeo di Gio. del Antella la 2. v. q. S. Croce
6.° Franceſco di Meſs. Charlo di Iachopo Federighi q. S. M. Nov.
3.° Gio. di Antonio di Filippo Lorini la 2. volta q. S. Giovanni
2.° Iachopo di Horſino di Lanfredino Lanfredini q S. Spirito
2.° Berlinghieri di Franceſco di Franceſco Berlinghieri la 2. volta q. S. Croce
p.° Cieſeri di Domenicho di Tano Petrucci qu. S. M. Novella 1478.
7.° Iachopo di Meſs. Aleſſandro degli Aleſſandri q. S. Giovanni
9.° Pagholo di Giovanni di Lorenzo Machiavelli q. S. Spirito
p.° Simone di Amerigho di Bartolo Zati quart. S. Croce

8.° Meſs.

Digitized by Google

8.° Meſs. Piero di Gio. Minerbetti la 2. volta q. S. M. Novella
2.° Andrea di Creſci di Lorenzo la 2. v. q. S. Gio.
4.° Piero di Nicholò di Andrea del Benino qu. S. Spirito 1479.
4.° Gio. d' Antonio di Salveſtro Serriſtori la 2. volta q. S. Croce
8.° Lorenzo di Piero di Nicholaio Davanzati qu. S. M. Novella
6.° Criſtofano di Bernardo di Criſtofano Carneſecchi q. S. Gio. morì di pochi dì.
2.° Duti di Antonio di Ser Tomaxo Maxi in ſuo ſchanbio, q. S. Gio
12.° Meſs. Tomaxo di Lorenzo di Meſ. Tomaxo Soderini la 4. volta q. S. Spirito
15.° Averardo di Alamanno di Meſs. Iachopo Salviati q. S. Croce
2.° Bernardo di Pazzino Luchalberti quar. S. M. Novella 1480.
p.° Meſs. Bernardo di Meſs. Gio. Buongirolami da Ghobbio Giudicie q. S. Giovan (*Queſto fu fatto Cittadino da Lorenzo de' Medici, e acquiſtò lo ſtato queſto Meſs. Bernardo.*)
2.° Gio. di Raffaello Bonſi q. S. Spirito
Piero di Franceſco di Duccio Mellini la 2. volta q. S. Croce
8.° Bernardo di Piero di Chardinale Ruciellai q. S. M. Novella
3.° Antonio di Puccio di Antonio Pucci la 2. vol. q. S. Giovanni

3.° Ber-

Digitized by Google

3.° Bernardo di Tomaxo di Bartolomeo Chorbinelli la 2. volta q. S. Spirito 1481.
4.° Criſtofano di Bartolomeo Spinelli la 2. volta q. S. Croce
6.° Choximo di Matteo di Marcho Bartoli quar. S. M. Novella
20.° Attilio di Nichola di Meſs. Veri de' Medici q. S. Giovanni
5.° Lorenzo di Lutozzo di Iachopo Naſi q. S. Sp.
10.° Lapo di Lorenzo di Lapo Nicholini q. S. Cr.
15.° Nofri di Zanobi di Michele Aciaiuoli quar. S. M. Novella 1482.
9.° Pierfilippo di Meſ. Gianozzo d' Agnolo Pandolfini qu. S. Giovanni
4.° Rugieri di Nicholò di Bartolomeo Chorbinelli q. S. Spirito
5.° Charlo di Antonio di Salveſtro Serriſtori qu. S. Croce
3.° Gio. di Franceſco di Meſs. Simone Tornabuoni q. S. M. Novella
8.° Franceſco di Lorenzo di Andrea della Stufa qu. S. Giovanni
12.° Meſs. Antonio di Meſs. Lorenzo di Antonio Ridolfi la 3. volta q. S. Spirito 1483.
4.° Nichol di Andriuolo di Nicholò Sachetti q. S. Croce
5.° Lorenzo di Angnolo di Bartolomeo Charducci quar. S. M. Novella
21.° Alamanno di Bernardo de' Medici q. S. Gio.
3.° Gio. di Horſino di Lanfredino q. S. Spirito
3.° Gha-

Digitized by Google

3.° Ghaleotto di Michele di Salvadore del Chaccia q. S. Croce

7.° Antonio di Gio. d'Antonio Spini q. S.M.Novella 1484. morto 1512.

7.° Franceſco di Filippo di Bartolomeo Valori q. S. Gio. morto 1497.

12.° Meſs. Antonio di Meſs. Gio. d' Antonio Chanigiani la 2. volta q. S. Spirito

3.° Ruberto di Franceſco di Biagio Lioni la 3. v. q. S. Croce

9.° Mariotto di Piero di Branchatio Ruciellai la prima volta q.S. M. N. morto 1521.

22.° Averardo di Bernardo d' Antonio de' Medici q. S. Gio. morto 1514.

9.° Aghoſtino di Sandro di Gio. Biliotti quart. S. Spirito 1485.

16.° Averardo di Alamanno di Meſs. Iachopo Salviati la 2. volta qu. S. Croce

4.° Iachopo di Franceſco di Iachopo Ventura q. S. M. Novella, morto 1521.

4.° Antonio di Gio. di Antonio Lorini q. S. Gio.

2.° Antonio di Bernardo di Antonio Paghanelli q. S. Spirito, morto 1516.

6.° Riſtoro di Antonio di Salveſtro Serriſtori la 2. volta q. S. Croce

2.° Piero di Berardo di Bonachorſo Berardi la 2. volta q. S. M. Novella 1486.

p.° Meſs. Bartolomeo di Gio. Schala da Cholle Rettore de' noſtri Signori q. S. Gio. Queſto Meſs. Bartolomeo fu da Cholle, nato di Mugna-

Digitized by Google

gnaio, effù fatto Cittadino da Lorenzo de i Medici, e dipoi Cancielliere della Signoria.

13.° Ridolfo di Pagnozzo di Bartolomeo Ridolfi q. S. Spirito

2.° Gio. di Franceſco di Piero Dini q. S. Croce

9.° Tomaxo di Andrea di Tomaxo Minerbetti q S. M. Novella

9.° Giſmondo di Meſs. Agnolo di Lorenzo della Stufa q. S. Giovanni

10. Bonachorſo di Meſs. Luca di Bonachorſo Pitti q. S. Spirito 1487.

7.° Averardo di Antonio di Salveſtro Serriſtori q. S. Croce

2.° Meſs. Guidantonio di Gio. di Simone Veſpucci Giudicie q. S. M. Novella

23.° Giuliano di Giovencho di Giuliano de' Medici q. S. Giovanni

2.° Bernardo di Nero di Filippo la 2. v. q. S. Sp.

5.° Nichol di Andriuolo di Nicholò Sachetti la 2. volta quar. S. Croce

7.° Domenicho di Gio. di Domenicho Bartoli q. S. M. N. 1488.

8.° Tomaxo di Nicholaio di Ugho degli Aleſandri q. S. Giovanni

3.° Meſs. Domenicho di Baldaſſarre di Bernardo Bonſi Giudicie q. S. Spirito

7.° Gio. di Antonio di Salveſtro Serriſtori la 3. volta q. S. Croce

p.° Nero di Steſano di Aleſſandro Canbi Hoportuni q. S. M. Nov. morto 1505.

8.° Fran-

Digitized by Google

8.° Franceſco di Filippo di Bartolomeo Valori la 3. volta q. S. Gio.
2.° Tomaxo di Bernardo di Tomaxo Antinori quar. S. Spirito 1489. morto 1511.
11.° Meſs. Angnolo di Meſs. Hotto di Lapo Nicholini quar. S. Croce
10.° Rugieri di Tomaxo di Andrea Minerbetti q. S. M. Novella
11.° Braccio di Meſs. Domenicho di Nicholò Martelli q. S. Giovanni
14.° Nicholò di Luigi di Meſs. Lorenzo Ridolfi q. S. Spirito
13.° Andrea di Nicholò d' Andrea Giugni qu. S. Croce
2.° Bernardo di Lionardo di Zanobi Bartolini q. S. M. Novella 1490.
3.° Bartolomeo di Puccio di Antonio Pucci qu. S. Giovanni
p.° Meſs. Piero di Franceſco di Piero Alamanni q. S. Spirito, morto 1519. d' anni 84.
3.° Franc.° di Piero di Gio Dini la 2. v. q. S. Cr.
9.° Giovanni di Piero di Nicholaio Davanzati q. S. M. Novella
24.° Iachopo di Bernardo di Alamanno de' Medici q. S. Giovanni
10.° Piero di Bertoldo di Gherardo Chorſini qu. S. Spirito 1491.
12.° Lorenzo di Matteo di Pagholo Morelli quar. S. Croce
9.° Piero di Gio. di Ghuglielmo Altoviti q. S. M. Novella 2.° Fran-

Digitized by Google

2.° Franceſco di Antonio di Taddeo di Filippo q. S. Gio. morto 1513.

5.° Girolamo di Bernardo di Tomaxo di Bartolomeo Corbinelli q. S. Spir. morto 1513.

7.° Nicholò di Meſs. Charlo di Franceſco Federighi q. S. M. Novella

7.° Nicholò di Meſs. Donato di Nicholò di Chocho q S. Giovanni 1492.

10.° Domenicho di Meſs. Charlo d' Angnolo Pandolfini la 2. v. q. S. Gio.

13.° Matteo di Meſs. Gio. di Antonio Chanigiani q. S. Spirito

5.° Andriuolo di Andriuolo di Nichol Sachetti quar. S. Croce, morto 1512.

18.° Mariotto di Piero di Branchatio Ruciellai la 3. volta q. S. M. Nov. morto 1521.

4.° Dionigi di Puccio di Antonio Pucci q S. Gio.

6.° Franceſco di Lutozzo di Iachopo Nali quart. S. Spirito 1493.

17.° Giuliano di Franceſco di Alamanno Salviati qu. S. Croce, morto 1512.

4.° Giovanfranceſco di Filippo di Filippo Tornabuoni q. S. M. Nov.

9.° Franceſco di Filippo di Bartolomeo Valori la 3. volta q. S. Gio. morto 1498.

6.° Piero di Gino di Neri di Gino Chapponi q. S. Spirito. (*Fu morto in chanpo da' Piſani d' un colpo d' artiglieria chon*)

14.° Filippo di Gio di Taddeo del Antella quar. S. Croce, morto 1526.

10.° Meſs.

Digitized by Google

10. Meſs. Tomaxo di Andrea di Tomaxo Minerbetti la 2. volta q. S. M. Novella 1494.

13.° Nicholò di Antonio di Nicholò Martelli q. S. Giovanni

3.° Giovanpagholo di Pagholo di Ridolfo Lotti q. S. Spirito, morto 1513. d' anni 93.

7.° Franceſco di Gherardo di Bartolomeo Gherardi q. S. Croce

3.° Franceſco di Martino di Franceſco delo Scharfa, furon chaciati, q. S. M. Novella

p.° Filippo di Gio. di Filippo Chorbizi q. S. Gio. Queſto fu fatto da' 20. Achopiatori fatti per il Parlamento del anno 1494. e di già chominciavano hognuno le ſua ſpetieltà, perchè non s' achordando inſieme detti Achopiatori, feciono il partito de' partiti infra loro, perchè il popolo non ſapeſſi la loro diſcordia, e feciono che chi avea più fave nere, fuſſi Gonfaloniere di Giuſtitia, di che detto Filippo Chorbizi, nebbe in tutto fave 5. nere, e gli altri non vagiunſono.

2.° Tanai di Franceſco di Filippo de' Nerli la 2. volta q. S. Spirito 1495.

10.° Bardo di Bartolo di Domenico Corſi la 2. volta q S Croce

4.° Lorenzo di Anfrione di Lorenzo Lenzi, primo fatto pel Chonſiglio q. S. M. N. m.° 1510.

2.° Gino di Giuliano di Franceſco Ginori quart. S. Giovanni

p.° An-

Digitized by Google

p.° Antonio di Tuccio di Marabottino Manetti q. S. Spirito

4.° Matteo di Nofri di Gio. del Chaccia quart. S. Croce, morto 1513.

5.° Domenicho di Bernardo di Domenicho Mazinghi qu. S. M. Nov. 1496. morto 1520.

Questo fu fatto Gonfaloniere di giustitia il primo da tutto il Consiglio generale alle più fave, e furono consiglieri 1700. morto 1520.

12.° Piero di Lucantonio di Nicholò degli Albizi qu. S. Giovanni

3.° Tomaxo di Bernardo di Tomaxo Antinori 2. volta q. S. Spir. morto 1511.

2.° Giuliano di Piero di Simone Horlandini qu. S. Croce, morto 1517.

4.° Piero d' Anfrione di Lorenzo Lenzi q. S. M. Novella, morto 1515.

9.° Francesco di Filippo di Bartolomeo Valori la 4. volta q. S. Giovanni, morto 1498.

3.° Bernardo di Nero di Filippo di Nero la 3. volta q. S. Spirito, morto 1497.

9.° Piero di Daniello degli Alberti q. S. Croce, morto 1520.

7.° Domenico di Gio. di Domenico Bartoli la 2. volta quart. S. M. Novella

7.° Pagholo di Simione di Pagholo Carnesecchi q. S. Giovanni, morto 1510.

12.° Pagholantonio di Mess. Tomaxo di Lorenzo Soderini q. S. Spirito

18.° Giuliano di Francesco di Alamanno Salviati

Digitized by Google

la 2. volta quart. S. Croce, morto 1512.

4.° Piero di Nicholò di Piero Popoleschi q. S. M. Novella 1498.

25.° Veri di Chambio di Mess. Veri. Questo fe morire frate Girolamo da Ferara, Profeta, e fu l'ultimo Gonfaloniere di Giustitia nella chasa de' Medici q. S. Gio. morto 1512.

15.° Ridolfo di Pagnozzo di Bartolomeo Ridolfi la 2. volta q. S. Spirito

10.° Bardo di Bartolo di Domenicho Corsi la 3. volta q. S. Croce

Bernardo di Gio. di Pagholo Ruciellai. Costui a dì 2. di Novembre finse davere male, et aleghò lompedimento, chel notaio delle Tratte nollo potessi vedere, chon dire stava male, et questo perchè aveva a cierchare di ghuastare el Chonsiglio gienerale, e non gli bastò lanimo. Qu. S. M. N. morto 1515.

Feciono in suo schanbio Mess. Ghuidantonio Vespucci Giudicie, Chostui, ne feciono di fare quello haveano hordinato, sotto parole larghe del vinciere una provixione di danari, et disse a chi non piacie questo modo lo dicha in Chonsiglio, e non bastò lanimo a chi s'avea a levare a dire no; ellui disse dipoi schusandosi a chi lo ripresse, che dicieva della provixione de' danari. Quart. S. M. Novella.

8.° Pagholo di Francesco di Pagholo Falchonieri q. S. Giovanni

p.° To-

Digitized by Google

p.° Tomaxo di Franceſco di Tomaxo Giovanni q S. Spirito 1499. morto 1499.
8.° Franceſco di Gherardo di Bartolomeo Gherardi q. S. Croce, morto 1499.
8.° Salveſtro di Domenicho di Iachopo Federighi q S. M. Novella, morto 1499.
7.° Giovachino di Biagio (*al.* di Iacopo) Ghuaſchoni quart. S. Giovanni, morto 1521.
17.° Gio. Batiſta di Luigi di Meſs. Lorenzo Ridolfi q. S. Spirito, morto 1513.
13°. Meſs. Franceſco di Chiricho di Gio. Pepi q. S. Croce, morto 1513.
2.° Antonio di Bartolomeo di Antonio del Vigna q. S. M. Novella 1500.
p.° Pierfranceſco di Franceſco di Rinieri Toxinghi q. S. Gio. morto 1522.
p.° Piero di Lorenzo di Bartolomeo Qualterotti q. S. Spirito
2.° Nicholò di Simone d' Amerigho Zati quart. S. Croce, morto 1533.
3.° Gio Batiſta di Nicholò di Bart.° Bartolini qu. S. M. Nov. morto Chapitano di Piſa 1527.
8.° Piero di Simione di Pagholo Carneſecchi q. S. Giovanni
12.° Piero di Meſs. Tomaxo di Lorenzo Soderini q. S. Spirito, morto 1522. a Roma
19.° Lorenzo di Lotto di Gio. di Meſs. Foreſe Salviati q. S. Croce, mor. Chap. di Piſa 1521.
6.° Filippo di Andrea di Nicholò Charducci qu. S. M. Nov. morto 1521.

Digitized by Google

12.° Lucha di Maxo di Lucha degli Albizi quar. S. Gio. morto 1530.

4.° Lanfredino di Iachopo di Horsino Lanfredini q. S. Spirito, morto 1520.

3.° Giuliano di Pierb di Simone Horlandini la 2. volta q. S. Croce, morto 1517.

3.° Gio. di Churado di Berardo Berardi 1502. q. S. M. Nov. morto 1513.

3.° Franceſco di Antonio di Tadeo la 2. volta q. S. Gio. morto 1513.

2.° Gio. Batiſta di Franceſco di Tomaxo Giovanni q. S. Spirito, morto d' Aprile 1514. d' anni 80: Queſto fecie el Ghonfaloniere di Giuſtitia a vita,

6.° Nichol di Matteo di Nichol Sachetti quart. S. Spirito, morto 1516.

Queſto ultimo Ghonfaloniere fecie el Ghonfaloniere di Giuſtitia a vita per tutto el Chonſiglio gienerale, e non dette noia lo ſpechio, nè divieti alchuno, ed avea avere anni 50. il meno, entrare addì p.° di Novembre 1502, benchè tochava a S. M. Nov. effurono in Chonſiglio 2000. ciptadini da anni 24. insù, e hognuno poteva nominare, e aveano a vagliarſi di mano in mano chi vincieva el partito ſino in 3. volte.

Andorono a partito la prima volta, che ne fu nominati in tutto ciptadini 213. e non più, che non vi fu chi voleſſi più nominare, et rimaſono al primo partito 3. cioè

Meſs.

Digitized by Google

Meſs. Antonio di Piero di Nicholò Malegho-
nelle Giudice q. S. M. Nov. morto 1507.
Giovachino di Biagio (*al.* di Iacopo) Ghua-
ſchoni q. S. Gio. morto 1521.
Piero di Meſ. Tomaxo di Lorenzo di Meſ. To-
maxo Soderini q. S. Sp. morto 1522.

Queſti 3. leghati inſieme di ſopra, furono, ed ebbono il partito vinto la prima volta.

Riandorono a partito tuttatre la 2. volta in detto Chonſiglio, e non reſtò ſe no Piero di Meſs. Tomaxo Soderini, che ſi venne a ſapere chi era rimaſto, perchè ſe ne vincieva più duno, aveano a rimandarſi a partito, ſe reſtavano dua, e quello avea più fave, avea a eſſere Ghonfaloniere a vita, e tenerſi ſagreto per inſino alla tratta de' nuovi Signori, chentravono addì p.° di Novembre 1502.: hora eſendo rimaſto lui ſolo, ſi veniva aſſapere chi aveva a eſſere Ghonfaloniere; nientedimeno no gli fu pel pubricho da' Magnifici Signori mandato a dire nulla, ma ſi hoſervò el ſegreto. Non era in Firenze quando fu fatto, chera Inbaſciadore al Re di Francia, ed era venuto chon le giente darme direttore per ripigliare Arezzo, che s' era ribellato queſto anno 1502. e ripreſonlo; e renderollo al Chomune di Firenze, che ci feciè detto Re un grande benifitio alla Ciptà, che mandò, mediante la ſollecitudine di detto Piero Soderini Inbaſciadore tanto preſto provedimento, choſſi tenu-

to chosa miracholosa, perchè di loro natura e' Franzexi sono tardi a muoversi, e maxime avere a venire in Italia, e detto Inbasciadore lo fecie muovere, e venne chon loro Arezzo, e di già s'era riauto Arezzo quando fu fatto Ghonfaloniere, ma stava là a fare rasettarlo, e questo gli diè anche favore assai; pure sendogli mandato addire da' sua amici, ne venne a Firenze in chasa sua appiè del ponte alla Charaia, chome si volgie a mano destra dandare alla porta di S. Friano la 2. chasa, chè per insino al primo finestrato di pietre pichole abozzate, ed è stretta, e standosi in chasa e' parenti, et amici non potettano avere pazienza affargli motto per insino fussi tratto, chome si chostuma 3. dì inanzi, ma chominciorono affargli motto, e a ralegrarsi fecho, che si stava in chasa, in modo, che vi chominciò andare tutta la ciptadinanza di Firenze, e chi se gli chavava di chapo, e chi no, perchè in fatto non era anchora Signore, perchè comè detto stava segreto, per trarsi colla Signoria novella 3. dì inanzi, chome dicieva la leggie, e dava udienza in una chameretta a mezzo schala, per insino non fu tratto; dipoi cheffù tratto ne venne a Palazzo achonpagniato da tutti e' ciptadini della Ciptà, cheffù una magnia chosa: Idio lodato.

13.° Piero di Mess. Tomaxo di Lorenzo di Mess. Tomaxo Soderini d'età d'anni 50. apunto chome vuole la leggie, huomo allegro, e dotto, e di

e di bella statura, entrò, essù chol nome di Dio, e della gloriosa Vergine Maria, e di S. Gio. Batista el primo Ghonfaloniere di Giustitia a vita a dì p.° di Novembre 1502. Qu. S. Sp. m.° 1522.

Nominollo Horlandino di Bartolomeo di Gio. di Mes. Bartolomeo Horlandini del Quartiere di S. Gio. cheffù el primo lezionario nella prima pancha, cheffù tratta dov' era assedere, cheffi trasse le panche, e chominciava andare a nominare el primo di quella pancha era tratta, e quando fu andato a nominare 213. persone, nonne volle andare poi più, per non fare chonfuxione, nettedio, perchè tale degnità si chonviene a pochi, perchè si vide il primo partito non ne restare di 213. più che 3.

1512. Addì 8. di Settembre 1512. si rifecie Ghonfaloniere di giustitia, perchè Piero Soderini per paura de' ciptadini principali, che nollo vollono più, perchè vollono riavere la loro Degnità, et 3. giovani armati andorono in Palazzo per lui, e dissergli, che se non andava chon loro, lo taglierebbono a pezzi, lui dimandò gli perdonassino la vita, e chosì gli promissono, e andonne con loro sanza saputa de' Signori allora, percherano nel udienza a sedere, e chome uscì di Palazzo, fu achompagniato da molti ciptadini per insino a chasa di Francesco, e Pagholo Vettori, perchè quando arivò a chasa loro al ponte a S. Trinita, drieto alla loggia de i Frescobaldi, non volle andare piullà, per lafan-

no grande della paura della vita, perchè ſtava al ponte alla Charaia preſſo a S. Friano. Gio. Batiſta Ridolfi fu fatto per la fine del Priorato preſente, che n' era chonſumato in tutto dì 8. e dipoi per una proviſione, non chominciando addì p.° di Novembre 1512 chon ſalario di fior. 400. d'oro l'anno di ſalario; et a queſto Ghonfaloniere ſi chominciò a dare una mancia di fiorini 8. d' oro per uno a' Signori per ogni magiſtrato, e fior. 5. d'oro a' Ghonfalonieri per uno, e fior. 4. d' oro a' 12. Buonuomini per uno a ogni ufitio; e detti danari ſi chavavano del reſto de' fior. 100. d' oro avea Piero Soderini el meſe. Iddio ci dia gratia, che tale mutatione ſia a honore diddio, e bene, e pacie, e utile della noſtra Ciptà.

Feciſi dipoi parlamento, e levorono via quel ſalario a' Ghonfalonieri, et Signori, et non vollono, che detto Gio. Batiſta Ridolfi ſteſſi più Ghonfalonieri, ſe non meſi dua, chome quella Signoria con quale e' ſedeva, e riduſſono a fare la Signoria, et Ghonfalonieri di Giuſtitia per dua meſi per volta, chome inanzi al anno 1502. e a mano per 20 achopiatori, che ogni 6. meſi ne ſtava 10. di que' 20. cherano per anno.

Ghonfalonieri ſuti allo ſtato della ritornata de' Medici l'anno 1512. a Firenze, el Chardinale, et Giuliano di Lorenzo di Piero di Coximo de' Medici.

15.° Gio.

Digitized by Google

15.° Gio. Batiſta di Luigi di Meſs. Lorenzo Ridolfi la 2. volta q. S. Spirito, morto 1514.

p.° Filippo di Lorenzo Buondelmonti qu. S. M. Novella 1512. mor. 1522. d'anni 86.

3.° Ghuglielmo d' Ant.° di Meſs. Piero de' Pazzi q. S. Gio. 1512. morto 1516.

3.° Meſs. Piero di Franceſco di Piero Alamanni R. la 2. volta q. S. Spirito 1513. mor. 1519.

3.° Meſs. Franceſco di Chirico di Gio. Pepi Giudicie la 2. volta q. S. Croce 1513. m. 1513.

4.° Gio. di Churado Berardi la 2. volta q. S. M. Nov. 1513. morto 1513.

26.° Averardo di Bernardo d' Antonio de' Medici la 2. volta q. S. Gio. 1513. mor. 1515.

6.° Pandolfo di Bernardo di Tomaxo Chorbinelli q. S. Spirito 1513. morto 1523.

20.° Iachopo di Gio. di Alamanno Salviati qu. S. Croce 1513. morto 1533. a Roma

5.° Piero di Philippo di Filippo Tornabuoni qu. S. M. Novella 1514. morto 1527.

5.° Aleſſandro d' Antonio di Puccio d' Antonio Pucci q. S. Gio. 1514. morto 1524.

Nicholò di Tomaxo di Bernardo di Tomaxo Antinori q. S. Sp. 1514. Queſto Nicholò di ſopra non fu, che aleghò lompedimento deſſere malato.

16.° Lionardo di Bernardo di Meſs. Lorenzo Ridolfi fu in iſcanbio q. S Spirito 1514.

13.° Lorenzo di Matteo di Morello Morelli la 2. volta q. S. Croce 1514. morto 1528.

10.° la-

Digitized by Google

10.° Iachopo di Meſs. Bongianni di Bongianni Gianfigliazzi q S. M. Novella 1514.
10.° Meſs. Luigi di Meſs. Angnolo di Lorenzo della Stufa Cavaliere q. S. Giovanni 1514.
11.° Lorenzo di Bonacorſo di Meſs. Luca Pitti qu. S. Spirito 1515. morto 1520.
12.° Ruberto di Gio. di Federigo de' Ricci quar. S. Croce 1515. morto 1523.
2.° Chimenti di Cipriano di Chimenti di Ser Nigi q. S. M. Novella 1515. morto 1516.
12.° Lucha di Maxo di Lucha degli Albizi la 2. volta q. S. Giovanni 1515. morto 1530.
17.° Piero di Nicholò di Luigi di Meſs. Lorenzo Ridolfi di Viamagio q. S. Spir. 1515. morto 1525. in 3. dì.
9.° Bernardo di Girolamo di Matteo di Morello Morelli q. S. Croce 1515. morto 1521. Conſole di Mare
15.° Lionardo di Benedetto di Franceſco Strozzi q. S. M. Novella 1516. morto 1522.
27.° Franceſco di Giuliano di Giovencho de' Medici qu. S. Giovanni 1516. morto 1528.
3.° Benedetto di Tanai di Franceſco de' Nerli q. S. Spirito 1516. morto 1524.
14.° Andrea di Nicholò d'Andrea Giugni la 2. volta q. S. Croce 1516.
4.° Lionardo di Zanobi di Zanobi Bartolini qu. S. M. Nov. 1516. morto 1538.
6.° Franceſco di Gio. d'Antonio Pucci q. S. Gio. 1516. morto 1518. d'anni 81.

4.° Lan-

Digitized by Google

4.° Lanfredino di Iachopo di Orsino Lanfredini la 2. volta q. S.Spirito 1517. morto 1520.

7.° Antonio di Averardo di Antonio Serristori q. S. Croce 1517. morto 1521.

12.° Amerigho di Mess. Luca di Bonachorso Pitti q. S. Spirito 1517. morto 1522.

10.° Mess. Nicholò di Simone di Gio. Altoviti Giudice q. S. M. Novella 1517. morto 1518.

10.° Francesco di Ruberto di Nicholò Martelli q. S. Giovanni 1517. morto 1528.

Questo Francesco era stato de' Signori l'anno 1516. chera stato 16. mesi inanzi de' Signori, e gli anno per lordinario divieto 3. anni, e per la guerra d' Urbino, lo stato che regeva de' Medici ebbono gielosia, che la Ciptà non facessi alteratione, levorono el divieto al detto Francesco Martelli, e feciollo Ghonfaloniere di Giustizia, che mostrorono non si fidare in detto quartiere, più che di lui.

15.° Filippo di Gio. di Taddeo dell'Antella la 2. volta q. S. Croce 1517. morto 1526.

11.° Andrea di Mess. Tomaxo di Andrea Minerbetti q. S. M. Novella 1518.

10.° Averardo di Alessandro di Antonio da Filicaia q. S. Giovanni 1518. morto 1531.

4.° Mes. Ormanozzo di Mes. Tomaxo di Ghuido Dati Giudicie q. S. Sp. 1518. morto 1531.

11.° Mes. Matteo di Mess. Angnolo di Mess. Otto Nicolini Giudicie q. S. Croce 1518.

14.° Ru-

Digitized by Google

14.° Ruberto di Donato di Neri Acciaiuoli qu. S. M. Novella 1518.
28.° Pagholo di Piero di Meſs. Horlando de' Medici q. S. Giovanni 1518. morto 1528.
7.° Franceſco di Nicholò di Gio. del Graſſo Capponi q. S. Spir. 1519. morto 1520.
p.° Antonio di Bettino d' Andrea da Richaſoli q. S. Croce 1519.
16.° Matteo di Lorenzo di Matteo Strozzi quar. S. M. Novella 1519.
11.° Franceſco di Pierfilippo di Meſs. Gianozzo Pandolfini q. S. Gio. 1519. morto 1520.
11.° Gherardo di Bertoldo di Gherardo Chorſini q. S. Spirito 1519. morto 1527.
6.° Franceſco di Zanobi di Pagholo da Ghiaceto q. S. Croce 1519. morto 1522.
11.° Palla di Bernardo di Gio. di Pagholo Oricellai q. S. M. Novella 1520.
3.° Tomaxo di Zanobi di Tomaxo Ginori quar. S. Giovanni 1520. morto 1524.
7.° Nicholò di Bernardo di Tomaxo Corbinelli q. S. Spirito 1520. morto 1527.
4.° Ghaleotto di Ruberto di Franceſco Lioni q. S. Croce 1520. morto 1528.
10.° Franceſco di Lorenzo di Piero Davanzati q. S. M. Novella 1520. morto 1522.
9.° Lorenzo di Antonio di Meſs. Aleſſandro degli Aleſſandri q. S. Giovanni 1520.
5.° Charlo di Lionardo di Piero del Benino qu. S. Spirito 1521. morto 1528.

9.° To-

Digitized by Google

9.° Tomaxo di Orlando di Bartolomeo Gherardi q. S. Croce 1521. morto 1524.
11.° Iachopo di Meſs. Bongianni di Bongianni Gianfigliazzi la 2. volta q. S. M. N. 1521.
4.° Antonio di Ghuglielmo d' Antonio di Meſs. Piero de' Pazzi q. S. Gio. 1521. mor. 1528.
4.° Franceſco di Piero di Franceſco Vettori qu. S. Spirito 1521.
11.° Gio. di Bardo di Bartolo Corſi q. S. Cr. 1521.
7.° Angnolo di Lorenzo d' Angnolo Charducci q. S. M. N. 1522. morto 1527.
7.° Ruberto di Antonio di Puccio Pucci quart. S. Giovanni 1522.
8.° Girolamo di Nicholò di Gio. del Graſſo Capponi q. S. Spirito 1522.
10.° Luigi di Franceſco di Gherardo Gherardi q. S. Croce 1522.
5.° Piero di Bernardo di Lionardo Bartolini qu. S. M. Novella 1522. morto 1529.
4.° Taddeo di Franceſco d' Antonio di Taddeo Lanaiuolo q. S. Gio. 1522. morto 1528.
18.° Gio. Franceſco di Ridolfo di Pagnozzo Ridolfi di Viamaggio q. S. Spirito 1522.
3.° Aghoſtino di Franceſco di Piero Dini quar. S. Croce 1523.
5.° Luigi di Franceſco di Iacopo Venturi quart. S. M. Novella 1523. morto 1527.
11.° Antonio di Nicholaio di Antonio da Filichaia q. S. Gio. 1523. morto 1526.
10.° Filippo di Aleſſandro di Filippo Machiavelli q. S. Sp. 1523. 5.° Gio.

Digitized by Google

5.° Gio. di Cristofano di Bartolomeo Spinelli qu. S Croce 1523.
p.° Coximo di Francesco di Tomaxo Sassetti q. S. M. Novella 1524. morto 1527.
10.° Bartolomeo di Filippo di Bartolomeo Valori q. S. Giovanni 1524.
Bernardo di Piero di Gio Bini q. S. Sp. 1524.
15.° Antonio di Gio. di Filippo Giugni quart. S. Croce 1524.
4.° Domenico di Piero di Lionardo Boninsegni q. S. M. Novella 1524. morto 1527.
11.° Enea di Giovencho di Lorenzo della Stufa qu. S. Giovanni 1524.
13.° Giuliano di Piero di Mess. Luca Pitti quart. S Spirito 1525.
p.° Raffaello di Francesco di Zanobi Girolami p.° in chasa loro q. S. Croce 1525.
p.° Bernardo di Charlo di Salvestro Ghondi p.° in chasa loro q. S. M. Nov. 1525.
2.° Mess. Gio. di Mess. Bernardo Buongirolami Giudicie q. S. Giovanni 1525.
2.° Nicholò di Giorgio di Nicholo Ugholini qu. S. Spirito 1525. morto 1532.
8.° Francesco d' Averardo d' Antonio Serristori q. S. Croce 1525. morto 1531.
15.° Zanobi di Nofri di Zanobi Acciaiuoli qu. S. M. Novella 1526.
9.° Antonio di Manetto di Zanobi Charnesecchi q. S. Gio. 1526. morto 1529.
9.° Nicholò di Piero di Gino di Neri Capponi quart.

Digitized by Google

quart. S. Spirito 1526. morto 1529.

Bernardo d' Antonio di Bernardo di Miniato, primo, che chominciò andare per la maggiore, S. Croce 1526. per Ruote, m. 1528.

12.° Piero di Franceſco di Bernardo di Chardinale Rucellai q. S. M. Nov. 1526. m. 1529.

4.° Charlo di Lionardo di Franceſco Ginori qu. S. Giovanni 1526. m. 1529.

14.° Luigi di Piero di Iacopo Ghuicciardini qu. S. Spirito 1527.

2.° Antonfranceſco di Franceſco Neri q. S. Croce 1527.

Queſto Ghonfaloniere cholla Signoria none ſtettono in ufitio ſe none un meſe, perchè e' tiranni de' Medici, Ipolito figliuolo di Giuliano di Lorenzo de' Medici Baſtardo, il Papa l'avea fatto Tiranno in Firenze d' età d' anni 15. e teneva a ſuo ghoverno el Chardinale di Cortona Leghato del Papa, e del meſe di Maggio 1527. ſi partirono di Firenze per gieloſia del Popolo, per il male, e rubato gli arienti delle Chieſe, e disfatto Croce, e Chandelieri dell' Altare di S. Maria del fiore, e di S. Gio., e portorongli via, e queſto fu l'ultimo Ghonfaloniere di Giuſtizia faceſſino dal anno 1512. inſino al anno 1529. Ghonfalonieri 88. chome ſi vede.

Queſto è 'l primo Gonfaloniere di Giuſtizia fatto addì 30. di Maggio 1527. pel Conſiglio gienerale doppo la partita de' tiranni de i Medici, cheffù addì 16. di Maggio 1527.

Fe-

Digitized by Google

Feceſi detto Gonfaloniere di Giuſtitia per queſta volta ſola per meſi 13. da entrare in chalen di Giugno 1527. perchè non voleano, che il Gonfaloniere di Giuſtitia, ella Signoria fatta da' Medici finiſſino l'uficio, ma ſteſſino tutto Maggio 1527. e non più, e che doppo la fine di detto Ghonfaloniere, ſi ſeghuiſſi di fare un altro Ghonfaloniere per un anno per inſino in 3. anni, e dipoi ſi deliberaſſi per il Conſiglio, come lo voleſſino fare da 3. anni inlà; el quale Ghonfaloniere aveſſi l'anno di ſalario ducati 1000. larghi d'oro in oro, e che chi ſarà fatto Ghonfaloniere di Giuſtitia non abia divieto finito arà l'uficio, ſe fuſſi nominato alla creatione del nuovo, e fuſſi rifatto per un altr' anno, e feceſi detto Ghonfaloniere primo in queſto modo, e così s'anno a fare gli altri per 3. anni, comè detto.

Item, che ſi traeſſi nel Conſiglio gienerale 60. letionarj della borſa generale, e quelli così tratti nominaſſino uno per uno, e detti ciptadini così nominati anno avere anni 50. finiti, e anno andare a partito in detto conſiglio, e di tutti quegli, che vinceranno il partito per e' $\frac{2}{3}$ delle fave nere, et una più, ſe ne pigli 6. di quegli anno più fave nere, che gli altri, e ſe vi fuſſi concorrenti ſi rimandi a partito, e quello arà più fave, ſia Ghonfaloniere di Giuſtitia per 13. meſi per volta.

Que-

Digitized by Google

Questi furono e' 6. ciptadini rimasono delle più fave.

Mess. Baldassarre di Baldassarre Charducci Giudicie per S. M. Novella, morto 1530.

Alfonso di Filippo di Matteo Strozzi per S. M. N.

Gio. Batista di Nicholò di Bartolomeo Bartolini per S. M. N. morto 1527. Chap.° di Pisa.

Nero di Francesco del Nero per S. Spirito, morto 1527.

Tomaxo di Pagholantonio di Mess. Tomaxo Soderini per S. Spirito, morto 1531.

Nicholò di Piero di Gino Chapponi per S. Spirito, morto 1529.

Rimase delle più fave per Ghonfaloniere di Giustitia Nicolò di Piero di Gino Chapponi per 13. mesi, dassinire per tutto Giugno 1527. Ghonf. S. Spir. morto 1529.

1528. Addì 10. di Giugno 1528. si chreò il nuovo Ghonfaloniere di giustitia per un anno, come si fece l' altro di sopra, eciettо che si creò inanzi non savea a creare 15. giorni, e aveasi a pubrichare, chome fu fatto, e stare in Palazzo chon la Signoria per insino avessi a entrare in ufitio, ma non avea a fare nulla in detto tempo. Ora achadde, che fu eletto di nuovo delle più fave el medesimo Nicholò Chapponi, e non sebbe avere dua Ghonfalonieri in Palazzo; e tale anticipatione si fece rispetto alla moría; e qualche gielosia era nel popolo, rispetto a' Cipta-

Digitized by Google

dini dello ſtato vecchio de' Medici, e del Papa. Addì 10. di Giugno 1528. ſi chreò el nuovo Ghonfaloniere di Giuſtitia per il ſecondo anno; come dietro ſi narra, e traſſonſi 60. lezionarj, che nominaſſino uno per uno, e mandoronſi a partito detti ciptadini nel conſiglio gienerale, che furono Chonſiglieri a crearlo 1996. per pigliarne 6. delle più fave, che aveſſino vinto il partito, e non ne vinſe più che 4. chome quì di ſotto ſi vede, e' quali ſi mandorono a partito, e Nicholò di Piero Chapponi ebbe più fave nere, che gli altri, e venne a eſſere anchora per il ſecondo anno Ghonfaloniere.

Nicholò di Piero di Gino Chapponi, m.° 1529.
Meſs. Baldaſſarre di Baldaſſarre Charducci Giudicie, morto 1530.
Meſs. Gio. Vettorio di Meſs. Tomaxo Soderini Giudicie, morto 1528.
Tomaxo di Pagholantonio di Meſs. Tomaxo Soderini, morto 1531.

Rimaſe Nicholò di Piero Chapponi Ghonfaloniere di Giuſtitia per tutto Giugno 1528. Queſto non finì l'uficio, che fu privato, che avea a ſtare per inſino a' dì 10. di Luglio 1529. e fu privato dell' ufitio ſuo addì 10. d' Aprile 1529. da que' Magiſtrati, che naveano alturità, perchè teneva praticha con Papa Chlemente de' Medici di rimetterlo in Firenze.

8.° Fran-

Digitized by Google

8.° Franceſco di Nicholò Charducci fatto per tutto Dicembre 1529. perchè vollono per lavvenire entraſſi il primo dì di Gennaio, chon ſalario di fior. 100. e chol divieto di 3. anni, e altre limitazioni, che ſtette 8. meſi, e dì 20. morto 1530.

2.° Raffaello di Franceſco Girolami per un anno, finire per tutto Dicembre 1530. chon divieto d'anni 3. al medeſimo uficio, chome quello di ſopra, et non può aprire lettere, che venghino allui, e alla Signoria, ſanza il Propoſto de' Signori, nè dare aldienza agl' Inbaſciadori ſanza detto Propoſto.

Queſto Ghonfaloniere iſtette in ufitio tutto il meſe d' Aghoſto 1530. e nella ritornata de i Medici la ſeconda volta fu chaſſo, e no gli laſciorono finire l'anno; chomera ſtato fatto, e chaſſorollo e' 12. ciptadini della Balía; e benchè e' fuſſi fatto di que' 12. ciptadini dal Parlamento, chellui fecie, come fu uſcito ivi a 15. giorni, e' conpagni ſua lo chaſſorono, e privorono delluficio ſuo, e feciono in ſuo luogho Palla di Bernardo Ruciellai, e dipoi ivi a pochi dì lo mandorono al Bargiello, e tormentorollo, perchè avea fatto riſiſtenzia all' acordo del Papa; morto 1533.

Ritornorono a fare il Ghonfaloniere per dua meſi per volta, e feciollo e' 12. della Balía, che non ci era per anchora altro Magiſtrato poteſſi fare la Signoria.

Digitized by Google

2.° Gio. di Bardo Corsi Ghonfaloniere la 2. volta. Questo fu il primo Ghonfaloniere fatto dalla Balía per dua mesi, per S. Croce.

6.° Mess. Simone di Filippo di Francesco Tornabuoni Chavaliere fatto da Papa Chlemente de' Medici per Ghonfaloniere fatto dalla Balía per S. M. Novella.

28.° Raffaello di Francesco di Giuliano di Giovencho de' Medici, S. Gio. 1531.

11.° Filippo d'Alessandro di Filippo Machiavelli la 2. volta S. Spirito 1531.

14.° Lodovicho di Iachopo di Gio. Morelli S. Croce 1531.

2.° Benedetto di Mess. Filippo d'Andrea Buondelmonti S. M. N. 1531. morto 1533.

30.° Ottaviano di Lorenzo di Bernardetto de' Medici S. Gio. 1531.

2.° Antonio di Piero di Bartolomeo Ghualterotti S. Spirito 1531. morto 1532.

2.° Antonfrancesco di Francesco di Antonio Nori la 2. volta S. Croce 1531.

5.° Gio. Francesco d'Antonio di Lionardo de' Nobili S. M. N. 1532. Feciono questo Ghonfaloniere cho gli sua chonpagni, dettono la tenuta in Palazzo al Signore Alessandro de' Medici fatto Signore di Firenze l'anno 1532.

N. Quì l'Autore ripiglia l'ordine cronologico della storia, interrotto.

1220. Fu inchoronato a Roma Federigho di Savoia secondo, figliuolo d'Arigho Barbarossa,

Digitized by Google

rossa, e per la sua festa grande a Roma v' erano li Inbasciadori Fiorentini, e quelli de' Pisani, e per un chatolino naque un isdegnio grande tra l'una chomunanza, e l'altra, che non ebbe ma' fine, e questo fu l'anno 1220. e ne chominciò la prima ghuerra.

1237. L'anno 1237. si chominciò a fondare el ponte Rubachonte, e chomincioffi a lastrichare le vie in Firenze, al tempo di Mess. Rubachonte da Mandella da Milano, che ci era Podestà, e dallui prese el nome.

1250. Chominciò l'uficio de' Ghonfalonieri delle Conpagnie in Firenze, e furono 20. l'anno 1250. e in detto anno si chominciò el Palagio del Podestà drieto alla Badía di Firenze, e furono chacciati e' Ghuelfi di Firenze da' Ghibellini, e feciono chelle torri; cherano alte braccia 130. tornassino al altezza di braccia 50. et dipoi in detto anno fu morto lonperadore Federigho secondo, nato di D. Ghostanza Monacha, a Buonchovento, e' Guelfi ritornorono in Firenze, e pacifichoronsi insieme.

1251. Lo giglio, che era biancho l'anno 1251. tornando e' Fiorentini da oste da Pistoia, che vi rimissono e' Guelfi, e fecionvi un Chastello, et dipoi chaccioronvi e' Chapi di parte Ghibellina di Firenze, e allora si chominciò del giglio biancho in rosso.

1252. L'anno 1252. e' Fiorentini chominciorono a battere e' fiorini d'oro, e valsono soldi 20. d'oro el fiorino. 1253.

Digitized by Google

1253. Volterra fu presa da' Fiorentini l'anno 1253. e in detto anno arsono la Ciptà di Siena, e presono la Ciptà di Pisa a patti, e nolla seppono tenere, e presono Pistoia, el Chastello di Pogibonsi.

1258. Gli Uberti, e Lamberti, e altre famiglie Ghibelline, furono chaciati di Firenze, e disfatte le chase loro.

1260. Ghuelfi Fiorentini furono schonfitti da' Ghibellini, e fuggironsi della Ciptà, e' Ghibellini disfeciono le loro chase, e' beni loro in chomune l'anno 1260.

1265. L' anno 1265. fu dato, e hordinato da' Ghibellini, lensengnie a' Ghonfalonieri delle Chonpagnie del popolo per l' arti maggiori.

1267. Ghibellini la notte di Pasqua di resurresso furono chaciati di Firenze, e ritornorono e' Ghuelfi, e' Ghibellini non ritornorono mai più in Firenze, e detti Ghuelfi riordinorono la Ciptà, e feciono 12. Anziani, el Chonsiglio del Popolo, e Chomune. Venne in Firenze Papa Greghorio x.° e el Re Charlo di Francia, ellonperadore Baldovino, e feciono fare pacie tra' Ghuelfi, e Ghibellini, ma non se ne fidorno, e allora detto Papa in memoria, fecie la Chiesa di S. Greghorio al Ponte rubachonte.

1282. Cominciossi a fare in Firenze e' Priori dell' Arte, che prima erano 12. Anziani, e facievansi per dua mesi, e' primi furono 3. e raghunoronsi nel Palagio del Podestà, e quivi man-

Digitized by Google

mangiavano, e dormivano, e venne in detto anno el Re Charlo prenza in Firenze.

1289. L'anno 1289. del meſe di Maggio furono iſchonfitti e' Ghibellini Aretini a Ciertomondo in Chaxentino da' Ghuelfi, e in quell'ora ſe nebbe nuova in Firenze la nopte, perchè la nopte fu pichiato le chamere a tutti e' Signori, e non vidono, nè ſeppono da chi, e dato tale nuova: E la Ciptà andò proſperando in buono ſtato, e pacificho per parechi anni; e in detto anno el Chonte Ugholino fu preſo da' Piſani, e fatto morire per un tradimento, lui, e' figliuoli in una rocha di Piſa di fame cho' figliuoli, che fu giudichata gran crudeltà la inocienza de' figliuoli tre; e chiamoſſi dipoi la roccha della fame; e in detto anno e' Fiorentini ſconfiſſono gli Aretini.

L'anno 1284. ſi ricrebono le mura di Firenze la 3. volta, e del meſe di Febraio, el ſecondo fu racreſciuto l'anno 1078. el primo l'anno 801. ſicchè dal primo cierchio al ſecondo fue anni 277. e dal ſecondo al terzo anni 206. e queſto terzo è durato già anni 227. Idio ci dia gratia s'acreſcha la quarta volta a ſuo onore, e laude. Giano della Bella ciptadino popolare, e huomo dingiegnio, e d'animo, ed eſſendo de i Priori hordinò provixioni di porre freno alle famiglie potente, e grande chaveano milizia, ellogie in chaſa per rafrenarli, e ſendo de' Priori fu fatto el primo Ghonfaloniere di Giuſtitia.

Digitized by Google

1294. Papa Cieleſtino l' anno 1294. fu fatto Papa, e ſtette nel Pontifichato meſi 4. e ½, e per eſſere uomo ſenprice, e buono, fu perſuaxo da Benedetto Ghaetani Chardinale, che rifiutaſſi detto Papa per non eſſere atto, e chosì fecie, e in ſuo luogho fu fapto Papa detto Meſs. Benedetto de' Ghaetani, e chiamoſſi Papa Bonifatio 8.° e nella facia ſcholpito di marmo la immagine ſua; e in detto tenpo fu chaciato Gian della Bella, che dì ſopra faciemo mentione, e andoſſene in Francia, e là finì ſua vita. Fu edifichata, e chominciata la Chieſa di S. Croce a' frati di S. Franceſco.

1300. Chominciò in Firenze l' anno 1300. chè fu chaciato Gian della Bella parte Biancha, e parte Nera, che ne furono chagione e' Chancielieri, et Panciatichi, che per loro divixioni ne venono a Firenze, et per le parentele, et amicitie avevano nella Ciptà, ſi chominciò detto fuocho in Firenze; in modo che la Ciptà per molti anni ne ſtepte male, e patì gran danno; e' Piſtoleſi ſe l' anno riſerbata tale parte per loro; el Chapo de' Bianchi in Firenze fue Meſs. Veri de' Cierchi, e per la parte Nera Meſs. Corſo Donati. Si chominciò affondare la Chieſa maggiore di S. Maria del Fiore dalanno 1294. al 1300. e il Palagio de' noſtri Signori novello, doverano le chaſe degli Uberti, ſe ne fe la piazza di detto Palazzo.

1301. Meſs. Veri de' Cierchi fu confinato l'an-

Digitized by Google

l'anno 1301. e a' dì 22. d' Ottobre di detto anno fu fatto Papa Benedetto 11.° e fu de' frati Predicatori.

1304. Addì 10. di Marzo venne leghato del Papa el Chardinale di Prato, e chadde el Ponte alla charaia, chera di legname, e morì dimolta giente; e in questo tempo si feciono 11. Priorati a 7. Signori per Priorato. Addì 10. di Gennaio fu appichato el fuocho in Firenze da Merchato vechio, et arse per infino ad Arno, e fecie danno assai, e chiamossi el fuocho di Neri Abati Priore di S. Piero Scheraggi. Addì 12. di Luglio morì Papa Benedetto 11.° e venne in Firenze per Chapitano Ruberto Chonte di Chalavria 1304.

1306. Chominciò a venire in Firenze lasechutore della giustitia contro agli ordini de i Grandi fatti al tenpo di Giano della Bella 1306.

1306. I Fiorentini l' anno 1306. ebbono la Ciptà di Pistoia per assedio a' dì 10. d' Aprile, e Montalcino, e in quell' anno e' Fiorentini chominciorono la Scharperia.

1308. Fu morto Mess. Corso Donati fuori della Ciptà dirinpetto alla Chiesa di S. Salvi, fuggiendosi dinanzi alla fugha degli aversarj, e fu morto da un Chavaliere Chatelano, perchè non si volle arendere, e funne gran danno alla Ciptà per essere valente uomo, e molto riputato, et in detto anno addì 6. di Febraio, fu inchoronato Inperadore Federigho di Luzi in Borgho

gho Inperadore, e a dì 3. di Marzo morì Charlo Signore di Puglia, e di Cilicia, e funne inchoronato addì 7. di Settenbre Ruberto Ducha di Chalavria, e fattone Re.

1313. L'anno 1313. venne in Firenze el Re Ruberto davignone, essendo andato per la Chorona l'anno 1310. et Amerigho di Brandiborgho fatto Inperadore, venne a hoste sopra affirenze, eppoi morì daghosto l'anno 1313. a Buonchonvento, effù soppellito appisa con grande honore, e detti Pisani si dettono a Ughuccione della Fagiuola. Fu dato in detto anno al sopradetto Re Uberto la Signoria, e Ghoverno della Ciptà di Firenze per 8. anni per dischordie della Ciptà, volontarj.

1314. Morì Papa Chimenti 5.° e a' dì 20. daprile 1314. e in detto anno venne in Firenze a' dì 18. daghosto Mess. Piero, fratello di detto Re Uberto.

1325. Furono ischonfitti a' dì 29. daghosto e' Fiorentini da Altopascio dalla brighata di Chastruccio Signore di Pisa, e di Lucha l'anno 1325.

1316. Venne in Firenze per Chapitano di giente d'arme addì 6. daghosto 1316. Mess. Filippo prenza fratello del Re Uberto.

1317. Ribellossi Pisa, e Luccha da Ughuccione della Fagiuola, e dieronsi al Chonte Charlo della Gherardescha l'anno 1317.

1321. L'anno 1321. si chominciò luficio de' 12.

Digitized by Google

de' 12. Buonuomini in Firenze, e morì in detto anno el d.° Poeta Dante Fiorentino, morì chonfinato a Ravenna.

1325. L'anno 1325. addì 23. di Settenbre preſe Charmignuola Chaſtruccio de Terminelli da Luccha, e in detto anno e' Fiorentini preſono Piſtoia, chera Signore detto Chaſtruccio, e in detto anno fu inchoronato Inperadore el Ducha di Baviera; e a' dì 6. di Luglio diſpoſe e' Biſchonti Signori di Milano, e laſciovi un ſuo Vichario; e addì 17. di Giennaio contro alla volontà di Papa Gio. e della Chiexa fu inchoronato a Roma.

1326. I Fiorentini ſi dierono al Ducha di Chalavria, primogenito del Re Uberto, ma pocho durò ſua ſignoria,

1330. Lomperadore Ducha di Baviera, tornò a penitentia del detto Papa Gio. 22.°

Chaſtruccio truovo morì l'anno 1327. di ſua morte nella Ciptà di Luccha, et l'anno 1328. morì el Ducha di Chalavria, chera Signore di Firenze, che pocho durò la ſua ſignoria l'anno 1328.

1333. Venne un Diluvio sì grande in Firenze addì 4. di Novembre, che rovinorono e' ponti d' Arno.

1334. Morì Papa Gio. in Vignione, e viſſe in Pontifichato anni 17. $\frac{1}{2}$, e laſciò grandiſſimo texoro di chontanti fior. 18. milioni d' oro. Addì 19. di Luglio ſi chomincio affondare el Chan-

pa-

panile di S. Liperata, e venonci le reliquie di S. Iachopo, e Filippo 1334. e diè il disegnio Giotto.

1335. I Fiorentini chiamorono Mes. Iachopo Ghabbrielli per loro Chapitano di ghuerra, perchè Mes. Maschino della Schala ebbe Luccha, e di Giennaio si fecie la Roccha di Valdelsa.

1336. Morì Giotto addì 8. di Giennaio 1336. e perchè avea fatto il modello del Chanpanile di S. Liperata, lo sotterrorono in detta Chiesa. Feciono legha e' Fiorentini co' Viniziani, e chon più altri Signori chontro a Mess. Mastino della Schala, e fratelli, perchaveano preso Luccha, e chominciossi el ponte alla charaia. Chonperorono e' Fiorentini in detto anno la Ciptà darezzo da Mess. Sacchone de' Tarlati fior..... e dipoi l'anno 1384. fu richonpro dal Sire di Choscì.

1342. Lo Ducha daptene fu fatto Signore di Firenze adì 6. di Luglio l'anno 1342. e morì el Re Uberto a Napoli a' dì 18. di Gien.° 1342.

1343. L'anno 1343. adì 26. di Luglio fu chacciato el Duca datene Tiranno fattosi in detta Ciptà, perchè il Popolo si levò suso, e nollo potette più sopportare; e a' dì 30. di Luglio si partì di Firenze, e lasciolla libera, che stette in Signoria anni uno, e dì 20. Idio laldato.

Addì 2. daghosto di detto anno fu dato la balía a' presenti Ciptadini, durante tutto el mese di Settenbre, per riformare la Ciptà.

Mess.

Digitized By Google

Meſs. Frate Angnolo Acciaiuoli Veſchovo di Firenze
Meſs. Ridolfo de' Bardi
Meſs. Piero de' Roſſi
Meſs. Gianozzo Chavalchanti
Meſs. Simone Peruzzi
Meſs. Giovanni Gianfigliazzi
Meſs. Franceſco de' Medici
Meſs. Talano degli Adimari
Meſs. Bartolo de' Ricci
Meſs. Teſta Tornaquinci
Sandro di Cienni Biliotti
Filippo di Duccio Maghalotti
Meſs. Bindo di Meſs. Biligiardo della Toxa
Marcho di Roſſo degli Strozzi.

A tutti queſti 12. uomini fu dato la balía gienerale da dì 2. daghoſto, a tutto Settenbre 1343. e fatto Signori, laſciorono la balía.

1344. Fu morto l'anno 1344. el Re Andrea marito della Reina Giovanna in Anverſa.

1347. Venne in Firenze l'anno 1347. il Re Lodovicho dungheria, per andare a fare vendetta del Re Andrea, effè tagliare la teſta al Ducha Durazzo.

1350. L'Arciveſchovo di Milano comprò l'an. 1350. Bologna da' Peppoli, e dipoi venne la giente ſua ſopra la Scharperia 1351.

1369. L'anno 1369. S. Miniato al Tedeſcho venne ſotto e' Fiorentini.

1378. Chominciorono di Maggio e' Cionpi

in

in più luoghi ad ardere, et rubare, e ruborono e' Romiti degli Angnoli, che vera rifugito grande teſoro de' ciptadini, e preſono el Palagio, e feciono Signori, e tenollo ſino a' dì 22. di Luglio 1378. e dipoi furono chacciati dal Popolo minuto per ma' ghoverni. Dipoi a' dì 23. di Luglio ſi fe parlamento, effù eletto Michele di Lando Schardaſſiere Ghonfaloniere di Giuſtitia, e ſtette 40. hore, e mandò più bandi, e fecie chiamare Priori. Era Ghonfaloniere di Giuſtitia Salveſtro di Meſs. Alamanno de' Medici quartiere di S. Gio. e dettò Salveſtro de' Medici ſi preſe il Ghonfalone, in modo che lo rimiſſono in ufitio, et entrato che fu, ſi levò a romore la terra acciò non amuniſſino, nè chonfinaſſino. 1378. Del meſe daghoſto, che entrorono e' Priori, feciono una inborſatione in queſto modo, cioè: Nove Priori, 3. delle 7. Arti maggiori, e 3. delle 14. minori, e 3. delle due arti del Popolo minuto, et lavoranti di lane. Entrati cheffurono del primo meſe daghoſto ſi levò la terra a romore a dì 31. daghoſto, e fu rimoſſo per parlamento dua de' detti Priori, cioè: Gio. di Domenico lavoratore, e fatto in ſuo luogho Meſs. Giorgio Schali, l'altro fu Bartolo di Iachopo Ghonfaloniere di Giuſtitia, et fatto in ſuo luogho Franceſco di Michele Righattiere. E dipoi detti Priori feciono ſquittino del Chomune, e per infino a quì avevono fatto che fuſſino del continovo 5. delle 16. Arte, e queſti

sti feciono ridurre alla metà del chontinovo, e una volta il Ghonfaloniere della Giustitia nelle 7. Arti maggiori, e l'altra volta nelle 14. Arti minori, et chosì seghuì, mezzo le maggiori Arti, e mezzo le minori; e' Signori feciono squittino drento, e di fuora, cholle chapitudine, ella Parte, e altri ufici, e chome e' detti Priori uscirono, furono posti a sedere l'anno 1378., e l'anno seghuente fu mozzo il chapo a Piero di Filippo degli Albizi, e al Mastino Seminetti, e a Mess. Iacopo Sachepti, et Cipriano Mangioni, e a più altri ciptadini. In questo tempo fu fatto più popolani, e furono fatti dalturità, et dipoi l'anno 1381. fu mozzo la testa a Giorgio Schali, e a molti altri ciptadini grandi, che non volevano vivere popolanamente, e andò gridando el popolo cholla insegna della parte Ghuelfa, viva e' Ghuelfi, e lansegna del Popolo: et assai ciptadini furno sbanditi, et confinati; et feciono squittino, et borse nuove, e che 6. Priori fussino delle 7. Arti maggiori, e scioperati, et 3. dell' Arti Minori; e chosì il Ghonfaloniere di Giustitia stessi, e fussi delle 7. maggiori Arte; e tutte le borse vechie arsono, e trassono delle nuove, e rimissono tutti gli sbanditi, e fuorusciti l'anno 1381.

1379. Morì a Roma l'anno 1378. a Roma Papa Greghorio 11°. del mese di Marzo, dipoi del mese d' Aprile prossimo 1379. e' Char-

Digitized by Google

e' Chardinali eleſſono Papa Urbano 6.° che era Arciveſcovo di Bari, ed era Napoletano; et dipoi non ſodisfaciendo tale eletione a prefati Chardinali, ſi partirono in un tratto, e andoronſene allodi, e diſſono, che il Popolo di Roma l' avea fatto eleggiere con minaccie, e per tale chagione rifeciono detti Chardinali nuova eletione dun altro Pontefice, cheffù Papa Chimenti 7.° chera Chardinale di Gienova francioſo, il quale inſieme cho' Chardinali chello eleſſono, menò la Corte avignone, et quello Urbano 6.° ſi rimaſe in Italia, effecie degli altri Chardinali, e feciono dimolto male, e chosì rimaſe divixa la Chiexa in dua parti, e durò tale divixione per infino a l'anno 1417. chon gran danno, e verghognia del Chriſtianeximo.

Il Conte di Virtù Sig. di Pavia, e d'altre terre, moſtrando d' andare a Milano per viſitare Meſs. Bernabò ſuo Zio Sig. di Milano, e famoſo Tiranno, ſottonbra di charità lo tradì, e preſelo, e incharcerollo, ed ivi a poco tempo lo fecie morire, e feſſi Sig. di Milano, e ripopolò, e riformò.

1387. L'anno 1387. fu chonfinato Meſs. Benedetto degli Alberti, eppiù altri poſono aſſedere; ed era Ghonfaloniere di Giuſtitia Bardo di Tingho Mancini, e feciono, che l'arte minore, cioè le 14. minor arti aveſſino per l'avenire dua Signori, e non 3. chome avevono auto per infino a quì, o pure 6. delle

7. arti

7. arti maggiori, e chosì seghue infino a hoggi 1511. che anno el quarto di tutti gli ufici le 14. minor Arti.

1390. Al tempo di Mess. Filippo Corsini si riformò la terra, e feciono squittino, e chiamossi lo squittino del 1390. perchè si fecie quel anno.

1392. Addì 19. dottobre 1392. fu morto Mess. Piero Ghanbachorti dal popolo, effù fatto Sig. Mess. Iachopo dappiano suo Chancieliere.

1393. Al tempo di Mess. Maxo di Lucha di Maxo degli Albizi l'an. 1393. a'dì 17. dottobre si levò la terra a romore, effurono fatti de'Grandi la famiglia degli Alberti, et 4. di loro chonfinati: e detti Priori ebbono balía con altri ciptadini per parlamento per tutto el prexente mese dottobre, e alchuno fu morto per la terra, et infulla piazza, effù fatto di popolo Bettino da Richasoli, et nipoti, e figliuoli di Bonecha de' Rossi, e di cha' gli Adimari, e più altri delle famiglie de' Grandi.

1394. Addì 17. di Marzo 1394. morì Mess. Gio. Aghuto nostro Ghapitano di Ghuerra, e soppellito in S. Maria del fiore.

1395. Al tenpo di Vanni Richoveri Ghonfaloniere di Giustitia per quartiere di S. Croce fu chonfinato Mess. Donato Aciaiuoli a'dì 11. di Febraio 1395. a Barletta per 20. anni, et fur chonfinati cierti de' Medici, e Rossi furono per fare romoreggiare la terra.

Digitized by Google

1398. Al tenpo di Franceſco di Neri Fioravanti Ghonfaloniere di Giuſtitia per quartiere di S. Gio. fu morto Meſs. Iachopo dappiano, Signore di Piſa, e di Pionbino, effeciesene Signore Meſ. Gherardo ſuo figliuolo, et per paura di nolla potere tenere, la vendè al Ducha di Milano chol ſuo chontado, per pregio di fiorini 200. m. e riſerboſſi Pionbino chon alchuno altro Chaſtello.

1400. Al tempo di Matteo di Iachopo Arrighi Ghonfaloniere di Giuſtitia per quartiere di S. Giovanni l'anno 1400. cominciò in queſto anno la moría de' bianchi chiamata, perchè diverſo el Piemonte, e della Lonbardia venono uomini, e donne, e fanciulli maſchi, e femine veſtite di ſaccho a uxo di battuti, con croce roſſa in teſta, e ſchalzi affirenze, cantando miſericordia addio, et alla Madre, no mangiando charne, nè dormendo in letto. Venono affirenze, e que' di Firenze feciono el ſimile, e andoro Arezzo, e quelli darezzo venivano affirenze, e feciono tale penitenzia; e cieſsò la moría. Al tenpo di Bartolo di Schiarta Ridolfi di Borgho S. Iachopo quartiere S. Spirito Ghonfaloniere di Giuſtitia Luglio, e Agoſto, in detto anno fu la moría in Firenze, che morì quaſi la 3. parte della Ciptà, e fugiſſi a Arezzo, e a Chortona.

1404. L'anno 1404. morì a Roma Papa Bonifatio, effù fatto Papa Nocienzio 7.° era da Sermona.

1405.

1405. Al tenpo dastolfo di Nicholò Popoleschi Ghonfaloniere di Giustitia, fu chaciato addì 20. di Luglio di Pisa Ghabriello Maria, figliuolo del Ducha di Milano, chera in quel tenpo Signore di Pisa, e fugissi in Ciptadella, la quale dipoi vendè a' Fiorentini fior. 200. m. per mezzo di Buccicaldo Governatore di Gienova per lo Re di Francia. ed ebbene el Chomune di Firenze la tenuta a' dì 31. daghosto 1405. e a' dì 10. di Settenbre e' Fiorentini la perderono, che la tolsono loro e' Pisani; sicchè in 10. giorni e' Fiorentini perderono fior. 200. m. e la verghognia, e ne fu difetto el non vi mettere tanta giente.

1406. Al tenpo di Ruggieri di Mess. Gio. de' Ricci morì Ser Cholucçio di Tignano Chancielliere della Signoria di Firenze, effù seppellito a grande honore in S. Maria del fiore, ed era Notaio de' Signori detti, ed ebbe el Cherichato; effù inchoronato dalloro chome Poeta per le mani di Ser Viviano di Neri Viviano Notaio delle Riformagioni del Chomune di Firenze, per una alturità auta il Chomune di Firenze da Charlo Imperadore, di potere inchoronare e' Poeti. Fu detto Ser Cholucçio uomo di gran prudenza, e bontà, effù fatto dipo' di Maggio 1406. Ser Benedetto di Ser Lando Fortini della Cichognia fatto Chancielliere. Al tenpo di Mess. Vanni di Michele Chastellani Ghonfaloniere di Giustitia febbe per aquisto la Ciptà di Pisa a hore 15.

Digitized by Google

a' dì 9. dottobre il dì di S. Dionigi entrò la giente de' Fiorentini, e chorsono Pisa pel Chomune di Firenze; era del Magistrato de' 10. gli infrascritti ciptadini.

Gino di Neri Chapponi
Bartolomeo di Tomaxo Chorbinelli
Bernardo di Matteo di Chantino Chavalchanti
Questi tre erano Commessarj in chanpo.
Mess. Lotto Chastellani
Lapo di Giovanni Nicholini
Nicholaio di Ruberto Davanzati
Mess. Maxo di Lucha degli Albizi
Nofri di Giovanni Bischeri
Andrea di Berto dal Pino
Gio. di Michelozzo Choregiaio } per AR.

Era Chapitano della giente d' arme de' Fiorentini Mess. Lucha dal Fiescho gienovese, e chiesesi per lo Signore di Pisa, chera Mess. Giovanni Ghanbachorti, li 8. ciptadini statichi Fiorentini, per loservantia della chonvegna fatta chon lui, e andovene 24. giovani de' più ricchi, e nominati furono 8. e 16. si feciono dalloro. Venne in Firenze la tavola di S. Maria Inpruneta nostra Avochata, chon belle, e solenne processioni per dua giorni. Dipoi e' Magnifici Signori dettono chommessione a' Chapitani di parte Ghuelfa, che legiessino giovani, e vestinsogli, e faciessingli armegiare in detti 3. dì, e dipoi si fecie una bellissima giostra; e al tenpo di detti Priori si riformò la Ciptà, e per più si-

chur-

churtà di detta Ciptà, per ſoſpetto de' ciptadini feciono venire in Firenze 250. ciptadini Piſani, e' quali aveſſino a ſtare in Firenze, e ogni dì ſaveſſino a raprexentare al Reptore di Firenze. E al tenpo di detti Priori ſi preſe la tenuta dell' Arciveſchovo di Piſa per Meſs. Alamanno di Meſs. Filippo Adimari. Addì 10. di Dicembre 1406. morì Ser Benedetto di Ser Lando Fortini della Cichognia Chancielliere della Signoria, che viſſe un anno Chancielliere. Morì a dì detto in Firenze Meſ. Ubertino da Charara Signore di Padova, chonfinato dalla Signoria di Vinegia, cioè chaciato, e toltogli la Signoria, effù ſeppellito in S. Riperata, el Chomune noſtro gli fecie bandiere, e grande honore. Addì 28. di Dicembre 1406. Ser Piero di Ser Mino da Montevarchi, fu fatto Chancielliere della Magnifica Signoria di Firenze. Papa Gregorio dodecimo fu fatto in Roma a' dì 2. di Novembre 1406. ed era Viniziano, et promiſſe levare via la ciſma, chera dua Papi, chome diſſi di ſopra, n' era un altro Avignione.

1407. Addì 27. daghoſto venne in Firenze Meſs. Angnolo Acciaiuoli Chardinale, e Veſchovo doſtia, che non era anchora ſtato in Firenze, dipoi fu Chardinale, e fecieſegli grande honore l' anno 1407. Addì 21. di Giennaio di detto anno paſsò Papa Gregorio XII.° per Firenze chon 11. Chardinali, e di queſto meſe venne sì gra nevatio, che durò un meſe in Firenze.

Digitized by Google

1408. Addì 25. daprile entrò el Re Ladiſlao in Roma dachordo. In detto anno eſſendo Papa Gregorio XII.° in Lucca, fecie 4. Cardinali ſanza il Chollegio de' Chardinali. L' anno 1408. a dì 31. di Maggio morì in Piſa il Chardinale degli Acciaiuoli. Al tempo di Meſs. Filippo Corſini Ghonfaloniere di Giuſtitia, dette licentia la Signoria di Firenze a' Chardinali a' dì 25. di Maggio di potere fare Choncilio a Piſa, e feciollo detti Chardinali pubrichare per tutto il mondo. Addì 16. di Luglio paſsò el Papa per la Valdelſa, e andoſſene a Roma, e in Firenze venne 5. Chardinali. Al tenpo di Bartolomeo di Nicholò di Taldo Valori Ghonfaloniere di Giuſtitia per quartiere di S. Gio. fu da' Chardinali, che avevano fatto Choncilio appiſa denutiato Papa Ghregorio XII.° ereticho, e ciſmaticho, e mandorollo a dire alla Magnifica Signoria di Firenze per tre Chardinali, perchè non havea oſervato quello avea promeſſo, quando fu fatto Papa, di levare la ciſma, et chome la Signoria gli fu notifichato tale ſchomunicha, mandorono a chomandare al Cherichato, che no gli deſſino più ubidienza a detto Papa Gregorio XII.° Viniziano. In detto tenpo venne il Re Ladislao inſul Contado di Siena con 12. m. chavagli, et 12. m. fanti, e bene a hordine, et preſe Perugia, e quaxi tutta la Marcha a Chortona, e molte altre terre. Ebbeſi in Firenze gran ſoſpetto, e preſe anche Roma.

1409.

Digitized by Google

1409. Al tenpo di Duccio Mancini Ghonfaloniere di Giustitia per quartiere di S. Croce addì 26. di Giugno 1409. a hore 12. fu fatto appiſa pel Choncilio con 44. Chardinali Meſs. Piero di Chandia Chardinale di Milano Papa, et chiamoſſi Papa Aleſſandro, e di Settembre venne a Prato, e di Novembre andò a Piſtoia, e ſtettevi preſſo a dua meſi; et di Giennaio ſe nandò a Bolognia, e quivi a' dì 3. di Maggio morì detto Papa Aleſſandro in Bologna, che ſtette Papa meſi 10. dì 21. In detto tenpo il Re Ladislao perdè Roma.

1410. Al tenpo di Giorgio di Aldobrandino del Nero Ghonfaloniere di Giuſtitia per quartiere di S. Gio. che ſi chiamorono poi Aldobrandini: al tenpo di detto Ghonfaloniere a' dì 5. di Maggio 1400. finì laſequio in Bolognia di Papa Aleſſandro, entrorono 17. Cardinali in Conclavo, e feciono a' dì 7. di detto meſe nuovo Papa, cheſſi chiamava Meſs. Baldaſſarre Choſcia da Napoli Chardinale di S. Nati, ed era Legato di Bolognia fatto perinſino a tenpo di Papa Greghorio. In detto tenpo ſi diſfè una nave di S. Piero Scheraggio, perchè la via fuſſi maggiore intorno al Palazzo. E in detto tenpo Ser Piero di Ser Domenico Chancielliere della Signoria di Firenze rinunziò luficio ſuo, effeſſi frate nel Paradixo il dì di Paſqua, e in ſuo luogo fu fatto Meſs. Lionardo darezzo uomo eciellente.

1411. Al tenpo di Bernardo di Vieri Guada-

dagni Ghonfaloniere di Giustitia si fecie la pacie col Re Ladislao a' dì 8. di Giennaio; e al tenpo di detti Signori tornò el Re Luigi da Roma, e comperamo Cortona da detto Re, e a' dì 18. di Giennaio si prese la tenuta 1410. Addì 11. di Maggio si ribellò Bologna dalla Chiexa di Roma, et addì 15. di Giugno Papa Gio. 22.° fecie 12. Chardinali, infra' quali 12. ne fe' un Fiorentino, chessù Mess. Alamanno degli Adimari Vescievo di Pisa l' anno 1411. Addì 7. di Giugno in detto anno si ribellò Frulli dalla Chiexa, et messonvi drento Giorgio degli Ardalaffi. Al tenpo di Mess. Rinaldo Gianfigliazzi Ghonfaloniere di Giustitia ebbono bando tutta la famiglia degli Alberti, essù mozzo il chapo a Bindaccio di Pierozzo degli Alberti, per un cierto trattato usavano chontro alla loro Patria, con alchun altro ciptadino, che furon chonfinati. Al tenpo di Vanozzo di Gio. Seragli Ghonfaloniere di Giustitia quartiere di S. Spiriso si schoperse un trattato in bassa giente, e funne tagliato il chapo a Nanni dangnolo Buondelmonti, et a tre altri di bassa mano. Conparì detto Nanni per le mani de' Chonsorti, e un prete ne fu messo in ghabbia; e dipoi detto Ghonfaloniere di Giustitia co' Signori volendo vinciere una impoxizione di gravezza, che si chiamò dispiaciente, avendo sostenuto el Chonsiglio del popolo più che il dovere, tanto che per istraccha la vinsono; tenono dipoi per detta gravezza el Chonsiglio del

Cho-

Chomune tutta una notte, e perchè nolla vincievano anchora loro, la notte feciono sonare a chonsiglio per l'altro dì seghuente, sanza licienziargli, e l'altro dì la vinse; cheffù la prima volta, che fu sforzato el Chonsiglio del Popolo, e del Chomune, e molto fu biasimata per la Ciptà da chi non ghovernava.

1412. Al tenpo di Lapo di Gio. Nicholini Ghonfaloniere di Giustitia per quartiere di Santa Croce, e' Bolognesi renderono Bologna a Papa Gio. 22.° el Cardinale del Fiescho venne Leghato in Firenze per andare a Bologna per Papa Gio. 22.° Al tenpo de' detti Signori fu mandato all' afechutore della giustitia Pagholo di Francesco Bilibotti, et Filippo darigho Arighucci per avere fatto baratteria alla Chamera del Chomune, ed essendo Proveditori amendua. L' anno 1412. si chominciò loratorio del Bighallo, cioè della Chonpagnia in Orto S. Michele.

1413. Mess. Alamanno degli Adimari Fiorentino Chardinale di Pisa venne Leghato in Firenze, mandato da Papa Gio. 22.° effessegli grande honore. Addì 8. di Giugnio di detto anno el Re Ladislao prese Roma, el Papa se ne partì, e a dì 13. si fecie in Firenze 4. di Balía per più Chonsiglio. Addì 21. detto el Papa venne a Firenze a S. Antonio del Veschovo fuori della porta a S. Ghallo, e Pagholo Horsino uscì della Rocha contrada, dove stette assediato 4. mesi dal Re Ladislao. Addì 25. daghosto entrò in Firen-

ze

ze Malateſta di Meſs. Pandolfo Malateſti, condotto per Capitano di ghuerra. Addì detto ſi vinſe pe' Chonſigli, che s'ardeſſi le borſe de' Proveditori, e de' Chamarlinghi del Monte, e riſecionſi le borſe, e dove el Chamarlingho del Monte ſtava un anno, ſi riduſſe a meſi 4. Al tenpo di Barduccio di Cherichino Chanbiatore quartiere S. Spirito Ghonfaloniere di Giuſtitia el Chaſtelano di S. Angnolo di Roma ſi dette al Re Ladislao, e morivi Meſs. Lorenzo Chancellieri da Piſtoia duna bonbarda, et il Papa Giovanni 22.° ſi partì di Firenze, e andonne a Bolognia; e a dì p.° di Febraio morì Luigi da Prato Ghovernatore di detto Papa Gio. et laſciò dimolti danari. In detto tenpo venne in Firenze, e dilatoſſi per tutto una grande infermità di ſcieſa, in modo che in Palazzo non ſi poteva fare uficio per eſſere e' ciptadini infermi. Al tenpo di Meſs. Maxo degli Albizi Ghonfaloniere di Giuſtitia venne da Napoli Ghabriello Brunelleſchi, che vera ſtato aſſai apreſſo el Re Ladislao per trattare pacie fra detto Re Ladislao, e' Fiorentini, e a' dì 22. di Giugno ſi fermò la pacie con detto Re, e la Chomunità di Siena per 6. anni, riſerbando il luogo a Papa Ioanni, ea' Viniziani.

1414. E a' dì 3. daghoſto 1414. venono in Firenze dua giorni gran tremuoti, e a dì 6. detto ci fu la morte del Re Ladislao di Napoli, e fu inchoronato la Sirochia. Andò Papa Gio. 12.° a Chon-

Digitized by Google

Choncilio nella Magnia l' anno 1414., et rimasevi preso; e a dì 16. dottobre venne a Firenze piena grandissima. Al tenpo dangnolo di Filippo di Ser Gio. Pandolfini Ghonfaloniere di Giustitia per S. Gio. fu tagliato la testa per il Podestà di Firenze a Sandro di Luigi Quarateśi per cierti ragionamenti tenuti chon usciti di Firenze. Al tenpo di Franc.° di Giorgio Chanigiani Ghonfaloniere di Giustitia, essendo Gio. di Ser Benedetto Charcherelli de' Signori in sua conpagnia, e' chonpagni nollo vollono, perchè dicievano era un chattivo, et avea una chondanagione al Sale, e feciono trarre lo scanbio.

1415. Al tenpo di Gio. di Nicholò Ruciellai Ghonfaloniere di Giustitia l' anno 1415. Addì 27. di Febbraio 1415. tornorono 4. Inbasciadori dal Re Iachopo di Puglia fatti Chavalieri, essurono dalla Cipà molto honorati di bandiere del segnio del popolo, e dalla parte Ghuelfa, e' quali Chavalieri furono questi apresso, e prima

Mes. Lorenzo di Antonio Ridolfi di Viemagio
Mes. Matteo di Nicholò di Mes. Vanni Chastellani
Mès. Palla di Nofri di Palla Strozzi
Mes. Angnolo di Iachopo di Mes. Donato Acciaiuoli.

E' detti 4. Chavalieri feciono addì 15. di Maggio un bello desinare a molti ciptadini in S. M. Novella, chon grandissimo honore, e trionfo. Addì p.° di Marzo morì Ser Francesco di Ser Lucha

cha Franceſchi Notaio delle Riformagioni de i Signori di ſubito, che ſe gli ruppe una vena nella ghanba, e di quel morì, e feciono Ser Salveſtro di Ser Tomaxo di Ser Silveſtro, chera Notaio de' Signori per dua meſi, pel quartiere di S. M. Novella.

1417. L' anno 1417. fu una gran moría in Firenze, e giudichoſſi moriſſi 16. mila perſone. Morì de' Signori Bivigliano dandrea Raugi, e de' Ghonfalonieri delle Conpagnie del Popolo, Lorenzo dandrea Tigliamochi, Iachopo di Meſ. Gio. Ruciellai, Giuliano di Simone Viviani, tutti a 4. Ghonfalonieri.

Brunetto di Giorgio Aldobrandini
Lionardo di Tadeo Chorazaio
Ghuoriante di Iachopo da Enpoli
Matteo di Piero Biliotti.

Queſti 4. de' 12. Buonuomini.

1418. Al tenpo di Iachopo di Berto da Fidichaja Ghonfaloniere di Giuſtitia quartiere S. Giovanni, Giennaio, effebraio 1418. venne in Firenze Papa Martino 5.° cheffù fatto in Choſtanza a' dì 11. dottobre 1418. per il Choncilio unitamente, e dachordo, e privato per detto Choncilio Papa Ioanni 22.° el quale fu prexente al detto Choncilio, e fu ſoſtenuto in prigione. El detto Papa Martino era ciptadino Romano della Chaſa de' Choloneſi, e fatto che fu, ſi partì di Choſtanzia, e venne in Lonbardia chon buona parte de' ſuoi Chardinali, et dipoi ne venne per

per Romagnia infino a Frullì, e dipoi ne venne a Chaſtracharo terra de' Fiorentini, e ſenpre e' noſtri Inbaſciadori Fiorentini, e più 4. ciptadini per honorarlo ſu pel noſtro, a' quali fu dato dal Chomune fior. 1500. d' oro per chonfetti, e vino, e biade, e altro cheffà biſognio; e a' dì 25. di Febraio ſi posò alla Badia di S. Salvi, fuori della porta alla Croce, e laltro dì nandò alla porta a S. Ghallo di fuori, per fare le cierimonie, e honoranza della ſua entrata, e ſmontato nella Chiexa di S. Ghallo, e quivi andorono e' Chapitani di parte Ghuelfa chorun bello iſtendardo, e donorongli un bel chavallo biancho, e in chonpagnia di detti Chapitani, dimolti ciptadini de' primi della Ciptà bene a hordine di veſte; e detto Papa montò a chavallo insù detto chavallo leardo donatogli, e' Chapitani di parte Ghuelfa, e venne infino nel Antiporto della porta a S. Ghallo, e quivi ſi posò, dove erano e' Magnifici Signori cho' loro Chollegi, e tutti e' Magiſtrati di Firenze, et e' 6. Merchatanti, chon tutte le Chapitudine dell' Arte, e tutta la Nobiltà de' ciptadini di Firenze, veſtiti delle più belle veſte avevono, cheffù gran magnificienzia, chon grilande dulivo in chapo, e chon uno ſtendardo di drappo chon oro, foderato di zibellini, e meſſonlo di ſopra al detto Papa, e dipoi fatto le cirimonie, e paſſate le priciſſioni hordinarie a tale honoranza, e dipoi erano 100. giovani veſtiti di drappo, chon un doppiere in ma-

no

no per uno di libbre 10. luno, e dipoi e' Chardinali, e dipoi una mula chor una chassetta molto adorna, e dipoi el Chorpo di Christo drentovi, e dipoi el Papa sotto quello stendardo di brochato, portato da' Cholegi, e' nostri Signori di Firenze alla briglia del chavallo del Papa, el Ghonfaloniere da lato ritto, el Proposto de' Signori dal lato mancho tenevano la briglia; e dipoi a torno el resto de' Magnifici Signori; e nel entrare drento apersono tutta la porta, e feciono levare el rastrello da mandare giuso, che più non s'era mai choslumato appiù S. Papi, nè 'mperadori, e sanza romori, e chon molta divotione, e venne diripto per borgho S. Lorenzo, e andò a schavalchare al Duomo insurun palchetto fatto, e choperto di tapeti, apiè delle schalee, e dipoi andò a suo' piedi su per panni lani bianchi per insino al Altare maggiore, e fatto le debite reverentie, e cirimonie, rimontò a chavallo, e venne per la via de' Balestrieri, e da chasa e' Maghaletti, e su per la piazza de' Signori, e per porta S. Maria, e voltò per borgho S. Appostolo, e da chasa gli Spini, e andò da' Tornaquinci, e smontò a S. Maria Novella, e senpre lachonpagniò tutti e' nominati disopra; e dietro allui era un Veschovo, che andava gittando grossi, bolognini, e quattrini per magnificienzia, e perchè il popolo non facessi tanta chalcha; e smontato s' andò a riposare, perchè era molto stracho; ello stendardo de' Chapitani di parte, e

de' no-

Digitized by Google

de' nostri Magnifici Signori, chon che avevano achompagniato el Chorpus Domini, e 'l Papa, si presono e' maziери del Papa; e a' Frati di S. Maria Novella el Chomune deliberò, e stantiò, chellopera di S. Maria del Fiore spendessi fiorini 1500. d' oro per fare un aparato, e abituro, tale si richiedeva a un tale Ponteficie; e chosì si fe nel sechondo chiostro grande una sala grande, chon altre abitazioni, e messonvi larme del Chomune, e appiè quelle dell' arte della lana, come si vede al dì doggi 1511. et a tutti e' Chardinali la nostra Magnifica Signoria fecie fare un presente per uno di Chonfetioni, Vino, Ciera, e biade, e salvagiumi, per infino alla valuta di fior. 50. d' oro in oro per ciaschuno di loro, chomè detto, che furonò annoverati 19. Chardinali intorno al Papa all' Altare maggiore di S. Maria Novella.

1419. Al tenpo di Bernardo di Chastello da Quarata Ghonfaloniere di Giustitia per S. Spirito, addì 2. daprile 1419. in Domenicha mattina Papa Martino, il dì della Pasqua di rugiada, donò la rocca alla nostra Magnifica Signoria per ricordanza dell' onore ricievuto dal popolo di Firenze, detta chebbe la Messa, e perchè il detto Ghonfaloniere era malato, la ricievè el Proposto de' Magnifici Signori, chera Francesco di Tadeo di Giano Gherardini quartiere di S. Giovanni, che dipoi per tale chagione si chiamorono e' Gherardini della Rocca, perchè era in Fi-

ren-

renze la famiglia de' Gherardini, che avevano loggia in porta S. Maria, e vanno pel quartiere di S. Croce, e non anno a fare niente con quegli altri, el quale Proposto nella spalla di detto Papa prese detta Roxa nel nome del Popolo Fiorentino; e presa chebbe detta Roxa, el Papa venne cho' Chardinali 13. insulla piazza, e montati a chavallo e' 13. Chardinali, e' nostri Magnifici Signori, e 11. Chardinali andavano inanzi, e dua altri dietro mettevano in mezzo il Proposto de' Signori, che portava detta Roxa per più degnità, e andorono chon essa per tutta la Ciptà, e tutti gli altri chortigiani, e Signori, e 'nbasciadori di più Signori, che si trovavano nella Ciptà; e ritornati a Palazzo e' nostri Signori chon tutta la Chorte de' Chardinali, e Prelati con detta Roxa, la quale era un ramo d'oro, chon foglie d'oro tutto fine, e suvvi 9. roxe, e una pichola di sopra a quelle nove, ed evi drento moschado, e mirra, e balsamo, e chosì honorevolmente si mise nella Chapella de' nostri Magnifici Signori, chera allora nella audienza de i Magnifici Signori, all' entrata di detta udienza a mano mancha, solamente un Altare, e un uscio, che andava alle Chamere de' Signori era nel mezzo di detta Chappella, e licienziossi ognuno. Dipoi laltro dì seghuente, e' Magnifici Signori montorono a chavallo aconpagniati da tutti e' Chavalieri, e Nobili della Ciptà, e andorono con gran trionfo, portando detto Francesco

Digitized by Google

cesco Gherardini uno de' Signori detta roxa in mano, che fu bella chosa a vederla. Addì... di Maggio venne in Firenze 4. Chardinali Spagnuoli di quelli di Papa Benedetto chon salvochondopto a ubidienza di Papa Martino, e venono honoratamente, e molto richi, perchè non erano stati a spendere a Ghostanza, effù fatto loro grande honore, e donato un prexente per uno, di valuta di fior. 50. d'oro, in ciera, confetti, salvagiume, e biada. Addì 19. dapríle venne in Firenze el Reverendissimo Mess. Alamanno Adimari Chardinale di Pisa, e tornava Leghato, e si dicieva era stato lui chauxa davere fatto Papa Martino; ed era tenuto de' valenti Chardinali fussi in Chorte. Fugli fatto grandissimo honore, e la Signoria gli diè il prexente, chome agli altri Chardinali 4. di sopra. Del detto mese venne in Firenze Madonna Paghola Signora di Pionbino con Iachopo suo figliuolo, e due sorelle, a visitare Papa Martino suo fratello, e presentorono al Papa un chavallo biancho, e un asino biancho, e due struzzoli. Andò loro inchontro tutto el Cholegio de' Chardinali, e la Chorte tutta, chon molti ciptadini, effù presentata chome e' Chardinali di sopra da' Signori. Del detto mese venne in Firenze Lanzialo figliuolo di Pagholo Guinigi Luccheſe, Signore di Luccha, detà d'anni 15. e venne chon 60. cavalli, e bene in punto a dare ubidienza a Papa Martino, e stetteci dì 12. e fecieci molti prexenti, a i

Digitized by Google

Signori, et a' ciptadini, e fecie un Chonvito a' Chollegi, e a' ciptadini della pacie 8. e 6. e a molti altri ciptadini, e tornò in chasa Tedaldo Tedaldi honorevolmente. Al tenpo di Nichol di Franceſco Sacchetti Ghonfaloniere di Giuſtitia per quartiere di S. Croce, Maggio, e Giugno 1419. del detto meſe di Maggio, eſſendo detto Papa Gio. ſtato disfatto pel Choncilio, ed elepto Papa Martino 5.° de' Choloneſi, meſſono in prigione detto Papa Gio. per disfare la ciſma; dichè in detto tenpo lonperadore fecie, che paghaſſi fior. 40. mila d' oro, per uſcire di prigione, ed eſſendo rilaſciato, ſe ne venne per venire a Firenze. Papa Martino per ſoſpetione di lui havea hordinato, che foſſi preſo a Modona, o afferrara, e per ſentore, che nebbe dalchuno Chardinale, e da noſtri ciptadini, ſenandò alla volta di Serezana, e ivi ſtette tanto, che Papa Martino gli diè ſalvochondopto, ed etian e' noſtri Signori, e auto chellebbe ſe ne venne a dì 13. di Maggio a S. Ghonda a albergho, e addì 14. entrò in Firenze con molti Prelati, e ciptadini con grande honore, e andonne a S. Maria Novella, dove abitava Papa Martino, e ivi era tutta la Chorte de' Chardinali, e Prelati, e ciptadini, el detto Meſs. Baldaſſarre Choſcia di Napoli detto Papa Ioanni 22.° (o 23.°) chome arivò a Papa Martino, ſubito finginochiò, e dipoi andò al detto Papa Martino, e baciogli il piè, la mano, e la boccha, e dipoi el Papa Martino lo benedì,

e det-

Digitized by Google

e detto Meſs. Baldaſſarre rinutiò il Papato, e chavoſſene charta, e partiſſi, e per il gran popolo chera in ſulla ſala, venne per la ſacreſtia, achonpagniato da buona parte della Chorte, e da molti ciptadini, e andoſſene a chaſa di Franceſco di Ser Gino; effù giudichata choſa miracholoſa tanta pacie, e unione; che ſi vidde, che Iddio volle chavare la Chiexa ſua di tanta ciſma, e diſchordia durata 51. anni, quando dua, e quando 3. Papi furno in un medeſimo tempo. Addì 21. di Diciembre 1419. morì in Firenze Meſſer Baldaſſarre Choſcia da Napoli, ſtato per adietro Papa Gio. 22.° cheffù disfatto Papa pel Choncilio, come di ſopra ſi dicie, di ſua morte, che tornava in chaſa e' figliuoli di Santi nel popolo di S. Maria Maggiore, dirimpetto alla Chaſa di Ghabbriello, e Gio. di Meſs. Bart.° Panciatichi; cheffù poi di Franceſco di Nicholò Chanbini, e dipoi dantonio di Lionardo Ghondi, allato alla Chieſa di S. Maria Maggiore, e fecie teſtamento, e laſciò ſue aſechutori 4. ciptadini Fiorentini, de' primi de..a Ciptà in quel tempo,

Bartolomeo di Taldo Valori
Nicholò di Gio. da Uzano
Gio. di Bicci de' Medici
Vieri di Vieri Ghuadagni, Aſechutori del Teſtamento. Teſtò 20. mila ſcùdi, e fecie più laſci per rimedio del Anima ſua.

Laſciò per la ſua ſepoltura ſi fe' in S. Gio. fior. 3. mila d' oro, el qual luogho gli fu hordinato dop-

Digitized by Google

po morte pe' Magnifici Signori, elloro Chollegi, cheppiù honore non ſe gli potè fare, et laſequio ſuo ſi ſe in S. Riperata, e S. Gio, e andovvi tutti e' Chardinali, e Veſchovi, chon tutta la Chorte, e tutte le reghole, e' Magnifici Signori, e Chollegi chon 100. doppieri, e aſſai ciptadini chon 50. doppieri, e' 6. di Merchatantia cholle Chapitudine, e due filze di drappelloni, e a torno al Choro, e in ognaltro luogho dove ſacciende agli altari chandele, ſaccieſe torchi, cheffù migliaia di libbre di ciera, cholla chapanna nel mezzo, e intorno al Chorpo 80. veſtiti a nero, el Chardinale di Trechoricho ſuo nipote ſi veſtì di paghonazzo pieno, foderato di Vai bigi la chappa, e ſtava in choro in mezzo e' Cardinali, e' noſtri Signori, e feciono laſequio 9. dì in Santa Maria del Fiore co' Chardinali, e ſpeſe el Chomune fior. 300. e 80, e' Chapitani di parte Ghuelfa; e laſciò detto Meſs. Baldaſſarre, che que' 4. aſechutori del Teſtamento ſpendeſſino cierta ſomma di denari in fare un vaſo riccho, da mettervi il dito di S. Gio. perchè detto Meſs. Baldaſſarre, quando fu Papa in Roma gli chapitò alle mani, e per divotione lo portava adoſſo già tenpo ſegretamente, e quando fu diſpoſto Papa lo dipoxitò dipoi a' frati degli Angnoli per donarlo all' Altare di S. Gio. Batiſta, e così feciono dipoi i detti frati, lo portorono a S. Gio. dovè adorno in una bella reliquia dariento, chomordinò detto Papa Ioanni. Al tenpo di Gio.

dan-

Digitized by Google

dandrea Minerbetti Ghonfaloniere di Giuſtitia per quartiere S. Maria Novella Nicholò Trincia Signore di Frullì donò alla Chomunità di Firenze una Chonfettiera, et dua bacini, et dua micirobe, tutto dariento, di valuta di fior. 500. doro, e detto dono fu aciettato per conſenſo del Conſiglio del Popolo, e Chomune. Addì 17. di Maggiò Papa Martino donò una Roxa in Firenze al Chonte Ghuido Signore durbino, e 17. Chardinali lachonpagniorono da S. Maria Novella dove la depte el Papa, per inſino a chaſa Meſs. Matteo Scholari, e ivi ſi tornava, cheffù bella choſa dadornezza, e feſta. Addì 9. daprile Papa Martino mandò al Arciveſcovo di Firenze, che notifichaſſi a tutte le Chiexe dentro di Firenze, chè non doveſſino dir Meſſa, nè ſonare chanpane, nè aprire porte di Chiexe; e chosì ubidirono al ſuo chomandamento, inſino addì 10. daprile a ore una di notte, cheſſi fecie praticha, e giudichorono chel Papa aveſſi auto chattivo chonſiglio a fare tale interdetto, pure lo levò via per richordo di qualchuno, per non dare alteratione alla Ciptà. Addì 14. daprile, e' Bolognesi ci mandorono 3. Inbaſciadori per fare achordo chon detto Papa Martino, e non furono dachordo, perchè volevano fare ogni choſa diverſo detto Papa, eciepto dargli la Terra.

1420. Addì 16. detto e' Magnifici Signori chaſſorono tutta la famiglia del Podeſtà di Firenze pe' fatti di Ser Maſo di Ser ..... da

Digitized by Google

Chastel S. Gio. per uno testamento avean fatto e' Richasoli: laiutavano detto ser Maso, et feciono, ch' egli ebbe un bullettino da' Signori, e una sententia, acciò el Podestà di Firenze nogli potesse prociedere chontro a detto Ser Maso; di che il Podestà vedendo tanta forza, e ingiustizia, rendè la bachetta a' nostri Signori, e andossene la sera al osteria della Chorona chon tutta sua famiglia, e alberghovi: di che ivi a dua giorni e'Signori, e Chollegi lo ristituirono, chon questo, che dell' errore di Ser Maso si vedessi pel Chollegio de' Doptori di Firenze, chi ne dovessi conoscere di tale erore, ho la Signoria di Firenze, hol Podestà, perchè detto Ser Maxo s' avea fatto inquisire all' asecutore, essù chonsigliato per detto Chollegio de' Doptori, che hognuno de' depti Doptori ne potessi chonoscere; di che el Podestà lo chondannò in danari, e nella mano, ellarte de' Notai lo privò della Matrichola. Del mese di Maggio, e di Giugnio chaddono dua uomini della terza Tribuna di S. Liperata, che uno era Maestro, che stava a chasa da' Servi; l' uno morì di fatto, l' altro visse un pocho; dipoi a pocho chadde un altro Maestro dal lato di fuori. Del mese di Luglio, e daghosto si chominciò a volgiere la Chupola, e Pippo di Ser Bruneleschi orafo era chapo Maestro, chon 4. Operai fatti a mano per l'arte della lana, e chomincioss, e seghuì sanza armadura. Addì 3. di Luglio ci venne Ghanbrino, per adietro Signore

re di Chamerino, et allora Chapitano de' Bolognieſi, effù fapto ciptadino di Firenze chon cierti patti, e chondizioni. Addì 21. di Luglio Papa Martino preſe Bolognia per ſua, che v' avea mandato per aſſedio el Signor Braccio da Perugia chon 2. m. chavagli, et fanti aſſai, e avevono preſo più di 30. Chaſtella de' Bologneſi, et Meſs. Antonio Bentivoglia, e Meſs. Chanbio, che y' erono chome Signori gli dierono con cierti patti al Papa, e 'l detto Papa vi mandò un Legato, che ſi chiamava el Chardinale di Spagnia, el Re Luigi ſi partì da lo 'nperadore per aquiſtare el reame di Napoli, chon 11. ghalee, e 104. navili, e Andrea de' Pazzi di Firenze n' era chonduptore; ebbevi aſſai gran verghogna detto Re Luigi. La Reina Giovanna, chera Signora di Napoli fecie gran provedimento ſentendo detta venuta di giente d' arme; eppiù mandò pel Re di Chatalogna, che gli mandaſſi aiuto, el quale gli mandò 14. ghalee, et 5. navi bene in punto; eppiù el detto Re di Chatalogna mandò a notifichare a Papa Martino, chome volava aiutare detta Madonna Giovanna di Napoli. Venne dipoi in Firenze Braccio da Perugia chon Meſs. Antonio, et Meſs. Chanbio Bentivogli a chonchiudere e' patti fatti chon loro della preſa di Bolognia di ſopra, e venneci el Chaſtellano della Roccha di Sotto per danari, che avea dato la Roccha al Papa, e per farli cittadino di Firenze, era ſtato nella detta Roccha

Digitized by Google

chontinuamente anni 40. a tenpo di più Papi; e cho nessuno non volle mai patteggiare di darla fino a quel dì, che la diè per danari a Papa Martino. Addì p.° di Settenbre Papa Martino sagrò S. Maria Novella, e chominciorono el sabato notte a hore 5. e durò insino a mezzo dì la Domenicha, el Chardinale de' Corsini disse l'ufficio, e l'orationi co' frati di detta Chiesa, e fuvi tutto el popolo di Firenze, el Papa diè la benedittione a tutti, e lasciovi detto dì perdono, e più sagrò in detta Chiesa la Chappella di S. Piero Martire, e lasciovi perdono. Addì 9. di Settenbre in lunedì mattina l'anno 1420. si partì di Firenze Papa Martino 5.° per andare a Roma chon 12. Chardinali, ella Signoria diputò 9. ciptadini de' primi della Ciptà, che v'era 4. Chavalieri sperondori, e 5. altri ciptadini furono eletti achonpagniarlo per insino uscivano del toritorio Fiorentino per fargli le spese, e dettesi loro fior. 8. m. doro per ispendere, e' ciptadini andorono con lui fino a S. Ghagio.

Mess. Lorenzo d' Antonio Ridolfi
Mess. Matteo Chastellani
Mess. Charlo di Franc.° Federighi Giudicie
Mess. Rinaldo di Mess. Maxo degli Albizi
Gio. di Vieri de' Medici
Mess. Palla di Nofri Strozzi
Gherardo di Machopo Chanigiani
Filippo di Nicholò Giugni.

Quattro giovani Fiorentini portorono 4. chappelli

pelli inanzi al Papa, el Podestà di Firenze portò la bandiera quadra dell' arme della Chiexa, el Capitano del popolo portò l'altra bandiera quadra dell' arme del Papa. E' magnifici Signori, elloro venerabili Collegi, e Capitani di parte, e 8. e 6. co' Magistrati, e Chapitudine, e molti ciptadini per insino alla porta di S. Piero Ghattolini sotto lo stendardo loro, che v'era 500. paia di quanti, e quivi il Papa dette loro la benedittione a' Signori, e partironsi dallui, e' Chapitani di parte Ghuelfa chon loro stendardo, et 200. ciptadini andorono per insino al Munistero di S. Ghaggio; e apriffi la porta tutta, chome allentrata di Firenze, cheffù tenuto tutta detta chonpagnia magnia chosa; e dipoi schavalchò detto Papa Martino nella Chiexa di S. Ghaggio, e fecie venire allui tutte le Monache, e a una a una le benediva, et sopra el velo insulla testa le baciava, e riposato un pocho licienziò e' Chapitani, e' ciptadini, e benedissegli. Idio gli dia buon viaggio.

1421. Addì 19. di Maggio 1421. morì Gino di Neri Capponi, effessi una bella honoranza; effù honorato ciptadino, e trovoffi Chonmessario, e de' 10. in Pisa alla vita dessa, effù dottobre 1406. el primo Chapitano di Pisa. Addì 6. di Giugno 1421. fu morto el Chonte Ghuido da Moncione presso a Montevarchi da sua uomini, ed essendo Gio. di Filippo Charducci Vichario di S. Gio. fecie presto provedimento di 500. fanti,

ti, e mandogli alle terre di detto Chonte Ghuido, el Chonte Franceſco da Poppi noſtro rachomandato v'era venuto chon 500. fanti anchora lui per aſſediare el detto Chaſtello, e Fortezza, doverano rifugiti quelli l'avevano morto, e veduto el gran provedimento ſi facieva, ſi dierono al Vicario noſtro di S. Gio. e chosì dati, el detto Vichario nel Chaſtello, e fortezze preſe pel Chomune di Firenze e' prigioni, furono 13. ella Signoria mandò a chomandare al Vichario detto gli mandaſſi affirenze, e dettonne 5. al Papa e 5. al Capitano, et 3. all' aſcutore, e tutti furono examinati con tortura, e funne laſciati 3. l'altro dì, che non ci aveano cholpa, e la Chonteſſa moglie del detto Chonte Ghuido, e figliuola fu di Franceſco Pitti ciptadino Fiorentino, nandò a chondolerſi della morte del ſuo Signore, e Spoxo dinanzi a' noſtri Magnifici Signori, domandando faceſſino giuſtitia di tanto tradimento della morte del ſuo marito, et chosì fu fapto pe' detti Rettori, che di 10. n'era reſtati, ne fu morti alla giuſtitia 6. e 4. alle Stinche, che non meritavano la morte. Addì 25. di Giugno 1421. la notte venendo a' dì 26. venne sì gran vento, che ſtracciò tutte le tende di S. Gio. appicchate inſulla piazza per la feſta di S. Gio. Batiſta. Al tenpo di Piero di Meſs. Ghuido Bonciani Ghonfaloniere di Giuſtitia per quartiere di S. Maria Novella, Meſs. Chuſmè Tericho da Gienova ci diè la tenuta di Livorno, e delle for-

tez-

terre, cheffi un bello, e onorevole aquisto, e riputatione. Al tenpo di Gio. di Bicci de' Medici Ghonfaloniere di Giustitia per quartiere di S. Gio. Settembre, e Ottobre 1421. venne affirenze Inbasciadori di Tedeschi di 14. Cipta della Magnia sotto lonperadore dungheria, e chiesono potere stare appisa, eppe' Signori, e Chollegi, e gli oportuni Chonsigli fu loro concieslo la loro domanda, che potessino tenere una chasa per loro abitare, chella diè loro la Chomunità sanza chosto, e chella loro abitatione fussi franca da sbanditi, e rubelli in fuori, e tutti e' Tedeschi potessino trarre, e mettere loro merchantie sanza alchuna ghabella per la Magnia, e chosì della Magnia possino mettere a Pisa sanza ghabella, e chosì per loro vivere, e possono di dì, e di notte portare arme per Pisa, e per tutte la terre del Chomune di Firenze, e niuno Rettore non può per malificio alchuno richonoscere sopra di loro. Al tenpo di Piero Ghuicciardini Ghonfaloniere di Giustitia per S. Spirito Novenbre, e Dicenbre 1421. in detto tenpo e' Signori, et Chollegi pe' gli oportuni consigli vinsono, che per tutto Marzo potessono spendere 4. mila scudi in dua ghalee grosse da merchato, et 5. sottile per mandarle in Alessandria per le spezierie, e merchatantie, e facieffisi 5. uficiali, e' quali si togliessi per ciaschuna delle 5. maggiori arti 4. uomini, e delle minori 2. chiamati pe' Chonsigli, et chorpi dell' Arti, e dipoi mandar-

dargli in Palagio, e chosì si missono pe' Chonsigli, e 5. delle più save rimasono per Chonsoli di mare con grande alturità. Al tenpo di Piero di Messer Luigi Ghuicciardini Ghonfaloniere di Giustitia per S. Spirito, ed essendo Simone degli Strozzi de' Signori Proposto, si vinse a dì 7. 8. e 9. di Dicenbre 1421. pe' Chonsoli, che ciaschuno ciptadino d'anni 30. per insino in 50. anni non prendendo donna, ho nollavessi auta, chegli non potessi avere uficio: Di che poi tale provixione non si vinse nel Chomune, e rimase inperfetta, e pel popolo se ne fece gran dire. Anchora choncierono a Mess. Chusmè Tericho da Gienova d' età danni 75. fuorufcito, perchera pover' uomo, ed erasi trovato a darvi la tenuta di Livorno, e della Roccha, gli dierono e' lavatoi della lana di Pisa a vita di se, e sua descendenti. Addì 17. di Dicenbre per ultima choncruxione si vinsono pe' Chonsigli 6. ciptadini per Chonsoli di mare per un anno sopra el navichare, essurono e' primi, e sono questi apresso; e prima

Nicholò di Gio. da Uzano per l' arte de' Merchatanti

Gherardo di Iachopo Chanigiani per Arte del Chanbio

Schiatta di Uberto Ridolfi di Borgho per Arte di Lana

Angnolo di Ghezzo della Chasa per Arte porta S. Maria

Ia-

Digitized by Google

Iachopo di Franceſco Federighi per Arte di Speziali
Bancho di Sandro Choltriciaio p[er] Arte delle minore Arti
Ser Gio. da Monte Rappoli loro Notaio.

Taddeo di Piero di Cienni fu loro proveditore. Choſtui ſoleva eſſere ſenſale a Vinegia, effù quello, che meſſe inanzi a' Fiorentini di fare le Ghalee per Aleſſandria, perchè vedeva lutile, ella riputatione davano a Vinegia, e meritò conmendatione aſſai; e buon per la Ciptà ſe ſi ſeghuiva, chome ſi fecie un tenpo. Al tenpo de' detti Signori ſi fecie, che il Notaio de' Magnifici Signori aveſſi ne' dua meſi del ſuo uficio fior. 100. d' oro, e tenere e' Notai a ſuo ſpeſe, e che e' Signori per ciaſchuno di loro aveſſi fior. 4. e tutto paghaſſi el Chaſſiere di Chamera, et che e' danari ſi pigliavano de' bullettini, e d' altro per detto Notaio, ſi metteſſino nuna chaſſetta per dargli al Chomune, et feciono, che chi fuſſi manciepato, o fuſſi ſtato manciepato, ſaveſſi a notifichare in chonſiglio, chome le rifiutagioni, e pagare un fiorin d' oro.

1422. Addì 15. daprile 1422. fu la prociſſione grande, chome per S. Gio. perchè addì 20. di detto meſe dovea partire la prima ghalea ſottile armata per andare in Alexandria, e queſto fu la prima; ſi chominciò a provare in Corſicho, padroneggiata per Zanobi Chapponi, e fugli dato nel numero di 50. conpagni 12. giovani

Fio-

Digitized by Google

Fiorentini [illegible] buone chaſe, che in tutto fra chomiti, e altri [illegible]ficiali, et chonpagnioni, vi fu 250. anime. Addì 24. di Maggio 1422. venne in Firenze chon ſolenne prociſſione la Teſta di S. Roſſore martire, e venne da Piſa da una Chiexa, che ſi chiama S. Roſſore, e fecionla venire e' frati di Ognisanti di Firenze, e quivi ſi posò, e ogni anno ſaffare ſolenne feſta in tal dì la Domenicha ſequente laſcienſione.

1423. Al tenpo di Bernardo di Zanobi di Ser Zello horafo Ghonfaloniere di Giuſtitia qu. di S. Croce Maggio, e Giugno 1423. al tenpo di detto Ghonfaloniere ſi feciono e' 10. della libertà, e Balìa. In detto anno ſi fecie Chavaliere a Napoli per le mani del Re di Raona, Meſs. Palla di Meſs. Palla Strozzi, che ſi chiamò dipoi Meſs. Palla Novello, perchera vivo Meſs. Palla di Nofri Strozzi, chera el maggiore riccho aveſſi Firenze a ſuo tenpo, e feciesi detto Re di Raona in detto anno Signore di Napoli, delle fortezze, e della terra, ebbe da Maioricha aiuto di 20. Ghalee bene armate, e' Fiorentini furno rubati per 42. migliaia di ſcudi. Domenicha mattina a hore 4. a' dì 23. daghoſto 1423. e' Fiorentini dierono el baſtone a Meſs. Pandolfo di Meſs. Ghaleotto Malateſti Signore di Rimini per loro Chapitano gienerale di guerra in Palazzo con 500. lancie, e a' dì 26. detto andò a chanpo a Fruli chontro al Ducha di Milano, e Marcheſe di Ferara, che in tal dì avevono auto detta Terra. Al

ten-

tenpo di Piero di Franceſco di Ser Gino Ghonfaloniere di Giuſtitia quartiere di S. Gio. al tenpo di detto Ghonfaloniere l'anno 1423. ſi fecie el ſecondo uficio de' 10. di Querra, e Balía per la querra di Frullì, e furono queſti.

S. Spirito
Meſs. Lorenzo dantonio Ridolfi
Vanozzo di Gio. Seragli
S. Croce. 10. di Ghuerra, e Balía
Bartolomeo daverardo Peruzzi
Fruoxino di Ciecie da Verazano
Antonio di Vanni Manucci Chalzolaio
S. Maria Novella
Franceſco di Pierozzo della Luna
Pagholo di Vanni Ruciellai
Betto di Gio. Ruſtichi per arteficie
S. Giovanni
Bartolomeo di Nicholò di Taldo Valori
Ubaldo di Nicholò Chattani.

Addì 29. di Febraio 1423. a hore 2. di notte, chera Ghonfaloniere di Giuſtitia per S. Croce Tomaxo di Domenicho Borghini, traendoſi la ſera el Propoſto Ser Iachopo di Franceſco Toſchani quartiere di S. Giovanni, eſſendo loro Notaio, avea fatto 4. polize, che vi reſtavano el nome tutt' a quatro di Charlo Bonciani uno de' Signori, di che tratto cheffù detto Charlo Propoſto, el Ghonfaloniere diſſe: Traete un'altra polizza ſe ſaveſſi a ſtare l' altro giorno..... ſi ſchoperſe lachattività di detto Notaio, di che

fu

fu chonfinato appiſa per 6. meſi, e dipoi l'arte de' Notai lo raſe delle Matrichole.

1424. Addì 11. daprile 1424. chadde una cholonna delle due di porfido, che ſono dinanzi alla porta di S. Gio. quella da man dritta, e dovera ropta ſi miſſe un cierchio di ferro, e a' dì 20. detto vi ſi miſſe quella bella porta di metallo dorato, dove ſono dette cholonne, et choſtò più di 12. m. ſcudi. Lavorolle Lorenzo di Bartoluccio anni 44. Addì 4. di Giugno 1424. fu rotto Braccio di Forte Bracci, Chonte di Montone, e al preſente Signore di Perugia, allaquila cholla ſua giente d'arme, e fu ferito, e moriſſi, e tale rotta gli fu data dalla giente d'arme di Papa Martino 5.° e fu portato a Roma morto, e ſeppellito in S. Lorenzo, di chera ſtato a chanpo allaquila da dì p.° di Maggio 1423. ſino a' dì 4. di Giugnio 1424. Addì 28. di Luglio 1424. in Romagnia fu rotto el chanpo de' Fiorentini dalla giente del Ducha di Milano, e preſo vi fu el Signore Charlo de' Malateſti noſtro Chapitano, e pochi ne chanpò, el Signor Pandolfo de' Malateſti ſi fuggì a Ciexena con 25. chavagli, et Nicholò da Tolentino chon 40. chavagli a Horiuolo, et Meſs. Matteo Chaſtellani, et Franceſcho Tornabuoni, el Chonte Giorgio da Chermo ſi fuggirono appiè a Chaſtracharo, e fu diſarmato più di 3200. chavagli, e fu tenuto un danno a' Fiorentini, cioè al chanpo loro di 300. m. ſcudi, et in detto anno ſi perdè el Chaſtello della

Roc-

Roccha a S. Chaſciano, e la fortezza, e tolſela el Ducha di Milano. Eravi Podeſtà pel Chomune di Firenze Piero di Nicholò di Gherardino Gianni, et Chaſtellano v' era Nicholò di Dello Farſettaio, el detto Podeſtà ebbe bando del chapo, el Chaſtellano bando di rubello; per triſtitia, e chativitàſua ſi perdè detta Roccha. Addì 11. dottobre ſi perdè el Chaſtello di Porticho di Romagnia, che lo preſono per forza detta giente del Ducha, e miſſollo a ſaccho. Eravi Podeſtà pe' Fiorentini Zanobi dangnolo dal Pino, d' età d' anni 70. In detto tenpo ſi feciono e' 10. di Balía nuovi, e per un anno, e ſon queſti:

S. Spirito
Nicholò di Gio. da Uzano
Tomaxo di ..... de' Bardi
Simone del Nero Righattiere per AR.
S. Croce
Meſs. Matteo di Michele Chaſtellani
Foreſe dantonio Sacchetti
S. Maria Novella
Meſs. Rinaldo di Gianozzo Gianfigliazzi
Meſs. Palla di Nofri degli Strozzi
S. Giovanni
Andrea di Neri di Lippo del Palagio
Vieri di Vieri Ghuadagni
Bancho di Sandro Choltriciaio per AR.

Addì 17. dottobre 1424. ſi fecie uficiali di vendite 6. Ciptadini.

Digitized by Google

Buonaventura di Francesco di Tura Buonaveri, S. Spirito
Ghuido di Boninsegnia Machiavelli
Ruberto di Gherardo dal Antella, S. Croce
Antonio di Gio. Spini, S. Maria Novella
Piero di Lucha Pezzaio, S. M. Novella
Gio. di Francescho Arighi, S. Giovanni.

Addì 19. detto e' Signori, e Chollegi, Chapitani di parte Ghuelfa, e hotto di ghuardia, 6. di Merchatantia, elle 21. Chapitudine di ciaschuno Chonsolato dell' Arti, et con uno, et due uomini per Ghonfalone, che in tutto feciono 8. uomini apporre un prestanzone di fior. 50. m. sopra la stributione della Novina di fior. 20. m. a tutta la Ciptà di Firenze, che sono gli apprestantiati, cioè fognie poste 7. m. e poste di soldi 6. danari 8. 2300. e da soldi 6. danari 8. insù, poste 3200. e poste da fior. uno insù a hogni somma 1600. che insino a tutto questo mese dottobre, si fe paghare prestanze 45. di questa Novina, che sono in tutto 900. migliaia di fior. per detta ghuerra. Questi quì di sotto sono gli 8. uomini apporre el prestanzone, per tenpo di mesi dua, e bixogniando più; la Signoria può prolunghare.

S. Spirito
Antonio di Baldo di Fetto Ubertini
Lorenzo di Gio. Grasso Amadori
S. Croce
Bartolomeo di Bonsignore Spinelli
Tadeo di Gio. di Maxino dal Antella

S. Ma-

S. Maria Novella
Tomaxo di Marcho Bartoli
Gio. di Salveſtro Charadori
S. Giovanni
Andrea di Rinaldo Rondinelli
Gio. di Ser Piero Cientellini.

Al tenpo di Meſs. Piero di Bernardo Becchanugi Ghonfaloniere di Giuſtitia Novenbre, e Dicenbre 1424. per S. Maria Novella, feciesi, che hogni contadino, el quale fuſſi vero lavoratore di terre, e fuſſi ſchritto a eſtimo da Novenbre 1433. indietro, ſe torna infra duanni di qualunche debito, che gli avèſſi, non poſſa eſſere gravato, nè detto niente per anni 25. dal dì che torna, ſe non d' anni 20. ultimi per ciaſchuno anno ſoldi uno per lira; e non più; e da queſto dì inanzi qualunche lavoratore facieſſi debito, ſenza licienzia delloſte, non poſſa eſſere gravato in perſona, nè ne' ferri da lavorare. Addì 4. detto ſi fecie el Monte libero da gravezze per un anno, e chi pagaſſi la preſtanza prima di ſopra da Giennaio a un anno, n' aveſſi fior. 5. per 100. ſanza ritenzione. Addì p.° di Febraio 1424. al paſſo di Valdilamona di quel di Faenza fu morto el Chonte Hoddo di Braccio, chera Signore diritto di Perugia, eſſù preſo Nicholò Picinino, el Chonte Nichola degli Orſini con 400. chavagli, et Bart.° di Meſ. Vanni Chaſtellani; gli chaſchò un chavallo adoſſo, e morì a Faenza. Addì 24. di Febraio 1424. venne in Fi-

Digitized by Google

renze in S. Maria Novella il Dito di S. Tomaxo daquino.

1425. D' Aprile 1425. e' 10. di ghuerra feciono venire 24. ghalee armate del Re di Raona in porto Pisano, e mandorolle per mutare lo stato di Gienova con più di 12. m. uomini appiè, essù insù larmata Mess. Tomaxino da Chanpofreghoso chol fratello del Re di Raona. Addì 4. di Maggio 1425. si puose dua prestanzoni di fior. 50. m. a pagharne uno a' dì 15. di Luglio, e l' altro a dì 15. daghosto colasegniamento che gli altri di sopra, di 5. per 100. e chi non paga al tenpo, non abia benificio alchuno, e sia fatto de' Grandi, e non possa essere udito a Chorte nessuna. Di Giugnio 1425. ci fu, chome larmata di mare posò a Gienova, e roppe el chanpo del Ducha di Milano, e fugli morto da 700. uomini, e preso più di 1200. prigioni, e chavagli assai. Addì 25. di Luglio si riprese el Porticho di Romagnia, che lavea tenuto el D. di Milano mesi 8. chontro alla voglia de' Fiorentini. A' 28. detto e' Chapitani di parte Ghuelfa, quando feciono corere il Palio di S. Vettorio, non vi feciono mettere l'arme de' Malatesti, chomera chonsueto farsi. Del mese daghosto si rafermorono e' 10. di Balía, cherano stati un anno per un altranno, e posesi per detti Signori 13. prestanzoni per tutto Dicenbre. Del mese di Settenbre di detto anno morì Mess. Rinaldo di Gianozzo Gianfigliazzi d'età d'anni 90. uno di det-

Digitized by Google

detti 10. di Balía, e andò vestito chome Monacho in S. Trinita: ebbe drappelloni de' X. e della Merchatantia, et del Arte della Lana, cholle bandiere del Chomune, e della parte Ghuelfa. Fu bella honoranza, e feciono in suo schanbio Gio. suo figliuolo. Al tenpo di Schiatta duberto Ridolfi di Borgho S. Iachopo Ghonfaloniere di Giustitia per S. Spirito, Novenbre, e Dicenbre 1425. fu chavalchato el Chontado darezzo da Nicholò Picinino, el D. Torello, soldati del Ducha di Milano, e tolsono la fortezza di Chastelnuovo di figliuoli di Simone di Ser Piero della fioraia 240. uomini, e fallì in detto tenpo gli infrascritti Merchatanti.

Gio. di Matteo Chorsini Banchiere di fior....
Mes. Palla di Mes. Palla Strozzi, e Chonpagni
Gio. di Francesco del Orto di fior.....
Bartolomeo di Tomaxo di Ugholino di Vieri
Francesco di Ghuidetto di Iachopo Ghuidetti
Fondachi questi due.
Salamone di Charlo degli Strozzi
Gio. di Iachopo di Latino de' Pilli
Nicholò dangnolo Seragli
Charlo dantonio di Ser Nicholò Seragli
Banchieri
Luigi dantonio di Pagholo Chovoni.

Addì ultimo di Dicenbre 1425. e' Signori l'ultima sera del loro uficio, la chanpana del chonsiglio doppo el tocchо delle 24. hore; feciono sonassi lavemaria in 3. tocchi, cioè 3. volte, e

Digitized by Google

l' Arcivescovo di Firenze conciedette 40. dì dindulgientia a chi dicieva 3. Ave Maria, e 3. Pater nostri quando la sonava. Maestro Cristofano di Giorgio Medicho Ghonfaloniere di Giustitia per S. Croce, Gienaio, e Febraio 1425. al tenpo di detti Signori s' ordinò nuova gravezza dopo el prestanzone di fior. 50. m. e feciono che si facieśi 20. uomini uno per Ghonfalone per Arte Maggiore, et uno per quartiere del Arte minore, e avessino avere posto per tutto l' anno 1425. che finisce a dì 25. di Marzo, e gli uomini sono questi appiè.

S. Spirito

Antonio di Iachopo Chanigiani Ghonf. Scala
Sandro di Gio. Biliotti Ghonf. N.°
Gio. di Pazzino Cicciaporci Ghonf. Sferza
Gio. di Matteo delo Scielto Ghonf. Drago
Nero di Filippo del Nero per Arteficie.

S. Croce

Tómaxo di Scholaio di Lapo Ciacchi Gonf. Charro
Lapo di Gio. Bucielli Ghonf. Bue
Nicholaio di Nicholò Fangni Gh. Lion nero
Andrea di Nicholò Giugni Ghonf. Ruote
Rinaldo di Gio. di Bartolo Gratia per AR.

S. Maria Novella

Nicholò dandrea Charducci Ghonf. Vipera
Salinbene di Lionar. Bartolini Gh. Unicorno
Gio. di Ser Lucha Franceschi Gh. Lion rosso
Ughólino di Iachopo Mazinghi Gh. Lion b.°

Do-

Digitized by Google

Domenicho di Tano Cholttriciaio per AR. S. Giovanni
Giuliano di Franceſco di Ser Gino Ghonfal. Lion d' oro
Pagholo di Berto di Grazino Charneſecchi Ghonf. Drago
Simone di Franceſco daffilichaia Gh. Chiave
Creſci di Lorenzo di Creſci Ghonf. Vaio
Bartolomeo di Franceſco Chanbini per AR.

Raghunoronſi nella Parte Ghuelfa a porla, e anno a tenere tal modo, che ognuno á porre da per ſe per poliza, e darla al Notaio, e metterle in una borſa, et dua frati portarle ſugiellate alli Angnoli, e là s' anno a porre da parte, et le 8. maggiori, elle 8. minori, elle 4. partire per 4. e quello ne viene è la gravezza, e dipoi racholto tutte le poſte, ſe giptera più di fior. 50: m. ſgravare a lire, e ſoldi, e ſe giterà meno ſgravare a lire, e ſoldi, e danari, e porre a quelli l' anno poſta, cioè a' 20. uomini la gravezza, e dipoi e' Magnifici Signori, et Chollegi.

1426. Di Maggio 1426. morì Vieri di Vieri Ghuadagni, chebbe dun cholpo di bonbarda dun braccio ſino di Giugnio ſendo Chonmeſſario in chanpo a Caſtelnuovo preſſo Arezo; ebbe grande honore perchè era de' 10. Addì p.° di Settenbre 1426. ſi bandì la Legha chol Ducha di Savoia, et Viniziani, e Fiorentini, ed eſſendo entrato e' Signori la mattina, e chomè uxanza di laſciare apichato lo ſtendardo della 'nſegna

Digitized by Google

del Popolo alle fineſtre, venne in ſulle 20. ore un vento, et chavò detta bandiera dellaſte, e portolla in ſul tetto di S. Piero Scheraggio, e laſte rimaſe ritta pure alla fineſtra. Parve choſa grande, e quaſi inpoſſibile a trallo di detta aſte, e non parve buon' uria; andoron per eſſa, e rapichoronla.

1427. L'anno 1427. e' Viniziani, e' Fiorentini ſendo in legha inſieme chontro al Ducha di Milano, ſi trovorono queſta giente d'arme, e fanteria.

Giente d'arme co' Viniziani per detta Legha con chavagli 5900.

Chonte Charmignano Chap.° cón 120. chav.
Signore di Mantova con chavalli 800.
Luigi dal Nerino con chav. . . . 600.
Pier Gianpagholo con chav. . . . 400.
Meſs. Piero da Trani con chavalli 600.
Lorenzo da Cotignuola con chav. 600.
Ghuixante da Perugia con chav. 200.
Conte da Chagnuolo con . . . . 210.
Ghuihino Todeſco con. . . . . 188.
Cafelza, e Antonello con . . . . 220.
Batiſta S. Giermano con . . . . . 200.
Bernardo Moroſini con . . . . . 150.
Batiſta Bevilaqua con . . . . . 180.
Luigi Chonte da Chaſtello con .. 244.
Blanchino da Terino con . . . . 150.
Ventura di Rovicho con . . . . . 100.
Chonte Giorgio da Cremona con 450.

Tad-

Taddeo Marcheſe con . . . . . 500.
Giente d'arme de' Fiorentini per detta Legha.
Marcheſe di Ferara con . . . . 1200.
Nicholò da Tolentino con . . . 1200.
Signore di Faenza con . . . . . 1000.
Tagliano Fruſiano con . . . . . 450.
Arigho della Taccha con . . . . 400.
Lancie ſpezzate con . . . . . 300.
Fornaino da Bibiena con . . . . 270.
Ghalizio con . . . . . 180.
Nicholò Forti Bracci con . . . . 210.
Lancie de' fanti appiè con . . . 150.
Bartolomeo da Ghualdo con . . 150.
Fanti appiè in Lonbardia con . . 600.
Sommano chome di ſopra ſi vede e' Chavalli de' Fiorentini 6. m. che a fior. 4. el meſe monta fior. 24. m. e fanti 6000. monta il meſe fiorini 18. m. In tutto fior. 42000.
In ſomma tutti Chavalli 8830. Viniziani a fiorini 4. per chavallo montano . . fior. 35. m.
Fanti appiè 8000. a fior. 3. il meſe, e chaporali, in tutto . . . . . fior. 25. m.
Che fanno el meſe (*così*) . . . . . fior. 50. m.
In tutto tra Viniziani, e Fiorentini chome ſi vede ſpendono el meſe . . . . . fior. 102. m.
Giente ſi trovava al incontro a queſti dí ſopra el Ducha di Milano.
Angniello della Perghola con cavalli 1000.
Nicholò Picholino con . . . . . 1200.
Nicholò Ghuerieri di Mariotto con . . 400.

Il

Il Conte Franceſco Sforza con . . . . 1200.
Secchо da Montagniano con . . . . . 450.
Criſtofano dal Angniello con . . . . . 300.
Ghuido Torello con. . . . . 200.
Figliuolo del Signore di Luccha con . . 600.
Oppezino d' Elſa con . . . . . 200.
Conte Alberigho da Zaghonara con . . 300.
Lancie de' fanti appiè con . . . . . 400.
Ardicione da Charara con . . . . . 500.

Sommano in tutto Chavagli 8550. montano el meſe . . . . . fior. 25. m.

Fanti appiè, e Baleſtrieri 8000. montano el meſe . . . . . fior. 24. m.

Montano fior. 49. mila el meſe chome ſi vede . . . . . fior. 49. m.

Milano á di rendita el meſe . . fior. 20000.
Noara, et Vercielli . . . . . fior. 4000.
Aſti delloro . . . . . fior. 2000.
Pavia . . . . . fior. 2000.
Tortona . . . . . fior. 1000.
Lodi . . . . . fior. 2000.
Piacienza . . . . . fior. 2000.
Chermona . . . . . fior. 3000.
Chremma, Conono . . . . } fior. 4000.
Le terre di Gherardo, e Bolio }
Berghamo . . . . . fior. 3000.
Chomo . . . . . fior. 2000.
Aleſandria . . . . . fior. 1000.
Gienova, e Savona . . . . . fior. 6000.
Parma, Perugia . . . . . fior. 2000.

In

In tutto . . . . . fior. 54000.
A' dentrata el mese el detto Ducha di Milano . . . . . fior. 54000.

L'anno 1427. anchora che' Fiorentini per le querre avevono chol Ducha di Milano spendessino 25. m. fior. el mese, el nipote del Papa dipositò in sul monte del Chomune di Firenze fior. 100. m. e dualtri cortigiani fior. 20. m. a fiorini 6. per 100. l'anno, e a' dì 12. dottobre 1427. sappichorono a fare fatti d'arme le giente della Legha, con quelle del Ducha di Milano in Lonbardia presso alli Orci nuovi, e vechi a 6. miglia, e inverso la sera la giente del Ducha furono rotte, e furono perseghuitate fino a due hore di notte; di che ne fu presi in detta rotta chavagli 3. m. e più di 400. uomini d' arme, e fu tenuta affirenze una gran novella. E' presi di chonto furon questi.

Charlo Malatesta da Pesero
Il Figliuolo di Nicholò Piccinino

El fratello del Chonte Francesco Sforza, e più altri uomini di chonto, e perderono el Chariaggio, e fuvi morto Ghujdo Torello. Addì 10. di Novenbre si fecie una inposta a' preti di fiorini 25. m. negli Angnoli, e di detto mese feciono e' 10. di Libertà per 6. mesi, e' quali son questi.

Sandro di . . . . . Biliotti } S. Spirito
Gio. di Micho Chapponi }
Andrea di Nicholò Giugni } S. Croce
Lorenzo Choregiaio, . . . }

Fran-

Franceſco Tornabuoni
Sandro Altoviti
Ghino Buondelmonti
Gio. Charadori . . . . . } S. Maria Novella

Meſs. Rinaldo Gianfigliazzi S. Giovanni.

Addì 27. di Novenbre 1427. fu chaſſo Ser Pagholo di Ser Lando Fortini Chancielliere della Signoria, chera Propoſto Luigi Vecchietti de' Signori, e in ſuo luogho eleſſono e' detti Signori Chollegi Meſser Leonardo darezzo, che altra volta era ſtato, e rifiutollo detto uficio. Meſser Gio. di Meſser Luigi Ghuicciardini ſendo in chanpo Chonmeſſario pe' Fiorentini colla legha de' Viniziani, quando fu rotto el Ducha di Milano agli Orci, e per quella allegrezza fu fatto Chavaliere dal Signore di Mantova. Entrò in Firenze honoratamente co le bandiere a' dì 28. di Dicenbre 1427. Al tenpo di Rinieri di Bardo Bagnieſi quartiere di S. Croce Gienaio, e Febraio, ſi fecie una bella gioſtra in ſulla piazza di S. Croce con 11. gioſtranti, e a' dì 25. di Giennaio; e fecieſi 2. honori chomera choſtumato pe' Chapitani di parte Ghuelfa, e'quali ſon queſti appiè.

Giovanni di Franceſco Giovanni q. S. Spirito con 2. chavalli, e ſtendardo richamato, et

Lorenzo di Meſs. Palla di Nofri Strozzi con 2. chonpagni con 5. chavalli chovertati di velluto, e di drappo richamati, entrò molto ricchamente

Domenicho di Benedetto di Benino Setaiuolo Fi-

Filippo di Filippo di Meſs. Simone Tornabuoni, chon un chonpagno, e 3. chavagli

Lanberto di Bernardo Lanberteſchi con un chonpagnio.

Giudichatori

Meſs. Giovanni di Meſs. Luigi di Meſs. Piero Ghuicciardini

Meſs. Angnolo di Iachopo di Meſs. Donato Aciaiuoli

Meſs. Matteo di Michele Chaſtellani

Meſs. Rinaldo di Meſs. Maxo degli Albizi.

Ebbe el primo onore Gio. di Franceſco Giovanni l'elmetto d'ariento, et Filippo Tornabuoni el ſecondo con la bandiera. Addì 27. di Febraio fu donato, e fatto di dota alla figliuola di Tomaxo Freſchobaldi fior. 400. perchè detto Tomaxo Freſchobaldi ſendo pe' Fiorentini Chonmeſſario a Gienova nel chanpo, e fu preſo in Gienova, e chollato, e a quel modo in ſulla colla morì.

1428. Addì 19. daprile 1428. ſi fecie la pacie, cioè e' Viniziani, e' Fiorentini da una parte, el D. di Milano dal altra parte, e fecieſene gran feſta, per eſſere ſtata di grande ſpendio al Chomune di Firenze. Al tenpo di Lorenzo di Meſ. Ughodella Stufa Ghonfaloniere di Giuſtitia quar. di S. Gio. Giennaio, e Febraio 1428. eſſendo Propoſto de' Signori Zanobi dadovardo Belfratelli, e prima veniſſino i Signori a ſedere in ſabato mattina, aſſente el Ghonfaloniere, e

Chan-

Digitized by Google

Chante di Gio. Chonpagni, uno de' Signori, gli altri 7. Signori dachordo, chafforono Ser Martino di Lucha Martini Chancielliere delle Riformagioni de' Magnifici Signori, e parve verghognia del Ghonfaloniere: e a'dì 21. detto avendo raghunato e' Signori, Chollegi el Chonsiglio del Popolo, e Chomune in Palazzo circha a hore una di notte, mandorono a partito ciptadini 45. tra Giudici, e Notai, e feciono quello avea più fave fussi Notaio delle Riformagioni, e rimase eletto delle più fave Ser Filippo di Ser Ugholino Pieruzzi, sta in borghognisanti, faciangli buon pro. Al tenpo de' detti Signori si chominciò l'ufficio de' Chonservadori a fare hosservare gli statuti, e ufici del Chomune di Firenze, e furon 10. Addì 22. di Febraio 1428. al tenpo de' detti Signori si gittò in terra, e spianò il tetto di Merchato vechio sopra 8. banchi, e sopra più deschi di tavernai, e trecche, e panattieri, e chrebbeli la piazza di detto Merchato. Di detto mese passò di questa vita Gio. daverardo, detto Bicci de' Medici, e fu soppellito in S. Lorenzo chon bella honoranza, et andò schoperto. Era dietro al Chorpo vestiti a bruno Coximo, e Lorenzo suo' figliuoli, et 28. altri della Chasa de i Medici tra uomini, e gharzoni, e fanciulli, e Inbasciadori dellonperadore, et Viniziani, ed altri Signori, et de' Magistrati, effù sì grande, e bella honoranza, che spesono da fior. 3. mila.

1429. Al tenpo di Ghoro di Stagio Dati Ghon-

Ghonfaloniere di Giuſtitia per S. Spirito, Marzo, e Aprile, fecieſi a' dì 3. daprile una Gioſtra per Chapitani di parte Ghuelfa con dua begli honori, e furono 19. gioſtranti in ſulla piazza di S. Croce, e ſon queſti.

Tommaxo di Franceſco Giovanni con un chonpagnio
Tommaxo di Nicholò del Buono Burini, e miſſe 2. in ſuo luogho
Lanberto di Bernardo Lanberteſchi, e miſſe uno in ſuo luogho
Cionetto Baſtari, venne chome ſoldato
Lorenzo di Meſs. Palla degli Strozzi, et miſſe 3. chonpagni in ſuo luogho, e venne honorevolmente
Filippo di Filip.° di Meſs. Simone Tornabuoni
Antonio di Gio. da Chaſtelfiorentino
Baldaſſarre di Luigi Milaneſi da Prato con 2. chonpagni honorevolmente, va per quartiere di S. Giovanni
Gio. di Boromeo di Ser Filippo Lazerini da S. Miniato al Tedeſcho, e hoggi da Firenze, ſta in ſul chanto de' Pazzi, e dipoi venne ne' Pandolfini 1493. e fu sì adorno, che pareva figliuol di Re
Pagholo Ghinetti con chanpanelle di bafole.

E' Giudichatori degli honori ſon queſti appiè.

Filicie di Michele Branchacci
Filippo di Donato di Meſ. Filippo dell'Ancella
Benedetto di Marchuccio degli Strozzi

Lu-

Lucha di Meſs. Maſo degli Albizi
Bartolomeo Chanbini Linaiuolo.
Filippo Tornabuoni ebbe il p.°
Baldaſſarre Milaneſi el 2.°

A' dì 17. detto ſi fecie un'altra Gioſtra a chanpo aperto ſanza ſtechato, o tenda, el dono fu un elmetto dariento, chon penacchi, e gioſtrò

Lattantio di Meſ. Nicholò Ghuaſchoni. Inanzi ſi metteſſi l'elmo chaſchò il chavallo, e lui ſi roppe el chapo, e non gioſtrò
Mariotto darigho di Davanzato Davanzati
Iachopo di Gio. di Nofri Biſcheri
Antonio di Bernardo di Vieri Ghuaſchoni
Baldaſſarre di Franceſco di Meſſer Rinaldo Gianfigliazzi
Adovardo di Gio. Portinari.
Ebbe l'onore Iachopo di Gio. Biſcheri.

Addì 27. di Giugnio 1429. circha a hore 15. ſpichando le tende di S. Gio. per il gran vento, el chanapo groſſo di mezzo, che atraverſa la piazza, chaſchò pel vento colle tende insù la cholonna di verſo la mixericordia, e feciela chadere, e ruppeſi in 4. parti per la lunghezza, e duna parte di quella di mezzo ſe ne fe 8. pezzi. Idio mandi buona uria, che quando chadde l'altra parecchi anni ſono, ſi tirò dietro poi danni aſſai. Al tenpo di Berto di Franceſco da Filichaia Ghonfaloniere di Giuſtitia per S. Gio. Settenbre, e Ottobre 1429. morì Meſs. Matteo di Michele Chaſtellani a' dì 3. di Settenbre, e

fugli

Digitized by Google

fugli fatto bella honoranza, e andò alla fossa schoperto nella Chiesa di S. Croce; era Ghonfaloniere di Chonpagnia; erano e' vestiti di chasa, e' Chastellani, el figliuolo, e fratello, e 17. altri, e poi che fu in S. Croce appiè del Altare grande, fu menato Francesco suo figliuolo d' età d' anni 12. alla detta bara dagli uficiali de' Pupilli, chera rimasto al loro ghoverno, e spogliorollo de' panni neri, e vestironlo di verde; e per questi 4. fu fatto Chavaliere.

Mess. Lorenzo Ridolfi
Mess. Palla di Nofri degli Strozzi
Mess. Gio. di Mess. Luigi Ghuicciardini.

Questi lo rivestirono di verde; e a'dì 2. dottobre in Domenicha mattina ebbe le bandiere da' Chapitani di parte Ghuelfa, effù achonpagniato da Signori, e Chavalieri per infino a chasa sua lungharno al suo Palazzo de' Chastellani. Addì 17. dottobre 1429. Giusto dantonio da Volterra, e altri più secho, romoreggiorono detta Terra di Volterra dalla parte che va a S. Giusto, dicendo: viva libertà, e muoia el Chatasto; e tolsono le chiave a' famigli del Chapitano, che v'era, Lorenzo di Gio. Grasso pel Chomune di Firenze, e dipoi chorsono al Palazzo di detto Chapitano, chera anchora nel letto, e chavollo di Palazzo, e messollo nella sachrestia della Chiesa maggiore, e simile presono l' abate di S. Giusto, chera Fiorentino, chera figliuolo di Bernardo della Rena, e missollo in detta sacrestia, e dipoi

Digitized by Google

corsono tutta la terra, et mandorono a pigliare la Roccha di Monte Veltraio, chera de' Fiorentini; di che la Signoria a'dì 24. detto feciono 10. ciptadini sopra alla inpresa di Volterra, che sono questi quì appiè.

Nicholò di Gio. da Uzano
Parigi di ....., Chorbinelli
Ridolfo di ..... Peruzzi
Antonio di Mes. Nicholò da Rabatta
Mes. Palla di Nofri Strozzi
Gio. di Mes. Rinaldo Gianfigliazzi
Mes. Rinaldo di Mes. Maxo degli Albizi
Chresci di Lorenzo di Chresci
Bancho di Sandro Choltriciaio } AR.
Puccio dantonio Pucci Maestro }

Al tenpo di Tommaxo di Bartolomeo Barbadori Ghonfaloniere di Giustitia, Novenbre, e Dicenbre 1429. e'detti 10. Ciptadini a' dì 5. di Novenbre per loro buon provedimento riebbono la detta Ciptà di Volterra. Eravi Chonmessario Mes. Palla Strozzi, e Mes. Rinaldo degli Albizi colle giente dellarme, e chon 3. m. Balestrieri del Chontado, e distretto nostro, e Chonmessario di detta giente d'arme, e balestrieri fu Taddeo di Gio. di Maxo dell' Antella, e nel Chastello, e Ciptadella missono Antonio di Lionardo degli Strozzi chon 60. provigionati, e tutte le Chastella loro si dettono, e pattegioronsi con detti Conmessarij, eciepto el Chastello della Vera, che andò a sacchо, e mandoronne presi

Digitized by Google

5. Volterrani, che s' erano trovati in detta ribellione. Addì 7. detto, e' detti Signori raghunorono el Chonsiglio del 200. et Popolo, et Comune, chera a quel tempo questi tre Chonsigli, e raghunorongli tuttatrè a un tratto, per volere chonsiglio dalloro, se gliera da fare la 'npresa di Luccha, chera Proposto de' Signori Nastagio di Simone Ghuiducci, e stettono raghunati più hore, e' Chollegi con loro, benchè ne manchassi qualchuno; di che infra detti Signori era cui dispiacieva tale praticha, et dissesi per la terra, che stimavano avessino auto danari que' tali Signori non volevano, hovero qualche cipiadino de' primi, e che alloro stanza que' tali de' Signori non volessino si faciessi tal praticha, in modo chominciorono a quistionare qualchuno de' Signori chon detto Proposto, e nollo lasciorono andare in Chonsiglio, el Ghonfaloniere mandò Mess. Leonardo darezzo Chancielliere a fare parecchi parole al Popolo, e licienziogli. Dipoi a' dì 4. di Dicenbre si raghunorono insieme detti tre Chonsigli nella sala del Chonsiglio, e proposto loro; se era da fare la 'npresa di Luccha cholle fave? Furono le fave nere 350. elle bianche 99. che dissono di no; et Fortebraccio er'ito, e chavalchato al tereno del Signore di Luccha, e prese Chastella, e prigioni, e bestiame, e dipoi si deliberò la detta inpresa di Luccha, e feciono e' 10. di Balía per fare tale inpresa di Luccha, e sono questi.

Digitized by Google

S. Spirito
Neri di Gino Chapponi
Lionardo di . . . . . de' Bardi
Arrigho di Chorzo Chalzolaio
S. Croce
Alamanno di Meſs. Iachopo Salviati
Andrea di Nicholò di Franco Sachetti
S. Maria Novella
Meſs. Charlo di Franceſco Federighi Giudice
Bartolomeo di Gio. Charducci
S. Giovanni
Ser Martino di Lucha Martini
Gio. di Lorenzo della Stufa
Gio. dantonio Pucci Maeſtro AR.

Al tenpo dantonio di Meſs. Nicholò da Rabatta del Proconſolo Ghonfaloniere di Giuſtitia per quartiere S. Croce, Giennaio, e Febraio 1429. ſi preſe gli uomini di Chollodi a patti, ſalvo l'avere, elle perſone. Era Chonmeſſario Meſs. Rinaldo degli Albizi, e dipoi s'ebbe Chaſtiglione, ella Roccha di detti Luccheſi, ch'è chapo della Charfagnana.

1430. Tornò Gio. di Meſ. Donato Barbadori affirenze ſtato 6. meſi Podeſtà di Montepulciano, e in detto ſuo uficio vi feciono per lui e' ſua uficiali più manchamenti a' terazani di detto luogho. Tolſe loro più arneſi, e altre choſe di valuta, e per mezzo di frodi trovati alle porti di Firenze, ne fu una parte ritrovati. Di che venendo a notizia, da chi s'aſpettavano, fu dato una

Digitized by Google

una pitizione al detto Gio. Barbadori, e fatto de' Grandi, ed ebbe a mutare chasa, et quartiere, e dipoi e' Chonservadori delle leggi ebbono più acchuse di detto Gio. e sua Giudicie, e Chavaliere; di che detti Uficiali di leggie condannorono detto Gio. Barbadori, e sua famiglia in fior. 1500. alla ristituzione delle chose tolte fra 15. dì. Al tenpo di Niccholò di Bardo Rittafè quartiere di S. Gio. Ghonfaloniere di Giustitia si fecie e' 10. di Balsa per 6. mesi, e' quali son questi.

S. Spirito

Nicholò di Gio. da Uzano
Mess. Gio. di Mess. Luigi Ghuicciardini

S. Croce

Antonio di Lionardo dell' Antella
Bernardo di Matteo del Chantino Chavalchanti
Nicholò di Bellacino del Belacino AR.

S. Maria Novella

Mess. Palla di Nofri degli Strozzi
Dino di Mess. Ghuccio Ghucci

S. Giovanni

Andrea di Gio. del Palagio
Nerone di Nigi di Nerone.

Al tenpo di Gio. di Barduccio di Cherichino Ghonfaloniere di Giustitia quartiere di Spirito, al tenpo di detti Signori del mese di Luglio venne a Luccha 3. m. chavagli, e 1500. fanti del Ducha di Milano, in aiuto di Pagholo Ghuinigi

Digitized by Google

nigi Signore di Luccha, a rinchontro del Chanpo de' Fiorentini, e dipoi daghoſto el Chonticino di Sforza, chapo delle giemte del Ducha: tolſono a' Fiorentini el Borgho a Bugiano, el Chaſtel di Stignano, e dierono 5. battaglie a Peſcia, e non feciono niente, e ritornorono a Luccha. Addì 3. daghoſto 1430. ſi tiroſsù in Palazzo in Chanpanile la nuova chanpana del Chonſiglio, e riuſcì molto buona. Addì 3. di Settenbre 1430. ſi diè il baſtone del Chapitano di querra al Ducha durbino per la querra di Luccha. Al tenpo di Gio. di Filippo di Michele da Enpoli Ghonfaloniere di Giuſtitia per S. Gio. Gennaio, e Febraio 1430. e addì 20. di Febraio 1430. morì Papa Martino 5.° in S. Apoſtolo, e ſoppellito in S. Gio. Laterano di Roma, e viſſe Papa anni 13. fu chreato Papa a Ghoſtanza, fatto el Choncilio, e avea prima nome Meſs. Hoddo della Cholonna Romano. Laſciò terre, e gioie, e danari aſſai a' figliuoli di Renzo Cholonna ſua nipoti. Paghoſſi laſequio ſuo hordinario per Antonio da Peſcia, Dipoxitario, e Chonpagno del Bancho di Coximo de' Medici. Addì 3. di Marzo in ſabato a hore 22. 1430. nella Minerba Hordine de' frati Predichatori chon 14. Chardinali fu fatto Papa Ugienio 4.° Viniziano, chera Chardinale di Siena, e avea nome Meſs. Ghabriello di Meſs. Angnolo Condelmerio Viniziano. Stettono in Chonchravo dal Giovedì al Sabato a creallo, e a dì 11. di Maggio fu inchoronato, e choſtò la inchorona-

Digitized by Google

natione sua fior. 6. mila di Chamera; paghoronsi per Francesco Boscholi Fiorentino, dipoxitario. Fu l'estimo del Contado fuori di Firenze, e di Pisa posto l'anno 1428.

S. Spirito Bocche 35. 515. et Teste 10. 210. e sustanze loro per fiorini 469. m. 300. chatasto . . . . . Lire 5126. 1. 11.

S. Croce Bocche 23. 381. et Teste 6. 624. e sustanze per fiorini 306. 323. chatasto . . . . . Lire 3294. 9. 7.

S. M. Novella Bocche 32. 842. et Teste 10. 116. e sustanze per fior. 486. 858. chatasto . . . . . Lire 5360. 4. 4.

S. Giovanni Bocche 32058. et Teste 9084. e sustanze per fiorini 419020. chatasto . . . . . Lire 4600. 8. 8.

Somma di là 123. 796. Teste 36034. sustanze fior. 1681501. Chat. Lire 18382. 0. 6.

1432. Al tenpo di Hoddo di Vieri Altoviti Ghonfaloniere di Giustitia l'anno 1432. si pose 4. achatti sopra a' Preti, e Cherici. Fecieſi la pacie tral Ducha di Milano, e noi cho' Saneſi.

1433. Al tenpo di Bernardo di Vieri Guadagni Ghonfaloniere di Giustitia S. Gio. mandorono e' detti Signori a dì 7. di Settenbre per Choximo di Gio. di Bicci de' Medici, e chonfinorollo a Padova per un anno, et Averardo di Francesco di Bicci de' Medici a Napoli, e Puccio Pucci. Addì 9. di Settenbre 1433. el detto Bernardo Ghuadagni essendo Proposto fecie so-

Digitized by Google

nare a parlamento un' ora; dipoi venne i nostri Signori, e Chollegi in ringhiera, dove avevano hordinato in piazza dimolti fanti, e fecionsi dare la balía al popolo, e dipoi si ritornorono in Palazzo; e' qua' Signori sono questi quì appiè, che feciono parlamento.

Per S. Spirito
Donato di Christofano Sanini
Gio. di Matteo delo Scielto
Per S. Croce
Iachopo di Giorgio di Betto Berlinghieri
Corso di Lapo Corsi Setaiuolo
Per S. Maria Novella.
Bartolomeo di Bartolomeo Spini
Mariotto di Mess. Nicholò Baldovinetti
AR. Per S. Giovanni.
Iachopo di Gio. Luti per Arte Chalzolai
Piero di Mess. Marcho di Cienni Marchi.
Bernardo di Vieri Ghuadagni Ghonfaloniere di Giust. entrati a dì p.° di Settenbre 1433.

E'detti Magnifici Signori si dicie mandorono per Choximo de' Medici, e per polizza di Ghonfaloniere venissi sicuro, e ohosì feciono, e dipoi lo ritenono ne l'alberghettino fino a'dì 28. dottobre el detto Bernardo Ghuadagni lo menò a ciena a chasa sua di notte, e a hore 3. di notte di detta sera nandò a' chonfini a Padova. E' chonfinati son questi in diversi luoghi, e per tenpi diferenziati, che no gli conterò per brevità.

Choximo di Gio. di Bicci de' Medici, et

Lo-

Digitized by Google

Lorenzo ſuo fratello charnale
Averardo di Franceſco di Bicci de' Medici, et
Giuliano ſuo figliuolo
Horlandino di Ghuccio de' Medici
Bernardo dalamanno de' Medici; et
Nannone de' Medici.

Dipoi feciono que' della Balía, et gli Otto, che tutti e' Medici fuſſino de' Grandi, ecietto che Nichola, et Chanbio di Meſs. Veri de' Medici. Dipoi e' Signori per la balía auta, feciono gli 8. di ghuardia e Bàlía, e Chorſo di Lapo Corſi Setaiuolo fu Propoſto de' Signori quando furon chonfinati, e addì 10. fecioho 10. achopiatori con que' della Balía, e feciono che gli Achopiatori poteſſino chavare el Ghonfaloniere di Giuſtitia delle borſe che pareva alloro, e mettere de' Priori nel borſelino chi volevano, et che dipoi ſi facieſſi uno ſquittino di nuovo, e feciono chel chonſiglio del popolo, et Chomune ſi chavaſſi della borſa del conſiglio del 200. et che tutti e' chonſigli, et 6. borſe ſi poneſſino a ſedere per 30. anni, e facieſſinſi di nuovo, e che non poteſſino chiamare aroti, ſe non quegli della Balía; eſsè ve ne manchaſſi, aveſſino a chiamare chi alloro pareſſi; con queſto che chi e' facieſſino, aveſſino eſſere aprovati da' Signori, e Chollegi, e chosì riſquittinorono e' 6. della Merchatantia, e' Chonſolati chome di ſopra. Eppiù annullorono la borſa degli 8. per 30. anni, e di nuovo ſe ne facieſſi borſa, e feciono che' Signori ſi fa-

Digitized by Google

si facieſſino a mano per 10. Achopiatori, e pe' Signori che ſono hora, e per 14. fave nere avessi a vinciere chi era fatto de Signori, e dettono a tutti e' Signori che ſedevano, e avevano fatto parlamento a hognuno uno uficio.

S. Giovanni.

Bernardo Ghuadagni Ghonfaloniere di Giuſtitia andaſſi per un anno Chapitano di Piſa, e tutti e' ſua figliuoli, e nipoti, che fuſſino ſtati ſtracciati, tutte le polize, che fuſſino ſtate ſtracciate, fuſſino rimeſſi, ed etian le ſua.

S. Spirito.

Donato di Criſtofano Sanini al Maghazino al Sale per 2. anni

Gio. di Matteo delo Scielto = che Filippo delo Scielto fuſſi ribandito.

S. Croce.

Iachopo di Giorgio Berlinghieri

Chorſo di Lapo Chorſi = ebbe per 2. anni Proveditore alla Chamera.

S. Maria Novella.

Bartolomeo di Bartolomeo Spini = ebbe di ribandire Antonio di Lionardo del Antella

Mariotto di Meſ. Nicholò Baldovinetti = preſe gli uficj, renduto a' danari era ſtato condannato da' ragionieri ſtraxordinari; ebe per un ſuo chonpare la Roccha di.....

AR. S. Giovanni.

Iachopo di Gio. Luti, ebe Poteſtà di Vinci per un anno Pie-

Digitized by Google

Piero di Mes. Marcho Marchi, ebe la rocha vechia di Livorno per un anno; e chosì tutti ebono, e liberorono Vanozo Seragli delle Stinche.

Questi sono e' primi Signori fatti per gli Achopiatori dopo la chaciata di Firenze della chasa de' Medici l'anno 1433.

Bartolomeo di Iachopo Ridolfi di Viemagio Ghonfaloniere di Giust. non ebbe figliuoli.

AR. S. Spirito.

Alessandro di Iachopo di Nicholò di nome
Piero di Nicholò Masini.

S. Croce

Antonio di Lionardo Raffachani
Andrea di Taddeo Mancini.

S. Maria Novella.

Iachopo di Mes. Rinaldo Gianfigliazzi
Domenico di Antonio Allegri.

S. Giovanni.

Mariotto di Gio. di Bartolo dello Stechuto
Bernardo di Iachopo Arighi.

E' detti Signori chonfinorono Puccio, e Gio. di Antonio Pucci Artefici, amici di Coximo de i Medici. Al tenpo di Manetto di Tuccio Schambrilla Ghonfaloniere di Giustitia per S. Croce confinorono Mes. Angnolo di Iachopo di Mes. Donato Aciaiuoli in Cefalonia per 10. anni. Salvestro di Michele Brigliaio fu chondanato in lire 3. m. per rubello degli ufici; cioè Lapi del Vaio, cherano artefici.

1434.

Digitized by Google

1434 Addì 12. di Giugno 1434. fi finì di chiudere el tondo maggiore della chupola fatto fanza armadura, e hora vi fá a porre, e murare di ſopra la lanterna di marmo biancho colla palla d'oro in detta ſomità, e dipoi la Croce diviſa, et hordinata tutta per il nobile architettore Filippo di Ser Bruneleſcho horafo, et ciptadino Fiorentino. Addì 29. di Maggio 1434. a hore 23. ſi levò el popolo di Roma per la Chaſa di Cholonesi contorti di Papa Martino 5.° e con loro ſeghuaci del popolo di Roma, andorono in Chanpodoglio, e preſollo, gridando: Viva il popolo, et pacie, e ferirono di più colpi Meſser Biagio da Narni, allora Sanatore, a morte, e fu prigione dun Romano; e chosì ferito lo chavorono di Chanpidoglio, e menollo a chaſa ſua quel Romano lo preſe prigione; effù nella zuffa morto un ſuo giudicie, e dua ſua famigli, e andorono in S. Maria di Traſtevero, che quivi era il Papa Eugienio 4.° Viniziano, el quale avea in chonpagnia el Chardinale di Vinegia Cham.° e ſuo nipote, el Chardinale di S. Marciello, e chacciorollo di Roma; e il Chardinale di Conti, e tutti e' baroni Romani; el dì ſeghuente ſenandò el Chardinale Orſini, e ſuoi fratelli; el venerdì addì 30. detto la mattina andorono più armati del popolo di Roma chol Chardinale di S. Marcho a trovare Meſs. Franceſco Chondalmerio Chardinale nipote del Papa, e chome Chardinale chol chapello in chapo lo feciono mon-

montare a chavallo, e achonpagniato dal detto Chardinale di S. Marcho chon dimolti Romani armati, a chavallo, e appiè, lo menorono prigione del popolo di Roma, e tenonlo più giorni in S. Maria Haracieli bene ghuardato, e poi lo missono in Chanpidoglio, e molte ttrette fecionо e' chaporioni, e altri uficj, el Sanatore; volevano dal Papa le fortezze di Roma. In questo tenpo addì 25. di Maggio 1434. e' Fiorentini aveano armato a Pisa una ghaleazza del Chomune di Firenze, e partì a dì 26. detto da Livorno, e a dì 28. fu a Civitavecchia a spese del Papa, e fu data a Mess. Gio. Viteleschi da Chorneto Veschovo di Richanati, e di Macierata; ella Signoria di Firenze mandò per Conmessario Mess. Bartolomeo da Monteghonzi, e proveditore dessa Nicholoxone delle Chalvane, e avendo el Papa una ghalea sottile Napoletana a suo soldo, per insino daprile per 3. mesi, e per scudi 7. el mese, la quale era a Hostia; e veduto el Papa in che stato si trovava, deliberò venire affirenze, chome luogho senpre stato fedele a S. Chiesa, e ad ogni altro, che in quella Ciptà rifuggie, e addì 4. di Giugno circha a hora di Nona, si vestì chome Monacho nero della Badia di Firenze, che a Roma si chiamano Monaci di S. Pagholo, e sopra el rocietto si misse una di quelle chocolle nere, e in piè un paio di scharpette nere, e secho fe' vestire dunaltra chappa Gio. da Meleto, e quello da Napoli soldato del Papa, el suo fami-

Digitized by Google

miglio antricho di più d'anni 26. ſtato ſecho, e uſcirono di S. Maria Taſtrevero insù due mulette con una dinanzi per iſchorta, et dua appiè, et chapitorno al Tevero preſſo a ripa, e quivi dove ſmontorono era un paliſcharmo con 8. remi, e chon targhoni, e altre arme, in ſul quale montò el noſtro S. Papa, e abaſſoſſi, el detto Gio. ſi chavò la chappa, e chon dua targhoni choperſe el Papa; e a remi ſi voltorono inverſo Hoſtia, e a hora di veſpro giunſe iniſtantia, che il luogho il tennero da' Romani con baleſtra per terra, e per chaggia dalchuno legnio furno a ſalvamento, e montorono inſulla ghalea ſottile, e inſulla prua era Altochonte de'Conti di Roma, e più altri; Chollo di Cierchi, Meſs. Antonio di Ridolfo Peruzzi, el ſabato a veſpro furno a Civitavechia, e quivi feciono ſchala, el noſtro S. Papa entrò nella Rocchа di Civitavechia per la notte, e a dì 5. di detto meſe Meſs. Bartolomeo da Monteghonzi Chonmeſſario della ghaleazza ſchriſſe affirenze era giunto a Civitavecchia chol Papa; di che lebono molto charo: Dipoi arivò a Livorno a dì 19. detto a hore 4. insù detta ghaleazza de' Fiorentini, e il Chardinale de' Chonſi, ſi ritornò detto dì a Roma, e entrò in Chaſtel S. Angnolo chon molti fanti, e chominciò appigliare il primo cholpo da 60. donne, e femine Romane, che aveva ſentito il romore, e avevono meſſo a ſaccho il Palazzo del Papa, e toltogli di chaſa hogni ſuo arneſe. El detto Papa ſi par-

Digitized by Google

partì da Livorno a dì 13. detto, entrò in Pisa con grande honore col Patriarcha di Grado, e fu riceuto dal Arciveschovo di Pisa, e da molti altri Prelati, e sempre la Chomunità di Firenze gli fe le spese, dachè dismontò a Livorno, insino in Firenze; e in S. Maria Novella alogiato a luogho diputato allui, e sua famiglia. Addì 20. di Giugnio 1434. si partì Papa Ugienio da Pisa, e venne a Firenze, e schavalchò a Monte Uliveto giù insulla strada a uno Spedale dellabate di Poppi, chera figliuolo di Recchо Chapponi, e a dì 23. di Giugno entrò in Firenze, e apriffi la porta tutta di S. Friano, che più non s'era aperto tutta, e' Chapitani di parte Quelfa co' loro Chollegi, e que' di Palagio gli donorono un chavallo biancho di fior. 150. insul quale montò il Papa, e andorongli inchontro le Chapitudine, e' Magistrati, e' Magnifici Signori, e donorongli un Peviale di Chermixi brocchato d' oro, che chostò più di fior. 300. d' oro, e altre chose per insino a fior. 1000. d' oro si spese. Entrando in Firenze gli portò lonbrella inanzi Rosso del Rosso Chavalchanti, e 4. Chappegli chon bottone tondo gli portò, el primo Angnolo di Filippo di Ser Gio. Pandolfini, e uno Ridolfo Peruzzi, et uno Bartolomeo di Simon Ridolfi, et uno Andrea di Rinaldo Rondinelli, et un chapello per Messer Francesco di Messer Matteo Chastellani sanza mazza apresso al Papa, e inanzi a detti cappelli una bandiera delle chiavi, e una dellarme del

Pa-

Digitized by Google

Papa: Quella della Chiesa portò Mess. Palla di Mess. Palla degli Strozzi, e l' altra Mess. Gio. di Mess. Luigi di Mes. Piero Ghuicciardini; e' Magnifici Signori col Papa intorno al chavallo, el Ghonfaloniere alla briglia dal lato ritto, chera Aldobrandino di Greghorio d' Aldobrandino del Nero, quartiere di S. Gio. e' Chollegi lo stendardo di sopra del Papa, effù più magnia chosa tenuta, che l' entrata di Papa Martino per la porta a S. Ghallo, cheffù Papa inanzi a Ugienio 4.° detto, e venon per borgho S. Iachopo, e al ponte vechio per porta S. Maria, e da' lioni, e dal chanto alla paglia a S. Maria Novella, e schavalchò al altare maggiore, e diè perdono e andossi a riposare, chera per tante cirimonie molto affanato. Al tenpo di Nicholò di Chocho Donato Chochi Ghonfaloniere di Giustitia per S. Croce, che furono quelli feciono parlamento, Settenbre, e Ottobre 1434. mandarono a dì 2. di Settenbre per Donato di Piero Velluti, chera stato Ghonfaloniere di Giustitia passato, inanzi a Nicholò di Chocho Chochi, e tenollo sostenuto in palagio de' Signori, e cho' loro Chollegi chiarirono detto Donato avere fatto frodo, e danno di Chomune nel suo uficio nel chonperare crediti di soldati, e fanti appiè, e fu condannato, ed etian alla ristituzione, e per l' asechutore mandato alle Stinche, tanto paghi la condanagione. Questi sono e' Magnifici Signori, el loro Ghonfaloniere, Settenbre, e Ottobre 1434.

che

Digitized by Google

che feciono parlamento, e rimissono Choximo de' Medici, e gli altri della Chasa de' Medici, che la Signoria di Settenbre, e Ottobre passato 1433. aveano chonfinati, chon fare anchora loro parlamento, sì che stettono fuori un anno, e vendichoronsi a cholmo staio, inperochè sempre le vendette son maggiori della prima offesa, chome si vede quì di sotto, che per una famiglia mandò via 20.

S. Spirito.

Lucha di Bonachorso Pitti
Gio. di Micho Chapponi.

AR. S. Croce.

Piero di Dino di Piero Chartolaio
Fabriano dantonio Martini Bechaio.

S. Maria Novella.

Simone di Francesco Ghuiducci.
Tomaxo dantonio di Ser Tomaxo Rediti.

S. Giovanni.

Neri di Domenicho Bartolini
Baldassarre dantonio di Santi.
Nicholò di Choccho Donati Choechi Ghonfaloniere di Giust. per quart. di S. Croce.

Addì 26. di Settenbre 1434. si chominciorono avedere e' ciptadini che ghovernavano, chella Signoria s' armava in palagio di pane, e vino, e armadure secretamente, quanto alloro era possibile; di che parve loro chaptivo apto in modo, che molte famiglie, e popolani s' armorono nelle loro chase; nientedimeno la Signoria in un

tratto formì la piazza, e la ringhiera di fanti; di che tubito veduto questo Mes, Rinaldo di Mes, Maxo degli Albizi, uscì armato chon sua sequaci, el simile Ridolfo Peruzzi, e sua seghuaci, et Rondinelli, Ghuaschoni, Bardi, et Chastellani, Nicholò Barbadori Ghonfaloniere di Chonpagnia, e' Dodici, ed e' Chapitani di parte, e gli Otto di guardia; e quivi in sulla piazza di S. Pulinari, e alloro per parte della Signoria fu Paghulo di Vanni Ruciellai, et Bernardo di Filippo Giugni, et Nicholò Serragli, e' quali trattavano achordo per levare uccixioni, e altri danni, che seghuire potrebono: et dipoi insulla detta piazza di S. Pulinari, insulla piazza de' Bucielli Meser Gio. Bruneleschi Veschovo di Richanati, chello mandò il Papa a chavallo, e parlò con Mes. Rinaldo, e chon Ridolfo Peruzzi, e altri per achordagli cholla Signoria, e andonne in Palagio a' Signori, e tornò in detto luogho, e circha a un'hora di notte conduse detto Mes. Rinaldo, e gli altri con circha 800. armati, che aveano con loro al Papa, ed ebbono parlamento con detto Papa, presente detto Veschovo; in modo chel detto Papa procedè con tante ragioni, e' pericoli chorevono, e di ghuastare la Città, e chon promettere si poserebbe l'arme, che il Papa si fe giurare nelle sua mani, che Mes. Rinaldo, e Ridolfo, et Nicholò Barbadori, e altri chapi non si partirebono di S. Maria Novella, e che' loro chonpagni, e seghuaci armati, cherono chon

loro

loro s' andassino a disarmare, e nel Papa fu rimessa, e chosì s' andorono tutti a disarmare, e il Palagio stette cholla porta serata con santi drento armati, forestieri, e ciptadini per insino a dì 29. detto, di che in tal dì la Signoria fecie venire la sua giente d'arme in Firenze, e molti ciptadini, e popolo minuto armati, e presono tutta la piazza, el merchato nuovo, e vechio, in modo non passava persona; e dipoi sonò la chanpana grossa per ispazio dunora a parlamento; el Papa mandò in piazza a' Magnifici Signori el Veschovo di Tarantaxo della chasa, e Mess. Daniello Veschovo di Chonchordia et Oxolieri, e regiente della Chamera suo Nipote, et Messer Gio. Veschovo di Chorneto, de' Viteleschi Veschovo di Richanati, e' quali con loro conpagni tuttatrè salirono insulla ringhiera de' Magnifici Signori, e pocho stettono, che la Signoria venne tutta in ringhiera chol Ghonfaloniere di Giustitia con suoni di trombe, e rumore grande d'altri strumenti, e posti a sedere feciono fermare le bocie, e Ser Ugholino Pieruzzi fecie le parole al popolo, e chiese la balía pe' Magnifici Signori, per loro parte, e venuto la bocie di sì di forse 350. ciptadini in circha, ne fu roghato, e anullorono ognaltra balía dal anno 1393. in quà: dipoi se ne ritornorono e' detti Signori in Palagio, e' detti 3. Prelati colla loro conpagnia al S. Padre; e la Magnifica Signoria rimandò tutti e' ciptadini a disarmarsi, e chosì la giente d'ar-

Digitized by Google

me, e fanterie alle ſtanze loro, e non ſeghuì ſchandalo neſſuno nella Terra. Dipoi a dì p.° dottobre venerdì ſera a hore 4. di notte la Magnifica Signoria aveano ordinato 400. fanti bene armati, e venne a Palazzo, ella Signoria chommiſſe al Ghonfaloniere di Giuſtitia, e a Giovanni Chapponi uno de' Signori, che andaſſino alla Santità del Papa a ringratiallo, e in loro chonpagnia: chapo di quelle fanterie fu Lucha di Meſs. Maxo degli Albizi, e Neri di Gino Chapponi; e giunti a S. Maria Novella al Papa, ebbono ſubito udienza. Eravi preſente el Veſchovo di Richanati, e ſtettono in chamera chol Papa e'detti dua de' Signori per iſpatio d'un' ora, e rimaſono dachordo inſieme della ritornata di Choximo, e dipoi ſenandorono a Palazzo. Addì 26. detto eſsendo Propoſto Neri Bartolini, raghunato e' Chollegi, ſe ne venono nel udienza, e ribandirono Choximo, e Lorenzo, e ſua chonſorti, e fuvi que' Ciptadini della Balía inſieme co' Colegi a ribandirgli, e dipoi mandorono a Vinegia per Choximo, e per gli altri cherano riſtituiti. Dipoi eſſendo Propoſto Baldaſſarre dantonio di Santi, ſendo raghunati e' Signori, e' ciptadini della Balía conſinorono Meſs. Rinaldo di Meſs. Maxo degli Albizi, e Hormanozzo ſuo figliuolo, chera de' 6. e gli altri loro figliuoli poſono aſſedere, e non poteſſino eſercitare uficj, ma che le polizze fuſſino rimeſſe quanderano tratti, non ſendo a ſpechio, e Tomaxo ſuo figliuolo

perdè

perdè Potestà d' arezzo; dipoi que' della Balía confinonno

Ridolfo Peruzzi, et Donato suo fratello; e' loro figliuoli amuniti.

E' detti Signori con quelli della Balía feciono gli Achopiatori degli uficj, e feciono di Popolo tutti gli Alberti, e tutti e' Medici chome erano inanzi, che nessuno di loro fussi confinato; benchè gli Alberti erano stati fatti de' Grandi inanzi a' Medici.

Gli Achopiatori son questi, e prima

Nicholò di Choccho Donati Chocchi, chera Ghonfaloniere

Lucha di Bonachorso Pitti

Simone di Francesco Ghuiducci

Neri di Domenicho Bartolini

Piero di Dino Chartolaio AR.

Piero di Mess. Luigi Ghuicciardini

Antonio di Salvestro di Serristoro

Mess. Giuliano di Nicholaio Davanzati

Nerone di Nigi di Nerone

Nero di Filippo del Nero Righattiere AR.

Questi erano tutti de' Signori del Parlamento. Venne detto Choximo, et Lorenzo de' Medici di detto mese da Vinegia, e schavalchorono di notte in Palagio, e stettono a ciena colla Signoria, et alberghoronvi, e dipoi senandorono a chasa loro. L' altra mattina senandorono a visitare el Veschovo di Richanati, e dipoi la Santità del Papa del benefitio ricievuto di tornare

Digitized by Google

alla patria per mezzo di Sua Santità. Dipoi feciono que' della Balía, che Antonio di Meſser Franceſco da Peſcia poteſſi eſercitare gli ufici, chome ſe aveſſi paghato le gravezze in Firenze 30. anni, e anullorono tutte le borſe degli ufici drento, e di fuori, del anno 1433. fatti. Hora ſeghuita tutti e' chonfinati, che feciono detti Signori, acciò none intervengha loro chome a quelli, che Papa Ugienio adormentò; che non ſi vorebbe mai apicharſi a' Chonſigli di Preti di chaxi di ſtati.

Meſs. Rinaldo di Meſs. Maxo di Lucha degli Albizi

Hormanozzo ſuo figliuolo maggiore, chera de' 6.

Tomaxo ſuo figliuolo amunirono, chera Poteſtà darezzo

Ridolfo di Franceſco Peruzzi

Donato di Franceſco Peruzzi

Bernardo di Salveſtro Belfradelli

Matteo di Bernardo de' Bardi

Lodovicho de' Roſſi

Ser Nicholò di Simone Biffoli

Gio. Biffoli, chera Gonfal. di Chonpagnia

Ser Antonio Pierozzi era Ghonf. di Chonp.

Iachopo di Simone Salviati

Piero di Manetto di Nuccio Schanbrilla

Antonio di Lionardo Raffachani

Piero del Chiaro Armaiuolo

Mariotto di Meſs. Nicholò d' Aleſſo Baldovinetti An-

Digitized by Google

Antonio di Vieri Altoviti, era de' 12.
Giovanni di Piero darigho Bartoli
Michele daleſandro Arighucci
Lorenzo di Gio. Buletta
Bernaba di Bartolo di Nofri Biſcheri } S. Gio.
Oddo di Franceſco dandrea Franceſchi
Antonio di Ghezzo della Chaſa
Riccho di Ser Pagholo Riccholdi
Nicholò Barbadori
Terino di Nicholò Manovellozzi
Michele di Ghaleotto Baronci
Bartolomeo di Lorenzo di Chreſci. Morì in chaſa il Chapitano della Balía
Franceſcho di Gio. Bucielli
Ruberto di Lionardo dell' Antella
Iachopo di Bernardo di Meſs. Biagio Ghuaſchoni

Queſti Signori ſono e' primi fatti a mano dagli achopiatori, fatti per la balía del anno 1434.

S. Spirito.

Lando di Gio. Biliotti
Piero di Greghorio dandrea del Benino.

S. Croce.

Andrea di Salveſtro Nardi
Leonardo di Ciecie da Verazano.

S. Maria Novella.

Brunetto di Domenicho Bechaio
Antonio di Iachopo dangnolo.

S. Giovanni.

Antonio di Ser Tomaxo Maxi

Digitized by Google

Ughollino di Nicholo Martelli.
Gio. dandrea Minerbetti Ghonfal. di G:ſt.
S. Maria Nov. Novenbre, e Dicenbre.

Dipoi eſſendo Propoſto Piero del Benino feciono de' Grandi tutti e' Peruzzi, ecietto Rinieri Luigi, e loro figliuoli, tutti e' Ghuaſchoni, ed etiam degli uficj de' Grandi

Andrea di Veri Rondinelli confinato, et
Fratelli charnali di detto Andrea
Piero di Gio. Panciatichi condannato in fior. 1000. e paghogli fra 15. dì, e amunito per ſenpre lui, e ſua diſciendenti
Iachopo di Meſs. Rinaldo Gianfigliazzi confinato
Baldaſſarre di Franceſcho di Meſser Rinaldo Gianfigliazzi, e tutti e' figliuoli di Meſser Rinaldo, e loro diſciendenti in 8. gradi
Bardo di Meſs. Franceſco di Meſs. Aleſandro de' Bardi
Simone di Bindello de' Bardi, e fatto arci-grande
Bernardo di Cipriano de' Bardi fatto de' Grandi, e un ſuo fratello charnale de' Grandi.

Queſti ſono e' Signori chonfinorono Choximo de' Medici, e gli altri, che tutti furono confinati, ecietto che due, cioè Iachopo di Giorgio Berlinghieri per S. Croce, e Piero di Meſs. Marcho di Cienni Marchi per AR. per S. Gio.

S. Spirito.

Donato di Criſtofano Sanini

Gio-

Digitized by Google

Giovanni di Matteo dello Scielto.
S. Croce.
Corſo di Lapo Corſi Setaiuolo.
S. M. Novella.
Bartolomeo di Bartolomeo Spini
Mariotto di Meſs. Nicholò Baldovinetti.
S. Giovanni.
Iachopo di Gio. Luti Chalzolaio AR.
Bernardo di Vieri Ghuadagni Gonf. di Giuſt.

Feciono che tutti e' Grandi erano ſtati fatti inanzi al anno 1434. fuſſino di popolo, e chi era de' Grandi aveſſi divieto a tutti gli uficj di fuora, e di drento. A' dì 5. di Dicenbre confinorono queſti altri.

Smeraldo di ..... degli Strozzi
Zanobi dadovardo Belfradelli
Piero di Neri Ardinghelli
Piero di Meſs. Vanni Chaſtellani
Hotto di Meſs. Michele Chaſtellani.

A' dì 9. e 10. di detto chonfinorono queſti altri.

Meſs. Palla di Nofri degli Strozzi
Nofri di Meſs. Palla detto
Matteo Benizzi
Matteo dappanzano
Attaviano di Chiricho Pepi
Sandro di Vieri Altoviti
Ghuido di Soletto del Pera Baldovinetti
Gio. di Meſs. Rinaldo Gianfigliazzi
Stefano di Salvi di Filippo
Matteo di Simone degli Strozzi.

Addì

Digitized by Google

Addì 5. di Dicenbre morì Averardo di Francesco di Bicci de' Medici in Firenze nella chasa sua da S. Michele Bisdomini insul chanto, cheffù poi di Mess. Ghuidantonio Vespucci Giudicie, che venne a ghodere pocho la ritornata della sua patria, con tanta gran vendetta fatta. Addì 25. di Dicenbre 1434. la notte di Pasqua a hore 11. Papa Ugienio 4.° diè la spada, el Chappello di Bavero chon dua armelini appichati da ogni ghota, stando in testa; diello in sala grande in Chapella papale in S. Maria Novella per Gio. dandrea Minerbetti Ghonfaloniere di Giustitia, fu preso i nomi di tutti e' Signori, e dipoi richiesto dicieſſi la 5. letione col peviale indosso, la disse, e quello cholla spada ignuda di drieto insulla spalla mancha, e chol chappello, el quale chappello, e spada s'è dipoi sempre portata inanzi alla Signoria insulla spada per un Comandatore nel entrata della Signorie quando va ala Messa, e chosì si porta hogidì. Dipoi Papa Lione de' Medici ne donò un altro come quello di sopra di Papa Ugienio, e sono al presente 1523. dua. Choximo di Gio. di Bicci de' Medici Ghonfaloniere di Giustitia per S. Gio. dopo la sua tornata chome tochò el Ghonfaloniere in S. Gio. fu fatto. Addì 2. di Febraio 1434. morì la Reina Giovanna sorella fu del Re Ladislao della chasa di Durazzo, e non venè più. Al tempo di Filippo di Cristofano del Bugliaffa quartiere di S. Spirito Ghonfaloniere di Giustitia, morì Messere

Digitized by Google

fere Amerigho di Meſs. Filippo Chorſini Arcivescovo di Firenze a dì 18. di Marzo 1434. e fu ſeppellito in S. Maria del Fiore, el Papa mandò a pigliare la tenuta di detto Veſchovado per ſe.

1435. Morì Meſs. Nicholò da Tolentino Chapitano de' Fiorentini a vita a dì 20. daprile 1435. ſtette ſchoperto in S. Gio. inſulle fonte, fugli fatta honoranza grandiſſima con tutta la Chorte del Papa, ebbe 20. bandiere darme del Chomune, e ſua; e più di libbre 3. m. di ciera andò in detta honoranza, ed è dipinto in S. Maria del Fiore, chome gli altri Chapitani.

1436. Addì 11. di Maggio 1436. el Papa fecie leggere una lettera per il ſuo Segretario in prexentia di tutti e' Chardinali, ed inbaſcierie di tutti e' Signori erano nella ſua chorte; e detta lettera chonteneva un trattato, cheſſordinava chontro al Papa, e' Fiorentini, per mezzanità del Riccio Spagnuolo, et Baſtiano di Chapponcino de' Chapponi di Firenze, e di Meſs. Ricciardo di Valenza Schrittore; e aveaſi a fare detto trattato daprile, e di Maggio a ſtanza del Ducha di Milano, perchè avea Nicholò Piccino a Siena con gienté d'arme. Le lettere furono ſchritte in Firenze, e un Veſchovo, che v'era ſoſchritto di ſua mano a queſto trattato, ſi pentì del erore fatto sì grande, e rivelollo al Papa, e chieſe perdonanza, ed ebela: Et a detto Baſtiano di Chapponcino Chapponi Fiorentino fu mozzo el chapo inſulla porta del Palazzo del Po-

de-

Digitized by Google

deſtà di Firenze, et addì 18. di Maggio pel Podeſtà di Firenze s' avea a ſentenziare a morte, e fare mozzare el chapo a

Nicholò di Pagholo Bordoni, et
Andrea dandrea Segni Baldeſi, et
Çipriano di Lippozzo Mangioni.

Per procieſſo della Chorte del Papa rafermò per chaxo di ſtato, e nogli volle detto Papa fare morire, ma chondanogli a ſtare nelle Stinche per anni 50. per uno, et meſſe e' loro beni in Chomune, et cho'gli 8. della ghuardia era rimaſto di fargli morire, e però la Signoria gli chaſsò la famiglia; e dipoi pel Chonſiglio di Popolo, et Chomune lo privorono delluficio ſuo detto Poteſtà, che ſi vede chominciare la tiranida in Firenze. Addì 21. di Maggio per Meſs. Angnolo daghoſtino Bonciani in Luoghotenente del Maliſcholo di Chorte di Roma per la ſchritta di Papa Ugienio 4.° nel 5.° anno di ſuo Pontifichato fe fare giuſtitia dellangnola da Runci chortigiana, e ſequiva la Chorte perchera maliarda; ſentenziolla detto Meſs. Angnolo in chaſa della ſua abitatione, che ſtava nella chaſa, cheffù di Luigi Aldobrandini inſulla piazza di S. Michele, che tali Aldobrandini non è più in Firenze, e mandolla alla giuſtitia chon chapegli di morti in chapo, et borſa, e moneta, eppiù brievi, e fugli tagliato il chapo alla giuſtitia, che facieva male contro alla fede noſtra. I detti Signori di ſopra, non chontenti della ſententia data dal Podeſtà di Fi-

Firenze di que' 3. ciptadini chondanò nelle Stinche per 50. anni, insieme cho' loro Chollegi dierono di nuovo loro bando del chapo a' detti 3. cioè

Andrea dandrea Segni Baldesi
Cipriano di Lipozzo Mangioni
Nicholò di Pagholo Bordoni,

che non si trovò mai tal chrudeltà, risentenziare dua volte, che mostrorono bene gran passione propio di tiranni; e feciono un' altra provixione, che' chondannati per istato, cheffussino in prigione, nessuno rettore non gli potessi avere sanza partito delle 34. fave de' Signori, e Chollegi, cioè nere; e chondannorono detto Podestà per via del sindachato, in modo gli chostò più di fior. 1000. e feciono che non ci potessi venire più lui, nè nessuno de' suoi consorti Podestà di Firenze. Fu tenuta chattivo principio dagli uomini buoni, che giudichoróno la Ciptà verebbe in gran tiranida, dappoi desideravano di fare sangue, e forzare e' Rettori. Detto Mess. Angnolo Bonciani, per chonto del Papa, fecie tagliare il chapo a Riccio Spagnuolo per essere stato a quel trattato di sopra; fu tentato di torlo, e dessere ischandolo, sottonbra di dire, che il Manigholdo era Spagniuolo, pure fu morto. Addì 31. daghosto 1435. Ridolfo Peruzzi morì chonfinato al Aquila, ed etian era morto di due dì inanzi Bartolomeo suo figliuolo, in modo che 3. di loro sono soppelliti all' Aquila in S. Fran-

ce-

Digitized by Google

cesco. Addì 27. di Settenbre il Chapitano di Balía dette bando a Piero di Gio. di Done Chappelli armaiuolo, e la notte seghuente lo fecie pigliare al luogho suo in Chapornia, e feciegli mozare il chapo, e fu soppellito in S. Lorenzo. Addì 28. detto Mes. Bartolomeo da Orvieto Maestro d'Altopascio fe miterare Mes. Giuliano della Cicogna chalonacho di S. Lorenzo di Firenze, e stette insulle schalee di S. Maria Novella colla mitera in chapo. Addì 12. dottobre 1435. Papa Ugienio 4.° in Choncieshoro pronutiò Mes. Gio. Viteleschо di Chorneto Patriarcha dalesandria, che fussi nostro Arciveschovo Fiorentino, et addì 20. detto l'Arciveschovo di Pisa, et Mes. Benozzo Federighi Veschovo di Fiesole, et Mes. Giuliano di Nicholaio Davanzati presono la possessione di detto Arciveschovado per il detto Patriarcha dalesandria, charta per mano di Ser Iachopo di Filippo da Lutiano, et di Ser Iachopo di Ser Antonio da Romena, Notai di Veschovado Fiorentini. Idio ci concieda sie buon pastore. L'anno 1435. e del mese dottobre venne in Firenze il Chonte Francesco di Sforza con più uomini d'arme, e molti sua chortigiani; ella Chomunità di Firenze gli fecie honore grande, tal quale saspettà a simile Signore, Ducha di Milano, e per festeggiarlo, feciono dipoi un ballo in sulla piazza de' Magnifici Signori con belli adornamenti di palchi, e fuvi le principali fanciulle, e giovane, e donne, e giovani

Digitized by Google

vani della Ciptà, e molto bene adorne di veste di drappi delle più ricche della Ciptà., e feciesi fare due giostre insulla piazza di S. Croce chon begli doni, chome è choſtumato fare la Ciptà. Addì 23. di Dicenbre di detto anno in Bolognia, el Ghovernatore dessa per la S. Chiexa, fe tagliare la testa a Mess. Antonio di Mess. Gio. Bentivogli, e Tomaxo Gianbechari fe inpichare alla schala del Ghovernatore. In palazzo sue si tagliò la testa a Mess. Antonio detto, e dipoi furono tuttadua soppelliti allo Spedale della morte, et della vita, presso a Santo, portorono a soppellire, et io Giovanni schrittore fui presente, che m' avea mandato el Papa a rivedere chonti. Addì 18. di Marzo 1435. Domenicha a hore 20. Papa Eugienio mandò a donare la Roxa d' oro per Mesſer Angnolo da Ug. Veschovo di Parenza al altare maggiore di S. Liperata di Firenze, con secho tutta la Chorte, e molti ciptadini de' primi della Ciptà; la qual rosa pesò once 14. danari 9. d' oro fine di 20. charati, montò l' oro fior. 85. e soldi 5. pel chalo, e portò uno zaffiro di valuta di fior. 18. e per moschado fior. 1. e balsimo diè la Signoria di nostro, e per fattura paghò la Chamera a Rinaldo Ghini; ed io Schrittore Fiorentino feci paghare hogni chosa alla Chamera Apostolicha. Addì 25. di Marzo 1436. chè ildì dellanunziatione di Nostro Signore, deve e' Fiorentini pigliano l' anno nuovo, ghera Ghonfaloniere di Giustitia Mess. Giuliano di

Ni-

Digitized by Google

Nicholaio Davanzati Giudicie, il Pontefice andò in tale mattina a S. Liperata a consacrare l' altare grande, Papa Eugienio 4.° el Chomune di Firenze fecie fare un palchetto dalle schalee di S. Maria Novella alle schalee di S. Liperata d' asse, largho 4. braccia, o più, e passava pel mezzo di S. Gio. e choperto di sopra di panni roveschi turchini, e bianchi, elle cholonne, che lo regievano coperte di mortine, e per pendenti drappelloni da hogni parte, elle spalliere dalle latora del palchetto, erano darazeria con un festone di mortine in luogo di davanzale; chera una chosa molto bella; ensul palcho un filare di tappeti per insino all' Altare grande di detto Duomo di Firenze, chera sotto la chupola fatto di nuovo, perchera finita di chiudere detta chupola; et dipoi insulle 13. hore uscì el detto Papa Eugienio col Peviale, e colla mitera del regnio in Pontefichato, colla Croce inanzi, e con 44. Prelati tutti parati in peviale, colle mitere in chapo, chon 7. Chardinali parati, e 6. Arciveschovi tra dette 44. mitere, et lonbasciadore dellonperadore, del Re di Francia, del Re di Raghona, del Ducha di Milano, della Chomunità di Vinegia, di Gienova, e di molti altri Signori, la Magnifica Signoria nostra appresso allui, e Magistrati, e Chavalieri, e Dottori, e Ciptadini, che mai più fu visto in Firenze tale magnificienzia, e anche si stima perrà assai a conformarsi a questa; e per la via era tanto popolo, che inpossibile

Digitized by Google

sibile sarebbe suto potere passare altrimenti ; e non parve mai al Papa più vedere chosa più gli dilettassi, et chome giunse all' altare grande, consagrò la lapida di detto Altare, el Chardinale Horsino tutto parato con una schala, andava ugniendo le Crocie degli Apostoli, e chonsacrò tutta la Chiesa, chera durato l' uficio da hore 9. per insino a hore 14. Dipoi el Papa fecie Chavaliere Mes. Giuliano di Nicholaio Davanzati, chera Giudicie, e Ghonfaloniere di Giustitia, essù fatto per le mani del Magnifico Signore Messer Gismondo Pandolfo di Mes. Pandolfo de' Malatesti Signore di Rimino, e per Messer lo Podestà di Firenze, presente la Santità di Nostro Signore, e del Collegio de' Chardinali, e di tanti degni Prelati, e 'nbascierie, e de' nostri Magnifici Signori, e di tanto popolo, chera piena detta Chiesa, el detto Ghonfaloniere stette ginocchioni, el Papa gli appicchò el fermaglio al petto, che per insino a questo dì, non fu mai fatto Chavaliere con tanta degnità, e in presentia di tanti Signori, che Iddio gli dia gratia si eserciti per la santa giustitia per la sua patria. Dipoi si disse la Messa pel Chardinale di Vinegia insù detto Altare consagrato per detto Papa, e dipoi el Papa diè la benedizione al popolo detta la Messa, e lasciò indulgientia hognanno in detta Chiesa 7. anni, e 7. quarantane ; e restavami a dire, che detto el Chredo alla Messa grande, la Magnifica Signoria di Firenze per fare più solen-

Digitized by Google

ne festa a laide di Dio, donorono al Papa 14. prigioni di chondanagione tale, che in loro vita non sarebono uscitine; di che di detti 14. prigioni ne ritornò 4. alle Stinche per cierti debiti privati. Dipoi la Magnifica Santità del Papa con tutta la sua chorte, e Prelati parati, se ne ritornò per la medesima via alla sua abitazione, e la Magnifica nostra Signoria lachonpagniò, el Papa per farci maggiore honore savea messo la mattina quello bello peviale gli era stato donato dalla Signoria nell' entrata fecie di Firenze, el Ghonfaloniere suto fatto novellamente Chavaliere, nel ritornare il Papa a Palazzo, portò senpre la coda di detto Peviale in mano, e dipoi seghuivano e' Signori, e per infino si spogliò. Dipoi licienziati tutti dalla Santità del Papa, la Signoria se ne tornò a Palazzo chon tutti gl' Inbasciadori, che ci erano di tutti, e dell'onperadore, e de' Re, et de' Signori, e repubriche, che gli achonpagnorono infino a Palazzo, ella Magnifica Signoria gli ritenne tutti quella mattina a dexinare colloro in Palazzo, insù la sala grande loro; et benchè la Città abia caresti di pesci, non parve già in tale mattina, inperochè lanprede, storioni freschi, e pesci d' Arno, e lucci, e tinche, e dipoi pesci marini di più sorte, e tutto in grandissima abondanza, e bianchi mangiari, et chonfetioni in quantità con trebiani solenni, che altrove non è simili, che spese detta Signoria in detto convito fior. 250. d' oro. E anchora

si fe-

si fecie attenpo di detti Signori legha co' Gienovesi, che s' erano ribellati dal Ducha di Milano, et chonfermossi di nuovo quella de' Viniziani cholla Chomunità di Firenze, a lalde, e honore di Dio, e di Papa Ugienio, e di Mes. Giuliano Davanzati Ghonfaloniere di Giustitia, e fatto Chavaliere.

Priori dal dì primo di Maggio 1437. a tutto Aprile 1438.

Maggio, e Giugno.

Francesco di Filippo de' Nerli
Bartolommeo di Lorenzo Gualterotti
Michele di Francesco del Becco, Fibbiaio
Giovanni di Miniato di Dino Miniati, Coreggiaio
Dino di Matteo di Dazzo, Legnaiuolo
Michele di Benedetto Pescioni
Giovanni di Nettolo Becchi, Cambiatore
Piero di Benvenuto di Piero Nuti, Setaiuolo
Bernardo di Iacopo di Matteo Ciacchi, Lanaiuolo, Gonfal. di giust. Quar. S. Croce
Ser Antonio di Ser Lionardo Pugi lor Not. Qu. detto.

Luglio, e Agosto.

Giovanni d' Antonio di Iacopo Canigiani
Giannozzo di Francesco di Neri Pitti
Antonio di Filippo di Niccolò Giugni

Digitized by Google

Bernardo di Ser Cambio di Niccolò Salviati
Piero di Gualberto, Oliandolo
Iacopo di Pagolo Iacopi, Linaiuolo
Andrea di Giovanni di Lorenzo della Stufa
Lorenzo di Creſci di Lorenzo Creſci
Meſs. Piero di Lionardo di Niccolò Beccanugi
Gonf. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Giuliano di Iacopo del Mazza lor Not. Qu. det.

Settembre, e Ottobre.

Filippo di Simone Lippi
Gamberino d' Antonio d' Andrea del Soldato
Franceſco di Cino di Meſs. Franceſco Rinuccini
Franceſco di Tommaſo di Franceſco Buſini
Giovanni di Filippo di Giovanni Carducci
Vettorio di Filippo di Zanobi (Landi) Tavoliere
Niccolò di Iacopo Panuzzi, Rigattiere
Giovanni di Baroncino di Gio. Baroncini, Spadaio
Niccolò di Gentile di Vanni degli Albizi Gonfal. di
giuſt. Quar. S. Gio.
Ser Lodovico di Franc. della Caſa lor Not. Qu. det.

Novembre, e Dicembre.

Filippo di Giorgio di Giore, Calzolaio
Niccolò di Stefano di Pagolo Corſellini
Gentile di Maeſtro Tommaſo del Garbo
Niccolò di Meſs. Aleſſandro dell' Antella
Giovanni di Ser Luca Franceſchi

Pie-

Digitized by Google

Piero di Bencivenni dello Scarfa
Agnolo di Zanobi di Taddeo Gaddi
Noferi di Maffeo Tedaldi, morì, e fu tratto
Iacopo di Giorgio Aldobrandini del Nero
Antonio di Lotteringo di Piero Boverelli Gonfal. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Giovanni di Ser Guardino lor Not. Quar. detto.

Gennaio, e Febbraio.

Lorenzo di Gino di Neri Capponi
Giovanni di Cenni di Feo Ugolini
Andrea di Simone di Lorenzo del Torso, Calderaio
Lodovico di Ser Cristofano Cerrini, Coltriciaio
Alessandro di Luigi d' Alessandro (Cambi) del Nero
Giovanni di Domenico di Cambio, Mercatante
Dietisalvi di Nerone di Nigi (Dietisalvi)
Domenico di Iacopo del Rosso, Vaiaio
Niccolò di Cocco Donati Gonf. di giust. Qu. S. Croce
Ser Gio. del Maestro Matteo di Ser Lore lor Not. Quar. detto.

Marzo, e Aprile 1438.

Bernardo di Ser Giovanni Gini
Foresta di Piero Foresti
Mariotto di Simone di Mariotto Orlandini
Bastiano di Matteo d' Antonio Martini
Pierozzo di Gio. di Luca (della Luna) Pezzaio
Bartolam. di Mattio di Piero (Cini) Ferravecchio

Digitized by Google

Niccolò di Neri di Niccolò Macinghi
Andrea di Sinibaldo da Sommaia
Niccolò di Tommaso Malegonnelle Gonfal. di giust.
Quar. S. M. Novella
Ser Bartolo di Ser Donato Giannini lor Not. Qu. d.

1438. Addì... daprile 1438. si fecie la pacie co' Lucheſi, e ſpichoronſi dalla divotione del Ducha di Milano, e' Fiorentini renderono loro tutte le Chaſtella avevono di loro aquiſtate in detta ghuerra, excietto Montecarlo, e Mutrone, che rimaſono a' Fiorentini dacchordo inſieme in detta pacie. Lucha di Greghorio di Fetto Ubertini Ghonfal. di Giuſtitia 1438. Luglio, e Aghoſto, S. Spirito, al tenpo di detti Signori, avendo uno de' Signori parole con altri conpagni, e per iſdegnio gli pareva avere ricievuto, ſe n'andò un dì insù la nona a chaſa ſolo, cheffù tenuta una gran pazia, et pocho onore aſsè, e mancho a' chonpagni. Al tenpo di Dardano Acciaiuoli Ghonfaloniere di Giuſt. per S. M. Novella, Novenbre, e Dicenbre 1438. venne in Firenze il Patriarcha de' Greci chon la ſua chorte de' più Nobili, eppiù dotti Prelati aveſſi, e dipoi a 3. dì entrò el loro Inperadore de' Greci con molti Signori, e Dottori de' più valenti di ſuo Inperio, dove la Signoria gli andò inchontro con tutti e' Chardinali, e Veſchovi, e Prelati di Papa Eugienio 4.° elle prociſſioni delle Reghole, e tutti e' Magiſtrati inſino alla porta a S. Ghal-

Digitized by Google

S. Ghallo donde entrorono, et Meſs. Leonardo darezzo Chancielliere della Signoria gli fecie le parole, e dipoi chon grande honore lachonpagniorono nel quartiere di S. Croce, nelle chaſe de' Peruzzi dettono loro labitazione, e in queſto tenpo era ritornato in Firenze Papa Eugienio, chera ſtato a Ferara. Choximo di Gio. di Bicci de' Medici Ghonfaloniere di Giuſtitia per S. Gio. Gienaio, e Febraio 1438. al tenpo di detti Priori ſi chominciò la diſputa tralla Chiexa Romana, ella Chiexa della Grecia, et dipoi al tenpo di Filippo di Gio. Carducci Ghonfaloniere di Giuſtitia per quartiere di S. Maria Novella, Luglio, et Aghoſto 1439.

Priori dal dì primo di Maggio 1438. a tutto Aprile 1439.

Maggio, e Giugno.

Benedetto di Giovanni di Panzino Cicciaporci
Tommaſo di Lorenzo di Meſs. Tommaſo Soderini
Giovanni di Marchionne di Giano Torrigiani
Michele di Giovanni Galilei
Lionardo di Franceſco Venturi
Rinaldo di Lionardo Altoviti
Lorenzo di Niccolò Monti
Bartolommeo di Iacopo di Caſino, Bottaio
Meſs. Bartolommeo di Giovanni Orlandini Gonf. di giuſt. Quar. S. Gio.
Ser Gio. di Ser Andrea Mini lor Not. Quar. detto

Digitized by Google

Luglio, e Agosto.

Giuliano di Cristofano Brucioli, Legnaiuolo
Bartolommeo di Ser Piero Nuti
Giuliano di Salvadore del Caccia
Mariotto di Lorenzo Benvenuti
Giannotto di Domenico Ottavanti
Francesco di Lorenzo Cigliamochi
Andrea di Francesco Cambini
Bianco di Salvestro del Maest. Benvenuto del Bianco
Luca di Gregorio di Fetto Ubertini Gonfal. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Bartolommeo di Ser Domenico Salvestri lor Not. Quart. detto.

Settembre, e Ottobre.

Cambio di Francesco di Cambio Pitti
Tommaso di Bertoldo di Mess. Filippo Corsini
Ghino di Iacopo di Ser Francesco, Coreggiaio
Piero di Ser Ricciardo, Rigattiere
Niccolò di Brancatio Rucellai
Francesco di Lorenzo di Piero Lenzi
Batista di Doffo Arnolfi
Domenico di Niccolò d' Ugolino Martelli
Bartolo di Domenico di Francesco Corsi Gonfal. di giust. Quar. S. Croce
Ser Biagio di Ser Gio. da Figline lor Not. Qu. detto.

No-

Digitized by Google

Novembre, e Dicembre.

Giovanni di Bartolo di Piero Strada
Sandro di Ridolfo di Pagolo Lotti
Lorenzo d' Antonio di Lorenzo Spinelli
Chirico di Giovanni di Francesco Pepi
Antonio di Domenico di Lenzo, Armaiuolo
Francesco di Tommaso dello Strinato
Maso di Geri di Maso della Rena
Barduccio d' Ottavante di Barduccio
Dardano di Michele di Zanobi Acciaiuoli Gonfal. di giust. Quar. S. M. Novella
Ser Tommaso di Domenico Calandrini lor Notaio, Quar. detto.

Gennaio, e Febbraio.

Baldassarre di Bernardo d' Ugolino Bonsi
Antonio di Giovanni Benci
Giuliano d' Amerigo di Bartolo Zati
Piero di Salvestro di Michele Nardi
Matteo di Marco di Tommaso Bartoli
Simone di Salvestro Gondi
Bartolommeo di Gherardo Marucelli
Vieri di Piero di Vieri Spina
Cosimo di Giovanni de' Medici Gonf. di giust. Quar. S. Giovanni
Ser Niccolaio di Diedi di Niccolaio lor Notaio, Quar. detto.

Mar-

Digitized by Google

Marzo, e Aprile 1439.

Nero di Filippo del Nero
Bartolomeo di Giovanni Michelozzi
Antonio di Tommaso Alberti
Antonio di Tommaso Nori
Antonio di Dino Canacci
Benvenuto di Giovanni Benvenuti
Bartolo di Tedaldo Tedaldi
Stoldo di Goro di Ser Michele da Rabatta
Piero di Meſs. Luigi Guicciardini Gonfal. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Filippo di Criſtofano di Lionardo lor. Not. Cand.

1439. Fu concruxa, e terminata la differenza tralle dua Chiexe addì 6. di Luglio 1439. in lunedì mattina el dì di S. Romolo Martire Veſchovo di Fiexole l' anno 9.° del Pontificato di Papa Ugienio 4.° et unitamente e' Greci confeſſorono la fede Romana procedere bene, e unironſi inſieme per gratia di Dio, e pubrichoſſi in S. Riparata, chome e' Greci erano rimaſti dachordo di credere, ettenere, et hoſervare tutto, chome la S. Chiexa Romana tiene, e' quali 5. articoli ſi diſputorono, ſono queſti.

1.° Chello Spiritoſanto eternalmente ſia procieduto dal Padre, e dal Figliuolo, el ſuo eſſere abbia dal Padre, e dal Figliuolo.

2.° Che quello nel ſinbolo del Credo, chello Spi-

Digitized by Google

Spiritosanto dal Padre, e dal Figliuolo procieda, ragionevolmente sintenda essere posto.

3.° Chella Santissima cielebratione del Corpo di Christo sintenda, e sia vera così in aximo, come in formentato.

4.° Che chi muore in pechato sodisfatto, e non purghato, va in Purghatorio, e che giovi loro e' divini uficj a purghargli, come sono messe, horationi, e limoxine, e chi muore in pechato mortale vadia alonferno.

5.° Che'l Romano Ponteficie tengha il Principato del universo Mondo, e che sia vero Vichario di Christo el Papa. Et dipoi concruxi questi 5. chapitoli, e detta la Messa in un perghamo, chera in mezzo el choro, vi salse susso el Chardinale Ciexerino, et uno Veschovo Grecho, et avendo in mano una charta pechora, e per la metà per lo lungho di detta charta pechorina dallato ripto, era schritto in latino gli efetti di que' 5. articholi concruxi; i quali letti tutti per lo detto Chardinale, e per molti altri religioxi, e per chi intendeva tale misterio, si rispose con boce alta essere chontenti, et di così 4. Notai cortigiani ne furono roghati, e da altretanti Notai Grechi, e dipoi si fermò tutto, et durò detta cierimonia da hore 10. per insino in hore 16. e la Chiexa di popolo piena, quanto ve ne chapeva, che mai vi se ne richorda tanto per insino a quel dì; e stettono serate le botteghe quel dì, e l'altro, chome se fussi Domenicha;

Digitized by Google

cha; ed enne fatto memoria in lettere marmorie in detta Chiexa di S. Maria del Fiore in una lapida di marmo allato alla porta della Sacreſtia maggiore, in quella faccia dallato alla porta di bronzo di detta Sacreſtia, e dal altro lato la conſegratione fatta per Papa Eugienio 4°. di detto Altare maggiore, e della Chiexa detta a honore di S. Maria.

Addì 16. dagoſto il mercholedì inſulle 21. hora ſi partì di Firenze lo Illuſtriſſimo Ioanni Peleologo Inperadore de' Romani, e de' Greci Aghuſto, ſi partì di Firenze per ritornare a Ghoſtantinopoli chon molta chontentezza danimo, effue achonpagniato da tutti e' Chardinali, e da' Chollegi, e da tutti e' Magiſtrati ſotto un ricchho ſtendardo, e' Signori ſtettono inſulla ringhiera, e quivi el detto Inperadore gli viſitò, e ciaſchuno degli altri di detti Signori, el Ghonfaloniere della giuſt. laſciò, e fecie chonte di Palazzo, el quale abbi alturità, e poſſino potere portare l' arme di d.° Inperadore, e che poſſino legiptimare, et dare la inperiale alturità a' Notai, e più levò la metà de' paſſaggi, et ghabelle a tutti i Fiorentini in Ghonſtantinopoli, e in tutto il ſuo reame, et ſimile donò a queſto popolo un' abitatione, che avevano in Ghoſtantinopoli e' Piſani anticamente per illoro Chonſolo, quando navichavano in loro libertà, che da hora inanzi e' Fiorentini vi poſſino tenere in Ghoſtantinopoli il Chonſolo loro. Seghuita, chome detto Inperado-

Digitized by Google

dore Gio. Paleologo, e Inperadore de' Romani ſenpre aghuſto, nel tenpo della ſua venuta, chonoſciuto lui l'onore, e la liberalità fattagli dal popolo Fiorentino, cholla Signoria, che allora ſedeva nella riſedentia di detto Palagio, diſſe, e chonciedette tutte le infraſchritte choſe; e chome mi diſſe a me ſchrittore Domenicho di Tano Petrucci de' Bandoli Coltriciaio, uno de' Signori del quartiere di S. Maria Novella per AR. chebbe anchora lui, come gli altri ſua conpagni tutte le infraſchritte choſe dette.

Ioanni Paleoloco veſtri verus fidele, Re, e Inperadore de' Romani ſenpre aghuſto. Par che a tutti gluomini ſi chonvengha, e ſia debito, ſecondo la loro poſſibilità, ſoſtenere, achreſciere lumana gieneratione, e faccianſi in queſto mondo benivoli a ciaſchuno, i quali conoſchono per la induſtria, e diligienzia loro, ſe, elle ſue choſe eſſere aventurate, et acreſciute, in parte ſono in queſto mondo del loro bene, et però rimunerati, conſigliare opera di pietà, e morano, et gluomini ſodisfano, chonciosiàchoſa che inverſo di ciaſcuno ſieno benigni, e liberali; nientedimeno queſto ſinghularmente ſapartiene a' Re, et propriamente è però Reale Inperio, che per niuna altra grolia e' Prencipi ſono tanto grolioſi, e degni di ſomma loda, quanto per queſta ecielente virtù, cioè umanità, e liberalità; perciochè ſolamente gli è concieſſo agli uomini ſono aiutatori di Dio, benignamente udendo ciaſchu-

ſchuno, e a quello, che alloro ſi domanda liberamente conciedendo, et chon loro reale ſprendore molti eſtollendo, e rinalzando, ma anchora per queſto ſono amati, e chari a tutti gluomini, e ſincieramente, e ſervano la reale degnità, concioſia è poſta loro divinalmente, perochè li Re, et Principi non ſono ſe none un bene chomune, cioè un' anima univerſale di tutti gluomini, e ſi nettamente eternalmente vogliano giudichare, troviamo eſſere li Re, et Principi hordinati, et choſtrutti, et ghovernati, et churati divinalmente alle gieneratione umane, teſtimoni, e miniſtri della Divina, ed ecelſa providentia di Dio. Et perchè neſſuno altro mondo ſi conſerva, e mantienſi la degnità della Maeſtà loro, et manifeſtaſi a ciaſcuno, cioè non ſolamente accholoro, che domandano giuſtamente ſechondo i loro meriti, dare, e conciedere liberamente quello, che ſi domanda, ma anchora gluomini degni, et honorati di virtù, benechè alchuna choſa non domandino honorandogli con degnità, e chon premij honorevoli, et inalzando la virtù di ciaſchuno con degni doni; perochè quanto più chomunichano e' loro beni univerſalmente a ciaſchuno, et non con ſuperbia, et aroghanza, ma umanamente ſi dichinino a ciaſchuno la Maeſtà loro, tanto ſi fa più chiara, et più nobile, et che ſolo ſia abitacolo di Giuſtitia, et quieta, aiutore, e difenſacolo appreſſo gluomini apertamente ſi manifeſta, et in ſomma

di

Digitized by Google

di tutti gli altri principali; per la qual choſa veggiendo, e chonoſciendo la Maeſtà del noſtro Inperio, la integrità, e prudenza del nobile, e provetto uomo Domenicho di Tano Petrucci de' Bandoli, ciptadino della Illuſtriſſima Ciptà di Firenze, il quale al prexente ſi trova nel principale Magiſtrato della detta Ciptà, volgarmente chiamato per nome, et holtre a queſte choſe, e' choſtumi ſuoi eſſere honeſti, e civili, ella bontà della ſua vita, vedendo la grandevità, e choſtanza di verità di queſto nobile uomo, intendendo concioſiachoſa, e per queſte virtù ſinghularmente volendo la affetione, che á inverſo di lui, fare noto a ciaſchuno, et in quanto può lamore inverſo di lui ſignificharli, da queſto tenpo inanzi la Maeſtà del noſtro Inperio lo ricieve, et arechalo nel numero degli amici, et familiari noſtri. Anchora volendo più alzare, e honorare, gli dona, e chonciede queſto dono, vuole che daſsè abbia, e che da quinci inanzi per tutti e' tenpi futuri, chome amicho, e benivolo del noſtro Inperio ſenpre perpetualmente gli ſia lecito, concieſſo allui, et ſua diſcienden-ti di portare, uxare, e avere la conſueta arme, et vero ſegnio del noſtro Inperio, et vogliamo, che habbi righuardo dúxarla, e di portarla in quale modo, e in quelle choſe, e in quegli luoghi, la quale la degnia di quello ſegnio non ricieva macola, e ignominia, chome Magiſtrati, e' quali nella Ciptà ſogliono dare a' loro Ciptadini.

Digitized by Google

dini. Anchora desiderando la Maestà del nostro Inperio donare, e fare più inlustra la nobiltà del sopradetto Domenicho, chostituisce, e dichiara el predetto Domenico Conte di Palazzo, dandogli, e chonciedendogli piena licienza fare, et chostituire, et dichiarare Notai, hovero tabellioni, cioè huomini holaterati, che meritano simile degnità, et prima debba investighare la vita, et chostumi, e quello sieno uxati fare, e trattare choloro, i quali a tale grado di Notariato intende soblimare, e giudichare sessón degni, e idoni a simile degnità, i quali debbono con personale giuramento hobrigare, che sempre a ciaschuno luogho saranno fedeli a Cristo, e al nostro Inperio. Et questo uficio del Notaio hogni contratto, et ischrivimento ciaschuno apto, et quali per alchuno tenpo faccino, et hoservino interamente sanza alchuna choruzione; i quali conporranno, et solveranno senza dolo, et fralde, e alchuna dischretione, et disporanogli, et hordineragli chiaramente, et apertamente, et in questo modo dichiarirà, et chonciederà loro piena licientia, e podestà a fare ciedole, et hogni contratto, che parrà, et asolvere. E per dichiarare più brievemente a hogni atto alla detta degnità del Notario, e delle leggie è concesso, e tribuito, et sechondo le chose, e chonsuetudine della Ciptà dove si troveranno, cioè assatietà inprega le confermare. Anchora la Maestà del nostro Inperio dà, et con-

Digitized by Google

conciede al predetto Domenico di Tano per la detta alturità inperiale, abbia licientia, podestà a ciaschuno, che non fussi creato di ligiptimo matrimonio, viventi, hovero morti e' loro padri, e madri, fagli ligiptimi a hogni ragione di ligiptimi, e di qualità, e previlegio ridurgli, e ristituirli, e liberarli dogni machula; con più altre alturità, e previlegi, che alla mia memoria non mi sono venuti a notizia, e però non ne posso fare una nota. Et così conciedette a tutti quegli Signori cherano in chonpagnia con d.° Domenicho Petrucci de' Bandoli, e' quali Signori saranno schritti tutti nel altra faccia. (*Così nel MS.*)

Questi appiè sono e' Signori, et Ghonfaloniere di Giustitia, cheffù donato loro l' arme dallonperadore de' Romani, e di Gostantinopoli, e di fare Notai, e ligiptimare bastardi, quando si partì del mese dagosto 1439. che sono un' aquila d' oro con due capi in campo rosso.

Filippo di Francesco di Neri Chanbi ec. (*Vedilo quì apprèsso con tutti gli altri.*)

Del mese di Settenbre 1439. si fecie pubrica cieffione nella Chiexa di S. Maria del Fiore con più di 60. Veschovi, ella unione di quegli derminia, chome dichano e' brevilegj, cheffono cholle pandepte, che donò lomperadore de' Greci alla Magnifica Signoria di Firenze per sua memoria. Al tenpo di Ghuido di Boninsegnia Machiavelli Ghonfaloniere di Giustitia per S. Spirito, Novenbre, e Dicenbre 1439. il S. P. Eugie-

Digitized by Google

nio mandò Leghato el Reverendiſſimo Chardinale Ciexerino in Ungheria, e dipoi andò a conbattere chontro a' Turchi, dove per la fede fu morto lui, e da 20. m. Criſtiani. Idio abia ricievuto lanima. Al tenpo di Pagholo di Zanobi da Ghiacieto Ghonfal. di Giuſtitia per S. Croce, Giennaio, e Febraio 1439. Papa Eugienio 4° fecie in Firenze 17. Chardinali, infra' quali fecie Meſs. Alberto degli Alberti di Firenze Chardinale. In detto tenpo fu iſconfitto, e rotto Nicholò Picinino in Lonbardia Chapitano del Ducha di Milano dalla legha de' Viniziani, e Fiorentini, e dipoi avendo el detto Nicholò un trattato in Verona chol Signore di Mantova, ventrorno dentro col Signore, el Chonte Franceſco Sforza Chapitano della legha la ſochorſe, et poſevi più di 10. m. tra'piè, et a chavallo. Fu tenuto el maggiore fatto, che gran tenpo ſi facieſſi. Dipoi venne detto Nicholò Picino di Lonbardia col Signore di Faenza in Romagnia, et preſono Modigliana, et altre Chaſtella, e da Marradi venne in Mugiello chon più di 6. mila chavagli, et poſeſi a chanpo a Puliciano, et ivi ſtette molti giorni; et nollo potendo avere fu tirato dal Chonte Franceſco di Poppi, e però ſenandò in Chaxentino, e preſe Bibiena, e dipoi andò a chanpo a Chaſtel S. Nicholò, et ivi ſtette 32. dì, et dipoi addì 13. di Giugno lo preſe, e dipoi ſenandò verſo Perugia, e dipoi venne tra Ciptà di Chaſtello, el Borgho a S. Sepolcro.

Priori

Digitized by Google

Priori dal dì primo di Maggio 1439. *a tutto Aprile* 1440.

Maggio, e Giugno.

Filippo di Bernardo Manetti
Filippo di Guidetto di Iacopo Guidetti
Duccio di Ser Lorenzo Giannini, Ferraiuolo
Franceſco di Giovanni di Duccio, Legnaiuolo
Antonio di Guido di Giuntino, Lanaiuolo
Niccolò di Giuliano di Rinieri del Foreſe
Manetto di Zanobi di Berto Carneſecchi
Panuzio di Zanobi del Bria
Alamanno di Meſs. Iacopo Salviati Gonfal. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Berto d'Antonio Tigliamochi lor Not. Qu. detto.

Luglio, e Agoſto.

Filippo di Franceſco di Neri Cambi
Luigi del Sala di Filippo Marſili
Giovanni di Cocco di Donato Donati
Iacopo di Giovanni di Pagolo Morelli
Domenico di Tano Petrucci, Coltriciaio
Brancatio di Michele di Feo Dini, Galigaio
Stagio di Matteo Buonaguiſi
Zanobi di Piero di Zanobi Marignolli
Filippo di Giovanni di Filippo Carducci Gonfal. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Bartolommeo di Giovanni Dini da Laterina loro Not. Quar. detto.

Settembre, e Ottobre.

Giovanni d' Amerigo Benci
Antonio di Scarlatto di Nuto (Scarlatti,)
Niccolò d' Andrea di Niccolò Giugni
Lodovico di Lorenzo di Marco di Benvenuto
Niccolò d' Ainolfo Popoleschi
Bastiano di Bartolommeo Buonavolti
Lorenzo di Bartolommeo Cambini, Linaiuolo
Lorenzo di Benino di Guccio, Coltriciaio
Neri di Domenico Bartolini (Scodellari) Gonfal. dē giust. Quar. S. Giovanni
Ser Lando di Ser Lorenzo di Ser Lando lor. Not. Quar. detto.

Novembre, e Dicembre.

Agnolo di Antonio di Tuccio, Cartolaio
Antonio di Simone di Benozzo, Vinattiere
Agnolo di Berto d' Agnolo Castellani
Giuliano di Salvestro di Lodovico Ceffini
Giovanni di Ser Viviano di Neri Viviani
Girolamo di Francesco di Bencivenni dello Scarfa
Boccaccio di Salvestro di Mess. Filippo Alamanneschi
Ruberto di Niccolò d' Ugolino Martelli
Guido di Boninsegna Machiavelli Gonfal. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Iacopo di Feo Ridolfi lor Not. Quart. detto.

Gen-

Digitized by Google

Gennaio, e Febbraio.

Agostino di Gino di Neri Capponi
Bernardo di Pegolotto di Francesco Pegolotti
Pero di Dino di Pero, Cartolaio
Piero del Rosso di Piero, Galigaio
Antonio di Mess. Francesco Salutati (da Pescia)
Iacopo d' Ugolino di Iacopo Mazzinghi
Michele di Francesco di Ser Santi Bruni
Iacopone di Bartolommeo Gherardini
Pagolo di Zanobi di Pagholo da Diacceto Gonfal. di giust. Quar. S. Croce
Ser Giovanni di Ser Bindo Cardi lor Not. Qu. detto.

Marzo, e Aprile 1440.

Filippo di Cristofano del Bugliaffa
Francesco d' Andrea (di Niccolò) del Benino
Andreuolo di Niccolò di Franco Sacchetti
Francesco di Mariano di Nicc. di Simone, Setaiuolo
Guarente di Gio. di Tommaso di Guarente, Orafo
Brunetto di Domenico, Beccaio
Andrea di Guglielmo de' Pazzi
Zanobi di Iacopo del Rosso, Vaiaio
Lionardo di Marco di Tommaso Bartoli Gonfal. di giust. Quar. S. M. Novella
Ser Francesco di Ser Luca Franceschi lor. Not. Q.d.

1440. Ed essendo Giuliano di Tomaxo di Ghuccio Ghonfaloniere di Giustitia per quartiere di S. Gio. Maggio, e Giugno 1440. fu il dì di

Digitized by Google

S. Piero, e Pagholo Apoſtoli, fu rotto Nicholò Picinino ad Anghiari con grandiſſima vettoria; eravi dua noſtri Conmeſſarj, cioè Neri di Gino Chapponi, et Bernardetto dantonio de' Medici, e' quali ebbono grande honore per loro virtù, e arechorono le bandiere, e armi del Ducha di Milano, e del ſuo Chapitano; et S. Padre Eugienio ci diè in ghuardia el Borgho a S. Sipolcro, dove ventrò a ghuardia, e Chonmeſſario de'Fiorentini Gio. Veſpucci; et la vigilia del noſtrō Padrone Meſs. S. Gio. Batiſta ſi riebbe Chaſtel S. Nicholò avanti la rotta di ſopra, et feciesi per memoria, et benificio ricievuto da Dio il dì de' ſua Apoſtoli Pietro, et Pagholo, chella Magnifica Signoria, et loro Chollegi, et Chapitani di parte, et loro Chollegi, andaſſino alla detta Chiexa di S. Piero maggiore il dì di detta loro feſtività a hoferta; et più, che' Maſſai di Chamera della pechunia del Chomune di Firenze veſtino 20. poveri di Dio di cioppa, e chapuccio, et chalze bianche, tutto di biancho, et dipoi vadino detti poveri a hoferta chorun torchietto per uno in mano acieſo, dato loro da i detti Maſſai alla Chieſa detta di S. Piero. E più el Chomune per rimuneratione a' Chonmeſſarj delle loro buon' opere, e virtù, donorono a Neri di Gino di Neri Chapponi, et Bernardetto di Antonio de' Medici ſuti chonmeſſarj in detta vittoria una bandiera quadra, e più una ſopraveſta di chavallo per uno da uomo d' arme. Al

ten-

Digitized by Google

tenpo di Lutozzo di Iachopo Nasi Ghonfaloniere di Giustitia per S. Spirito, Luglio, e Aghosto 1440. s'ebbe Bibiena, e posesi chanpo a Poppi, et dipoi sebbe appatti salvo l'avere, elle persone; el Conte Francesco che n'era Signore s'andò con Dio in chorte del Ducha di Milano, cherano statine Signori e' sua antinati da anni 900. Morì Lorenzo di Gio. di Bicci de' Medici, e addì 22. di Settenbre 1440. gli fu fatto una honoranza sì grande dal Papa Eugienio, chera in Firenze, che vi mandò tutti e' Chardinali, e Prelati, et Choximo suo fratello, di bandiere, e drappelloni non lasciò a fare dal canto suo, e di ciera. Al tenpo dalesandro dugho degli Alesandri Ghonfaloniere di Giustitia per S. Gio. Giennaio, e Febraio 1440. si pose, e feciono 5. ciptadini, che avessino alturità di porre un balzello di fior. 60. m. a tutta la Ciptà, e chosì posono, ella maggiore parte fu a quegli dello stato, e de' più ricchi, cheffu tenuto avessin posto giustamente.

Priori dal dì primo di Maggio 1440. a tutto Aprile 1441.

Maggio, e Giugno.

Niccolò di Lorenzo di Mess. Tommaso Soderini
Luigi di Mess. Lorenzo d' Antonio Ridolfi
Francesco di Francesco Berlinghieri
Giovanni di Lapo di Giovanni Niccolini

Digitized by Google

Giovanni di Simone di Meſs. Tommaſo Altoviti
Franceſco di Iacopo Ventura
Andrea di Noferi di Romolo, Laſtraiuolo
Salveſtro di Lionardo di Puccio, Vinattiere
Giuliano di Tommaſo di Guccio Martini Gonfal. di giuſt. Quar. S. Gio.
Ser Aleſſo di Matteo di Pello lor Not. Quar. detto.

Luglio, e Agoſto.

Andrea di Franceſco del Gabburro, Beccaio
Cino di Luca di Cino, Coreggiaio
Antonio di Lorenzo di Lando degli Albizi
Niccolò di Franceſco Buſini
Lionardo di Marco di Giotto Fantoni
Niccolò di Giano di Buonaccorſo Berardi
Giannozzo d' Agnolo di Filippo Pandolfini
Giovanni di Stagio Barducci
Lutozzo di Iacopo di Lutozzo Naſi Gonfal. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Iacopo di Domenico da Vinci lor. Not. Q. detto.

Settembre, e Ottobre.

Giannozzo di Franceſco di Neri Pitti
Sandro di Giovanni di Bartolo Biliotti
Giovanni di Miniato di Dino (Miniati) Coreggiaio
Lorenzo di Luca Salvucci, Biadaiuolo
Domenico di Iacopo di Franceſco Federighi
Antonio di Signorino di Manno Signorini
Filippo di Migliore di Giunta Migliori
Giovanni d' Antonio di Filippo Lorini

An-

Digitized by Google

Andrea di Salveſtro di Michele Nardi Gonf. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Gio. di Ser Iacopo Salvetti lor Not. Qu. detto.

Novembre, e Dicembre.

Luigi di Piero di Meſs. Luigi Guicciardini
Mariotto di Franceſco di Ser Segna
Piero d' Alamanno di Meſs. Iacopo Salviati
Antonio di Fronte di Piero di Fronte
Piero d' Antonio di Tano (Petrucci) Coltriciaio
Santi di Simone d' Ambrogio (Ambrogi) Galigaio
Franceſco di Bartolommeo di Tommaſo Baldovini
Franceſco di Piero di Franceſco Gherucci
Domenico di Matteo di Ser Niccolò Gonfal. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Bartolommeo di Ser Simone Berti lor Not. Q. d.

Gennaio, e Febbraio.

Simone di Biagio (al. *di Giorgio*) *Bruni Formiconi*
Piero di Ghino di Piero Lippi
Lodovico di Cece di Froſino da Verrazzano
Franceſco di Cambio d' Orlando Orlandi
Giovanni di Betto di Giovanni Ruſtichi (al. *Boſtichi*)
Antonio di Marſilio di Vanni Vecchietti
Nicolò di Baldino del Troſcia, Albergatore
Niccolò di Zanobi Buonvanni, Beccaio
Aleſſandro di Ugho di Bartolommeo Aleſſandri Gonf. di giuſt. Quar. S. Gio.
Ser Alberto di Ser Tommaſo Maſi lor Not. Q. detto.

Mar-

Digitized by Google

Marzo, e Aprile 1441.

Simone (di Neri di Ventura) del Nero, Rigattiere
Luca di Donato, Coreggiaio
Attaviano di Piero di Gerino Gerini
Bonifazio di Donato di Bonifazio, Speziale
Giovanni di Salveſtro di Tommaſo Popoleſchi
Ruſticho di Giovanni di Ser Nigi (Sernigi)
Andrea di Lancillotto di Ser Lorenzo da Lutiano
Froſino d' Andrea di Froſino (da Panzano)
Daniello di Luigi di Piero Canigiani Gonf. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Iacopo di Franceſco Dini lor Not. Quar. detto.

1441. Al tenpo di Domenico di Lionardo Boninſegnia Ghonfal. di Giuſtitia per S. M. Novella, Luglio, e Aghoſto 1441. ſi fecie pacie chol Ducha di Milano, che ne fu mezzano Papa Ugienio 4.° Al tenpo di Meſs. Bartolomeo di Gio. Horlandini Ghonfaloniere di Giuſt. quartiere S. Gio. Settenbre, e Ottobre 1441. eſſendo Baldaccio danghiari grandiſſimo Choneſtabole di fanteria, fu ferito tralle chamere de' noſtri Magnifici Signori, e levato el romore, fu preſo, e giptato atterra delle fineſtre di detto Palazzo, chè in teſta delle dette chamere in Doana hoggi; e dipoi fu richolto morto, e tagliatogli il chapo inſulla porta del Chapitano. Diſſeſi, ſe fu vero, era ſtato, perchè detto Baldaccio avea meſſo

Digitized by Google

messo a saccho Sughereto, e davasi charicho di tale fatto ingiustamente alla nostra Magnifica Signoria di Firenze, il che non era vero, e che però vollono mostrare dispiacieva loro. Del mese di Giennaio ci fu nuove, chome il Marchese Nicholò Signore di Ferarà era morto a Milano; dissesi era stato avelenato.

Priori dal dì primo di Maggio 1441. a tutto Aprile 1442.

Maggio, e Giugno.

Filippo di Giachi di Michele Giachi
Antonio di Piero di Ser Antonio di Ser Chello
Antonio di Lionardo (di Bernaba) Linaiuolo
Bastiano di Giovanni Bucegli, Vinattiere
Bartolommeo di Lorenzo di Piero Lenzi
Piero di Giovanni di Filippo Carducci
Antonio di Migliorino di Tommaso Guidotti
Saracino d' Antonio di Puccio (Pucci)
Giovanni di Pagolo Morelli Gonfal. di giust. Quar. S. Croce
Ser Amideo di Guido di Mess. Tommaso lor Notaio Quart. detto.

Luglio, e Agosto.

Antonio di Lionardo di Francesco Ferrucci
Agostino di Iacopo d' Agostino Martini
Rustico di Giovanni di Francesco Pepi
Fabbiano di Iacopo (al. d' Antonio) Martini

Le-

Lorenzo di Zanobi di Manno Betti, Oliandolo
Niccolò di Michele di Feo Dini, Galigaio
Niccolò di Meſs. Baldo di Simone della Toſa
Bartolo di Franceſco Bartolelli
Domenico di Lionardo di Domenico Boninſegni Conſ. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Pagolo di Cino di Iacopo Cini lor Not. Qu. detto.

Settembre, e Ottobre.

Franceſco di Tommaſo di Franceſco Giovanni
Bartolommeo di Piero di Bartolommeo Capponi
Niccolò di Giorgio di Iacopo Betti Berlinghieri
Giovanni di Franceſco di Giovanni Doffi
Currado di Berardo di Buonaccorſo Berardi
Cante di Giovanni Compagni
Filippo di Franceſco di Giovanni Calandri
Michele di Iacopo del Cittadino, Corazzaio
Meſs. Bartolommeo di Giovanni Orlandini Conſ. di giuſt. Quar. S. Gio.
Ser Piero di Buonaccorſo di Piero Buonaccorſi loro Not. Quart. detto.

Novembre, e Dicembre.

Franceſco del Buono di Bramante, Beccaio
Giovanni di Piero di Bartolommeo Scodellari
Duccio di Noferi di Duccio Mellini
Lotto di Duccio di Lotto Mancini
Niccolò di Bartolommeo di Lionardo Bartolini
Niccolò di Giovanni di Domenico Cambi
Franceſco di Maeſtro Antonio dalla Scarperia

Bo-

Digitized by Google

Bono di Iacopo di Benincasa Ristori
Castello di Piero di Castello Quarateſi Gonf. di giust. Quart. S. Spirito
Ser Ruberto di Martino Berti lor Not. Qu. detto.

Gennaio, e Febbraio.

Sandro di Ridolfo di Pagolo Lotti
Tommaso di Giovanni di Tommaso Corbinelli
Mariano di Neſe di Stefano, Forbiciaio
Antonio di Bartolommeo del Rosso, Galigaio
Bernardo di Iacopo di Franceſco Ventura
Franceſco (al. *Filippo*) *d' Antonio del Buono Ricchi*
Bianco di Salveſtro di Maeſtro Benvenuto (*del Bianco*)
Andrea di Lotteringo d' Andrea della Stufa
Taddeo di Giovanni di Maſino dell' Antella Gonfal. di giust. Quar. S. Croce
Ser Verdiano di Ser Donato di Ser Iacopo lor Not. Quart. detto.

Marzo, e Aprile 1442.

Giovanni di Luca di Gregorio Ubertini
Simone di Noferi di Giovanni Buonaccorsi
Lorenzo di Tommaso di Franceſco Buſini
Giovanni di Santi di Franceſco
Manetto d' Andrea di Manetto (*Manetti*) *Ferrav.*
Simone di Ser Simone Berti, Coltriciaio
Agnolo di Zanobi di Taddeo Gaddi
Franceſco di Chiariſſimo di Meo (*Cionacci*)

Car-

Digitized by Google

Carlo di Gagliardo di Neri Bonciani Gonfal. di giust.
Quar. S. M. Novella
Ser Mainardo di Francesco da Vinci lor Not. Qu. d.

1442. L'anno 1442. il Re di Raghona prese Napoli, e messelo a sacco con grande ucixione d' uomini, et il Re Rinieri si fuggì in Castelnuovo di Napoli, e indi a pochi dì dette rotta a tutti quegli di Chaldolia in Abruzzi, e prese tutti quanti e' paexi. E addì 15. di Luglio el detto Re Rinieri venne in Firenze, e fugli fatto grande honore, e alloggiato nella via de' Bardi nella chasa di Lorenzo Lazioni de'Bardi, el Chomune gli fe le spese, e la parte Ghuelfa gli donò hogni dì fior. 25. d' oro, e durò fino addì 22. di Settenbre, chegli fenandò per la via di Pisa, e in que' dì ci stette fecie Chavaliere Mess. Andrea di Ghuglielmo de' Pazzi. Al tenpo di Manno di Gio. Tenperani Ghonfal. di Giustitia S. M. Novella, Novenbre, e Dicenbre 1442. il Papa Ugienio ebbe nuove chome il chanpo de' Cristiani per lui hordinato, ruppono el chanpo de' Turchi, e infedeli, e a dì 18. di Novenbre el Papa per tale nuova andò in S. Maria del Fiore addire una solenne Messa, et ringratiare Iddio della vittoria data a' Cristiani. Al tenpo di Francesco di Taddeo Gherardini della Roxa Ghonfaloniere di Giust. per S. Gio. Giennaio, e Febraio 1442. Papa Eugienio a dì 6. di Giennaio consagrò S. Marcho, e l'altro dì andò a S. Maria nuova,

et a

Digitized by Google

et a S. Croce, e ſtettevi tutto quel dì, e dipoi la ſera a hore dua di notte cholla ſua chonpagnia ſi ritornò alla ſua abitazione di S. M. Novella; fu magnia choſa a vedere tanto numero di doppieri acieſi.

Priori dal dì primo di Maggio 1442. *a tutto Aprile* 1443.

Maggio, e Giugno.

Giovanni di Cenni di Giovanni Ugolini
Piero di Neri di Piero Pitti
Franceſco di Piero di Giovanni Dini
Salito di Iacopo di Geri Riſaliti
Filippo di Ser Franceſco di Ser Luca Franceſchi
Piero di Bencivenni dello Scarfa
Migliorotto d' Antonio di Piero Migliorotti
Domenico di Matteo dello Struffa, Beccaio
Luca di Meſs. Maſo di Luca degli Albizi Gonfal. di giuſt. Quar. S. Gio.
Ser Pagolo di Lorenzo Benivieni lor Not. Qu. detto.

Luglio, e Agoſto.

Saſſo d' Antonio di Martino (di Saſſo) Ferraiuolo
Piero di Meſs. Marco Marchi, Albergatore
Giano di Marchionne di Giano Terrigiani
Giannozzo di Tommaſo Alberti
Federigo di Iacopo di Franceſco Federighi
Niccolò di Piero di Niccolò Cini
Maſo di Geri di Piero della Rena

Mat-

Digitized by Google

Matteo di Borgho di Matteo Rinaldi
Giovanni di Ser Falcone Falconi Gonfal. di giuſt.
Quart. S. Spirito
Ser Alamanno di Ser Gio. Nardi lor Not. Qu. detto.

Settembre, e Ottobre.

Antonio di Giovanni di Guarnieri Benci
Cola di Lapo di Giovanni Falconi (da Lucignano)
Andrea di Matteo Benivieni, Oliandolo
Franceſco di Bernardo Galluzzi, Biadaiuolo
Daniello di Noferi d' Azzo
Lorenzo di Meſs. Andrea Buondelmonti
Buono di Gio. di Bartolommeo Buoni, Cambiatore
Antonio di Giuliano di Franceſco Ginori
Bernardo di Bartolommeo Gherardi Gonf. di giuſt.
Quart. S. Croce
Ser Gherardo di Lionardo Gherardini lor Not. Qu. d.

Novembre, e Dicembre.

Lorenzo di Franceſco di Giovanni Segni
Giovanni di Lorenzo di Filippo Machiavelli
Franceſco d' Alamanno di Meſs. Iacopo Salviati
Mauro di Salveſtro di Lodovico Ceffini
Michele di Feo Dini, Pezzaio
Antonio di Lorenzo di Simone (Lenzoni) Galigaio
Piero di Lorenzo di Piero Borſi
Orlandino di Giovanni Orlandini
Manno di Giovanni di Temperano Gonfal. di giuſt.
Quar. S. M. Novella
Ser Pagolo del Volta del Bene lor Not. Quar. detto.

Gen-

Digitized by Google

Gennaio, e Febbraio.

Giovanni d' Antonio di Iacopo Canigiani
Ciridonio d' Andrea Bellincioni
Gentile di Maestro Tommaso del Garbo
Bernardo di Giovanni Niccolini
Giovanni di Piero (del Teglia) Bertaldi
Gherardo di Salimbene Bartolini
Lorenzo d' Andrea di Vanni Tosi, Coreggiaio
Lorenzo di Bartolommeo Cambini, Linaiuolo
Francesco di Taddeo Gherardini Gonfal. di giust. Quar. S. Giovanni
Ser Piero d' Antonio Migliorotti lor. Not. Qu. detto.

Marzo, e Aprile 1443.

Vanni di Benedetto (di Baldo) Linaiuolo
Giovanni del Rosso di Piero del Rosso, Fornaciaio
Bernardo di Iacopo di Matteo Ciacchi
Michele di Piero di Forese
Andrea di Filippo di Giovanni Carducci
Antonio di Benedetto Bombeni
Bartolommeo d' Ugo degli Alessandri
Francesco d' Antonio di Francesco Giraldi
Antonio di Lotteringo di Piero Boverelli Gonfal. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Piero di Ser Antonio (Lorenzi) lor Not. Qu. d.

1443. Al tenpo di Simone di Francesco Ghuiducci Ghonfaloniere di Giustitia, Luglio, e Agosto 1443. Piero Giovanpagholo Horsino

Digitized by Google

noſtro Chapitano morì al Monte a S. Savino, effù dipoi chondotto affirenze inſulla piazza de i Signori, e dipoi con grande honoranza del cherichato, e cipradini, e bandiere, e ciera in quantità, e fu ſepelito in S. Maria del Fiore. In queſto medeſimo tenpo e' Bologneſi ſchonfiſſono, e roppono Luigi da S. Soverino, el Signore di Faenza, cherano ſoldati del Ducha di Milano, et a ſua ſtanza facievano ghuerra a' Bologneſi, ebbono molto aiuto da' Fiorentini. Al tenpo di Giò. damerigho Benci Ghonf. di Giuſt. per S. Croce, Novenbre, e Dicenbre 1443. il Chonte Franceſco Sforza roppe Nicholò Piccino, ella giente del Ducha di Milano, tra Pexero, et Fano.

Priori dal dì primo di Maggio 1443. a tutto Aprile 1444.

Maggio, e Giugno.

Lotto di Piero di Pagolo Lotti
Sandro d' Agnolo di Sandro Biliotti
Bartolommeo di Roſſo di Piero del Roſſo, Galigaio
Andrea di Simone, Calderaio
Giovanni di Domenico di Tommaſo Bartoli
Pagolo di Soldo di Pagolo Soldini
Antonio di Niccolò d' Ugolino Martelli
Benintendi d' Antonio di Puccio (Pucci)
Bartolommeo di Bonſignore Spinelli Gonfal. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Bindo di Lodovico Caſſi lor Not. Quar. detto.

Lu-

Digitized by Google

Luglio, e Agoſto.

Giovanni di Meſs. Lorenzo d' Antonio Ridolfi
Giovanni di Corſino di Iacopo Corſini
Niccolò di Buonaccorſo di Niccolò Soldani
Iacopo di Duccio di Lotto Mancini
Iacopo di Pagolo di Niccolò, Linaiuolo
Agnolo di Pagolone, Linaiuolo
Niccolò di Luca degli Albizi
Iacopo di Giovanni di Matteo Villani
Simone di Franceſco di Simone Guiducci Gonfal. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Lodovico d' Antonio del Roſſo lor Not. Qu. detto.

Settembre, e Ottobre.

Lorenzo di Neri d' Agnolo Vettori
Lamberto di Pierozzo di Franceſco del Vivaio
Meſs. Lionardo di Franceſco Bruni d' Arezzo
Giovanni di Franceſco di Spina (Pini)
Lionardo di Domenico di Bartolo Ottavanti
Giovanni di Ser Viviano di Neri Viviani
Bartolommeo di Gherardo Marucelli, Maliſcalco
Benedetto di Puccino di Ser Andrea (Puccini) Armaiuolo
Antonio di Ser Tommaſo di Franceſco Maſi Gonfal. di giuſt. Quar. S. Giovanni
Ser Baldeſe d' Ambrogio Baldeſi lor Not. Qu. detto.

Digitized by Google

Novembre, e Dicembre.

Corſo di Niccolaio d' Aringo, Calzolaio
Sandro di Neri Ciucci, Rigattiere
Carlo di Zanobi di Pagolo da Diacceto
Lorenzo d' Agnolo di Cionaccio Baroncelli
Aleſſandro d' Antonio di Iacopo del Vigna
Adovardo di Cipriano Giachinotti
Antonio di Meſs. Andrea di Guglielmo de' Pazzi
Lorenzo di Maeſtro Zanobi di Maeſtro Lorenzo
Giovanni d' Amerigo di Simone Benci Gonf. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Lorenzo di Franceſco di Michele lor Notaio, Quar. detto.

Gennaio, e Febbraio.

Giovanni di Iacopo di Lutozzo Naſi
Mattio di Filippo di Giovanni Ciari
Pero di Dino di Pero (Peri) Cartolaio
Guardi di Lapo Guardi, Coreggiaio
Iacopo di Ugolino di Iacopo Mazzinghi
Giuliano di Lapo di Biagio Veſpucci
Giovanni d' Antonio di Filippo Lorini
Gentile di Ghino di Meſs. Ruberto Cortigiani
Antonio di Salveſtro di Ser Riſtoro Gonfal. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Iacopo di Maeſtro Tommaſino lor Not. Qu. detto.

Mar-

Digitized by Google

Marzo, e Aprile 1444.

Meſs. Giannozzo di Franceſco di Neri Pitti
Niccola di Giuliano di Niccola Nerini
Piero di Salveſtro di Michele Nardi
Lodovico di Maeſtro Galileo di Giovanni Galilei
Domenico di Tano Petrucci, Coltriciaio
Giuliano di Particino (Particini) Albergatore
Niccolò di Matteo di Niccolò Cerretani
Bernardo di Iacopo di Franceſco Ciai
Franceſco di Iacopo di Franceſco Ventura Gonf. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Niccolò di Franceſco di Niccolò lor Not. Qua. d.

1444. Franceſco di Iacopo Ventura Ghonfaloniere di Giuſtitia per S. M. Novella, Marzo, e Aprile 1444. morì a ſuo tenpo Meſs. Lionardo darezzo, e fu coronato Poeta di verde alloro, e fugli fatto molto honore da' Magiſtrati di tutta la Ciptà, et maſſimo dal Palagio de' Signori, per eſſere ſtato loro Chancielliere honorevole, eſſù ſopellito in S. Croce, et in ſuo luogho fue eletto Meſs. Greghorio di Meſs. Charlo, cioè Meſser Charlo di Meſs. Greghorio Marſupini darezzo. Al tenpo di Giuliano di Tomaxo di Ghuccio Ghonfaloniere di Giuſtitia per S. Gio. la 2. volta Ghonfaloniere di Giuſtitia, fu chaſſo Ser Filippo Ughulini Notaio loro delle Riformagioni, e chonfinato fralle 15. miglia, e queſto perchè voleva ſi trattaſſi nuova gravezza, et in ſuo luogho

Digitized by Google

fue eletto Meſs. Filippo di Balduccio; e per Notaio alle tratte, Ser Bartolomeo Ghuidi da Pratovechio, e fecieſi balía, e ſquitino, e furono e' Chollegi, Chapitani di parte, e Hotto, e Sei di Merchatantia, et 250. ciptadini aroti, cho gli altri achopiatori, e altri ufici; e fatto lo ſquittino feciono nuova gravezza, che ſi chiamò la decima nuova, e poſono aſſedere agli ufici più ciptadini, e' quali furono queſti.

Bartolomeo di Iachopo Ridolfi
Franceſco della Luna, cho' figliuoli, e nipoti
Lorenzo di Benino di Ghuccio, e più altri.

Al tenpo di Sandro di Gio. Biliotti Ghonfaloniere di Giuſt. S. Spirito, Luglio, e Aghoſto 1444. ſi mandò a pisa 5. ciptadini con grande alturità per la conſervatione d' eſſa, e fecieſi ſi creſcieſſi il Palagio di verſo el Chapitano, dove è hoggi la Doana, e fecionſi e' fondamenti, e choſtorono aſſai; era richa choſa, non andorono inanzi. Franceſco di Franceſco Berlinghieri Ghonfaloniere di Giuſtitia per S. Croce, Settenbre, e Ottobre 1444. al tenpo di detti Signori ſi fecie venire la tavola di noſtra Donna da S. Maria Inproneta chon grandiſſima divotione, perchè era ſtato meſi 5. che pel contado di Firenze non era piovuto, et venuta, acietò le noſtre horationi, e piovè per modo ſi potè ſeminare. Al tenpo di detti Signori morì Nicholò Picino a Milano Chapitano del Ducha a dì 15. Settenbre 1444.

Priori

Digitized by Google

Priori dal dì primo di Maggio 1444. a tutto Aprile 1445.

Maggio, e Giugno.

Franceſco di Donato d' Ugolino Bonſi
Tuccio di Lionardo di Franceſco Ferrucci
Simone d' Amerigo Zati
Giovanni di Salvadore del Caccia
Giovanni di Ser Luca Franceſchi
Antonio di Marſilio di Vanni Vecchietti
Tommaſo d' Antonio di Niccolò Bucherelli
Niccolò di Benintendi Falemmagini
Giuliano di Tommaſo di Guccio Martini Gonfal. di giuſt. Quar. S. Giovanni
Ser Iacopo di Ser Filippo da Lutiano lor Not. Qu. d.

Luglio, e Agoſto.

Antonio di Fantone di Lionardo Fantoni, Vinattiere
Bartolommeo di Giovanni di Michelozzo Michelozzi
Piero di Domenico di Franceſco Corſi
Iacopo di Bernardo di Iacopo Ciacchi
Aleſſo di Benedetto di Lapaccino del Toſo
Niccolò di Giano di Buonaccorſo Berardi
Bartolommeo di Niccolò di Ugolino Martelli
Puccio d' Antonio di Puccio (Pucci)
Sandro di Giovanni Biliotti Gonf. di giuſt. Qu. S. Sp.
Ser Aleſſandro di Luca da Panzano lor Not. Qu. d.

Settembre, e Ottobre.

Bernardo d' Uguccione di Filippo (Uguccioni)

Digitized by Google

Alberto d' Antonio di Nicholò Alberti
Giovanni di Miniato di Dino (Miniati) Coreggiaio
Niccolaio di Franceſco di Salvetto Salvetti, Borſaio
Ruſtico di Giovanni Ser Nigi
Guido di Franceſco di Simone Guiducci
Manetto di Zanobi di Berto Carneſecchi
Giovanni di Gentile di Vanni degli Albizi
Franceſco di Franceſco Berlingbieri Gonf. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Ricco di Domenico Spinelli lor Not. Qu. detto.

Novembre, e Dicembre.

Gamberino d' Andrea di Franceſco del Soldato
Bernardo di Pegolotto Balducci (Pegolotti)
Meſs. Tommaſo di Ser Iacopo Salviati, Giudice
Franceſco di Cambio d' Orlando Orlandi
Niccolò di Michele Dini, Galigaio
Salveſtro d' Agoſtino di Salveſtro, Linaiuolo
Giovanni di Baldino Inghirani
Franceſco di Piero di Franceſco Ginori
Meſs. Carlo di Franceſco Federighi Gonf. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Niccola di Mangieri (Mangieri) lor Not. Q. d.

Gennaio, e Febbraio.

Stefano di Franceſco di Giovanni Segni
Tommaſo di Lorenzo di Meſs Tommaſo Soderini
Piero di Franceſco di Duccio Mellini
Pagolo, di Lapo di Giovanni Niccolini
Martino di Franceſco di Bencivenni dello Scarfa

Fran-

Digitized by Google

Francesco di Lorenzo Cigliamochi
Piero di Lionardo di Puccio, Vinattiere
Niccolò di Zanobi Buonvanni, Beccaio
Nerone di Nigi di Nerone Dietisalvi Gonf. di giust.
Quar. S. Giovanni
Ser Alesso di Matteo di Pello lor Not. Qu. detto.

Marzo, e Aprile 1445.

Taddeo d' Antonio di Martino di Sasso, Brigliaio
Francesco di Buono di Bramante, Beccaio
Francesco di Domenico di Maffeo Caccini
Tommaso di Giannozzo di Tommaso Alberti
Larione di Cante di Giovanni Compagni
Guglielmo di Ridolfo da Sommaia
Antonio di Cambino di Francesco Cambini
Boccaccio di Salvestro Alamanneschi
Giovanni di Stefano di Corsino Corsini Gonf. di giust.
Quar. S. Spirito
Ser Alberto di Donnino di Luca lor Not. Qu. detto.

1445. Al tenpo di Nicholò dandrea Giugni fu Ghonfaloniere di Giustitia per S. Croce, Maggio, e Giugno 1445. Anibale di Mess. Antonio Bentivogli fu morto da Batista da Chaneto; el di medesimo el popolo cholla giente de' Fiorentini, cherano in legha insieme, e' Viniziani anchora. Glinbasciadori furono de' Fiorentini Mess. Donato di Nicholò di Choccho Donati, et Mess. Zacheria Travizano pe' Viniziani; el popolo tagliò a pezzi Batista da Chorneto, e suoi se-

Digitized by Google

seghuaci, e dipoi strascinati insulla piazza, e arsi e' detti chorpi, et poi missono fuocho nelle chase loro, che memoria senpre ne fia. Al tenpo di Coximo di Gio. di Bicci de' Medici Ghonfaloniere di Giustitia per S. Gio. Settenbre, e Ottobre 1445. Ghonfaloniere la terza volta, feciono 8. ciptadini a rivedere le Riformagioni per potere achonciare lo stato a suo modo, et vedere se v'era nulla dessi loro noia per ripararvi con loro balíe, per condurre la Ciptà a poco a poco ala tiranida sua, chome intervenne in cholmo poi del nipote, e' quali ciptadini sono questi, e prima.

Mess. Girolamo di..... Machiavelli Giudicie
Mess. Tomaxo di ..... Salvetti Giudicie da Pistoia
Mess. Domenicho di Nicholò Martelli Giud.
Mess. Ghuglielmo di ..... Tanagli Giudicie
Neri di Gino di Neri Chapponi
Bernardo di ..... Gherardi
Francesco di Iacopo Ventura
Nerone di Nigi di Nerone Dietisalvi.

E rividolle, e assettorono poi quello bixogniava a' tenpi. Al tenpo di Maestro Gio. di ..... Ghalilei Medicho Ghonfaloniere di Giustitia S. Croce, Gennaio, e Febraio 1445. morì l' Arciveschovo di Firenze, chera un Chardinale; che vachò un'altra volta al tenpo di Papa Eugienio 4.° essendo in Firenze, e mandò el Papa a pi-

Digitized by Google

a pigliare la tenuta. Hora queſta ſechonda volta eſſendo lui dellordine di S. Domenico, fecie Arciveſchovo frate Antonino di Ser Nicholò Pierozzi da Firenze, frate a S. Domenicho daffieſole, e non volendo acieptare, gli mandò le bolle ſino a Fieſole. Fu poi chalonizato l'anno 1523. a Roma da Papa Adriano di nazione Fiamingho, e fecieſi in S. Marcho un altare ſopra al ſepolcro ſuo, allato all'entrare del coro a mano mancha, che v'era un Crocifiſſo.

Priori dal dì primo di Maggio 1445. *a tutto Aprile* 1446.

Maggio, e Giugno.

Franceſco di Pagolo di Giannozzo Vettori
Giorgio di Niccolò di Luca Ugolini
Andrea di Bonſi d' Andrea (Bonſi) Succhielli, Vin.
Baſtiano di Domenico di Lullo, Corazzaio
Luigi di Marco di Tommaſo Bartoli
Ceſeri di Domenico di Tano Petrucci
Salveſtro di Michele di Salveſtro Lapi
Niccolò di Biagio di Ser Nello (Ghetti) Nelli
Niccolò d' Andrea di Niccolò Giugni Gonf. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Alberto di Ser Alberto di Ser Guido lor N. Q. d.

Luglio, e Agoſto.

Antonio di Meſſ. Lorenzo d' Antonio Ridolfi
Piero di Noferi di Bartolommeo Buonaccorſi

Or-

Digitized by Google

Orlando di Bartolommeo di Gherardo Gherardi
Niccolò di Guaſparri di Niccolò Cennini
Giovanni di Mattio di Piero Cini, Chiavaiuolo
Domenico di Iacopo d' Agnolo, Oliandolo
Franceſco di Chimenti di Zanobi Guidotti
Bernardo di Meſs. Baldo della Toſa
Dardano di Michele di Zanobi Acciaiuoli Gonfal. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Matteo di Martino da San Giuntino lor Not. Q. d.

Settembre, e Ottobre.

Aleſſandro di Filippo di Lorenzo Machiavelli
Baldaſſarri di Bernardo di Ugolino Bonſi
Gualterotto di Iacopo di Niccolò Riccialbani
Luigi di Franceſco di Biagio Lioni
Zanobi del Teſta di Iacopo Girolami
Lionardo di Bartolommeo Bartolini
Giuliano di Noferi di Romolo, Laſtraiuolo
Domenico di Lorenzo, Maliſcalco
Coſimo di Giovanni di Bicci de' Medici Gonf. di giuſt. Quar. S. Gio.
Ser Piero di Iacopo Migliorelli lor Not. Qu. detto.

Novembre, e Dicembre.

Cino di Luca di Cino, Coreggiaio
Noſo di Giovanni di Noſo (Fantoni) Vinattiere
Cece di Froſino di Cece da Verrazzano
Andrea di Romigi del Ricco Bucelli (del Corſo)
Filippo di Brancazio di Meſs Domenico Rucellai
Filippo di Filippo (di Meſs. Iacopo) Tornabuoni

Mat-

Digitized by Google

Matteo di Marco d' Antonio Palmieri
Lorenzo di Filippo di Barone Cappelli
Tommaso di Bartolommeo di Tommaso Corbinelli
Gonf. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Cino di Ser Benedetto Pimpi lor Not. Q. detto.

Gennaio, e Febbraio.

Francesco di Niccolò d' Andrea del Benino
Bernardo di Tommaso di Francesco Antinori
Andrea di Lapo Guardi, Coreggiaio
Salvestro di Zanobi del Cica, Vinattiere
Simone di Salvestro di Simone Gondi
Pagolo di Iacopo di Francesco Federighi
Antonio di Taddeo di Filippo (Taddei)
Zanobi di Iacopo del Rosso, Vaiaio
Maestro Galileo di Giovanni Galilei (Medico) Gonf. di giust. Quar. S. Croce
Ser Giovanni di Dino di Pero (Peri) lor Not. Q. d.

Marzo, e Aprile 1446.

Andrea di Francesco di Banco (Banchi)
Bernardo d' Antonio di Scarlatto (Scarlatti)
Piero di Simone di Mariotto (Orlandini)
Marco di Salvadore del Caccia
Bernardo di Iacopo di Monte, Ferravecchio
Pagolo di Agostino (del Corno) Cofonaio
Lorenzo di Cresci di Lorenzo (Cresci) Tintore
Saracino d' Antonio di Puccio (Pucci)

Ugo-

Digitized by Google

Ugolino di Iacopo Mazzinghi Gonfal. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Antonio di Meſs. Coluccio lor Not. Qu. detto.

1446. Al tenpo dandrea di Sàlveſtro Nardi Ghonfal. di Giuſtitia per S. Croce, Settenbre, e Ottobre 1446. furon rotte le giente del Ducha di Milano a Chermona dalle giente della legha de' Viniziani, et Fiorentini; Ghapitano loro el Chonte Franceſco, el quale era di già fatto Signore di Chermona, che gli fu dato per dota quando tolſe per donna Madonna Biancha, figliuola del detto Ducha, et el Ducha glie le voleva ritorre, perchera Chapitano della legha. Al tenpo di Lutozzo di Iachopo di Lutozzo Naſi Ghonfaloniere di Giuſtitia quartiere S. Spirito, Maggio, e Giugno 1446. eſſendo de' Signori ſecho per l'arte minore Chorſo di Nicholò darigho per l'arte de' Chalzolai, e' fratelli fallirono mentre chera de' Signori, e avendo lui ſoſpetto di non eſſere obrighato, ſenandò a chaſa la ſera, e dipoi ſegretamente ſenandò aſſiena, e non tornò mai durante el ſuo uficio; fugli dato noia al ſindacato, effù condannato in lire 100. e dipoi ſe ne fecie ..... hovero riformagione, e fugli moſſo un piato, che pel fallimento ſuto poteva eſſere preſo.

Priori

Digitized by Google

Priori dal dì primo di Maggio 1446. *a tutto Aprile* 1447.

Maggio, e Giugno.

Agostino di Iacopo di Agostino Martini
Bernardo del Sala di Filippo Marsili
Iacopo di Niccolò di Franco Sacchetti
Donato di Mess. Lionardo di Francesco Bruni
Piero di Mariotto di Piero del Amorotto
Giovanni di Iacopo di Francesco Ventura
Bartolommeo di Francesco (Puccini) Corazzaio
Domenico di Iacopo del Giocondo, Bottaio
Giovanni di Tedice di Iacopo degli Albizi Gonfal. di giust. Quar. S. Gio.
Ser Antonio di Mariano di Francesco di Mino loro Not. Quar. detto.

Luglio, e Agosto.

Francesco di Buonaccorso di Pagolo Corsellini
Giovanni di Lorenzo di Coverello (delle Colombe) Oliandolo
Lorenzo di Lapo di Giovanni Niccolini
Iacopo di Niccolò di Cocco Donati
Antonio di Guido di Giuntino (Giuntini)
Piero di Tommaso d' Andrea Minorbetti
Batista di Doffo di Neferi Arnolfi
Agnolo di Lorenzo d' Andrea della Stufa
Ruberto di Buonaccorso di Neri Pitti Gonf. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Monte di Gio. di Ser Monte lor Not. Qu. detto.

Set-

Digitized by Google

Settembre, e Ottobre.

Giovanni d' Antonio di Iacopo Canigiani
Niccola di Lippo di Giovanni Falconi
Coppo di Guido di Giuliano Cafferelli
Franceſco di Bernardo Galluzzi
Antonio di Lorenzo di Piero Lenzi
Giovanni di Cante di Giovanni Compagni
Giovanni di Stagio Barducci Ottavanti
Ruberto di Niccolò d' Ugolino Martelli
Andrea di Salveſtro di Michele Nardi Gonf. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Gherardo di Lionardo Gherardi lor Not. Qu. d.

Novembre, e Dicembre.

Niccolò di Lorenzo di Meſs. Tommaſo Soderini
Simone di Noferi di Bartolommeo Buonaccorſi
Gherardo di Bartolommeo di Gherardo Gherardi
Lotto di Giovanni di Meſs. Foreſe Salviati
Pagolo di Paſquino, Ferraiuolo
Guarente di Giovanni Guarenti, Orafo
Franceſco di Giovanni di Nettolo Becchi
Antonio di Michele di Niccolò da Rabatta
Domenico di Matteo di Ser Michele (Peſcioni) Gonfal. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Giuliano di Iacopo di Piero del Mazza lor Not. Quart. detto.

Gennaio, e Febbraio.

Rinieri di Ridolfo di Pagolo Lotti

Lo-

Digitized by Google

Lorenzo di Franceſco di Giovanni di Ser Segna
Michele di Meſs. Piero di Bindo Benini
Franceſco di Rinieri di Bardo Bagneſi
Simone di Michele Acciaiuoli
Bardo di Guglielmo di Bardo Altoviti
Iacopo di Sinibaldo di Feo, Corazzaio
Zanobi di Criſtofano Magnolino (Maeſtro)
Bernardo d' Antonio di Giovanni de' Medici Gonf. di giuſt. Quar. S. Giovanni
Ser Bartolommeo del Bambo Ciai lor Not. Qu. detto.

Marzo, e Aprile 1447.

Saſſo d' Antonio di Martino (di Saſſo)
Corſo di Niccolò d' Aringo, Calzolaio
Giovanni di Filippo di Niccolò Giugni
Giovanni di Franceſco di Zanobi Orlandi
Benedetto di Benedetto Lapaccini del Toſo
Aleſſandro di Tegliaio Buondelmonti
Piero di Lorenzo di Piero Borſi
Adovardo di Giovanni d' Adovardo Portinari
Lutozzo di Iacopo di Lutozzo Naſi Gonfal. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Niccolaio di Berto Martini lor Not. Qu. detto.

1447. Al tenpo di Lodovico di Ciecie da Verazano Ghonfaloniere di Giuſtitia, Maggio, e Giugno 1447. Maeſtro Tomaxo da Serazana venne a ſtare in Firenze per ripetitore in chaſa di Meſs. Rinaldo degli Albizi, inanzi che detto Meſs. Rinaldo fuſſi chonfinato; e per eſſere po-

veruomo si dette alle lettere, e fessi Maestro in Teologia, et dipoi diventò familiare del Chardinale di S. Croce sopra la sua famiglia fattore, e dipoi per la sua virtù, lo fecie suo Alditore, et vachando il Chardinale di Bolognia, per sua virtù, e mezzo fu fatto Chardinale da Papa Eugienio 4.° e dipoi a pocho tenpo morì Papa Eugienio, effù fatto Papa addì 8. di Marzo 1447. effù chiamato Papa Nicholaio 4.° a honore di Dio 1447. Papa. Al tenpo di Gio. di Domenico Bartoli Ghonfaloniere di Giustitia per S. Maria Novella, Luglio, et Agosto, el Chonte Franceſco non sendo più Chapitano della Legha, senandò nella Marcha cholle sua brighate, et chonprò Pexero, et quivi dimorava. Addì 15. daghosto seguì la morte di Filippo Maria Ducha di Milano, honde il Chonte Franceſco cholle sue brighate andò, e preſe Parma, e feciene Chonte Sforzo suo figliuolo, et Viniziani preſono Piacienza, e Lodi, et alla sua vita avevano preſo Chacciano, e tutti e' paexi, e porti insul Duchato; el Chonte Franceſco dipoi preſe Pavia, e Piacienza meſſe a saccho. Avea queſto tiranno tenuto 24. anni sotto l' arme litalia, ma Dio voglia nonne sia un maggiore, chome di già si vede queſto Chonte Franceſco averne voglia. Al tenpo di Chaſtello di Piero Quarateſi Ghonfaloniere di Giuſtitia per S. Spirito, Novenbre, e Dicenbre 1447. venne il Re di Raona insù quello di Volterra, e preſe Chaſtelnuovo, e Ripomaran-

ranci, e Ripalbello, e Ghuardiſtallo, e Bulgheri, e altre Chaſtella; dipoi di Settenbre preſe Chaſtiglione della Peſchaia, andò a chanpo a Chanpiglia, et nolla preſe; e dipoi di Febraio ſi riebbe Ripalbello, et Ripomarancio, che ſi dettono a Neri di Gino Chapponi, e rimiſſonſi nel Signore di Rimini, e nel Signore durbino, che di prima erano venuti a' noſtri favori.

Priori dal dì primo di Maggio 1447. *e tutto Aprile* 1448.

Maggio, e Giugno.

Luigi di Piero di Meſs. Luigi Guicciardini
Niccolò di Giovanni di Micho Capponi
Ghino di Iacopo di Ser Franceſco, Coreggiaio
Lionardo di Zanobi di Niccolò del Cica, Vinattiere
Manno di Signorino di Manno (Signorini)
Tommaſo di Domenico d' Albizo Fagiuoli
Lorenzo di Giovanni di Iacopo Orlandini
Piero di Meſs. Andrea di Guglielmo de' Pazzi
Lodovico di Cece di Froſino da Verrazzano Gonfal. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Antonio di Matteo Carſidonij ler Not. Q. detto.

Luglio, e Agoſto.

Pietro di Niccolò di Andrea del Benino
Aleſſandro d' Andrea di Lippaccio de' Bardi
Chirico di Giovanni di Franceſco Pepi
Antonio d' Antonio di Stefano di Piero del Papa

Digitized by Google

Piero di Iacopo di Franceſco Neretti, Linaiuolo
Berto di Giuliano di Benozzo, Linaiuolo
Bernardo di Iacopo di Ser Franceſco Ciai
Nigi di Nerone di Nigi Dietiſalvi
Giovanni di Domenico di Tommaſo Bartoli Conſ. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Antonio di Ser Luca Franceſchi lor Not. Qu. d.

Settembre, e Ottobre.

Meſs. Girolamo d' Agnolo Machiavelli
Matteo di Filippo di Giovanni Ciari
Lotto di Duccio di Lotto Mancini
Franceſco di Piero di Giovanni Dini
Benvenuto di Giovanni di Ruberto Benvenuti
Boccaccio di Niccolò di Boccaccio (Arduini)
Giovanni d' Andrea di Lodovico (Lapini) Beccaio
Franceſco di Taddeo di Piero (di Ligi) Calderaio
Puccio d' Antonio di Puccio (Pucci) Conſ. di giuſt. Quar. S. Giovanni
Ser Agnolo di Cinozzo di Giovanni Cini lor Not. Q. d.

Novembre, e Dicembre.

Gio. di Biagio d' Agnolo (del Suzeca) Bicchieraio
Domenico di Iacopo Pedoni, Biadaiuolo
Meſs. Biagio di Lapo di Giovanni Niccolini.
Carlo di Zanobi di Pagolo da Diacceto
Andrea di Niccolò di Andrea Carducci
Bernardo di Piero di Cardinale Rucellai
Giovanni d' Antonio di Filippo Lorini
Franceſco di Berto di Franceſco da Filicaia

Ca-

Digitized by Google

Caſtello di Piero di Caſtello Quarteſi Gonf. di giuſt. Quart. S. Spirito
Ser Pagolo di Ser Lorenzo Pagoli lor Not. Qu. detto.

Gennaio, e Febbraio.

Matteo di Giovanni di Matteo Corſini
Giannozzo di Betto Biliotti
Giovanni di Iacopo del Zaccheria, Coltriciaio
Lorenzo di Bartolo di Segnia, Corazzaio
Anfrione di Lorenzo di Piero Lenzi
Marſilio di Bernardo di Iacopo Vecchietti
Bernardo di Criſtofano di Berto Carneſecchi
Antonio di Giuliano di Franceſco Ginori
Bernardo di Bartolommeo di Gherardo Gherardi Gonf. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Agnolo di Piero da Terranuova lor Not. Q. d.

Marzo, e Aprile 1448.

Inghileſe di Stiatta di Ruberto Ridolfi
Lionardo di Piero di Ser Antonio Serchelli
Mariotto di Lorenzo di Marco Benvenuti
Maſino di Lorenzo di Ceſſo Maſini
Giovanni di Baſtiano di Niccolò di Monte, Albergat.
Franceſco di Iacopo di Monte, Ferravecchio
Bono di Iacopo di Benincaſa Riſtori
Franceſco di Baldino Inghirani
Manno di Giovanni Temperani Gonf. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Mariotto di Ser Gio. Bencini lor Not. Q. detto.

Digitized by Google

1448. Al tenpo di Manno di Temperano di Manno Temperani Ghonfaloniere di Giustitia, Marzo, e Aprile 1448. el Re di Raghona prese Chastiglione della Peschaia, chera de' Fiorentini, et Bernardo Aringhieri nostro cipadino v'era Chastellano, e Ser Manno v'era Chonmessario, ebbono bando del chapo per il Podestà di Firenze. Dissesi era perduto per loro manchamenti. Al tenpo dalessandro dugho degli Alessandri Ghonfaloniere di Giustitia per S. Gio. Maggio, e Giugno 1448. el popolo di Milano trattorno achordo cho' Viniziani; et ragionando tralloro si facieſſi tale achordo, e' Viniziani di già l' avevono preso, e fatto, romoreggiossi tralloro in Milano, per modo si roppe hognacordo, et Ghuidantonio Signore di Faenza morì a' dì 16. di Giugno 1448. in Siena tornando dal bagnio, et lasciò per suo testamento e' figliuoli a ghoverno della Signoria di Firenze, e' Fiorentini per tal fede ebbe in loro, tolsono el figliuolo suo al loro soldo. Al tenpo di Lucha di Bonachorso Pitti Ghonfaloniere di Giustitia Luglio, e Agosto 1448. e' Viniziani furno rotti dal Conte Francesco in Po appresso a Chermona, e perderono bene 60. ghaleoni, e' quali prese el detto Chonte Francesco Sforza Signore di Chermona, essendo in legha e' Viniziani, e' Fiorentini insieme; el detto Conte era Chapitano del popolo di Milano; e in detto tenpo el Re di Raghona nandò a chanpo a Pionbino, che n' era Signore Ri-

Digitized by Google

Rinaldo Horsino, el quale era rachomandato a' Saneſi, con grandiſſimo eſercito, mandò acchanpo detto Re chollaiuto de' Saneſi. E' Fiorentini mandorono aiuto al detto Signore di Pionbino con vettovaglie, e munizione, con dua ghaleazze armate; eppiù mandorono ſocchorſo per terra con circha 6. m. chavagli; e perchè e' Saneſi non volevan dare vettovaglie a detta giente Fiorentina, e' Fiorentini armorono 4. ghaleazze groſſe, chariche di vettovaglia, e riſcontroronſi chollarmata del Re di Raona, e chon gran battaglia furno rotte dette ghalee de i Fiorentini, e preſonne due con molta vettovaglia; e in detto tenpo mandò il Re di Francia Inbaſciadori a' Fiorentini a confortargli non facieſſino acordo col Re di Raona, e che detto Re di Francia voleva entrare in legha con detti Fiorentini, e venire, ho mandare grandiſſimo aiuto a' Fiorentini, e proferſe in pochi dì mandare grandiſſimo aiuto a' Fiorentini di 4. m. chavagli, eſſe' Viniziani ne facieſſino, altrettanti; et Viniziani non riſpoſono nulla, e' Fiorentini vi mandorono di nuovo Inbaſciadore Meſs. Giovanozzo Manetti a dì 29. daghoſto per la riſpoſta. Al tenpo dalamanno di Meſs. Iacopo Salviati Gonfaloniere di Giuſtitia per S. Croce, Settenbre, e Ottobre, eſſendo iſtato el Re di Ragona aſſedio a Pionbino 3. meſi, e datogli grandiſſime battaglie, diliberorono e' Fiorentini, e miſſonſi in ordine di levarlo da chanpo, con dare ſoc-

chorso a Pionbino; el detto Re intendendo questo, per se medesimo si partì con grandissimo manchamento, e riputatione dell'onore sup a dì 14. di Settenbre 1448. e rimase Pionbino libero; e in detto dì ci venne nuove, chome il Chonte Francesco Sforza Chapitano del popolo di Milano, cioè della giente d'arme, ruppe tutte le giente de' Viniziani a Ravaggio in Chiaradarda, cherano più di 16. m. chavagli, e gran moltitudine di fanti appiè, e quel dì prese Charavaggio, e tutte laltre terre di Bresciano, e andonne a chanpo a Brescia, e Mes. Armerio Donati, e altri Conmessari de' Viniziani furno presi in detta rotta, e mandati prigioni a Milano, perchè detto Conte Francesco facieva querra a' Viniziani a stanza del popolo di Milano; e addì 19. dottobre e' Viniziani sachordorono chon detto Conte Francesco Sforza, e promissogli di dare di provixione fior. 13. m. il mese, e soldo distesso per 4. m. chavagli, per insino che penassi ad aquistare Milano, e chon questo levorono detto Chonte Francesco dalla divotione de' Milanesi, effecionlo loro nimicho; e detto Chonte si levò da chanpo da Brescia, e de' terreni de' Viniziani, e andonne a Lodi, e trovò che gli uomini di Lodi serano acordati co' Milanesi per ordine de' Viniziani, e mancorono loro di fede, e tutto questo feciono per levarlo da chanpo da Brescia; et farlo divenire nimico di Milano. Al tenpo di Mes. Angnolo di Iacopo Aciaiuoli Gonfa-

faloniere di Giustitia per S. Maria Novella, Novenbre, e Dicenbre, i Fiorentini avendo fatto liberare el Signor Rinaldo Horsino dallasedio del Re di Raona, e di Napoli, che se n' era andato a Ghaeta insuruna ghalea sottile, e' Fiorentini tolsono a soldo detto Mess. Rinaldo Horsino a provixione con fior. 1500. el mese, mentre che durava la ghuerra del Re di Raona, e quando navessino di bixognio detti Signori Fiorentini gli avessino addare chavagli 1500. e fanti 500. Al tenpo dugholino di Nicholò Martegli Ghonfaloniere di Giustitia per S. Gio. Gennaio, e Febraio 1448. ci venne novelle chome e' Milanesi avevano fatto achordo chol Ducha di Savoia, el Chonte Francesco avea presa la Ciptà di Navarra in Lonbardia; e dipoi vedendo che detto Conte Francesco andava anpriando pe' Viniziani, e che larebbe fatti Signore di Milano; fecionno pensiero di spichallo dalloro, e prestorongli anzi donorono fior. 25. m. al Chonte Francesco Sforza, e' Gienovesi gli prestorono fior. 10. m. benchè Choximo de' Medici glie lavea prestati fior. 50. m. prima, per fare detta opera, e per farselo amicho proprio, e per rinborsarsi, consigliò si donassino e' fior. 50. m. Dipoi e' Milanesi avendo per ordine de' Viniziani fattosi nimicho el Chonte Francesco, e per difendersi dallui, avevano fatto legha cho' Viniziani, e mandatovi un Chonmessario, el quale per la sua superbia, et aroghanzia, cominciava a volere coman-

Digitized by Google

mandare, chomera loro intentione di fare col tempo; ma' Fiorentini pensavano el chontrario, chome riuscì loro; ed essendovi Conmessario de' Viniziani in Milano Mes. Andrea Cienneno (*f.* Veniero) grandissimo gientiluomo di Vinegia, et valentuomo, ma chrudele, in modo gli fe' mezzi disperare; di che vedendosi il Conte Francesco avere il favore de' Fiorentini per farnelo Signore, lo fecie intendere ala parte, e amici sua v' aveva in Milano per essere gienero del Ducha morto; si levorono addì 26. di Febraio in arme, e tagliorono appezzi detto Mes. Andrea Conmessario Viniziano, e chosì fatto, messono, e chiamorono detto Chonte Francesco per loro Duca; e addì 10. di Marzo 1449. entrò in Milano a pigliare la Signoria chome vero Signore, e Duca, e in sua chonpagnia Mes. Angnolo Acciaiuoli Conmessario de' Fiorentini; e affirenze se ne fe' gran festa, perchè s' aveano arechato Milano per amicho un tale Signore, e liberatolo da Vinegia, e fattolo loro nimicho; e questi sono glinbasciadori andorono a Milano a ralegrarsi di sua Signoria auta.

Bartolomeo di Totto Ghualterotti
Nicholò di Schiatta duberto Ridolfi di Borgho S. Iachopo
Lorenzo dangnolo Baroncielli
Iachopo di Duccio di Lotto Mancini
Andrea di Filippo di Gio. Charducci
Gio. dantonio del Pechorella Spini

Ni-

Digitized by Google

Nicholò di Biagio di Monte Alberghat. AR.
Benci di Nicholò di Pagholo Benci Albergha-
tore, per detta Arte.

Questa Signoria fu quella mandò gli Anbasciadori, che di sopra si dicano a Milano.

Priori dal dì primo di Maggio 1448. a tutto Aprile 1449.

Maggio, e Giugno.

Francesco di Piero di Tommaso Alamanni
Pazzino di Giovanni di Pazzino Cicciaporci
Bernardo di Maestro Galileo di Giovanni Galilei
Naddo di Salvadore di Tommaso del Caccia
Giuliano di Lapo di Biagio Vespucci
Filippo d' Antonio di Iacopo del Vigna
Cambino di Francesco Cambini, Linaiuolo
Berto di Marchionne di Berto, Rigattiere
Alessandro d' Ugo di Bartolommeo Alessandri Gonf. di giust. Quar. S. Giovanni
Ser Andrea di Ser Guido Guidi lor Not. Qu. detto.

Luglio, e Agosto.

Pagolo di Antonio di Parigi, Galigaio
Benedetto di Baldo di Benedetto, Linaiuolo
Giovanni di Marchionne di Giano Torrigiani
Girolamo di Francesco di Taddeo Biscberi
Andrea di Tommaso d' Andrea Minerbetti
Piero di Bernardo di Buonaccorso Berardi
Tedice d' Antonio di Tedice degli Albizi

Lio-

Digitized by Google

Lionardo di Lodovico Boni (Setaiuolo)
Luca di Buonaccorso di Neri Pitti Gonfal. di giust.
Quar. S. Spirito
Ser Lionardo di Filippo (Lionardi) lor Not. Q. d.

Settembre, e Ottobre.

Niccolò d' Antonio di Iacopo Paganelli
Lorenzo di Larione di Lapaccino de' Bardi
Niccolò di Tancredi (del Rossellino) Ferraiuolo
Domenico di Piero del Rosso, Galigaio
Giannotto di Domenico di Piero Ottavanti
Antonio di Lionardo d' Antonio de' Nobili
Zanobi di Piero di Zanobi Marignolli
Niccolò di Bartolino di Niccolò Bartolini
Alamanno di Mess. Iacopo Salviati Gonfal. di giust.
Quar. S. Croce
Ser Pagolo di Ser Simone Pagoli lor Not. Q. detto.

Novembre, e Dicembre.

Bernardo di Mess. Lorenzo d' Antonio Ridolfi
Giorgio di Niccolò di Luca Ugolini
Francesco di Cambio d' Orlando Orlandi
Bernardo di Iacopo Ciacchi, Vaiaio
Piero di Guarente di Giovanni (Guarenti) Maestro
Antonio di Lenzone di Simone (Lenzoni) Galigaio
Giannozzo d' Agnolo di Filippo (Pandolfini)
Piero di Cosimo di Giovanni de' Medici
Mess. Agnolo di Iacopo di Mess. Donato Acciaiuoli
Gonf. di giust. Quar. S. M. Novella
Ser Niccolò di Michele di Feo Dini lor Not. Q. det.

Gen-

Digitized by Google

Gennaio, e Febbraio.

Antonio di Lotteringo di Piero Boverelli
Bernardo di Tommaso di Bartolommeo Corbinelli
Matteo di Morello di Pagolo Morelli
Giovanni d' Antonio di Salvestro (Serristori)
Giovanni di Betto di Giovanni Rustichi
Giovanni di Tommaso di Simone Altoviti
Niccolò di Zanobi Buonvanni, Beccaio
Francesco di Puccino di Ser Andrea (Puccini) Armaiuolo
Ugolino di Niccolò d' Ugolino Martelli Gonf. di giust. Quar. S. Giovanni
Ser Dino di Cola di Francesco lor Not. Quar. detto.

Marzo, e Aprile 1449.

Giuliano di Cristofano (del Bruciolo) Legnaiuolo
Francesco di Nero di Filippo (del Nero) Rigattiere
Giuliano di Salvestro di Lodovico Ceffini
Galeotto di Francesco di Biagio Lioni
Iacopo di Antonio di Francesco Ventura
Bartolommeo di Tommaso di Marco Bartoli
Ruberto di Mancino Sostegni
Iacopone di Bartolommeo di Iacopone Ghierardini
Tommaso di Lorenzo di Mess. Tommaso Soderini Gonf. di giust. Qu. S. Spirito
Ser Bindello di Dore da Certaldo lor Not. Q. detto.

Priori

Digitized by Google

Priori dal dì primo di Maggio 1449. a tutto Aprile 1450.

Maggio, e Giugno.

Agnolo di Neri di Meſs. Andrea Vettori
Criſtofano di Filippo di Meſs. Criſtof. del Bugliaſſo
Giovanni d' Ambrogio (del Verzino) Linaiuolo
Giovanni di Miniato di Dino (Miniati) Coreggiaio
Guido di Carlo di Gagliardo Bonciani
Pietro di Piero di Giovanni Guiducci
Andrea di Giovanni di Lorenzo della Stufa
Zanobi di Chimenti di Zanobi Guidotti
Niccolò d' Andrea di Niccolò Giugni Gonf. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Iacopo di Sere Stefano di Ser Naddo lor Notaio, Quar. detto.

Luglio, e Agoſto.

Tuccio di Lionardo di Franceſco Ferrucci
Ciridonio di Andrea Bellincioni
Girolamo di Bernardo di Iacopo Ciacchi
Baſtiano di Simone di Mariotto Orlandini
Antonio di Domenico Lenzi, Corazzaio
Lodovico di Guccio della Badeſſa
Franceſco di Piero di Franceſco Gherucci
Niccolò di Franceſco di Gianni Inghirami
Piero di Niccolò di Ruberto Davanzati Gonfal. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Bindo d' Agnolo da Staggia lor Not. Qu. detto.

Set-

Digitized by Google

Settembre, e Ottobre.

Piero di Ghino di Piero Lippi (Corazzaio)
Niccolò di Tommaso Giovanni
Giovanni di Lodovico di Cece da Verrazzano
Bonifazio di Donato (Fazzi) Speziale
Simone di Salvestro di Simone Gondi; morì, e fu tratto
Alessandro d' Antonio del Vigna
Francesco di Domenico Boninsegnia; era a specchio, e fu tratto
Francesco di Zanobi di Lapaccino del Toso
Niccolò di Beninteudi (Beninteudi) Rigattiere
Giuliano di Noferi di Rondo, Lastraiuolo
Dietisalvi di Nerone di Nigi (Dietisalvi) Gonf. di giust. Quar. S. Giovanni
Sere Zanobi di Ser Pagolo di Ser Piero Bartolommei lor Not. Quar. detto.

Novembre, e Dicembre.

Taddeo d' Antonio di Martino (di Sasso) Brigliaio
Matteo d' Andrea di Franc. del Gabburro, Beccaio
Giovanni di Salvadore di Tommaso del Caccia
Lionardo di Domenico di Niccolò Magaldi
Niccolò di Giuliano di Rinieri del Forese
Giovanni di Cardinale di Piero Rucellai
Duti d' Antonio di Ser Tommaso Masi
Saracino d' Antonio di Puccio (Pucci)

Pie-

Digitized by Google

Pietro di Ghoro d' Andrea del Benino Gonf. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Tommaſo di Ser Domenico Moſcardi lor Not. Quar. detto.

Gennaio, e Febbraio.

Antonio di Scarlatto di Antonio, Ritagliatore
Felice di Piero d' Agoſtino Martini
Andrea di Gio. di Ser Niccolò del Cappa (Coiaio)
Domenico di Filippo di Tello, Pianellaio
Aniballe di Domenico di Tano (Petrucci)
Baſtiano di Bartolommeo Buonavolti
Iacopo di Giovanni di Matteo Villani
Bencivenni di Criſtofano di Gio. Benivieni (Vaiaio)
Franceſco di Niccolò di Franco Sacchetti Gonfal. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Romolo di Ser Guido di Ser Salvi lor Not. Q. d.

Marzo, e Aprile 1450.

Mariotto di Dinozzo di Stefano Lippi
Niccolò di Giovanni di Lodovico Banchi
Bernardo di Lapo di Giovanni Niccolini
Benedetto di Maeſtro Galileo di Giovanni Galilei
Cenni di Cenni di Vanni, Ferraiuolo
Franceſco di Tommaſo di Niccolò dello Strinato
Borgho di Borgho di Rinaldo Rinaldi
Uberto di Iacopo di Franceſco Arrighi
Niccolò di Tommaſo Malegonnelle Gonfal. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Matteo di Martino da S. Guentino lor Not. Q. d.

1450.

Digitized by Google

1450. Simone di Pagholo di Berto Charnesecchi Ghonfaloniere di Giustitia per S. Giovanni, Magio, e Giugno 1450. al tenpo de' detti Signori andorono questi 4. Inbasciadori al Ducha di Milano 1450.

Neri di Gino di Neri Chapponi
Lucha di Bonachorso di Neri Pitti
Dietisalvi di Nerone di Nigi
Piero di Coxino de' Medici.

Questi 4. Inbasciadori andorono molto magnifichamente con tanti giovani, che erano quando arivorno a Milano chavagli 100. e chome e' furono presso a Reggio, e usciti di Reggio, venne loro incontro a detti Inbasciadori Mess. Alessandro Sforza fratello charnale del Ducha, chon una bella chonpagnia di chortigiani con 4. Chavalieri de' primi di Corte, e per tutto el tenitorio del Ducha furono achonpagniati con gran trionfo, e senpre fatto loro le spese, e quando furono presso a Milano a 5. miglia, pareva un chanpo d'arme, tanto numero di chavagli erano achozati. Di che il Ducha in tale luogho in persona venne incontro a detti Inbasciadori, e abracciogli, e baciogli, e mai si vidde fare el maggiore honore a Inbascieria Fiorentina, che questo. In questo tenpo fue in Firenze un Medicho valentuomo, ma chattivo, chessi chiamò Maestro Gio. Dechani, effù achuxato alonquixitore, che non credeva la resurressione de' morti, ma che morto il chorpo, morto lanima, e non vo-

lendo mutarsi, fu chondanato alla morte, e in sua hoppenione morì impichato, e dipoi arso chome ereticho che gli era, e in detto tenpo si fecie pacie tra Re di Raona, e' Fiorentini, ma pocho durò, chome Signore inquieto. Addì 10. di Giugno 1450. fu chanonizato frate Bernardino in Roma del ordine de' fra' minori da Papa Nichola 4.° il dì della Pentecosta, che feciono chapitolo gienerale in detta Città di Roma quel anno. Addì 18. di Luglio 1450. si fecie la pacie chol Re di Napoli, chiamato Re di Raona, e' Fiorentini; el Signor di Pionbino si fecie donatti hognanno al detto Re di Raona un bochale d'oro, di valuta di fior..... in tal dì, e chosì rectifichò. Morì el Signor Rinaldo Horsino di Pionbino a dì 13. di Luglio 1450. duna posta nel chapo, e rimase la moglie, cheffue figliuola di Madonna Paghola sirocchia di Papa Martino 5.° Choloneſe, cheffù donna di Mess. Iachopo dappiano, el quale si fe Signore di Pisa, e di Pionbino, e rimase ereda del figliuolo, e dipoi della madre. Dipoi del mese di Marzo, la detta Donna del Signor Rinaldo morì, et Manovello dappiano se ne fe Signiore, e feciono lasequio di detto Signor Rinaldo, el Chomune di Firenze gli mandò le bandiere del popolo, e Chomune, e della parte Ghuelfa, in memoria della buona amicitia auta insieme,

Priori

Digitized by Google

Priori dal dì primo di Maggio 1450. a tutto Aprile 1451.

Maggio, e Giugno.

Bartolommeo di Lorenzo di Totto Gualterotti
Niccolò di Schiatta d' Uberto Ridolfi di Borgo
Lorenzo di Agnolo di Cionaccio Baroncelli
Iacopo di Duccio di Lotto Mancini
Andrea di Filippo di Giovanni Carducci
Giovanni d' Antonio di Giovanni (Pecorella) Spini
Benci di Niccolò di Pagolo Benci (dalle Bertucce)
Niccolò di Biagio di Niccolò (Monti) Rigattiere
Simone di Pagolo di Berto Carnesecchi Gonf. di giust. Quar. S. Giovanni
Ser Iacopo di Ser Antonio da Romena lor Not. Q. d.

Luglio, e Agosto.

Antonio di Fantone di Naddo Fantoni, Vinattiere
Antonio di Simone di Benozzo, Linaiuolo
Marco di Giovanni di Mess. Forese Salviati
Giovanni di Salvadore dello Ingorgione
Andrea di Guido di Giuntino (Giuntini, Lanaiuolo)
Dino di Matteo di Nofri d' Azzo
Tommaso d' Antonio di Guccio Martini
Antonio di Luca di Giovanni Cambi
Luigi di Mess. Lorenzo d' Antonio Ridolfi Gonf. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Matteo di Piero Guerrucci lor Not. Qu. detto.

Digitized by Google

Settembre, e Ottobre.

Ormannozzo di Guido di Meſs. Tommaſo Deti
Donato di Michele di Meſs. Donato Velluti
Franceſco di Michele del Becco, Fibbiaio
Antonio di Bartolommeo del Roſſo, Galigaio
Bardo di Guglielmo di Bardo Altoviti
Antonio di Franceſco di Benedetto Strozzi
Antonio di Meſs. Andrea di Guglielmo de' Pazzi
Federigo di Niccolò di Goro Gori
Lorenzo d' Antonio di Lorenzo Spinelli Gonfal. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Ugolino di Ser Guccio da Ortignano lor Notaio, Quart. detto.

Novembre, e Dicembre.

Bono di Niccolò di Bono Rinucci
Franceſco di Tommaſo Giovanni
Iacopo di Niccolò di Cocco di Donato Cocchi
Giuliano di Giorgio di Maeſtro Criſtofano (Brandolini)
Antonio di Lorenzo (della Roccha) Galigaio
Carlo di Giovanni Carradori, Rigattiere
Lorenzo di Filippo di Barone Cappelli
Parente di Giovanni di Piero Parenti
Giovanni di Salveſtro di Tommaſo Popoleſchi Gonf. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Niccolò di Franceſco del Calzolaio lor Notaio, Quar. detto.

Gen-

Digitized by Google

Gennaio, e Febbraio.

Bernardo d' Uguccione di Lippo (Uguccioni)
Pellegrino di Giuliano di Cola Nerini
Zanobi di Giovanni di Bernardo Iacopi
Bartolommeo di Santi di Ser Bartolo
Ruſtico di Giovanni Sernigi
Giovanni di Giannozzo di Stoldo Gianfigliazzi
Giovanni di Baroncino di Giovanni, Spadaio
Niccolò di Iacopo di Panuzzo, Rigattiere
Aldobrandino di Biagio Aldobrandini Gonf. di giuſt. Quar. S. Gio.
Ser Piero di Iacopo Migliorelli lor Not. Qu. detto.

Marzo, e Aprile 1451.

Pagolo di Buonaccorſo di Pagolo Corſellini, Ottonaio
Agnolo d' Antonio di Bartolo Tucci, Cartolaio
Franceſco di Mariano di Niccolò, Setaiuolo
Amerigo di Giovanni di Meſs. Amerigo Cavalcanti
Piero di Mariotto di Piero dell' Amorotto
Luigi di Carlo di Gagliardo Bonciani
Niccolò d' Antonio di Luca da Filicaia
Berto di Michele di Salveſtro Lapi
Simone d' Antonio di Iacopo Canigiani Gonfal. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Pagolo di Lorenzo di Pagolo lor Not. Qu. detto.

1451. Al tenpo di Bernardo di Criſtofano Charnelecchi Ghonfal. di Giuſtitia per S. Gio. Settenbre, e Ottobre 1451. e' Viniziani feciono

Digitized by Google

legha chol Re di Raona, e di Napoli, e feciono provixione, che nessuno Fiorentino none stessi in nelle terre loro, e chosì feciono fare al Re di Raona di tutti e' sua Rengni. Di che e' Fiorentini feciono per questo legha chol Ducha di Milano per difendersi da detti dua potentati, che ci voleveno hoffendere. Al tenpo di Mariotto di Lorenzo di Marcho Benvenuti Ghonfaloniere di Giust. per S. Croce, 1451. Giennaio, e Febraio si feciono e' 10. della Balía, e ghuerra rispetto alla legha del Re di Raona, e Napoli, co' Viniziani contro a' Fiorentini, e' quali son questi.

Neri di Gino Chapponi
Chastello di Piero Quarateſi } S. Spirito
Mess. Hotto di Lapo Nicholini
Francesco di Chanbio Horlandi } S. Croce
Domen. di Lionar. di Boninsegna
Giuliano di Particino Alberghar. } S. M. Nov.
Choximo di Gio. de' Medici
Lucha di Mess. Maxo degli Albizi } S. Gio.

Venne lonperadore in Firenze addì 20. di Giennaio, e' detti 10. gli mandoron 3. Inbasciadori incontro, che lo trovorono a Ferara, e' quali son questi,

Mess. Bernardo di Filippo Giugni
Mess. Hotto di Lapo Nicholini
Charlo dangnolo Pandolfini, Inbasciadori, e

lonperadore venne l'an. 1451. Dipoi e' Signori, e' Chollegi, e' 10. feciono questi uomini a honorallo, e fargli le spese,

S. Spi-

Digitized by Google

S. Spirito.
Bernardo di Mes. Lorenzo Ridolfi
Lorenzo di Gino Chapponi
Francesco di Nicholò del Benino
Tomaxo di Lorenzo Soderini.
S. Croce.
Lorenzo dantonio Spinelli
Bernardo di Gherardo Gherardi
Piero di Simone Horlandini
Piero di Dino Chartolaio
Gio. di Iacopo del Zacheria.
S. M. Novella.
Piero di Chardinale Ruciellai
Gio. di Marcho Bartoli
Francesco di Iachopo Ventura
Domenico di Tano Petrucci.
S. Giovanni.
Nicholò dugho degli Alesandri
Nicholò di Matteo Cieretani
Piero di Choximo de' Medici
Matteo dantonio Palmieri.

E' detti Ciptadini parve loro luogho conveniente dello Illustrissimo Inperadore dovera stato Papa Martino, e poi el suo successore Eugienio 4.° in S. M. Novella, detto la Sala del Papa, e chosì lalogiorono, ma più richamente, perchè i Pontefici paravano dalloro, e a modo echlesiastico, e non secholare. Addì 29. detto gli andò incontro una gran ciptadinanza, la più nobile della Ciptà, e bene parata perinfino alla Scharperia,

Digitized by Google

dove que' del onoranza lalogiorono à Chaxa di Choximo de' Medici, e di Bernardetto, a ſpeſe del Chomune. Addì 30. di Giennaio l' Arcivesſchovo Antonino con ſua Prelati, e dimolti ciptadini giovani, veſtiti tutti di drappo, gli andorono inchontro a chavallo per inſino al Uciellatoio, e in quel dì e' ciptadini del onoranza pararono in S. Ghallo mirabilmente con drappi d' oro, et di ſeta, et chapelletti molto mirabilmente, coruna ſedia molto mangnia, er trionfale, et richamente adorna. In Domenicha in detto dì a hore 21. anno 1451. el Sereniſſimo Federigho Inperadore iſmontò alla detta Chiexa di S. Ghallo per lui hordinata richamente.

Re dungheria Bandilagho (*Ladislao*) d' età d' anni 14.
Illuſtriſſimo Alberto di Sturlicchi
Il D. di Cilexia
Il Veſchovo di Petisbona
Il Veſchovo dungheria
Il Veſchovo di Creſci
Conte di Mandiborgho
Conte di Sinbeccha
Dua fratelli di detto Conte
Duo Conti di Singnia
Meſs. Gio. Unchanadi Maeſtro di Chamera delonperio
Meſs. Udric Conſigliere, et Chancieliere
Il Signore di Schafenberch
Il Signore di Biſcholſi
Il Signore di Strinbacchi

Digitized by Google

Il Signore di Polodi
Meſ. Giorgio Delfins Maliſchalcho maggiore
Il Maliſchalcho della Corte
Meſs. Gio. Mederballi
Meſs. Prete Choppo Buchamo
Brancho Manovis
Il Conte di Porſoſino Unghero
Ariſon Ghovernatore, e Maeſtro del Chonte di Ladislau dungheria
Meſs. Gio. Norbagli; queſto uomo era molto ſtimato, chè per virtù ſua, lonperadore ſi ghoverna per lui
Monſignore Enea Veſchovo di Siena, e Uditore dello Illuſtriſſimo Inperadore, e queſto riſpondeva per lo Inperadore a' Taliani. Era queſto Meſ. Enea de' Picholuomini di Siena, et divenne dipoi per le ſua virtù Chardinale, e dipoi Papa Pio 4.° (*anzi* 2.°)
Il Conte dolando con 95. chavagli
Il Conte di Luzinborgho con chavagli 35.

E' quali dua conti venono in conpagnia dellonperadore per inſino a Roma, mandati dalle loro Chomunità achonpagniarlo, alloro ſpeſe. Il detto Federigho Inperadore ſmontò ſotto la loggia della Chieſa di S. Ghallo, e tutti que' Signori di ſopra detti appiè dintornoglì, ellui in una mangnia ſedia, et quivi andorono e' 10. di Balía, e inginocchioronſi allui viſitandolo per parte, e raprexentandoſi pe' noſtri Magnifici Signori, et Meſs. Charlo darezzo Chancielliere della Signo-

ria

ria gli fecie un'Oratione, e Monsignore Enea Veschovo di Siena rispose per lonperadore. Finita la rispoſta dellonperadore rimontò a chavallo, e' 10. della Balía presono la briglia dellonperadore, e andorono a quel modo per insino al antiporto della porta di S. Ghallo, chera tutta aperta; e quivi era la Magnifica Signoria di Firenze, che laspettava assedere; e' Chollegi avevono un bello stendardo di drappo cholarme delonperadore detto, ritto insul mezzo del antiporto; et chome lonperadore vi fu sotto; e' Signori andorono alla briglia di detto Inperadore, et 10. si levorono, e andorono al luogho loro, el Ghonfaloniere di Giustitia, chera Mariotto Benvenuti dal lato ripto, el Rosso Ridolfi di vie maggio, era Proposto de' Signori, dallaltro lato, el resto de' Signori dintorno per insino alla sala del Papa con tutti e' ciptadini, e Magistrati appiè, e gli altri gli erano andati inchontro fuori a chavallo: fu gran magnificenzia a vederla. Idio facia lo chonoscha, e siegli a grado un tanto honore con grandissimo ispendio. Addì 31. di Giennaio e' nostri Magnifici Signori, cho' 10. della balía andorono a visitare lonperadore a S. M. Novella, e quivi si cantò una bella Messa, e dipoi visitando la Signoria lonperadore, fecie una bella horatione Mess. Charlo darezzo loro Chancielliere di rallegrarsi della venuta sua, ella fede avevano in sua Signoria; el suo Segretario, mostrando prima sua Signoria chon giesti quanto

to poteva averlo charo, e Meſs. Enea Veſchovo di Siena de' Picholuomini riſpoſe a parte a parte molto elegantemente, hofferendo ſe, e ſua Signoria ſenpre favorevole a queſto popolo. Dipoi fecie chiedare e' prigioni erano nelle Stinche, e maſſimo Lodovicho Signore da Marradi, che v' era ſtato 28. anni; fugli riſpoſto non era in potere de' Signori, perchè bixogniava procedere per via delle leggie loro de' conſigli, giurati doſervare alloro entrata. In queſto tenpo tutti e' popoli, Città, e Caſtella, e Ville per chagione di tale Inperadore, feciono ucciellare, e chacciare per tutto, e mandorono alla Signoria di Firenze, ellei donò hogni choſa allonperadore, che moſtrò averle molto chare pe' cienni, e gieſti ſua, e per chi poi riferiva. Addì 2. di Febraio il dì di S. Maria Chandellaia la Magnifica Signoria di Firenze aveva fatto fare agli Operai di S. Maria del Fiore, chollaiuto de' ciptadini, che lo honoravano, feciono un magnio aparato in S. Maria del Fiore di roveſci, et arazzerie, e drappelloni, chera hoperaio Piero di Simone, e Franceſco di Berto da Filichaia hoperaio di detta Chieſa. Dipoi a hora conveniente la noſtra Signoria andò per lonperadore, e menorollo a S. M. Novella, e chonduſſollo in S. Maria del Fiore alla Meſſa grande, chella chantò l'Arciveſcovo Antonino di Firenze, ellonperadore ſedè dallato mancho dell'Altare, ſtette lo Illuſtriſſimo Inperadore con ſua Signori, e dal altro lato e' Magni-

gnifici Signori nostri, e' Chollegi; dipoi nel Choro dallo lato loro, cho gli altri uficj; et chomunichato cheffù l'Arcivescovo, gli fu porto la ciera bianca, ellonperadore andò per la sua, e baciò la mano al Arcivescovo, e chosì feciono quegli altri Signori, e la Signoria; e per chandela si dette un torchio di ciera bianca benedetta di libbre 4. per uno a tutti que' Signori della nostra Signoria, e agli Uficiali un torchietto di libbre una a ciaschuno, cheffù divota, e magnia chosa, e dipoi si fecie questi Chavalieri per mano dellonperadore, che sono quì appresso.

Charlo dangnolo Pandolfini
Horlando di Ghuccio de' Medici
Alessandro dugho degli Alesandri
Charlo di Mess. Buffardo da Napoli figliuolo del Potestà di Firenze.

Dipoi lonperadore se ne ritornò a chasa a S. Maria Novella aconpagniato da tutti e' sua Signori, e dalla nostra Signoria con tutti e' Magistrati; el detto dì venne di Livorno lettere, chome egliera arivato lanperadricie con molti Signori de' Chonti del Rengnio di Portoghallo; e dipoi s' ordinò pe' Signori, e 10. di mandare 4. Inbasciadori allanperadricie appisa, e feciolle le spese tanto quanto stette sul nostro tenitorio.

Mess. Horlando di Guccio de' Medici
Mess. Alexandro dugho degli Alesandri
Mess. Giovanozzo di Francesco Pitti
Francesco di Nicholò Sacchetti.

A Pisa al Imperadricie. El-

Digitized by Google

Ellonperadore mandò il Chonte di Signia con dua fratelli, e alchun' altri Signori molto bene a hordine con più di 300. chavagli bene a hordine quanto a lui fu possibile. E a dì 4. detto a hore una, e mezzo di notte entrorono dua Chardinali leghati in Firenze, che venono 'nchontro allonperadore per tenerli conpagnia per insino a Roma, e andossi loro incontro, e' Chollegi, e' Magistrati, chomè chostumato farsi, che furono più di 500. doppieri quando arivorono in sulla piazza; ella Signoria era in ringhiera, e feciono le visitazione hordinarie, e dipoi andorno a' luoghi diputati. Addì 6. di Febraio si partì insulle 20. hore lo Illustrissimo Inperadore cho'dua Chardinali Inbasciadori del Papa, et chome uscì di S. Maria Novella entrò sotto un magnificho stendardo portato da' Chollegi, e' Magnifici Signori alla briglia, e achonpagniorollo per insino nel antiporto di S. Piero ghattolini; el Sinischalcho dellonperadore chiese gli fussi donato dalla Signoria lo stendardo, e così gli fu dato; e quando e' si partì da' Magnifici Signori, tochò la mano a tutti, e volsesi dua volte chavandosi di chapo; e tutti e' ciptadini, chi gli volse tochare la mano la prese, et chome e' fu di fuori della porta, glinbasciadori Fiorentini se gli raprexentorono, chaveano achonpagniarlo per infino a Roma, e' quali son questi.

Mess. Bernardo di Filippo Giugni
Mess. Charlo di Angnolo Pandolfini

Gian-

Digitized by Google

Giannozzo di Bernardo Manetti, Inbasciadori achonpagniorono lonperadore a Roma, e senpre insul nostro tenitorio fu fatto le spese a detto Inperadore, e sua chonpagnia, con tutte linbasciarie ditalia, chel seghuitavano, e partito, e fatto chonto, et paghato hognuno, montò detta spesa fior. 15. m. d'oro. Anchora si chreò una provixione, che gli uficiali del Monte non potessino mettere, nè fare mettere a uscita a nessuno di qualunche stato, ho conditione si sia, che non sopporti le gravezze, sanza licienzia de' Signori, e Chollegi; cioè prima per $\frac{2}{3}$ degli uficiali del Monte, e dipoi per le 32. fave de' Signori, e Chollegi, e per ogni partita sieno di sofatto mandati a specchio, e non possino essere lewati se non per dette 32. fave de'Signori, e Chollegi, andando solamente una volta a partito, e non più, in chaso inchorressino nella pena, a essere liberi.

Antonio di Scharlatto di Nuto Ritagliatore
Duccio di Nofri Mellini
Lorenzo di Mess. Gherardo Buondelmonti
Bartolomeo dugho degli Alesandri
Pagholo di Piero Parigi Coreggiaio.

Essendo fatto la detta leggie, e datogli hogni perfezione si trovorono avere fatto mettere a uscita fior. 68. m. di che furono mandati a specchio hognuno per la rata sua, ed ebbono dimolta brigha, e durorono gran faticha inanzi fussin liberi di tale pena delo specchio.

Priori

Digitized by Google

Priori dal dì primo di Maggio 1451. a tutto Aprile 1452.

Maggio, e Giugno.

Lorenzo di Francesco di Giovanni Segni
Filippo di Giachi di Miebele Giachi
Giovanni di Iacopo del Zaccheria, Coltriciaio
Lorenzo di Bartolo di Segna, Corazzaio
Alesso di Benedetto di Lapaccino del Toso
Carlo di Salvestro di Simone Gondi
Francesco di Piero di Francesco Giuori
Filippo di Stoldo di Luca Rinieri
Mess. Bernardo di Filippo di Niccolò Giugni Gonf. di giust. Quar. S. Croce
Ser Antonio di Ser Mariano Cecchi (al. *Ser Antonio di Bartolo di Bartoli Muzi*) *lor Not. Qu. d.*

Luglio, e Agosto.

Mess. Girolamo d' Agnolo di Lorenzo Machiavelli
Bernardo di Simone del Nero
Masino di Lorenzo di Ceffo Masini
Michele di Mess. Piero di Bindo Benini
Simone di Mattio di Piero Cini, Ferraiuolo
Pagolo d' Agostino dal Corno, Fornaio
Lorenzo di Piggello Cavicciuli
Giunta di Guglielmo di Giunta Bindi
Niccolò di Giovanni di Bartolo di More Gonfal. di giust. Quar. S. M. Novella
Ser Mariotto di Ser Gio. Bencini lor Not. Q. detto.

Set-

Digitized by Google

Settembre, e Ottobre.

Banco di Niccolò di Banco di Bencivenni
Aleſſandro di Giovanni di Ser Falcone Falconi
Matteo d' Antonio di Tommaſo Alberti
Niccolò di Domenico di Niccolò Mogaldi
Piero di Tommaſo di Carlo Bartoli
Luca di Bartolo Ricciardi
Salveſtro di Lionardo di Puccio, Vinattiere
Franceſco di Taddeo di Piero (di Ligi) Calderaio
Bernardo di Criſtofano di Berto Carneſecchi Gonf. di giuſt. Quar. S. Gio.
Ser Niccolaio di Diedi (di Niccolò Diedi) lor Not. Quar. detto.

Novembre, e Dicembre.

Franceſco (di Niccolò) d' Aringho di Corſo, Calzol.
Giovanni d' Antonio di Piero Parigi, Merciaio
Franceſco di Niccolò (al. Domenico) di Matteo Caccini
Stefano di Geri di Gherardo Riſaliti
Giovanni di Iacopo di Franceſco Ventura
Giovanni d' Antonio voc. Becha Rucellai
Arrigo di Filippo d' Arrigo Arrigucci
Giovanni di Luca di Matteo Macciagnini
Niccolò di Lorenzo di Meſs. Tommaſo Soderini Gonf. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Uberto di Martino Berti lor Not. Qu. detto.

Gen-

Digitized by Google

Gennaio, e Febbraio.

Neri di Niccolò d' Andrea del Benino
Rosso (o Rocco) di Niccolò d' Antonio Ridolfi
Antonio di Giovanni di Bartolo di Grazia
Francesco di Dino di Francesco Peri, Coreggiaio
Carlo di Niccolò di Mess. Guccio de' Nobili
Niccolò d' Ugo di Niccolò Vecchietti
Francesco di Niccolò (al. *Antonio*) *di Franc. Giraldi*
Agnolo di Zanobi di Taddeo Gaddi
Mariotto di Lorenzo di Marco Benvenuti Gonfal. di giust. Quar. S. Croce
Ser Bindo di Ser Lodovico Cardi (al. *Cassi*) *lor Not. Q. detto.*

Marzo, e Aprile 1452.

Alberto d' Antonio di Niccola degli Alberti
Filippo di Tommaso di Gherardo Piaciti
Bernardo di Bartolo di Domenico Corsi
Iacopo di Bernardo di Iacopo Ciacchi
Francesco di Pagolo di Francesco Canacci
Cristofano di Matteo del Teglia (Bertaldi)
Mess. Guglielmo di Francesco d' Antonio Tanagli
Tommaso di Francesco di Ser Tommaso Masi
Domenico di Lionardo di Domenico Boninsegna Gonf. di Giust. Qu. S. M. Novella
Ser Tommaso di Ser Piero Cioni lor Not. Q. detto.

1452. Al tenpo di Domenicho Boninsegni Ghonfaloniere di Giustitia quartiere S. Maria

Digitized by Google

Novella, Marzo, e Aprile 1452. il dì della S. Pasqua di Resurresso a dì 9. daprile si bandì la legha fatta chol Re di Francia, et el Ducha di Milano, e' Fiorentini; e perchè la giudichorono sì buona chosa, ci feciono venire la tavola di nostra Donna di S. Maria Inproneta con degnie procissioni. Tennesi che detta legha la chonduciessi Mess. Angnolo di Iacopo Acciaiuoli, chessendo de' 10. di Balía v' andò Inbasciadore, dove in 4. mesi la chondusse; e Nicholò di Lorenzo Soderini fu mandato Inbasciadore a Gienova per un anno, percherano anchora loro in detta Legha. Al tenpo dugholino Martelli Ghonfaloniere di Giustitia per S. Gio. Maggio, e Giugno 1452. venneci Inbasciadori del Re dungheria, mandati da que' Signori del Reame al Papa, e alonperadore, e a'Fiorentini, che domandavano allonperadore elloro Signore Bandilao loro Re dungheria, chera d'età d'anni 14. venuto in chonpagnia dello Inperadore, e così preghorono la Signoria di Firenze ahoperarsi chon detto Inperadore nella sua ritornata da Roma, inchoronato Inperadore da Papa Nichola da Sarezzana. Addì 3. di Maggio la Magnifica Signoria hordinò 5. ciptadini sopra lonoranza della ritornata dellonperadore, che alla venuta prima furono 20. ciptadini.

Tomaxo di Lorenzo Soderini
Francesco di Nicholò Sachetti
Giovanni di Domenico Bartoli

Ni-

Digitized by Google

Nicholaio di Ugho degli Alesandri

Antonio di Simone Lenzoni per AR. Questi furono sopra le spese a honorare lonperadore nella sua ritornata da Roma inchoronato Inperadore. Venerdì a dì 5. di Maggio entrò in Firenze lonperadore per la porta a S. Piero Ghattolini colle medesime conpagnie, che la prima volta; entrò faciendogli la Signoria molte parole nellantiporto per Mess. Charlo darezzo loro Chancielliere, e per lonperadore rispose el detto Veschovo di Siena suo Segretario. Addì 6. detto la Signoria andò a visitare lonperadore a chasa, e doppo le cirimonie fatte, la Magnifica Signoria richiese lonperadore di dovere dare el Gharzonetto Re dungheria a' sua Anbasciadori: Di che e' fu risposto per lonperadore, che quì non era sua signoria, che quando fussi in sua signoria risponderebbe loro, e quì finì tale risposta, eppiù di ciò non si parlò. Tornò Mes. Gianozzo Manetti, che andò Inbasciadore collonperadore per insino a Roma, e Papa Nichola lo fe Chavaliere Sperondoro. Addì 6. di detto mese a hore 23. fu tolto un gientile raghazzo del osteria della chorona a uno di que' Signori, cherano collo Inperadore per le mani dun famiglio dun nostro ciptadino, e segretamente fu trebaldato: Di che detto Signore ne fe doglienza chollo Inperadore, ellonperadore mandò a dolersene colla nostra Signoria, di che se n' ebbe gran dispiaciere per quella, e dettesi bando delle forche a

chi l'aveſſi, ho ſapeſſi, ſe infra due hore nollo rendevano: Di che la Signoria, ed ezian di chi era el raghazzo ne ſtava chon gran diſpiaciere, perchera figliuolo dun gran gientiluomo della Magnia, e avealo dato a detto Signore perchè vedeſſi Roma. E a dì 7. di Maggio Domenicha mattina a hore 12. in circha lonperadore ſi partì dalla Sala del Papa ..... e chavalchò via con la Chorte, e andoſſene inſieme col ſuo fratello D. di Starliche, e chol Re dungheria chon 40. chavagli, che parve aveſſi la chaccia; nè aſpettò ſtendardo, nè la chonpagnia de' noſtri Signori, che di già erano partiti da Palazzo per andare achonpagniarlo; e diſſeſi per la terra era partito a rotta, per iſdegnio del tolto raghazzo, e non ritrovato, e altri dicieva per ſoſpetto del Re dungheria, per avere richieſtolo la Signoria el detto Re dungheria, per ſoſpetto del popolo, benchè non era veriſimile, e chavalchò inſino a S. Piero a Sieve, e ivi ſi fermò, e in quello ſtante montorono a chavallo molti ciptadini, e ragiunſollo al Uciellatoio, e ſtettonſi chon lui, provedendolo di che fa bixognio, ella Domenicha ſera circha a hore 23. fu conſegniato detto raghazzo perduto da uno de' Nobili della Ciptà di Firenze alla Signoria, ella Signoria lo chonſegniò al Chapitano de' fanti di Palazzo, chera Ser Gio. da Volterra, che ſtava a vita in quel tempo, e toglievaſi foreſtiere, e chon dua Mazieri della Signoria lo chonſegniò a cierti ſchudie-

Digitized by Google

dieri, cherano reſtati aſpettarlo, e andoſſene alla Scharperia: Di che la Maeſtà dellonperadore l'ebbe molto charo per i cienni, e gieſti dimoſtrava. Addì 10. detto viſto glinbaſciadori dungheria non avere auto dalonperadore quello deſideravono, ſeghuirono loro chamino a Roma al Papa. Addì 11. di detto la Signoria eleſſe per Inbaſciadore Meſs. Ghuglielmo Tanagli, che andaſſi achopagnare lonperadore per infino a Ferara, e detto Inperadore ſenandò a Vinegia. Fu detto Inperadore molto richamente da detti ſua Signori achonpagniato, cherano choperti di gioie molto belle, e diſſeſi avevano di danari coniati d' oro chon loro più cientinaia di migliaia di fiorini di Reno. Aveva detto Inperadore ſecho un Chavaliere Sperondoro, che nogli poteva portare detti ſproni, perchè dal chulo in giù non aveva niente di ghanbe, e facieva choſe di maraviglia grande a vèderle, inperò che gliera molto piacevole, e mottegievole et andava chol chulo, e quando era in terra ſaltava inſurun chavallo, e del chavallo in terra, et quando chavalchava aveva una ſella chomun chatino, et chongiegniata in modo, che vi ſi leghava drento per la cintura, e quando vi s'era ſerato drento, choruna sferza in mano facieva corere, e ſaltare detto chavallo al pari dognaltro Chavaliere. Aveva parechi famigli a ſua ubidienza, et andavano le gente, e popoli a vedere queſto Chavaliere, quanto lonperadore vo-

lentieri, e più aveva nobili trombetti, e pifferi, e chorni, e falchoni, e astori, e chani dogni sorta daffiere selvatiche, chome s' aspetta a un tale Signore. Addì 16. di Maggio 1452. que' ciptadini cherano stati sopra lonoranza della ritornata dellonperadore, fatto chonto con tutti, e paghato tutte spese fatte allui, e sua chonpagnia, da che entrò insul nostro tenitorio, da che nuscì, con tutte Inbasciarie lo seghuitavano, asegniorono avere spesо fior. 20. m. insieme con quella della Inperadricie sua Donna. Venne in porto pisano addì 22. detto una nave della famiglia di Chasa doria di Gienova, delle maggiori fussi in questi nostri mari più tenpo fa, et venne per ghala, e poco voglio farne nota di sua portata, grandezza, e grossezza ec.

Era di portata di botte n.° 300.

La detta Nave è lungha nella choverta sanza la prua, e la poppa braccia 93. $\frac{1}{2}$

La Ghabia di detta Nave el suo ritondo girava braccia 28.

Lalbero era grosso da basso nella sentina b. 20.

Lalbero di detta Nave è lungho braccia 96.

La Nave detta è alta a poppa di terra sanza el Chastello braccia 40.

La detta Nave è alta a prua sanza el Chastello da terra braccia 36.

La vela sua apre per la larghezza braccia 80.

La detta vela è alta braccia 50.

E' in detta Nave 70. Chamere, e á tante sarte a suo

Digitized by Google

a ſuo biſogno, che vagliono un texoro, ed á 100. anchora, che peſono 300. chantara.

Una delle ſua aghumine è groſſa brac. uno, e lungha braccia 250.

Lamanto ſuo è groſſo $\frac{1}{3}$ di braccio, e lungo braccia 250.

La detta Nave á forno, citerne, e ſtalle, e dimolti altri dificj.

El Paliſcharmo di detta Nave porta più di botte 80.

A' detta Nave a ghoverno uomini 600.

Venne in detto tenpo un tronbetto di Re di Raona, e Napoli alla noſtra Signoria chol penone ſpieghato, a dinutiare la ghuerra chontro a noſtra Signoria, e chavalcherebbe cholle ſuo giente a'danni noſtri, chome nimici. Fugli fatto honore a detto tronbetto, tal quale ſi richiede; á prexentato la lettera di credenza, e' 10. della Balía ſi raghunorono, e l'altro dì gli dettono per lettera la riſpoſta, il che a me non fu noto. L'altro dì ci venne in Firenze il Signor Domenico da Rimini, che per boto venne alla Nutiata, et ſchavalchò al albergho della chanpana, e avea bella chonpagnia. La Signoria lo mandò a viſitare per parechi ciptadini, e' 10. della Balía

Meſs. Horlando di Ghuccio de' Nobili
Meſs. Alexandro dugho degli Aleſandri
Meſs. Charlo dangnolo Pandolfini
Meſs. Gianozzo dangnolo Pandolfini.

Tale viſitazione gli fu molto grata, e dipoi fu pre-

prexentato da'noſtri Signori ſechondo l'ordine. Al tenpo di Meſ. Giovanozzo di Franceſco Pitti Ghonfal. di Giuſtitia, Luglio, e Agoſto 1452. il primo dì, che furno entrati e' Signori chominciorono a pratichare nuova gravezza, e doppo 3. dì, rapportorono, che gliera bene; e intra que' della Balía, e Signori, e Chollegi fu hordinato, che gli era bene fare la balía hordinata per duanni, da chominciare luficio loro el dì era vinta pe' 3. Chonſigli, che del anno avenire 1453. ſi debba fare nuovo Chonſiglio, e che durante la ghuerra tra' Viniziani, el Ducha di Milano, ennoi, ſi debba fare a mano el Ghonfaloniere di Giuſtitia ſolo per duanni, e dipoi ſe' meſi, che fuſſi fatto la pacie; et queſta alturità, et ſolo ſia di que' 20. Ciptadini, che furono ſegretarj nel anno 1444. al anno 1448., eciettuatone ſolo, chella borſa de' Signori non s' aveſſi a tochare, e chosì ſi vinſe pe' 3. Chonſigli di Popolo, e 3. di Chomune; e a dì 15. di Luglio e' Signori, e' Chollegi, e' 20. Ciptadini della Balía, ſquittinorono le 21. Chapitudine dellarti, e a dì 21. ſquittinorono tutti e' veduti de' Signori d'anni 30. veduti dal anno 1434. in quà; e queſto feciono perchè gli ſquittinaſſino que' 5. Buonuomini a pore la nuova gravezza, e a dì 22. d.° ſi raghunò la Balía, e per loro partito vinſono fior. 580. m. a pagare in un anno, in queſto modo cioè. Che ſi riſchoteſſi una gravezza, che s' era prima l'an. 1452. inſul valſente, e trafichi, in 3.

par-

Digitized by Google

parti, cioè, per tutto Agosto 1452. $\frac{2}{3}$, e per tutto Settenbre $\frac{1}{3}$, e per tutto Luglio l'altro terzo del an. 1452. (*f.* 1453.) e qualunche pagherà al tenpo vadino a monte a fior. per fior. l'an. 1455. Anchora detto dì posono 6. gravezze, le quali si chiamorono le Decime nuove appagare hogni mese uno, et paghando al termine vadino a monte, e chome di sopra l'altre; e nondimeno ritenono a tutti e' soportanti tutte le paghe del monte del mese di Settenbre, e che chi pagherà le dette gravezze, cioè 3. gravezze nuove, e 2.° valsente per mezzo Agosto, e altre 3. chon un 2.° valsente per 2.° Settenbre 1452. gli vadino a monte del mese di Giennaio 1452. cioè per ogni fior. che pagha, sia fatto creditore insul monte di fior. 3. ed etian per detta Balía si vinse dipoi, che si facieſſi e' 5. uomini a mano per 4. mesi abino fatto nuova gravezza, la quale gipti la massa in un anno che á durare fior. 25. m. e paghisene hogni mese un regiſtro, e non più, e sotto grave pene, non duri più dun anno; e que'sti son gli uomini.

Lucha di Bonachorso Pitti
Charlo di Zanobi da Ghiacieto
Rusticho di Gio. di Sernigi
Benintendi dantonio Pucci

Francesco di Iacho di Monte per Feravechio di S. M. Nov. Porre 20. m. fior. di gravezza per un anno, e più non si possa uxare sotto gran pene. Addì 24. detto si vinse per detta Balía di fare 5.

uo-

uomini per uficiali di Monte per uno anno, in chonpagnia di quegli, che seghuano al prexente, e che detti 5. uomini gli squittinino e' Signori, e' Chollegi, e' 10. di Balía, e chosì feciono.

Luigi di Mess. Lorenzo Ridolfi
Bernardo di Bartolommeo Gherardi
Manno di Tenperano di Manno
Francesco di Nerone di Nigi
Giovanni di Piero di Bartolomeo Schodellari

S. Sp. AR. Uficiali di Monte per un anno a mano. Eppiù vinsono gli uomini della Balía, che tutti e' figliuoli, e fratelli, e nipoti di que' 5. uomini di sopra, che anno apporre la gravezza, che avessino a esercitare uficio, ho fussino stati tratti dal an. 1434. inquà, sintendino pel primo squittino si farà, avere vinto tutti quegli uficj di nuovo, sanza andare a partito, e questo feciono, perchè più arditamente la potessino porre sanza rispetto, e che a detti 5. uomini non potessino porre per 10. anni gravezza, se non e' Magnifici Signori, elloro Chollegi, e non altri. Anchora vinsono detti della Balía di fare 5. uomini, che avessino alturità di porre fior. 50. m. a' non soportanti, cioè fior. 30. m. a' preti, e altri religiosi, e fior. 20. m. a' secholari, a pagare ogni mese la 2.ª Anchora fecie detta Balía, che qualunche chontadino del chontado, e distretto di Firenze, che si fussi asentato di Giennaio 1451. indrieto per debito di Chomune, ho di privato, fuori che sbanditi, ho chondanati, possino tornare

nare ad essere per 5. anni franchi di tali debiti. Anchora feciono, che si facieſſino gli 8. a mano per 6. meſi, e che ſabbino a fare pe' Signori, et Chollegi, e 10. di Balía, e pe' 20. Achopiatori ſegretarj, e' quali 8. ciptadini abbino piena balía, etcieptoche del civile, e dove hora anno a tenere 10. famigli, nabino 20. chon ſalario di lire 10. el meſe per ciaſchuno. Anchora fecie detta Balía la prima volta ſi raghunò, (che mi ſchordava una choſa peſſima, e vituperoſa) fecie molti partiti, infra' quali ne fecie uno, che detta Balía raghunata in ſuficiente numero, almeno pe' $\frac{2}{3}$ di detta Balía, che quello, che ſi vincieſſi per loro partito per la 2.ª delle fave nere, e una più, abbia luogho, e s' intenda vinto, chome ſe fuſſi vinto pe' $\frac{2}{3}$ di tutti, chomè il choſtume Fiorentino; e però ſi ghuardi ſempre el Popolo, di non dare per niente balía a neſſuno ciptadino, ſe vuole potere vivere nella ſua Ciptà libero, et ſanza tiranno, e mettervi la vita bixogniando; ma chol arme, et cholle fave el Popolo non può mai eſſere ſoprafatto, maſsì dalla balía de' Grandi. A dì 2. daghoſto ſi raghunò detta Balía, chavevano a fare e' 5. ciptadini apporre un achatto di fior. 50. m. cioè 30. m. a' religioſi, e 20. m. a' ſecholari non ſopportanti, e' quali furono queſti appiè.

Giuliano di Nichola Ridolfi
Piero di Simone di Mariotto Horlandini
Andrea di Signorino di Manno Signorini

An-

Digitized by Google

Andrea di Giovanni della Stufa S. Gio.
Lionardo di Zanobi di Cicha Vinattiere per S. Gio. AR.

Addì 3. di Settenbre si raghunorono e' Signori, et loro Chollegi, et 20. Achopiatori, et 10. della ghuerra, e balía, e feciono e' primi 8. di Balía.

Questi sono gli Otto di Balía.

S. Spirito.

Daniello di Luigi Chanigiani
Antonio di Fantone Fantoni AR.

S. Croce.

Giovanni di Salvadore del Chaccia
Mariano di Stefano di Nese Duranti AR.

S. Maria Novella.

Francesco di Iachopo Ventura
Nicholò di Giano Berardi.

S. Giovanni.

Bernardo di Antonio de' Medici
Antonio di Migliore Ghuidotti.

Addì detto si raghunò la Balía, e feciono 5. ciptadini per uficiali di vendite sopra a tutti e' debitori del Chomune.

Francesco di Donato dugholino di Bonsi
Ghualterotto di Iacopo Riccialbani
Ghuido di Charlo Bonciani
Lorenzo di Chresci di Lorenzo
Piero di Dino Chartolaio AR. Durò l'uficio loro un anno, e rischossono un gran danaio, in modo ghuadagnorono parechi cientinaia di fiorini per uno. Feciono lanborsatione del Ghonfa-

Digitized by Google

faloniere della Giuſtitía a mano in queſto modo, che ſe ne inborſi 3. per quel Quartiere ſá a fare, che vinchino pe' 20. ſegretarj, e di que' 3. ſe ne chavi uno, e nonabia divieto alchuno. Anchora vinſono detti della Balía di fare e' Signori a mano, durante detta ghuerra di ſopra, e più duanni, che per avere auto la balía, inghanorono dipoi il Popolo, che chieſono in principio di fare il Ghonfaloniere ſolo, come ſi vede di ſopra a tenpo di detta Signoria, e poi feciono e' Signori, e per più tenpo che il Ghonfaloniere, e chome ſavezzano a ſimile alturità, nolle diponghono dipoi mai, ſe non per forza, e chon danno della Ciptà, e chosì intervenne, che durò poi per inſino al anno 1494. e fecieſi parechi parlamenti, e tutto dirivava daffare e' Signori a mano, e altri uficj, perchè e' ciptadini dipoi quando non erano a lor poſta de' Signori, ſadiravano, e riſtrignevanſi inſieme per farle ſerare, e non potevano, di che nerano amuniti, et chonfinati. Vinſe, e rifè detta Balía, che que' ciptadini, che avevano a porre fior. 25. mila di gravezza, non potendola porre, che la non tochaſſe anche a quegli, che ghovernavano la Ciptà, alloro modo la riduſſono a fior. 15. m. ſtando ferme laltre choſe loro. Pel Chonſiglio del Popolo, et Chomune feciono fare molte gratie, e provixioni, infra le quali fu quella di Lorenzo di Larione de i Bardi, e daleſandro dandrea di Filippaccio de i Bardi, e frategli, e per detta provixione ſi ſchiuſo-

Digitized by Google

sono, et rifiutorono di non voler esser più della Chasa de' Bardi, e rinuntiorono a hogni brevilegio avessino, e padronaggio, che alloro fussino stati apartenenti, ed etiandio mutorono arme, e nome di famiglia. Addì 25. di Settenbre 1452. per detta Balía e' Chapponi, e' Vettori vinsono di non si dare più divieto, se none a' Signori, et Cholegi, et 10. di Balía, et hognaltro uficio drento, hoffuori non si dessino divieto. Anchora feciono questi ciptadini della Balía, chella Signoria, che al prexente siede, possino fare 5. ciptadini hoperai del Palagio per 5. anni per fare una sala del Chonsiglio alloro modo, e dettono loro per assegnamento danari uno per lira, di tutti e' danari si paghono a' soldati di Firenze appiè, ho a chavallo di qualunche ragione; e rimettea hogni mese que' Chamarlinghi gli riteranno al loro proveditore, e Chamarlingho di detti Hoperai; e' quali Hoperai sono questi quì a piè.

Beninchasa di Manno de' Ghori per S. Croce
Nicholò di Gian Berardi } S. M. Nov.
Iachopo di Gio.....
Zanobi di Tomaxo Ginori } S. Gio.
Piero di Choximo de' Medici

Soldorono e' Fiorentini rispetto alla querra mosse el Re di Raona, et Napoli a' Fiorentini, e per esserssi achanpato a Foiano, dove perdè mesi 2. di tenpo per la fedeltà de' Foianesi, anchora che lo pigliassi dipoi, in modo si providono, et 10. soldorono,

Sig.

Digitized by Google

Sig. Gismondo di Piesero con un suo Gienero chon chavagli . . . . . 1700.
Sig. Astore daffaenza con chavagli . . 1500.
Sig. Domenico da Ciexena chon chav. 400.
Sig. Dimola chon chav. . . . . 400.
Charlo degli Oddi chon chavagli . . . 200.
Gio. Francesco da Pignano chon chav. 300.
Sig. Michele da Chotignuola chon 2. figliuoli chon chavagli . . . . . 800.
Sig. Simonetto chon chav. . . . . 2200.
Lancie spezzate per numero de'chavagli 500.
Sommano in tutto chavagli 7000. fanti in 15. dì holtre a quegli avevono fermi prima chavagli . . . . . 7000.
E fanti appiè 4000. e mandorono hogniuno verso Arezzo al intorno dessò, fanti 4000.

Eppiù feciono i Fiorentini con que' fanti 4. m. di sopra insino in fanti 8. m. de' paexani, e mandorono a socchorere Foiano, e sare' riuscito, se non che il Signore Astore da Faenza chavalchando una notte per torre la vettovaglia al Chanpo de' nimici, e riuscivagli, un suo staffiere lo tradì, che partendosi un pocho dal suo Signore, lo fecie assapere alla schorta de' nimici; di che ne naque che fu rotto, e perdè tutte le giente detto Signore Astore, e chanpò solo chon gran faticha con pochi chavagli. Dipoi schoprendosi il traditore, fu preso, e confessato el fapto chome andò; lo fecie leghare a un palo, e saettare, el primo a trarre fue el Signore Astore proprio, e

dipoi

dipoi gli altri; e finì sua vita. Feciono detti della Balía, che gli uficiali del Monte, deli asegniamenti delo studio paghassino agli 8. della Balía fior. 5. m. per fortifichare Livornó, chome pare loro. E che detti Uficiali di Monte dessino a detti 8. di Balía per loro salario fior. 50. larghi el mese; eppiù vinsono, che Bernardetto de' Medici, chera stato tratto degli 8. era Chonmessario in Chanpo, e perdè luficio per non potere essere attenpo aggiurallo, sintendessi potere esercitare detto uficio. Eppiù fecie detta Balía, che gli Uficiali del Monte fussino uficiali dabondanza. Addì 19. ci fu nuove chome Don Ferando d' Araghona avea preso Rincine, el Chonmessario ne mandò prigioni 2. Choneſtaboli, come pultroni, che si dettono per paura di loro, e furono mandati al Chapitano, chome giunsono, chon dirgli facievi loro ragione. Dipoi fecie detta Balía, che si facievi 10. uomini, che ponessino una gravezza a tutti e' Popoli di Firenze, e tali danari si voltassino agli uficiali del Monte, per rinborsagli degli assegnamenti daltri tratti loro di mano. Addì 28. si rifeciono e' 10. di Balía nuovi per partito della Balía.

S. Spirito.

Lucha di Bonachorso Pitti
Bernardo di Mess. Lorenzo Ridolfi
Francesco di Bonachorso Chorselini

S. M. Novella.

Piero di Chardinale Ruciellai

Gio.

Digitized by Google

Gio. di Domenico di Tomaxo Bartoli.
S. Croce.
Meſs. Bernardo di Filippo Giugni
Meſs. Donato di Choccho Donati
Gio. di Miniato di Dino Coregiaio AR.
S. Giovanni.
Meſs. Aleſſandro dugho degli Aleſandri
Meſs. Gianozzo dangnolo Pandolfini.

Addì p.° dottobre 1452. ſi mandò dua Chonmeſſarj in Chanpo ala Chaſtelina
Meſs. Gianozzo dangnolo Pandolfini, et
Iachopo Ventura.

Al tenpo di Federigho di Iacopo Federighi Ghonfaloniere di Giuſtitia a mano per quartiere di S. M. Novella 1452. vinſono detta Signoria adì 18. di Novenbre 24. graveze di quelle ſi ponevano di nuovo, poſolle chon que' della Balía, montorono fior. 360. m. Vinſe detta Balía, chel Roſſo Ridolfi di Viemaggio fuſſi eletto per un anno Chapitano di Livorno, finito arà luficio quello, che vè; et queſto uficio gli fu dato, perchè quando Don Ferando andò a Chanpo alla Chaſtellina, ſi portò franchamente, che v' era Chonmeſſario, per modo la ſalvò, e però lo vollono dipoi rimunerare, che vandorono e' Chonmeſſarj gienerali di ſopra. Adì 16. di Dicenbre ci fu lettere alla Signoria, chome l' armata di Don Ferando avea preſo Vada, che v' era Chaſtellano el Roſſo Attavanti noſtro ciptadino; diſſeſi per paura la dette per danari, che dette gran

Digitized by Google

danno alla Ciptà. Addì 22. ci venne un Chardinale di Francia Inbaciadore, e Leghato del Chomune, e fugli fatto grande honore; ella vilia di Pasqua di Natale sagrò l' altare della Nutiata de' Servi l'anno 1452, e poi disse la mattina di Pasqua la Messa grande solenne in S.Maria del Fiore. Fucci in Firenze, chome a Roma el Papa del mese di Giennaio 1452. aveva chonfinato Mess. Stefano Porciari da Roma in Bolognia per cierte chagioni; Di che andato a' chonfini, ochultamente si partì di Bolognia, e ritornò a Roma, e stava segretamente; dove havea hordinato con 400, sua amici di Roma, che pigliassino larme, e tagliare a pezzi el Papa con alquanti Cardinali la mattina di Pasqua di Befana, dove in tal dì aveva chostume il Papa dandare a S. Maria; et chome piaque a Dio di non lasciare seghuire tanto male, si schoprì detto trattato, e fu preso detto Mess. Stefano Porchari; e impicchato, stette 3. dì a' merli di Chastel S. Angnolo, chome gran traditore, e l'altro dì furono inpichati dua sua Nipoti, et un suo Chogniato, et molti chonfinati, e assai se ne fuggirono di Roma quando fu schoperto el tratrato. Chosì chapitano e' traditori della loro patria, e di loro Signore,

Priori

Digitized by Google

Priori dal dì primo di Maggio 1452. *a tutto Aprile* 1453.

Maggio, e Giugno.

Niccolò di Giovanni di Iacopo Naſi
Filippo di Franceſco di Filippo Cambi
Veri di Giovanni di Meſs. Foreſe Salviati
Antonio di Giano di Giovanni Morelli
Bencivenni di Bartolom. di Bencivenni dello Scarſa
Bernardo di Pazzino di Luca Alberti
Lionardo di Buonaccorſo di Piero Buonaccorſi
Bartolommeo di Giovanni (Giani) Linaiuolo
Ugolino di Niccolò Martelli Gonfal. di giuſt. Quar. S. Giovanni
Ser Antonio di Mariano di Muzio lor Not. Q. detto.

Luglio, e Agoſto.

Gio. di Biagio d' Agnolo del Suzecha, Bicchieraio
Benincaſa di Manno (de' Cori) Mannucci
Duccio di Nofri di Duccio Mellini
Miniato di Tommaſo di Franceſco Buſini
Aleſſandro di Luigi di Ser Lamberto (Cambi)
Franceſco di Lorenzo di Piero Lenzi
Zanobi di Tommaſo di Zanobi Ginori
Salveſtro di Bartolommeo di Maeſtro Benvenuto
Meſs. Giannozzo di Franceſco Pitti Gonfal. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Alberto di Ser Donnino di Luca lor Not. Q. d.

Digitized by Google

Settembre, e Ottobre.

Meſs. Tommaſo di Guido di Tommaſo Deti
Andrea di Franceſco di Piero Alamanni
Niccolaio di Franceſco Salvetti, Borſaio
Domenico di Piero del Roſſo, Galigaio
Piero di Giovanni d' Andrea Minorbetti
Iacopo di Giovanni di Filippo Carducci
Bernardo d' Alamanno di Meſs. Salveſtro de' Medici
Bartolommeo di Guiduccio di Iacopo Pecori
Franceſco di Cambio Orlandi Gonf. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Antonio di Ser Gio. Carſidoni lor Not. Q. detto.

Novembre, e Dicembre.

Lorenzo di Parigi di Tommaſo Corbinelli
Lorenzo di Bartolommeo di Giovanni Michelozzi
Tommaſo di Franceſco di Tommaſo Davizi
Franceſco di Niccolò di Cocco Donati
Franceſco di Michele di Feo Dini
Salveſtro d' Agoſtino di Salveſtro, Linaiuolo
Lorenzo di Creſci di Lorenzo (Creſci)
Giovanni d' Antonio di Filippo Lorini
Federigo di Iacopo di Franceſco Federighi Gonf. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Giuliano di Iacopo del Mazza lor Not. Q. detto.

Gennaio, e Febbraio.

Giannozzo di Betto di Giannozzo Biliotti
Bertoldo di Gherardo di Meſs. Filippo Corſini

Lui-

Digitized by Google

Luigi di Franceſco di Biagio Lioni
Niccolò d' Antonio di Salveſtro Serriſtori
Cipriano di Chimenti di Cipriano Sernigi
Benedetto di Franceſco di Benedetto Strozzi
Niccolò di Zanobi di Buonvanni, Beccaio
Bartolommeo di Franceſco Puccini, Armaiuolo
Franceſco di Nerone di Nigi Dietiſalvi Gonfal. di giuſt. Quar. S. Giovanni
Ser Gio. di Franceſco di Neri Rocchi (al. *Cecchi*) *lor Not. Quar. detto.*

Marzo, e Aprile 1453.

Coſimo d' Andrea d' Antonio Tazzi
Roſſo d' Antonio di Piero del Roſſo (*Fornaciaio*)
Lorenzo di Lapo di Giovanni Niccolini
Bernardo di Buonaccorſo di Niccolò Soldani
Simone di Franceſco di Simone Guiducci
Guccio di Niccolò di Meſs. Guccio de' Nobili
Antonio di Puccio d' Antonio Pucci
Antonio di Taddeo di Filippo Taddei
Luigi di Piero di Meſs. Luigi Guicciardini Gonf. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Domenico di Franceſco da Catignano lor Not. Quar. detto.

1453. Al tenpo di Bernardo di Bartolomeo Gherardi terza Signoria a mano Ghonfaloniere di Giuſt. per S. Croce, Maggio, e Giugno 1453, morì Meſs. Giuliano Benini Fiorentino, Chavaliere friero di S. Iachopo in Chanpo Chorboli-

lini, essù degniuomo, e fatto gran fatti d' arme chontro agl' infedeli, e auto molte vittorie chontro agl' infedeli; e per tal chagione el Papa, el gran Maestro di Rodi l' aveano fatto Ghovernatore della Provincia di Italia, e potere dispensare tutti e' Beneficj di detto paexe; e fecesi lasequio suo insù la piazza de' Signori, ed ebbe la Bandiera dal S. Padre, e del Gran Maestro di Rodi, ella Bandiera che portava quando fu Chapitano chontro a' Mori, et sua armadure, essù soppellito molto honorevolmente, chome meritava, nella sua Chiexa di S. Iachopo in Chanpo Chorbolini. Addì 24. detto morì un altro degniuomo Mess. Charlo darezzo Chancielliere della Signoria, che si fecie in tal dì la sua honoraza doppo 4. dì della sua morte, e feciono 5. cipta-dini sopra alla sua honoranza; che sono questi:

Mess. Gianozzo di Bernardo Manetti
Nicholò di Lorenzo Soderini
Matteo di Francesco Palmieri
Ugholino di Nicholò Martelli
Piero di Choximo de' Medici.

Ed essendo il detto Chorpo insù la bara schoperto, bene adobato di vesta di seta, v' andorono e' Chollegi cho' gli altri Magistrati, ed ebbe queste Bandiere. Una bandiera del S. Padre, una bandiera del Re di Francia, una bandiera del Popolo di Firenze, una bandiera della parte Ghuelfa, una bandiera del Chomune darezzo, una bandiera dello Studio, una bandiera del Procon-

Digitized by Google

consolo, una bandiera di casa sua, e drappelloni sua. Fu soppellito in S. Croce, e giunto in Chiesa parato chon molti lumi, fu coronato insù la bara di grinlanda di verde lauro per il nobile, e dotto uomo Matteo di Francesco Palmieri, el quale Matteo fecie una degnia horatione, e alla sua morte fu choronato alsì Poeta anchora lui da Alamanno Rinuccini. Fu fatto dipoi al detto Mess. Charlo un bel sipolchro di marmo in un chassone levato datterra in detta S. Croce a sua memoria mondana. Dio labia honorato in Cielo, se l'á meritato, che non si stima, perchè morì sanza Chonfessione, et Chomunione, e non chome buono christiano. Feciono nuova elezione di Chancielliere della detta Signoria di Firenze Mess. Poggio di Ghuccio Braciolini da Terranuova, el quale stava a Roma col S. Padre, e là gli mandorono la elezione, effù alsì degniuomo, che meritò alla morte sua dessere choronato Poeta anchora lui. Al tenpo di Martino di Francesco dello Scharfa Gonfaloniere di Giustitia per S. M. Nov. Luglio, e Agosto 1453. ci fu lettere da Vinegia, chome el Gran Turcho avea preso Ghostantinopoli in un tratto per forza, e morto lonperadore, el Chardinale di Grecia, e messala a sacchо, e disfatto Pera, e morti, e presi tutti que' Signori, e Merchatanti Gienovesi, e Fiorentini, e Viniziani, ed ebbesi grandissimi danni pe' Cristiani tutti, e in ispetieltà a' Merchatanti. Idio ci aiuti. In questo tenpo e' Fiorentini tolso-

Digitized by Google

no a ſoldo el Signore Aleſandro di Lonbardia chon 1800. chavagli, e feciollo paſſare di Lonbardia in Toſchana, el Signore di Pionbino con 1500. chavagli, e chon tutti e' ſoldati del anno paſſato andorno acchanpo a Rineine, el qualè Re Don Ferante lavea fattò fortificare, e bene fornire di vettovaglia, e' noſtri per forza dartiglieria la riebbono. Addì 10. daghoſto trovandoſi Gherardo di Meſs. Gio. Ghanbacorti Signore di Chorzano, e di Bagnio, e di piue altre Chaſtella, chera ſtato ſotto noſtra Signoria 46. anni, le quale Chaſtella, gli avevano date e' Fiorentini per benificio ricevuto dal Padre; e per iſdegnio, o per chattivo animo che hanno e' Piſani chon eſſonoi per mezzanità del Patriarcha, e dun frate Puccio ſachordò chol Re di Raghona, e fecielo Signore di detto ſuo paexe, e a dì 11. diè le chiave di detta fortezza a detto frate Puccio. Addì 12. detto eſſendo nella fortezza di Chorzano tre giovani Piſani de' fedeli di detto Signor Gherardo, e parendo loro che fuſſi ſtato ingrato, e ſchonoſciente de' benifizj ricievuti dalla Signoria di Firenze, terminorono intralloro renderla a detta Signoria di Firenze, perchè chi è Signore di detta Fortezza, è Signore di tutto quel paexe, e chominciorono a gridare detti tre giovani: Viva Marzoccho, el detto Signor Gherardo Ghanbachorti, e frate Puccio ſe ne trovorono fuori di detta Fortezza, cherano andati per tutto el paexe chon 400. chavagli, e 300. fanti, tornorono

no

Digitized by Google

no a detta fortezza intendendo el romore, e veduto nolla volere dare a chi voleva el detto Signor Gherardo, vi diè con quelle giente grandissima battaglia, per modo, che vi fu ferito detto Gherardo, e se non fussi stato el socchorso di cierti uomini di Ghaleata, cheffurono tirati su per le mura, si perdeva detta fortezza, perchè con que' tre Pisani v' era tre altri uomini, che uno n' era ferito; et entrati drento chonbatterono virilmente, in tanto che sentendosi la chosa pel paexe, vi chorsono tutti gli amici de i Fiorentini, per modo che valse loro a' nimici fuggire, e lasciare le loro spoglie, se non, rimanevano tutti prigioni, e a questo modo in 3. dì quel paexe fu di tre Signori, prima Signor Gherardo Ghanbachorti, 2.° Re di Raona, 3.° e' Signori Fiorentini; Nientedimeno e' tre giovani Pisani non furono mossi per zelo, et amore de i Fiorentini, perchè sare' stato chontro alloro natura, ma l' amore delle brighate loro, che stavano in Pisa, che narebbono auto buon ghuiderdone. Addì 16. detto fu dato bando di rubello a detto Gherardo, Mess. Giovanni Ghanbachorti, et a suo' figliuoli, e Sforzino suo figliuolo minore, chera nelle Stinche per istaticho, fu rimandato al suo padre crudele di lui, e traditore di sua Signoria; perchè era inociente, non volle la Signoria essere chrudele di lui, chome fu suo padre a mandarlo alla beccheria. Fu provedu-to, che uno Antonio di Mess. Piano Ghanba-

chor-

chorti, chugino del detto Gherardo rivelò tale segreto, che voleva fare detto Gherardo, in modo che' Fiorentini vi potevano provedere; e per rimunerarlo la Signoria di Firenze gli donò tutti e' sua beni di detto Gherardo, ch'egli aveva a Pisa, e affirenze; e que' tre Pisani, che dettono detta fortezza a' Fiorentini, alsì gli rimunerorono, cheffurono questi.

Gismondo d' Antonio Ghualandi

Gherardino d'Antonio del Chanfera Speziale di Pisa.

Nanni da Chianni dappisa.

E a' detti tre giovani Pisani donorono fior. 500. per uno, ella munizione, e vettovaglie erano in detta fortezza, e più di provixione mentre che vivano fior. 40. per uno, e l'arme a ciaschuno di loro con dua chonpagni, e fatti assenti di qualunche gravezza reale, o personale, e più altri benificj, per il benificio ricievuto dalloro, cheffù dato loro più non arieno domandato della metà. In questo tenpo el nostro Chanpo andò a chanpo a Foiano, che v'era drento el Conmessario del Re di Raghona con 800. cavagli, e da 800. fanti, e bene forniti di munizione, e fattolo fortissimo per modo, chera inpossibile averlo, e per gran battaglia, e per forza s'ebbe, e fu messo a sacchо da' nostri soldati, che vi ghuadagnorono più di fior. 100. m. a dì 11. dagosto 1453. e addì 23. detto furono arse tutte le chase drento di detto Chastello di Foiano; di che ne venono

a Fi-

a Firenze a rachomandarsi; et veduto el Chomune, che gli erano stati fedeli di Marzoccho, e che da Re di Raona erano stati presi per forza, e da' nostri soldati valentemente ripresi, e fatto luficio loro del rubare, e lardere, per levare via il nido al nimicho loro, e però el Chomune di Firenze, chome miserichordioso de' sua amici, feciono, che a tutti gli uomini di Foiano drento, che gli Uficiali del Abondanza per un anno, dessino a ciascheduna boccha staia uno di grano, e da' 16. anni a' 70. chi si trovava pure drento, quando fu sachegiato, e arso, e non altri, avessino hòltre allo staio di grano chi era di questa età lire 6. el mese; e chosì s' oservò gratamente, e altri benificj fatti loro; e di quelli furono in Firenze achattare per Dio, fatte loro dimolte limoxine, e grande, e riveștiti, e riscossi quelli erano prigioni de'nostri soldati in detta ripresa di Foiano. Addì 30. d.° nonestante le ghuerre, sasepta-va pure per gli Operai del Palagio el nostro Palazzo de'Signori, che in tal dì si chiuse il chanpanile di detto Palazzo chon piastre di rame sopra la chanpana dell' orivolo, e dipoi una palla di rame dorata di tondezza di braccia 5. e alta braccia 1. e $\frac{2}{3}$, e dipoi insù detta palla un lione dorato di braccia 5. e $\frac{2}{3}$ alto, di peso di libbre 220. e di sopra al detto lione un giglio di bra. 4. e $\frac{2}{3}$ alto, e al ghanbo di questo giglio sta apichato il lione detto, che si volgie chol vixo di verso e'venti traghono, per segnio de' venti, et di tale gienti-

tilezza è adorno; ne fu trovatore Antonio di Migliorino Ghuidetti, che si trovava allora de i Magnifici Signori. Al tenpo di Matteo Palmieri Ghonfaloniere di Giust. per S.Gio. Settenbre, e Ottobre 1453. fu mandato a chiedere da Papa Nichola a Firenze vi si mandasse due Anbasciadori per trattare la pacie d'Italia, rispetto alla perdita di Costantinopoli.

Mess. Bernardo di Filippo Giugni
Mess. Giovanozzo di Francesco Pitti
Mess. Hotto di Lapo Nicholini

Furono mandati questi tre per Inbasciadori a Roma a trattare detta pacie, e stettono chol Patriarcha in Roma per insino del mese di Settenbre a dì 18. di Marzo, ella difichultà di detta pacie era, chel Re di Raona non voleva rendere a' Fiorentini le loro Chastella tolte ingiustamente, et sanza legiptima cagione. Del mese di Settenbre a dì 28. venne in Firenze e' tremuoti, e fu detta notte el primo sì grande in venerdì a hore 5. e ½, che chadde per la Ciptà più di 1000. chamini, cheffù una chosa molto spaventevole, in tal modo, che per lo speseggiare, la brighata abandonò el dormire nelle chase, e stavano per le piazze, e horti. Di che el nostro Arciveschovo Antonino, chome buono Pastore richorse addio, effecie fare procissioni que' 3. giorni per la Ciptà co' religioti, e uomini, e donne, e tutto il popolo, e durorono detti tremuoti per insino a dì 29. dottobre, ma none speseggiavano tanto, nè

sì

sì grandi, in modo chella Signoria noſtra non alberghava in Palazzo per infino a detto tenpo. E ſchordava dirmi, che il primo tremuoto venne, ſonorono tutte le chanpane pichole di detto Palazzo, e rovinò dimolte chaſe pel Chontado, e reſtati detti tremuoti, per tre dì traſſono sì terribili venti, che gli facievano tremare alsì le chaſe; in modo che gli uomini antichi non richordavano mapiù a' loro tenpi nelluna coſa, nè laltra di tremuoti, e venti, e' magiori, in modo che hognuno ſtava atonito, e in gran timore, e' 10. della Balía ſtanziorono 1000. lire per dare a' poveri di Dio, che pregaſſino Iddio per tutta la Ciptà, e molti uomini, e donne ſi chonfeſſorono, et chomunichorono, e facievano limoxine, e horatione, preghandolo ci doveſſi perdonare, e mandare la ſua pacie in terra, e alla noſtra Ciptà.

Chopia duna lettera mandata di Ghoſtàntinopoli a Roma al S. Padre per Iſtrolagi degni, cheſſerano chonvenuti inſieme, di Spagna, di Grecia, dermenia, et Giudei filoſafi, tutti degni di queſto gran giudicio.

Anno Domini 1453. del meſe di Settenbre eſſendo il Sole in libra ſi chonvenono tutti e'pianeti, e perchè il Sole ſarà nella choda del Draghone, ſignificazione di choſe mutabile, et horibile, et faraſſi dìluvio dì 20. per Saturno, e morte, e chreſcieranno holtre al modo chonſueto, eſſarà dì 20. tanta chonfuxione, che

tut-

Digitized by Google

tutti i venti insieme ughualmente verranno, et hoschureranno, ed enpieranno tutta laria, e daranno terribili moti di terreno, e gli Chori degli uomini alsì, e solleveranno gli edificj, et gli alberi, e più valle pianeranno, et molte Ciptà periranno, molti principali monti, le Ciptà poste in luoghi arenosi, e sabionosi; ma in prima alle dette chose tutte, saranno per difetto del increpis del Sole, et perchè da hora di terza per insino a mezzo dì sarà di cholore rubichondo, ed a similitudine di fuocho, che significha gran fuxione di sangue, e poi seghuirà la scurazione della luna, che significha chonfuxione di gente, e grandissime battaglie, e variationi fatte, et in Oriente tremuoti universalmente per tutto el mondo, e' quali pro fide dificj, et sarà grande careſtia, et mortalità per tutto el mondo, et chontrarietà di giente insieme, et un grande Inperadore morrà, e doppo al diluvio de' venti pochi rimarranno vivi, ma quegli che rimarranno abbandoneranno dimolte ricchezze, et per noi cho' nostri Magistrati, e fratelli abbiano deliberato manifestarlo alle giente, a retributione, e rimedio dell'anime nostre, acciò che doviate provvedere a voi dove abiate, per insino che' venti trarranno, e dureranno sopra la terra, abiate, perchè appena si troverà luogho sopra la terra. Aparechiatevi ad abitare nelle chaverne circhundate da' monti, ma non luoghi renosi, nè savonosi, e sieno cho-

per-

Digitized by Google

perti di terra ferma, e di ſopra non vi ſieno alberi, nè altre choſe atte a rovinare gli edificj delle chaverne, e portatevi da mangiare drento per 15. dì, e però drieto a queſto ſarà, perchè e' filoſafi di Spagnia, e di Grecia, et dermenia, e più Giudei ſi ſono chonvenuti inſieme in queſta ſententia, e doppo queſto, aſſai ſadenpierà quello, che diſſe Daniello Profeta: Beato quello che ſarà nel 1455. Et queſto baſta avere detto a honore diddio, et più o meno la ſua volontà. Parmi a me Schrittore, che detto Giudicio abbia avuto in queſte parti di quà, chome vedi ſchritte, e leggierai appreſſo. Che Idio ci alumini della ſua gratia. Addì 27. dottobre 1453. ſi riebbe Vada, che cie lavea tolta, chome di ſopra diſſi, el Re di Raghona, e fattala molto forzifichata, che avanti ſi ſia riauta è choſtata più di fior. 20. m. et pegioratone al Chomune più di fior. 80. m. ed ebbeſi per forza di bonbarde à patti, e dipoi quelli la dierono, larſono, ed è ſtata per eſſere la mala Vada pe' Fiorentini. Era paſſato inanzi a queſta preſa di Vada dalle montagne di Savoia la giente darme del Re Rinieri, e il detto Re, e in ſua chonpagnia el Dalfino figliuolo primo del Re di Francia con 4. m. chavagli, e feciegli chonpagnia inſino a Aſti el detto Re Rinieri, venne chon 2500. chavagli, e venne in aiuto del Ducha di Milano, e de' Fiorentini, el quale fu mandato da Re di Francia, paghato nondimeno da' Fiorentini, e giunto in

Mon-

Digitized by Google

Monferato fecie achordare chol Ducha di Milano e' Fiorentini, el detto Sig. Ghuglielmo di Monferato, e menollo fecno nel Chanpo del Ducha di Milano chon tutta ſua giente darme, e vennene il Sig. Buoxo Sforza, chera per detto Ducha a petto al Sig. Ghuglielmo di ſopra chon 4. m. chavagli, et fanti aſſai, che in tutto feciono la ſomma di chavagli 10. m. et dierono ſochorſo al chanpo del Ducha di Milano, che navea niciſtà. Al tenpo di Lucha di Bonachorſo Pitti Ghonfaloniere di Giuſtitia per S. Spirito, Novenbre, e Dicenbre 1453. feciono di ſquittinare gli Ufici drento, e chosì feciono e' 10. di Balía, e ſono queſti che ſeghuono.

Lucha di Bonachorſo Pitti
Neri di Gino Chapponi
Bartolomeo di Gio. Michelozzi AR.
Simone di Franceſco Ghuiducci
Meſs. Angnolo di Iachopo Aciaiuoli
Charlo di Zanobi da Ghiacieto
Meſs. Hotto di Lapo Nicholini
Andrea di Lapo Ghuardi AR.
Choximo di Gio. de' Medici
Dietiſalvi di Nerone di Nigi.

Eppiù ſi fe'attenpo di detti Signori, ſi fecie gli 8. della Balía con quella alturità, chebbono quegli dell' anno 1434. e trovoronſi a ſquittinare. Eppiù feciono, che le borſe ſteſſino ſerrate del Priorato per 5. anni, e che' Signori ſi facieſſino a mano per que' ciptadini erano deputati. Fecieſi

al

al tenpo de' detti Signori 12. mazze dariento alla chortigiana per portalle e' loro Mazzieri quando vanno fuori e' Signori, e feciono, che il Ghonfaloniere della Giustitia andassi in mezzo del Chapitano, e del Potestà quando andava fuori insieme, che il Potestà andassi insulla mano ritta, el Chapitano insulla mancha, el Proposto in mezzo nella choppia sechonda, che per insino adesso andava in mezzo el Potestà, el Ghonfaloniere insulla mano ritta, el Proposto dala mancha, el Chapitano nella sechonda chopia. Al tenpo di Matteo di Morello di Pagholo Morelli Ghonfaloniere di Giustitia per S. Croce 1453. feciono loro Chapitano D. Gio. di Chalavria, chera il primo figliuolo del Re Rinieri per tre anni. Entrò in Firenze adì 8. di Febraio 1453. fugli fatto grandissimo honore, ed ebbe di chondotta 500. lancie. Fu alogiato nella chasa, chessù del Patriarcha in parione, e per due Cholegi proveduto al vitto. Addì 24. di Febraio per honorare sì degnio Chapitano, fordinò per molti giovani Fiorentini de' più ricchi, e più gentili, un ballo appiè dela ringhiera della Signoria di verso la Merchatantia, choruno stechato atorno, e detto Signore stette a sedere in mezzo de i 10. della Balìa, e a detto ballo venono le più belle fanciulle, et giovane maritate, vestite di drappi a danzare, e fessi magnie cholizioni, e andò molto bene tutto. Addì 28. la Signoria hordinò una magnia giostra insulla piazza di

Digitized by Google

S. Crocie per honorare detto Chapitano, alla tela, e modo loro Franzese, e feciono un bel dono, el quale per quel dì lebbe Giorgio Ginori, che provò me' di nessuno. E in detto tenpo ci venne el Chardinale di Rossia, el quale Chardinale per i chasi di Chostantinopoli in quelle ghuerre fu preso più volte, ed era molto povero, in modo gli fu dato dimolte limoxine, ed ezian la Signoria gli fecie grandissimo honore, e andollo a visitare, e da molti ciptadini della Ciptà. Hordinorono detti Signori di potere spendere fior. 2. m. in arazerie, e panni, et ufciali, e arienti per la mensa della Signoria, che manchavano, e levorono via el Merchato di S. Simone di sulla piazza de' Signori, e feciono per lavenire si facieśsi in sulla piazza di S. Croce, et quello di S. Martino a S. Spirito, e quello dell' Oche a S. Gio. e quello del primo di Quarexima a S. Maria Novella; e più feciono hoperai, che facieśsino disfare quelle risedenzie degli Uficj si raghunavano nella loggia in detto Palazzo tra quelle cholonne dasse serate dinanzi. Sono questi. Uficiali di Pupilli, Chonsoli del Mare, Chonservadori di leggie. Sei darezzo Regholatori. E questo feciono perche il Palazzo fussi più libero, e spazioso, e bello; e feciono che lasegniamento di detta spesa di muraglia si traessi dal Chassiere di Chamera danari 10. per lira di ciò che paghava di danari di servitj, che fasettò in buona forma, e fu molto bene fatto, chessandò poi tuttavia rinbellendo. 1454.

1454. Al tenpo di Manno di Gio. di Temperano Gonf. di Giustitia per S. M. Nov. 1454. hordinorono a dì 3. di Marzo una magnia, e bella giostra con dua ricchi doni. Un Elmetto chorun dragho dariento, el secondo un elmetto da uomo darme, insù luxata piazza di S. Croce, chollo stechato a torno, e cholle vele insulla piazza, e furono 8. giostranti. El primo honore hebbe Mes. Piero Charino di Provenza, el 2.° el Sig. Ghuglielmo Horsini. E fecieſi detta giostra a honore pure di detto nostro Chapitano. Insù dette feste pareva la Ciptà fussi in flore, ed era loppoxito, perchè poi a dì 13. detto richonfermorono e' chonfinati del anno 1434. per altri 10. anni ine' medeximi luoghi, fatto per la Balía, e chominciano el dì fatto tale partito. E chosì interviene, che le Balíe ghuastano le Ciptà, e fannosi piene di Tiranni, e di parechi Tiranni se nefà poi per lavenire un massimo. Addì 11. d' Aprile i nostri Inbasciadori da Roma l'anno 1454. ci manderon l' ulivo della pacie fatta tra el Duca di Milano, e' Fiorentini da una parte, e tra el Re di Raghona, e Napoli, e' Viniziani da un' altra parte; e addì 14. detto, che fu la Domenica del ulivo, si bandì in Firenze detta pacie, e fecieſi grandissima festa, e addì 24. cheffù il mercholedì doppo la Pasqua si fecie venire la Tavola di nostra Donna da S. Maria Inproneta per memoria della pacie, chon degnie procissioni; e dipoi essendo tutto il popolo in

Digitized by Google

S. Liperata, fecie el Ducha di Chalavria figliuolo del Re Rinieri nostro Chapitano per magnificienzia, e memoria di tanta gran pacie, cholle sua mani, Chavaliere Sperondoro Manno di Tenperano di Manno Ghonfaloniere di Giustitia per quartiere di S. M. Novella, che stava nella Vingnia insul chanto di verso el ponte della Chasa di Gio. Ruciellai, che si chiama la via de' Palchetti,

Priori dal dì primo di Maggio 1453. a tutto Aprile 1454.

Maggio, e Giugno.

Giuliano di Francesco di Buonaccorso Corsellini
Orso d' Orso di Rinieri del Pace
Andrea di Lapo di Guardi (Guardi) Coreggiaio
Francesco di Lorenzo di Gio. (Miniati) Coreggiaio
Ruberto di Giovanni di Simone Altoviti
Filippo di Francesco di Mess. Simone Tornabuoni
Giovenco di Lorenzo d' Andrea della Stufa
Francesco di Niccolò di Francesco Cambini
Bernardo di Bartolommeo di Gherardo Gherardi Gonfal. di giust. Quar. S. Croce
Ser Piero di Ser Mariano Cecchi lor Not. Q. detto.

Luglio, e Agosto.

Francesco di Donato d' Ugolino Bonsi
Centurione del Sala di Filippo Marsili
Niccolò di Piero di Buonaccorso (di Vanni)

Gio-

Digitized by Google

Giovanni di Taddeo di Giovanni dell' Antella
Pagolo di Pasquino di Francesco Pasquini
Santi di Simone d' Ambrogio Ambrogi
Antonio di Migliore di Tommaso Guidotti
Ruggieri di Ruggieri di Mess. Giovanni de' Ricci
Martino di Francesco di Bencivenni dello Scarfa.
Gonf di giust. Quar. S. M. Novella
Ser Matteo di Martino da S. Guentino lor Not. Q. d.

Settembre, e Ottobre.

Pazzino di Giovanni di Pazzino Cicciaporci
Gino di Neri di Gino Capponi
Antonio di Lorenzo d' Antonio Spinelli
Tommaso d' Ubertino di Gherardo Risaliti
Bartolommeo di Tommaso di Federigo Sassetti
Filippo di Lionardo di Marco Bartoli
Lorenzo di Gio. di Ser Piero Centellini, Corazzaio
Giovanni di Ser Lapo Mazzei, Corazzaio
Matteo di Marco d' Antonio Palmieri Gonf. di giust.
Quar. S. Gio.
Ser Marchionne di Ser Marchionne Donati lor Not.
Quart. detto.

Novembre, e Dicembre.

Bernardo di Giovanni di Noso Fantoni
Benedetto di Baldo di Benedetto, Linaiuolo
Attaviano di Piero di Gerino (Neldi Gerini)
Zanobi di Riccardo di Zanobi Bargognoni
Guglielmo di Cardinale di Piero Rucellai
Gio. di Ser Pagolo di Ser Francesco dell' Ar. della Lana

Digitized by Google

Matteo di Borgo di Matteo Rinaldi
Franceſco di Bartolommeo di Tommaſo Baldovini
Luca di Buonaccorſo di Neri Pitti Gonfal. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Lorenzo di Franceſco di Michele lor Not. Qu. d. Gennaio, e Febbraio.
Antonio di Ridolfo di Pagolo Lotti
Piero di Giorgio di Piero Serragli
Mariano di Stefano di Neſe (Duranti) Forbiciaio
Lionardo di Zanobi del Cica, Vinattiere
Niccolò di Bartolommeo di Lionardo Bartolini
Giovanni d' Antonio di Gio. Spini Pecorella
Giovanni di Coſimo di Giovanni de' Medici
Domenico di Iacopo del Roſſo, Vaiaio
Matteo di Morello di Pagolo Morelli Gonf. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Gherardo di Lionardo Gherardini lor Not. Q. d.

Marzo, e Aprile 1454.

Filippo di Piero di Iacopo Magli
Agoſtino di Iacopo d' Agoſtino Martini
Mauro di Salveſtro di Lodovico Ceffini
Niccolaio di Lionardo Ciacchi, Vaiaio
Luca di Salvi di Stefano Stefani, Coltellinaio
Piero di Iacopo di Franceſco Neretti
Marco di Parente di Giovanni Parenti
Domenico d' Antonio di Bartolommeo Bruni
Manno di Temperano di Manno (Temperani) Gonf. di Giuſt. Qu. S. M. Novella
Ser Soletto di Filippo di Niccolò Fei lor. Not. Q. d.

Al

Digitized by Google

Al tenpo di Dietisalvi di Nerone di Nigi Ghonfaloniere di Giustitia per S. Gio. Maggio, e Giugno 1454. mandossi tre Inbascierie, al Papa, a' Viniziani, el Ducha di Milano, e son questi:

Mess. Charlo dangnolo Pandolfini al Papa

Mess. Gianozzo dangnolo Pandolfini, e Piero di Choximo de' Medici a Vinegia

Mess. Alessandro dugho degli Alessandri a Milano:

Dipoi detta Signoria levò via la Balía, cheffù fatta al tempo di Mess. Giovanozzo Pitti Ghonf. di Giustitia l'anno 1452. dipo' cheffu seghuita la pacie, che piaque a tutto'l popolo, ma poco tenpo durò, che ritornorono a' primi giorni. Al tenpo di Tomaxo di Lorenzo Soderini Gonfaloniere di Giustitia per S. Spirito 1454. Ariciepto nobile uomo di Ghostantinopoli, che si chiamava Mess. Charlo Chastintelmo gientile uomo di Ghostantinopoli; nel tenpo che fu preso detto Ghostantinopoli si trovava in Alessandria con merchantia per cierti sua affari, ed era molto amicho dell' Onperadore, e tornando di Alessandria, e trovato arso Ghostantinopoli, e disfatto, si richordò di cierte reliquie e gioie, che detto Signore teneva in un Munistero, sì che si misse segretamente a ciercarvi, e in fine trovò solo un chassettino, che vera queste gioie, e trassele di là segretamente, e venne alla volta di Firenze; le quali reliquie son queste, chellui mostrò chon grandissima riverentia alla nostra

Signoria, e prima; Una Crocie di legnio della Crocie sottile di lunghezza circha ⅓ di braccio. Un pezzo della vesta propia di nostro Signore Giesu di quella gli fe la Madre Maria. Un pocho di Spungnia, cholla quale gli fu dato bere in Chrocie. Un pocho di quel pane, che benedisse quando chomunichò gli Apostoli. Le quali reliquie sono tutte involte con detta Chrocie, et dipoi messe in un altra Chrocie tutta dariento, e doro, chon molti Balasci, e altre pietre pretiose, e perle di grande valuta. E chon dette chose vera un libro assai grande ischritto in grecho, doverano ischritti e' Vangieli de' 4. Vangielisti, fatto fare al tenpo di Ghostantino Inperadore, adornato molto maravigliosamente, e richamente, chon grande quantità di perle, e Balasci, e Zaffiri, e altri cholori, leghato alloro modo mólto mirabilmente, e chon dette chose molti antichi brivelegj dinperadori antichi di Ghostantinopoli. Di che visto dette reliquie, e libro, la nostra Signoria lacieptò molto gratamente, e chon molta divotione, et hordinorono gli fussi dato fior. 1000. doro, che valevano più duchati non gli dettono fiorini, che ne paghò fior. 400. doro el Chomune pel libro, e tolselo la Signoria, e messelo insieme cholle Pandette in palazzo, e fior. 600. doro paghorono e' Chonsoli dell' arte della lana, chome Ghovernatori della Chiesa Chattedrale di S. Maria del Fiore, e stanno tra laltre reliquie in S. Maria del Fiore,

Digitized by Google

re, che hoggidì ſtanno nella Chapella della Chroce. Dipoi ſi chiuſe la chupola, e lanterna, chè detta Chapella a mano mancha andare al Altare maggiore ſotto la trebuna, che piglia il nome della detta Chrocie di Chriſto di ſopra nominata. Al tenpo di Gio. di Lapo di Gio. Nicholini Ghonfaloniere di Giuſtitia Settenbre, e Ottobre 1454. a dì 19. dottobre ſi partirono dua Inbaſciadori Fiorentini con que' de' Viniziani, e que' del Ducha di Milano, e andorono a Roma a chongratularſi con Papa Nichola della pacie fatta tralle potenze d'Italia, e furon queſti. Antonio di Bernardo de' Medici, cioè Bernardo dantonio de'Medici, Dietiſalvi di Nerone di Nigi. Venne al tenpo di detti Signori una magnifica Inbaſcieria mandata da Baltalau Re dungheria, e da tutte le ſua Ciptà, e Chomunanze a ringratiare la Signoria dellonore fecie a' loro Inbaſciadori quando venono affirenze, che ci era lonperadore, a ridomandare el loro Signore, e dell'aiuto, e favore preſtato loro, benchè pocho giovaſſe, perchè nollo volle loro rendere, e tante hoferte feciono per inſino addire, che a noi ſtava el chomandare, ellui era per ubidire, hofferendo la ſua perſona propia, e quella de' ſua baroni, et chon mandato pieniſſimo a potere hobrighare a hogni choſa. Angnolo di Lorenzo dandrea della Stufa Ghonfaloniere di Giuſtitia Gennaio, e Febbraio 1454. feciono detti Signori cho gli oportuni Chonſigli, che lo ſquittino

fat-

fatto del Priorato si dovessino avere inborsato per tutto Giugno 1455. lanborsazione de' Signori, e dipoi si facessi la tratta a sorta, che fu chosa honesta, e buona, se avessi seghuitato, che non sare' multi prichato la tiranida, chome fecie, ma si fanebbe spenta, e fessene gran festa per la Ciptà. Al tenpo di Bernardo di Mes. Lorenzo Ridolfi di Viemaggio Ghonfaloniere di Giustitia 1454. morì il nostro S. Padre in Christo Nicholaio 5.° Ponteficie a dì 23. di Marzo a hore 7. di notte, e visse nel suo Pontefichato 8. anni molto honorevolmente, e chon gran fede, et solecitudine ghovernò molto bene la Chiexa. Idio labia ricievuto nelle sua braccia, e pacifichamente ne dia un altro. Dettesi piena balía a 5. ciptadini di potere porre al Chontado, e distretto di Firenze fior. 30. m. appaghare in duanni. Addì 4. daprile venne lettere alla Signoria, chome gli era fatto per divina gratia nuovo Papa, che aveva nome Alfonso Chardinale di Valenza, et chiamossi Papa Chalisto 3.° al quale Idio concieda gratia tenga la Crisianità in pacie. Et la Signoria elesse per lbasciadori a congratularsi, et dare lubidienza quegli dua horatori v'erano. Tornorono di Giugno 1455.

Priori dal dì primo di Maggio 1454. a tutto Aprile 1455.

Maggio, e Giugno.

Luigi di Giovanni di Ligi Quaratesi

Pie-

Pierozzo di Bartolommeo di Niccolò del Vivaio
Giano di Marchionne di Giano Torrigiani
Giovanni di Simone di Marietto Orlandini
Giuliano di Lapo di Biagio Vespucci
Giuliano di Franco di Ser Viviano di Neri Viviani
Francesco di Michele del Cittadino, Cortezzaio
Bartolommeo di Cinozzo (di Piero Cinozzi) Lin.
Dietisalvi di Nerone di Nigi Dietisalvi Gonf. di giust. Quar. S. Gio.
Ser Alesso di Matteo di Pello lor Not. Qu. detto.

Luglio, e Agosto.

Antonio di Biagio Torrigiani, Vinattiere
Marco di Cristofano di Lorenzo (del Brucivolo)
Francesco di Giannozzo di Tommaso Alberti
Feo di Feo di Iacopo Belcari
Antonio di Michele di Benedetto (Pescioni)
Daniello di Noferi di Dazzo (Dazzi)
Salvestro di Michele di Salvestro Lapi
Ridolfo di Iacopo di Ser Francesco Ciai
Tommaso di Lorenzo di Mess. Tommaso Soderini Gonf. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Alvomanno d' Antonio di Gio. lor Not. Q. detto.

Settembre, e Ottobre.

Alessandro di Filippo di Lorenzo Machiavelli
Bernardo di Tommaso di Bartolommeo Corbinelli
Giovanni di Bartolommeo del Rosso Pieri
Francesco di Ser Giovanni di Dino Peri
Lorenzo di Mess. Andrea di Mess. Lorenzo Buondelmonti Ghe-

Digitized by Google

Gherardo di Bongianni di Giovanni Gianfigliazzi
Francesco di Baldino di Gianni Inghirami
Giovanni di Niccolò d' Ugolino Martelli
Giovanni di Lapo di Giovanni Niccolini Gonfalon. di giust. Quar. S. Croce
Ser Bindo di Ser Giovanni Cardi lor Not. Q. detto. Novembre, e Dicembre.
Recco d' Uguccione di Recco Capponi
Iacopo di Piero di Mess. Luigi Guicciardini.
Noferi di Giovanni di Buondi del Caccia
Andrea di Francesco di Mess. Giovanni Zati
Ser Niccolò di Michele di Feo Dini
Manetto d' Andrea di Manetto (Ferraiuolo)
Piero di Lorenzo di Piero Borsi
Pandolfo di Mess. Giannozzo d' Agnolo Pandolfini
Mess. Agnolo di Iacopo di Mess. Donato Acciaiuoli Gonfal. di giust. Quar. S. M. Novella
Ser Bartolommeo di Ser Simone Berti lor Not. Q. d. Gennaio, e Febbraio.
Giorgio di Niccolò di Luca Ugolini
Sala di Sala di Filippo Marsili
Zanobi di Niccolò di Cocco Donati
Pagolo di Giorgio di Mess. Cristofano (Brandolini)
Iacopo di Iacopo di Francesco Ventura
Giovanni di Luca di Giovanni, Setaiuolo
Noferi di Bartolo del Grigia. Rigattiere
Niccolò di Benintendi d' Andrea. Rigattiere
Agnolo di Lorenzo d' Andrea della Stufa Gonfal. di giust. Quar. S. Giovanni
Ser Giuliano di Francesco Bardini lor Not. Q. detto. Mar-

Digitized by Google

Marzo, e Aprile 1455.

Cipriano di Giovanni di Ser Nigi Parigini
Bartolommeo di Ser Piero Nuti (Oliandolo)
Piero di Franceſco di Duccio Mellini
Zanobi di Giovanni di Lionardo Iacopi
Iacopo di Filippo del Bene
Zanobi di Zanobi di Lionardo Bartolini
Bono di Giovanni di Bono Boni, Banchiere
Giovanni di Meſs. Bartolommeo di Gio. Orlandini
Bernardo di Meſs. Lorenzo d' Antonio Ridolfi Gonf. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Niccolò di Pando di Niccolò Pardi lor. Not. Q. d.

1455. Al tenpo di Piero di Domenico Chorſi Ghonfaloniere di Giuſtitia, Maggio, e Giugno 1455. Queſti ſono gl' Inbaſciadori andorono a Papa Chaliſto 3.° Antonio di Meſs. Lorenzo Ridolfi, Meſs. Hotto di Lapo Nicholini, Meſs. Gianozzo dangnolo Pandolfini; Gio. di Choximo de' Medici, Monſ. Arciv.° di Firenze. Donorono e' noſtri Magnifici Signori al Sig. Gio. Ducha di Chalavria figliuolo del Re Rinieri noſtro Chapitano fior. 20. m. d' oro, e dua lioni giovani, e che ſintendeſſi finita la ſua chondopta chon detta Signoria di Firenze, e più gli donorono dua bacini dariento di libbre 56. e dua micirobe di libbre 18. tutti lavorati di ſmalto, e richamente cho larme del Popolo, e Ghomune di Firenze, e dua Chonfettiere lavorate a ſimil modo di lib. 23. che in tutto peſorono dietro, pezzi

da-

Digitized by Google

dariento lib. 97. et choſtoron più di fior. 1200. larghi d'oro, e addì 28. di Giugno ſi partì molto honorevolmente, effù achonpagnato da tutta la Nobiltà di Firenze che' dua Rettori, e fattogli le ſpeſe honorevolmente per tanto uſcì de' noſtri paexi. Al tenpo di Bernardo dantonio de i Medici Ghonfaloniere di Giuſtitia per quartiere di S. Giovanni, Settenbre, e Ottobre 1455. il Papa Chaliſto 3.° bandì la crociata contro agli infedeli, e turchi. Iddio preſti gratia chella vada inanzi, e preſti vettoria. In detto tenpo el Re di Raghona, e Napoli diè per donna a Alfonſo ſuo figliuolo la figliuola del Ducha di Milano, e detto Don Ferante diè la figliuola al Ducha di Milano. Iddio concieda loro gratia ſtieno in buona amicitia. Addì 19. di detto meſe ſi fecie in Firenze una magnia, e divota prociſſione, più divota che lordinario, cheſſurono da 6. m. tra uomini, e donne, et fanciulle, effanciulli tutti veſtiti di biancho, cholla Chrocie roſſa in ſulla ſpalla andando cantando, e falmeggiando il dì della Domenicha; e mandoſſi un Bando per parte di Papa Chaliſto 3°. un giubileo di cholpa, e di pena achi divotamente pigliaſſi la Croce contro a' turchi, et mori, chome fu narato per il venerabile uomo Meſs. Gio. da Napoli frate predichatore del Ordine di S. Domenicho a predichare per tutta Italia, e data pieniſſima alturità al Arciveſcovo Antonino di detto hordine frate, di fare quel medeximo che Meſs. Gio.

Priori

Digitized by Google

Priori dal dì primo di Maggio 1455. a tutto Aprile 1456.

Maggio, e Giugno.

Bernardo d' Antonio di Scarlatto (Scarlatti)
Niccolò di Strotta d' Uberto Ridolfi
Niccolò di Benintendi Falconcini
Giovanni di Salvetto di Giovanni Salvetti, Barfitta
Bernardo di Giovanni Banchi (Cambi)
Francesco di Domenico di Lionardo Boninsegni
Niccolò di Neri di Zanobi Maringhi
Gino di Giuliano di Francesco Ginori
Piero di Domenico di Francesco Corsi Gonf. di giust. Quar. S. Croce
Ser Ghualtieri di Lorenzo da Diacceto lor Not. Q. d.

Luglio, e Agosto.

Niccolò di Giovanni di Iacopo Bini
Zanobi di Sandro di Giovanni Biliotti
Mess. Poggio di Guccio di Poggio Braccioloni
Giovanni di Tommaso di Francesco Busini
Lenzone d' Antonio di Lenzone Lenzoni, Cuoiaio
Carlo di Giovanni Carradori (Rigattiere)
Zanobi di Piero di Zanobi Marignolli
Iacopo di Mess. Andrea di Guglielmo de' Pazzi
Piero di Cardinale di Piero Ruccellai Gonf. di giust. Quar. S. M. Novella
Ser Nastagio di Ser Amerigo Vespucci lor Not. Q. d.

Set-

Digitized by Google

Settembre, e Ottobre.

Spinetto di Luca di Buonaccorso Pitti
Ugolino di Donato d' Ugolino Bonsi
Lotto di Duccio di Lotto Mancini
Masino di Cesso di Masino Cessi
Tommaso di Giovanni di Simone Altoviti
Baldassarri di Niccolò di Giovanni Carducci
Simone d' Andrea di Guerriante, Beccaio
Piero d' Andrea di Lodovico (Lapini) Beccaio
Bernardo d' Antonio di Giovenco de' Medici Gonf. di giust. Quar. S. Giovanni
Ser Gio. di Francesco di Neri Cecchi lor Not. Q. d.

Novembre, e Dicembre.

Angiolino di Guglielmo (Angiolini) Pezzaio
Giovanni di Biagio d' Agnolo del Suzeca
Mess. Biagio di Lapo di Giovanni Niccolini
Michele d' Antonio di Pierozzo di Ser Donato Fazi
Tommaso d' Antonio di Ser Tommaso Redditi
Iacopo di Giuliano di Rinieri del Forese
Brunetto d' Aldobrandino di Giorgio Aldobrandini
Iacopo di Francesco di Iacopo Inghirani
Francesco di Niccolò d' Andrea del Benino Gonfal. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Baldo di Ser Michele di Ser Neri di Ser Marcovaldo lor Not. Quadesto.

Gennaio, e Febbraio.

Piero di Noferi di Giovanni Buonaccorsi

Gia-

Digitized by Google

Giachi di Filippo di Michele Giachi
Gherardo d' Andrea di Lapo Guardi
Antonio di Gio. di Bartolo Grazia (dello Stucco)
Marsilio di Bernardo di Vanni Vecchietti
Giano di Giano di Buonaccorso Berardi
Gentile di Ghino di Mess. Ruberto Cortigiani
Matteo di Stagio di Matteo Buonaguisi
Mariotto di Lorenzo di Marco Benvenuti Gonf. di giust. Quar. S. Croce
Ser Ugolino di Ser Guccio da Ortignano lor Notaio, Quar. detto.

Marzo, e Aprile 1456.

Piero di Lippo di Piero Lippi
Iacopo di Guidetto di Iacopo Guidetti
Giovanni di Francesco di Zanobi Orlandini
Bastiano di Matteo d' Antonio Martini
Francesco di Michele di Feo Dini, Galigaio
Simone di Mattio Cini, Ferraiuolo
Andrea di Cresci di Lorenzo Cresci
Antonio di Nerone di Nigi Dietisalvi
Francesco di Iacopo di Francesco Ventura Gonf. di giust. Q. S. M. Novella
Ser Antonio di Mess. Coluccio Salutati lor Notaio, Quar. detto.

1456. Al tenpo di Mess. Domenicho di Nicholò Martelli Giudice Ghonfaloniere di Giustitia 1456. apparì nel Cielo di verso ponente a dì 15. di Maggio una stella, che questi Astrologi la

Digitized by Google

chiamarono Chumeta, la quale appare sotto el segno del Tauro, e la sua choda era lunghissima di cholore d'oro, e volgievasi verso el levante; e questa stella chosì fatta si levava inverso le tre hore della notte, e dipoi addì 15. di Giugno, cheffù un mese, si mostrava in verso mezzo dì, e la sua choda verso tramontana, e' sua raggi grandissimi diventati di cholore di fuocho, e mostravasi presso a dì a mezzora; et in questo modo si dimostrò circha a 50. dì, e a pocho a pocho dipoi si venne manchando. Fu tenuta per gli antichi una spaventevole chosa, et segnio di gran novità fu tenuto pe' più, chome seghuì dipoi, Daniello di Luigi Chanigiani Ghonfaloniere di Giustitia Luglio, e Aghosto 1456. a dì 4. daghosto ci fu nuove, chome e' nostri Cristiani avevano dato rotta grande al chanpo del Turcho, e perduto e' $\frac{2}{3}$ del chanpo detto del Turcho, e tolto loro tutte le bonbarde grosse, e tutti e' chariaggi, cheffù un gran rinfreschamento al chanpo de' Cristiani; ed era Chapitano de i Cristiani Gio. Vaivoda, detto Gio. Biancho. Dipoi del mese di Settenbre ci fu la morte di detto Chapitano Vaivoda, et dissesi di morbo, et chi daffanno di detta battaglia, e chi dalegrezza. Iddio labia ritribuito nell' altra vita. Addì 24. dagosto 1456. un lunedì mattina inanzi dì chominciò apparire nel Chontado di Firenze una spaventosa tenpesta, e fuori di modo nelle parti di Valdelsà di là da Luchardo, il detto lunedì

nedì mattina insù lalba gran quantità di nugholi neri, e andavano molto bassi con grandissima tenpesta, e romore, e rovina, e venono inverso S. Chasciano, e S. Maria Inproneta, e al ponte almè, e in piano di Ripoli, e passorono Arno verso Settignano, e Vincigliata, e pocho piullà manchorono, e venonsi a chonsumare, e spegniere, cheffù un chamino di circha 20. miglia, e teneva per larghezza circha a $\frac{1}{3}$ di migho, e' quali nugholi erano neriſſimi, e schuri, e bassi presso a terra braccia 20. e chonbattevono luno coll' altro a modo di zuffa, e battaglia, faciendo gran romore, e terribile, e pauroso, e spaventevole la forza loro; e parve gran quantità di vapori, e spezie di saette, pe' danni ochorsi; balenava spessissimo, che non vera intervallo dal uno al altro, pochi tuoni, e picholi con qualche granello di gragnuola grossissima, e puossi agiustare fede, perchè l' Arciveschovo Antonino con molti ciptadini andorono dipoi a vedere, infra' quali Giovanni di Pagholo Ruciellai, e Bartolomeo di Iachopo Ridolfi, e io Matteo Rinaldi Schrittore in gran parte ne viddi, e udi' dire a' detti dua Ciptadini. Dipoi detto Gio. Ruciellai, e Bartolomeo Ridolfi chavalchorono tutto un dì a vedere per insino al principio, et domandare, e feciene Gio. Ruciellai un libretto per richordo, dove io trassi, e chopiai tutto. Al Chastello di S. Chasciano levò via le choperte di molte chase, et rovinò, e mandò in terra 15.

merli delle mura di detto Chaſtello, e ſpiciolò le bandelle del ponte levatoio, e portò via detto Ponte. El Palagio de' figliuoli di Neri di Meſs. Andrea Vettori, chè apreſſo a S. Chaſciano rovinò e' ¾ delle mura, e portò via tutti e' tetti, e' palchi rovinorono, la torre ſola rimaſe ſenza tetto, e non ebbe altro danno. Ed è da notare, chelle mura di detto Palazzo non ſono chaſchate per un verſo, chome per un vento arebono auto a fare, ma parte verſo levante, parte verſo tramontana, parte verſo mezzo dì, chome aveſſino chonbattuto; e nella torre che dico, che rimaſe dovè, è nel amatonato ſuo chavato dove 6. dove 12. dove 15. mattoni ſanza altro danno, che la choperta portata via. Antonio di Neri Vettori cholla donna, e' figliuoli erano a dormire in detta torre, e non ebono male neſſuno. Un ſuo fattore, e una ſchiava portorono gran pericolo, perchè tutti ſi frachaſſorono, e morì un paio di buoi, et dua trave groſſiſſime di detto Palagio portate via di là dala fontana in un foſſato, più di mezzo miglio diſchoſto da detto Palazzo, e 1¾ dulivi, e quercie sbarbati, quali feſſi per mezzo, e quali portati via; dimolte vite delle vigne buone, et la chaſa de' ſua lavoratori mandata tutta per terra, e morti parechi di loro, fra' quali una donna dun ſuo lavoratore era nel letto con do' ſuo' figliuoli, da hogni lato del letto uno, e' figliuoli morirono, ella chanpò; e gli alberi di detto luogho tutti ropti, e sbarbati

per

Digitized by Google

per diversi modi, e luno contro al altro. La chasa di Luigi di Mess. Lorenzo Ridolfi di Viemaggio in detto luogho di S. Chasciano chaschato in più parti, circha la metà delle chase de' sua lavoratori tutte per terra, e' frutti chome di sopra; ismattonato parte dun palcho sanza fare altra novità in detto palcho. Labitazione della chasa di Gio. Borromei in detto luogho ebbe mancho danno assai, pure chaschò un pocho di muro, e roppe parte de' frutti. E' lavoratori del Piovano a decima, era 4. gharzoni fuori insullaia, effurono levati (sechondo dissono) da 6. braccia alti, e portati a piè di certi ciriegi in una vingnia di detto Luigi Ridolfi, dischosto circha a braccia 60. de' quali uno ne andò più giù in una siepe, chera poi tutto graffiato. A un altro chontadino che aveva tre figliuoli ne morì dua, che rovinò la chasa loro addosso, benchè stimava di tuttatrè, se non che laltro dì ritornò a chasa uno di detti fanciulli, e dicieva cheffù portato per aria, e chaschò in una siepe della chasa, ho podere di Luigi Ridolfi, dischosto più di 200. braccia, e che il dì non si risentì, se non quando se ne venne a chasa, che stette un dì tramortito in detta siepe. Un altro contadino essendo uscito fuori di chasa chorun paio di buoi per andare a lavorare, fu portato da un pogietto a un altro lui, e' buoi, che vera in mezzo un fossato circha a due balestrate, e che si vidde andare per aria sopral chapo suo una quer-

Digitized by Google

cia grandissima portata dal vento. Un tetto duna chasa di un lavoratore levato tutto intero, e portato braccia dugento dischosto in un chanpo, di Luigi Ridolfi, e truovasi avere fatto peggio in cierti luoghi bassi, dove e' venti si dovevano anodare per non avere uscita. La Chiexa di S. Martino murata tutta di nuovo da 30. anni inquà, che avea le mura grosse braccia uno e mezzo, chaschate circha dua terzi di dette mura, e la choperta, el chanpanile tutto insino a' fondamenti, elle dua chanpane, cherano nel chanpanile, duna se ne fe' più di 200. pezzi, e laltra portata di lungi più che braccia 150. la quale era di peso più che 400. libbre; el tabernacholo del Chorpo di Christo in detta Chiesa, col Sagramento del Chorpo di Christo drentovi futo trovato involto in un velo sur una pietra grossa da lato di sopra, netto, e sanza alchuna machula; e simile il bossolo di stagno dovera lolio Santo sanza alchuna machula trovato; e' pilastrelli del uscio di detta Chiexa ismossi, e non usciti di luogho loro, ma rivolti per altro verso; e in detto popolo chaschatovi un achasamento di S. Maria Nuova, et mortovi 4. lavoratori, e un chantone della torre di gran peso portato 30. braccia dischosto; el padre de' quattro gharzoni morti disse a detto Gio. Ruciellai, et Bartolomeo Ridolfi avere veduto (passato la fortuna) molti variati cholori per laria, et molto fuocho, e truovasi più, e più poderi cherano istati rotti, e isbarbati

bati frutti dogni ragione dimestichi per insino a Nelpoli da 700. in 800. e truovasi insù ella un sughero grossissimo statovi portato, che non vi se ne trova se non a sei miglia e' più presso. El chasamento, e palazzo de' figliuoli di Tomaxo Giachomini in piano di Ripoli chaschato più di ½, e cierti luoghi insino al piano della terra, ed era freschio, e saldo chasamento sanza pelo alchuno, e le letta di legname rotte, e frachassate, el simile le chasse in migliaia di pezzi, e tutte le chopriture delle letta, e tutte sua apartenenze, e simile e' panni lini, e lani delle chasse tutti rotti, e strappati, chera una chonpassione a vedere, e simile gli ulivi, e frutti più che nessuno altro luogho, che de' dieci, ne restò de' detti frutti uno in piè, che non si vidde mai la più crudel cosa. Un chontadino lavoratore di Gio. di Bernardo Horlandini in detto pian di Ripoli portato più che cinquanta braccia, e dipoi battuto, e percosso, e rimase come morto. Labituro di Lorenzo di Larione in detto piano di Ripoli ricievè alchuno danno, ma pocho; ma infra laltre chose mirabili, dibarbatogli un pero grossissimo, chome una grossissima quercia, e portollo insulla peschaia di Rovezzano, di lungi dove chadde prima più dun grosso miglio. Un palcho duna chasa tutto nuovo tutto fu smattonato, e le mezzane raghunate in un chanto, sanza altro danno di detta chasa. Un Chavallaro che passava da S. Chasciano, quando fu dalla chasa di detto An-

tonio Vettori, fu portato della ſtrada lui el chavallo in un chanpo ben 30. braccia diſchoſto. Un melo groſſiſſimo cholle mele fu trovato, e cholle barbe inſul podere di Gio. Boromei, venuto di là dalla Peſa di lungi più di dua miglia, e trovavaſi querce, e alberi da baſſi luoghi portati in alto, e degli alti in baſſo, e non ſi poteva andare pe le ſtrade pe gli alberi, e frutti erano ſtativi portati da' venti, biſogniava paſſare pe' i chanpi. Sonſi trovati morti circha a 20. uomini per le chaſe chaſchate, e animali aſſai, pechore, chapre, aſini, buoi, porci, et gran numero ducielli, cholonbi, fagiani, ſtarne, quaglie, et gran quantità di paſſere, e lepre, e gholpe, e chavriuoli. Su alchuni chanpi lavorati di freſco levato la terra a drento per $\frac{1}{3}$ di braccio, e portata via. Un chontadino avea in una chaſa parecchi moggia di grano, e per una fineſtra ferata portato via, e la chaſa non ebbe nochumento alchuno. In un'altra chaſa dun chontadino tratto un bugnolo pieno di grano di ſtaia 22, e portato in un chanpo, e non verſato. In un'altra chaſa dun lavoratore fu tagliata dal palcho insù tutta per un verſo braccia 8. e per laltro verſo braccia 15. e portata di netto el mezzo, e la choperta del tetto braccia 20. diſchoſto, ſanza laſciare inſul palcho un mattone, ho chalcinaccio; e per l'aria ſi vedevano volare e' quercioli. In Mugiello s'è trovato verſo Ronta bronconi, e rami dulivi, ed altri arbori ſutivi portati

Digitized by Google

tati da 6. miglia dischosto inverso Ronta. In questo tenpo per molti Strologi fu detto, chella sopradetta fortuna venne per congiugnimento insieme di più pianeti comapresso, e prima. Era il Sole in 21. grado di Vergine. E Merchurio in 21. grado di Vergine. El Chapo del Draghone in 24. gradi di Vergine. Saturno righuardava tale sengnio, che porta tale aspetto di tenpesta in alchuna parte della Terra. Il Soldiaco è diviso in 60. parti, e ogni parte si dà 10001. di parti, le quali si dividono in 7. climati, che tocchà per lunità 51. migliaio di parti alchuna pichola quantità, più Firenze è nelle parti di Vergine fa 44. in 45. gradi, e piu altri segni, che non achade dirgli, perchè materia di Strolaghi. El Papa fecie, che per la vettoria auta chontro a' Turchi a riverentia di Dio, e per lanime cristiane morte in detta battaglia, che tra la nona el Vespro si sonasse lave Maria a hogni Chiesa principale, e che ciaschuno chella diciesse con riverenzia, et honore di Dio, e di nostra Donna, e prieghi per quel anime defunte in detta battaglia, abia perdono di cholpa, e di pena per ogni volta, e che tutte le Ciptà principale la prima Domenichà del mese faciessino prociessione per detta chagione, e chi vandrà con riverentia, abia indulgientia di cholpa, e di pena. Così piaccia a Dio conciedere. Bartolomeo di Lorenzo di Piero Lenzi Ghonf. di Giust. Novenbre, e Dicenbre 1456. nel tenpo di detto Priora-

orato ci fu da Napoli come a'dì 4. di Dicembre a Napoli, e per tutto el Reame tremuoti grandissimi, in modo che in Napoli chaddono quasi tutte le Chiese, e chadde il Chastello di S. Erno a fatto tutto, chera le mura di grossezza di braccia 7. e ½, e chadde in Napoli più di 250. chase, e morivi più Cristiani tra grandi, e picholi, e subissò in detto Reame più Terre, cioè Ariano, chera Terra grossissima, che facieva più di 1500. persone, la quale Terra andò in rovina afatto, in modo vi morì da persone 1480. che ma' si vide a questi tempi magiore crudeltà.

Priori dal dì primo di Maggio 1456. e tutto Aprile 1457.

Maggio, e Giugno.

Lorenzo di Francesco di Giovanni Segni
Tommaso di Francesco di Tommaso Giovanni
Lodovico di Buonarrota di Simone (Buonarroti)
Bernardo d'Antonio di Tommaso Alberti
Lionardo di Zanobi di Lionardo Bartolini
Giovanni di Cante di Giovanni Compagni
Bartolommeo di Giovanni Giani, Linaiuolo
Domenico di Lorenzo di Francesco, Maniscalco
Mess. Domenico di Niccolò d'Ugolino Martelli Gonf. di giust. Quar. S. Gio.
Ser Marchionne di Ser Marchione Bertini lor Not. Quar. detto.

Lu-

Digitized by Google

Luglio, e Agosto.

Pagolo di Antonio Parigi, Galigaio
Sasso d' Antonio di Martino, Chiavaiuolo
Francesco d' Alamanno di Mess. Iacopo Salviati
Bartolommeo di Santi di Ser Bartolo (Santi)
Bartolommeo di Niccolò di Piero Popoleschi
Lionardo di Michele di Benedetto (Pescioni)
Geri di Tommaso di Geri della Rena
Beltramo di Niccolò di Bellaccino Tosinghi
Daniello di Luigi di Piero Canigiani Gonf. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Giuliano di Giovanni Lanfredini lor Not. Q. d.

Settembre, e Ottobre.

Bartolommeo di Lorenzo di Lotto Gualterotti
Iacopo di Bartolino di Nosso Ridolfi
Rosso di Piero del Rosso, Galigaio
Antonio di Piero di Dino (Peri) Cartolaio
Piero di Tommaso di Giacomino di Goggio
Luca di Pierozzo di Luca della Luna
Lorenzo di Piggello di Mess. Pepo Cavicciuli
Andrea d' Andrea di Chimenti di Stefano
Mess. Donato di Niccolò di Cocchi Donati Gonf. di giust. Quar. S. Croce
Ser Iacopo di Sere Stefano di Ser Naddo lor Not. Quar. detto.

Novembre, e Dicembre.

Cristofano di Filippo di Cristofano del Bugliaffa
Iacopo di Piero di Iacopo Bini
Galeotto di Salvadore del Caccia
Niccolò di Noferi del Forese (Setaiuolo)

Giu-

Digitized by Google

Giuliano di Partisino di Gio. (Particini) Alberg.
Franceſco di Tommaſo dello Strinato
Antonio di Michele di Niccolò da Rabatta
Antonio di Filippo di Domenico Niccoli
Bartolommeo di Lorenzo di Piero Lenzi Gonfal. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Niccola di Mangieri lor Not. Qu. detto.

Gennaio, e Febbraio.

Roſſo di Niccolò d' Antonio Ridolfi
Lorenzo di Bartolommeo di Giovanni Michelozzi
Antonio di Lorenzo d' Antonio Spinelli
Miniato di Tommaſo di Franceſco Buſini
Nero di Stefano di Aleſſandro Cambi
Cipriano di Chimenti di Cipriano Sernigi
Buonaiuto di Iacopo di Buonaiuto Landi
Iacopo di Bartolommeo Caſini, Bottaio
Andrea di Lotteringo d' Andrea della Stufa Gonf. di giuſt. Quar. S. Gio.
Ser Lotto di Ser Franceſco Maſi lor Notaio, Quar. detto.

Marzo, e Aprile 1457.

Vante d' Andrea di Stefano Ottavanti
Giovanni di Roſſo di Piero del Roſſo
Piero di Salveſtro di Michele Nardi
Bernardo di Noferi di Duccio Mellini
Niccolò di Domenico di Lionardo Boninſegnia
Stefano di Giovanni di Viviano (di Neri)
Matteo di Borgho di Matteo Rinaldi
Lorenzo di Giovanni di Iacopo Orlandini

Fran-

Digitized by Google

Franceſco di Donato d' Ugolino Bonſi Gonf. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Matteo di Piero Guerrucci lor Not. Qu. detto.

1457. Al tenpo di Matteo Morelli Gonfal. di Giuſt. per S. Croce, Maggio, e Giugno 1457. levoſſi via, che per lavenire non ſi poteſſi fare più dota inſul Monte a' figliuoli maſchi, e quelli che laveſſino fatte, insù detto Monte dove lanno avere tutta ghuadagnata lanno, che in tal chaſo per lavenire, quando ſaranno ghuadagnate, abino havere dipoi hognanno $\frac{1}{5}$, che averanno a eſſere paghati in 8. anni. E più feciono, che chi aveſſi auto dota di Maſchi da hora indrieto paghi 8. per 100. di ghabella, et chosì per lavenire. Eppiù feciono per riformagione de' Chonſigli, chelle paghe ſoſtenute che ſi dovevano rendere nell' anno 1459. cherano fior. 16. m. per anno, ſi rendeſſino l' anno 1463. e fior. 400. per anno, e non 16. m. chome aveano a fare 1459. Anchora vinſono che tutti e' Giudei della Ciptà, e chontado, e diſtretto, che aveſſino danaro di Criſtiani Fiorentini, gli doveſſino avere notifichati ſotto graviſſime pene, e che ne deſſino al Chomune 10. per cento, e metteſegli a chonto de' chapitali, ho degli intereſſi di chi e' fuſſino. Al tenpo di Simone di Franceſco Ghuiducci Ghonfal. di Giuſtitia per S. Maria Novella 1457. ſchopriſſi un trattato, che facievano più noſtri ciptadini, e di buone chaſe, e mali chontenti,

che

che n' era chapo Piero di Giovacchino de' Ricci, et uno Alamanno della Chasa degli Adimari, et un figliuolo di Nicholò Valori non legiptimo, chera chiamato Botticiello Valori, e fu schoperto detto trattato per Francesco di Vermiglio Ciptadino Fiorentino, chera suto richiesto da' detti; e perchè lo schoperse, fugli dato di potere portare larme a vita, et axentione, et a ghodere per 10. anni e' lavatoi di risa, e altri benificj assai. Fu preso del mese di Luglio detto el sopradetto Piero di Giovacchino de' Ricci, ed ebbe dimolta chorda, e nominò alchun altro, che per me si tacie, et chonfessò essere vero. Alamanno Adimari furono richiesti con Botticiello Valori bastardo, e non chomparirono, ed ebono bando di rubello. Charlo di Lapaccio de' Barci fu nominato, e però fu richiesto a chomparire infra tre dì, e non chomparì, e in detti tre dì stette nascosto per le fosse dirieto a S. Antonio in un chaneto, ebbe dimolta chorda, pure fu libero, e a Piero de' Ricci fu tagliato il chapo insulla porta del Palagio del Potestà. Difesi aveano hordinato cosa grande di fare male, ma Idddio per sua gratia ne liberò la Ciptà. Faccino e' Ciptadini desserne conoscienti. Francesco di Piero di Francesco di Ser Gino Ginori Chonfal. di Giust. per S. Gio. Settenbre, e Ottobre 1457. al tenpo de' detti Signori si fecie per leggie, che chi aveva chonprato dal Chomune beni per polize di paghe, che non fussino sue propie, debbino

bino rifare el Chomune di quello dherano peggio quelle tale polizze di paghe; e non paghando, chagia nella pena del doppio più. Fu dimolti ciptadini chebono a rifare di buona somma di danari, e altri chredendo chanpare, ebbono dipoi a paghare col doppio. Al tenpo di detti Signori ebbono ftretta pratica dardere lo Squittino del anno 1453. e dipoi fu malloro chi non rette, che volevano farlo con pratiche, e funne tra' principali Ciptadini molti malchontenti. Fucci nuove chome Baldilau Re dungheria età danni 20. era ftato avelenato da' fua Baroni. Queſto fu quel Re, che venne in conpagnia dell' Onperadore quando fu in Firenze, che andò a Roma anchoronarſi, chera fanciullo danni 12, e che dipoi alla corona del Onperadore fue per Inbaſciadori del ſuo Regnio, che vonono a' Fiorentini a preghare, che preghaſſino lonperadore di volerlo dare loro; di che e' Fiorentini ſe nadoperorono, e nollo volle conciedere; effelli grande honore a' detti Inbaſciadori per modo che, quando deuto Re ritornò a chaſa ſua, ci mandò una Inbaſcieria a ringraziarci grandemente, e hoferſe la perſona ſua, chome di ſopra pocho inanzi diſſi, e però la Ciptà parve naveſſi fatto gran perdita. Nofri di Gio. di Buonàl del Chaccia Ghonfaloniere di Giuſtitia per S. Groce, Giennaio, e Febraio 1457. poſono il chataſto, chome fu quello del anno 1427. appunto, e fociono gli uomini a porlo pel

Chon-

Chonſiglio del Popolo, et Chomune, et furon queſti appiè.

S. Spirito

Bernardo di Meſs. Lorenzo Ridolfi
Lorenzo di Parigi Chorbinelli
Franceſco di Nero, Righattiere AR.

S. Croce

Giano di Marchionne di Giano Torigiani
Bernardo di Maeſtro Ghalileo Ghalilei.

S. Maria-Novella.

Domenico di Lionardo Boninſegni
Andrea di Filippo Charducci
Simone di Mattio di Piero Cini, per Fera vec.

S. Giovanni

Andrea di Creſci di Lorenzo di Creſci
Gientile di Ghino Cortigiani.

Raghunoronſi nella ſala del Papa. Addì 14. di Febraio 1457. in detto dì ſi vidde la Luna vecchia la mattina, ella ſera di dì la Luna nuova, et proprio quel dì, e pure ala luna in quella forma, e in quel modo, et in quel punto tornava la luna vecchia, e la luna nuova, chome fe' la prima volta, chella fu creata, e non più eſſere in tal modo, ſe prima non corre la luna anni 60. cioè lunari 684. Faſſene richordo perchè è coſa notabile, et in quel proprio dì fu charnaſciale, e feciesi charnaſciale per molti, e funne gran diſputa, ſe favea a pigliare il dì, ho no, e molti lo ferono dipoi a dì 27. di Febraio 1457.

1458. Al tenpo di Matteo di Marcho di To-

Tomaxo Bartoli Ghonf. di Giust. per S. M. Novella 1458. in questo tenpo predichando un frate minore hoservante, che predichava in S. Crocie, avea chominciato addare adosso a i Giudei, per modo che mostrava al popolo, che poteva andare per la roba dove n' era, chome roba loro, perchè detti Giudei non cielavevano arechata. Di che venendo a horechio al nostro Arcivescovo frate Antonino del Ordine de i Predichatori santo Pastore, ne lavertì, che gli atendessi ad altra màteria, per non farè levare il popolo a mettergli a saccho, perchè quelle robe avevano, erano di poveri gientiluomini Fiorentini; di che lui pure perseverando in detta sua hostinatione, la nostra Signoria vi riparò lei; di che una notte a dì 17. di Marzo feciono un partito con 9. fave nere, mandorono dua Mazzieri con dua doppieri la notte circha a hore 3. e feciollo achonpagniare fuora di Firenze per la porta a S. Miniato al Oservanza, et chomandorongli, che fra tre dì avessi sghonbri e' nostri tereni; e detto frate era da Milano, della Chasa de' Bischonti. Feciono detti Signori un' altra chosa molto buona se loservavano, che niuna Signoria per lavenire non potessi fare balía nessuna, se prima non si vincieva per le nove fave nere tra' Magnifici Signori, e dipoi per fave 36. nere tra' nostri Magnifici Signori, elloro venerabili Collegi, et dipoi pel Chonsiglio del Popolo, e Chomune, e del Chonsiglio del 200. e chi

Digitized by Google

altrimenti facieſſi, fuſſi ſottopoſto a grave pene, e prima al Propoſto, e dipoi a' Signori che lo tacieſſino; che non ſi fecie mai in Palazzo la più ſanta leggie, a volere non fare tiranni nella detta Ciptà; e non ſi faciendo a queſto modo, non abino alturità di fare ſquittino. Al tenpo di detta Signoria fu fatto Chancielliere Meſs. Benedetto Acholti darezzo l'anno 1458. dalla noſtra Magnifica Signoria, di che dipoi un ſuo figliuolo l'anno 1511. da Papa Iulio fu fatto Chardinale, chera Alditore di Ruota, ed era viva ſua madre, chera figliuola di Meſs. Charlo Federighi, detà d'anni 84. quando la lo vide venire in Firenze Chardinale, e dipoi chonprò la chaſa, cheffù di Meſs. Aleſſandro degli Aleſſandri.

Priori dal dì primo di Maggio 1457. a tutto Aprile 1458.

Maggio, e Giugno.

Pagolo di Giovannozzo Vettori
Iacopo di Giovanni di Tommaſo Corbinelli
Franceſco di Michele del Becchо, Fibbiaio
Matteo d' Andrea di Bonſi, Lanaiuolo
Boccaccio di Niccolò di Boccaccio
Chimenti di Carlo di Ser Tommaſo Redditi
Franceſco di Niccolò di Franceſco Cambini
Niccolò di Stefano di Ser Piero Fabbrini
Matteo di Morello di Pagolo Morelli Gonf. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Gherardo di Gio. del Ciriegia lor Not. O. detto.

Lu-

Luglio, e Agosto.

Lorenzo di Gio. Zampalochi; morì, e fu tratto
Luca d' Agostino di Gino Capponi
Filippo di Guidetto di Iacopo Guidetti
Giano di Marchionne di Giano Torrigiani
Piero di Zanobi di Ser Mino (Buonaccolti)
Niccolò di Domenico di Brunetto, Beccaio
Antonio di Lenzone (Lenzoni) Galigaio
Bartolommeo d' Ugo degli Alessandri
Giovanni di Niccolò di Francesco Giraldi
Simone di Francesco Guiducci Gonf. di Giust. Quar. S. Maria Novella
Ser Mariotto di Ser Gio. Bencini lor Not. Q. detto.

Settembre, e Ottobre.

Niccolò d' Antonio di Iacopo Paganelli
Salimbene di Lanfredino di Gio. Lanfredini
Francesco di Domenico di Matteo Caccini
Buonaventura di Bernardo di Zanobi Serzelli
Ruggieri di Tommaso d' Andrea Minerbetti
Piero (di Tommaso di Niccolò) Spinelli
Biagio di Lorenzo di Niccolò di Monte, Albergatore
Giovanni di Baroncino di Gio. (Baroncini) Spadaio
Francesco di Piero di Francesco Ginori Gonfal. di giust. Quart. S. Gio.
Ser Zanobi di Ser Pagolo Bartolomei lor Notaio, Quar. detto.

Novembre, e Dicembre.

Niccolò di Stefano di Pagolo Corsellini, Ottonaio
Niccola d' Antonio d' Antonio, Galigaio
Mariotto di Simone di Mariotto Orlandini

Taddeo di Domenico di Taddeo Magaldi
Franceſco di Ruberto d' Antonio de' Nobili
Giovanni di Giannozzo di Stoldo Gianfigliazzi
Franceſco di Piero di Franceſco Gherucci
Tommaſo di Puccino di Ser Andrea (Puccini)
Luigi di Piero di Meſs. Luigi Guicciardini Gonf. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Antonio di Piero da Panzano lor Not. Q. detto.

Gennaio, e Febbraio.

Stefano di Franceſco di Giovanni Segni
Aleſſandro di Giovanni Falconi
Ruggieri di Taddeo di Ruggieri Carucci
Giovanni di Piero di Vanni Mannucci
Bartolommeo d' Antonio di Iacopo del Vigna
Bencivenni di Piero Grazini
Antonio di Puccio d' Antonio Pucci
Lorenzo di Bencivenni di Criſtofano Benivieni
Noferi di Giovanni di Buondì del Caccia Gonfal. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Niccolò d' Antonio Folchi lor Not. Qu. detto.

Marzo, e Aprile 1458.

Giovanni di Piero Strada
Franceſco di Bernardo di Uguccione Lippi
Orlando di Bartolommeo di Gherardo Gherardi
Ceſſo di Lorenzo di Ceſſo Maſini
Antonio di Biagio di Lorenzo, Pezzaio
Iacopo di Pagolo di Iacopo, Linaiuolo
Matteo di Zanobi di Berto Carneſecchi
Tedice di Giovanni di Tedice degli Albizi

Mat-

Digitized by Google

Matteo di Marco di Tommaso Bartoli Gonf. di giust.
Quar. S. M. Novella
Ser Lodovico di Filippo Giannuzzi lor Not. Q. det.

Ugholino di Nicholò Martelli Ghonfaloniere di Giustitia per S. Gio. Maggio, e Giugno 1458. addì 9. di Maggio 1458. ci fu chome el Ducha di Chalavria, figliuolo del Re Rinieri era intrato in Gienova per il Re di Francia, e detto Ducha di Chalavria era Ghovernatore, e protettore di Francia. Entrò coruna armata di 12. nave grosse, e sei ghalee sottile, e altri legni con molta giente; effù chiamato da Mess. Peri da chanpo freghoso, che ù trovava allora Dogie di Gienova, chon chonsentimento della maggiore parte del Popolo; che vera drento el Re di Raghona; vandò a chanpo, con una grossissima armata, cioè 26. ghalee sottile, et 20. nave grosse, e Giuliano Filippo dal Fiescho con molta giente per terra, con molti fuori usciti di Gienova; e in fine el detto Ducha di Chalavria hottene la pugnia di Gienova, e rimasene Signore per lo Re di Francia, et addì 27. di Giugno morì detto Re di Raona in Napoli l'anno 1458. e dipoi ivi a un mese Don Ferante suo figliuolo bastardo; era inchoronato Re di Napoli, e di Puglia, e di Chalavria con gran solenità. Lucha di Bonacchorso Pitti Ghonfaloniere di Giustitia per S. Spirito, Luglio, e Agosto 1458. del mese dagosto erano stati e' nostri Signori più dì in pra-

Digitized by Google

ticha per fare provedimento di danari, e pel Chonsiglio del popolo non si vincieva nulla; di che e'cierchavano di fare parlamento; ma Mes. Girolamo dangnolo Machiavelli hordinò per diverse vie nollo facieſſino, e parlava contro alla volontà della Signoria, e però la Signoria per tale chagione voltorono la ſtizza ſopra di detto Mes. Girolamo, e fecionlo pigliare, e Piero ſuo fratello; elluno fu meſſo al Chapitano, e laltro al Podeſtà, e dipoi preſono partito dexaminare detto Mes. Girolamo colla fune, e dettogliele molti tratti, in modo confeſsò, che aveva qualche inteligientia, e nominò alquanti ciptadini. Di che fu preſo Antonio di Nicholò Barbadori, et Charlo di Piero Benizi, e Franceſco Machiavelli, fratello di detto Mes. Girolamo, effù meſſo nelle Stinche, e Antonio Barbadori al Podeſtà, et Charlo Benizi al Chapitano, ed hebono dimolta chorda luno, e laltro; et chonfeſſorono avere fatto chontro alla Signoria, di che la Signoria hebbe ochaxione di fare parlamento, e di rientrare in dare balía a' ciptadini, e tornerà anchora in chapo il danno a chi lo ciercha di fare, perchè chontro alla giuſtitia. Addì 11. daghoſto 1458. la Signoria venne in ringhiera, e fecie parlamento chon dimolti foreſtieri appiè, et a chavallo con dimolto Popolo armato, e feciollo quietamente quello voleva la Signoria. Fucci per via di Perugia chome Papa Chaliſto era morto in Roma inſino a dì 6. detto, e perchè

la

Digitized by Google

la ſtrada di Roma era ropta, perchè il Conte danverſa avea rotto la ghuerra con altri Baroni. La Magnifica Signoria fatto parlamento fecie 10. Achopiatori per tutta la terra, e 10. Segretarj, holtre agli altri primi dellanno 1434. e ſono queſti.

S. Spirito.

Luigi di Piero Guicciardini
Piero di Greghorio del Benino
Franceſco di Nero di Simone AR.

S. Croce.

Meſs. Hotto di Lapo Nicholini
Lodovicho di Ciecie da Verazano.

S. Maria Novella.

Gio. di Domenico di Marcho Bartoli
Franceſco di Iachopo Ventura.

S. Giovanni.

Meſs. Aleſandro dugho degli Aleſandri
Matteo di Marcho Palmieri
Bartolomeo di Franceſco di Puccino AR.

Queſti ſono gli Achopiatori 10. ciptadini, e ſono de' primi.

Queſti ſono e' nuovi Segretarj.

S. Spirito.

Giovanni di Betto Biliotti
Bonachorſo di Lucha Pitti
Giuliano daghoſtino di Chomo AR.

S. Croce.

Franceſco di Nichol Sachetti
Gio. dantonio di Salveſtro Serriſtori.

Digitized by Google

S. Maria Novella.
Bartolomeo di Lorenzo Lenzi
Ghuglielmo di Chardinale Ruciellai.
S. Giovanni.
Meſs. Charlo dangnolo Pandolfini
Antonio di Taddeo di Filippo
Franceſco di Papi di Monte AR.
Achopiatori vechi. S. Spirito.
Luca di Bonachorſo Pitti
Luigi di Meſs. Lorenzo Ridolfi
Tomaxo di Lorenzo Soderini
Neri di Gino Chapponi, era morto
Bartolomeo di Lucha Michelozzi, era morto.
S. Croce.
Bernardo di Bartolomeo Gherardi
Franceſco di Chanbio Horlandi
Alamanno di Iacopo Salviati, morto
Matteo di Pagholo Moregli
Gio. di Zaccheria di Giovanni AR.
S. Maria Novella.
Meſs. Angnolo di Iachopo Aciaiuoli
Meſs. Manno di Gio. Tenperani
Lionardo di Bartolomeo Bartolini
Martino di Giovanni dello Scharfa
Antonio di Lenzone Lenzoni AR.
S. Giovanni.
Dietiſalvi di Nerone di Nigi
Ugholino di Nicholò Martegli
Piero di Coximo de' Medici
Angnolo di Lorenzo della Stufa per Lorenzo ſuo Padre Ni-

Digitized by Google

Nicholò di Zanobi Bonvanni AR.

Al tenpo di detti Signori si fecie lo squittino, e tolsono 50. ciptadini per Quartiere, hokre agli 8. e'6. e'Chapitani di parte, e que' del Chatasto, et Achopiatori, et Segretarj fatti dal anno 1434. in quà, el Notaio de' Signori, cheffurono in tutto ciptadini 352. a squittinare. Et a dì 18. daghosto 1458. furono chonfinati 18. ciptadini, come apresso si dirà. Chonfinati per 25. anni, Mess. Girolamo dangnolo Machiavelli, Piero dangnolo Machiavelli, tolti gli uficj a' loro discendenti, e chondanati fior. 800. Antonio di Nicholò Barbadori, e figliuoli, e chondanati in fior. 200. Charlo di Piero Benizj con 3. altri de' Benizj chapi, e chondanati a paghare fiorini 1000. Daniello di Nofri Dazzi amunito per senpre lui, e' figliuoli, e chondanato in fior. 1000. Aveva andare Potestà darezzo, che lo perdè. Nicholò di Bartolomeo Bartolini confinato per un anno fuor della porta, e amunito lui, e' figliuoli per senpre. Gio. di Tomaxo Borghini per un anno lui fuori della porta, e amuniti lui, e' figliuoli per senpre. El detto Gio. Borghini el dì fu amunito aveva andare Chapitano di Pisa, e perdello, effù tratto in suo luogho Alesandro di Luigi daleiandro Chanbi deli Oportuni di Terma. Piero di Tomaxo Borghini per un anno, e amunito per senpre, e sua discendenti. Francesco di Domenico, Matteo di Domenico Chaccini chome gli altri di sopra. Iachopo di

Bar-

Digitized by Google

Bartolomeo di Gherardone Gherardini chome di sopra, Domenicho di Giuliano Ginori chome di sopra. Bono di Beninchasa Ristori chome di sopra. Lorenzo di Gio. della Stufa come di sopra. Giuliano di Piero Benizj chome di sopra. Amanato, e Filippo di Piero Benizj confinati per 25. anni, e amuniti e' loro figliuoli, e nipoti da lato di ciepo, e chi discenderà di loro. Addì 20. detto feciono gli 8. della Balía, e che chosì savessino a fare per lavenire per tutta via, per asettare huova nel paneruzolo a lor modo. Addì 21. ci venne la nuova del Ponteficie nuovamente fatto in Roma, chera stato fatto a dì 19. era Chardinale di Siena, et ha nome Papa Pio, el quale fu Sanese de' Picholuomini. Feciono per la Balía, che hognanno per lavenire la Signoria, elle Chapitudine, e' Magistrati addì 11. dagosto andassino a hoferta a' Servi, e dipoi tornassino a S. Maria del Fiore, dove udissino una Messa grande. Al tenpo di detti Signori seleßono 6. Inbasciadori a dare lubidienza al nuovo Ponteficie Papa Pio, e son questi. Luigi di Piero Ghuicciardini, Piero di Mess. Andrea de' Pazzi, Pierfrancesco di Lorenzo de' Medici, Ghuglielmo di Chardinale Ruciellai, Reverendissimo Antonino frate Predichatore Arcivescovo Fiorentino. Andorono molto honoratamente con 120. chavagli, e furono ahì loro molto honorati a Roma, e visti molto alegramente dal Ponteficie. Mess. Hotto Nicholini Ghonfalon-

di

di Giust. per S. Croce, feciono Uficiali di Chanale a mettere Arno in chanale da Firenze a Pisa, e che' medesimi Uficiali fussino anche sopra el porto di Livorno, e dierono loro per assegnamento danari uno per lira delle robe andavano a Pisa, e da Pisa a Firenze di quello paghavan di ghabella.

Uficiali a mettere Arno in chanale l' an. 1458.

Lucha di Bonachorso Pitti
Francesco di Horlando Horlandi
Francesco di Iachopo di Ventura
Simone di Mattio Cini AR.
Choximo di Gio. de' Medici
Dietisalvi di Nerone di Nigi.

Bardo di Ghuglielmo di Bardo Altoviti Ghonfaloniere di Giustitia S. M. Nov. Novenbre, e Dicenbre 1458. feciono a dì 6. di Novenbre, che' chonfinati mandati via dell'anno 1458. che sono intorno a Firenze, fussi loro cresciuto e' chonfini 10. anni, e che tutti e' chonfinati dal anno 1434. in quà, fussi loro cresciuto e' confini per 25. anni, finiti che saranno e' primi chonfini, che fanno per infino al anno 1499. loro, e' loro figliuoli, e disciendenti di quelle 11. Chase, Chastellani, Bardi, Ardinghelli, Belfradegli, Strozzi, Peruzzi, Ghuaschoni, Rondinegli, Branchacci, Ghuadagni, Baldovinetti. Inparate chi legge a non dar mai balía, e non lasciare fare parlamento; piuttosto morire cholla spada in mano, che permettere si faccia tiranno,

Digitized by Google

no, perchè in pocho tenpo il Tiranno abassa quelli lanno fatto grande, e vuol fare uomini nuovi, che sano ingnobili nella Ciptà, aciò abino chauxa di mantenerlo, perchè spaciato il tiranno, spacciati e' sua sateliti. Chonfinorono di nuovo Piero Doni, el fratello, e amunirono Doffo di Gio. Arnolfi, et Gio. suo figliuolo, e' loro discienденti per senpre; e più e' figliuoli di Lucha di Martino Mancino Pianellaio, et figliuoli d' Alesso di Gherardo Doni, e dipoi el Chapitano per bullettino degli 8. della Balía diè sentenzia, e chiarì rubegli del Chomune di Firenze

Ruberto } di Lionardo del Antella
Antonio }
Giuliano di Piero darigho Bartoli
Michele di Sandro Arighucci
Francesco di Giovanni Bucielli
Nicholò di Ser Pagholo Richoldi
Iachopo di Simon Salviati
Lodovicho di Gio. de' Rossi
Antonio di Lionardo Raffachani
Bernardo di Salvestro Belfradegli
Rinaldo } Figliuoli di Mess. Maxo
Hormano } degli Albizi
Iachopo }
Baldassarre di Francesco Gianfigliazzi
Gio. di Mess. Rinaldo Gianfigliazzi
Nicholò di Mess. Donato Barbadori
Domenico di Bernardo Lanberteschi
Bernardo di Ghezzo della Chasa

Bin-

Bindo di Ciuccio di Bindo Fabro
Gio. di Matteo delo Scielto
Lorenzo del Rosso Martini
Piero
Davizino } di Francesco Fabro
Santi di Cristofano Gianuzzi
Felice di Michele Branchacci
Filippo, et
Antonio } di Bernardo Ghuadagni
Francesco di Mess. Rinaldo Gianfigliazzi
Mess. Nicholò di Antonio Gianfigliazzi
Gio. di Gio. di Mess. Rinaldo Gianfigliazzi
Antonio di Giuliano di Giusto di Bate
Giuliano di Bardo di Giusto di Bate
Amicho d' Amideo Peruzzi
Stefano d' Amideo Peruzzi
Salvestro
Simone } di Ghuasparre Bracci
Michele di Gio. di Mess. Matteo Chastellani
Lanberto di Bernardo Lanberteschi
Ser Piero di Benedetto da Modigliana
Francesco di Mess. Tomaxo di Ghuccio.

E più dichiarò per detta sentenza del Chapitano, che quelli che seghuono fussino dichapitati per chaxo di stato.

Antonio di Ser Nicholò di Ser Piero
Zanobi di Lionardo Belfradelli
Choximo di Nicholò Barbadoro
Bernardo di Gio. di Ser Matteo
Antonio di Bernardo Ghuadagni. } Dichapitati.

Ep-

Digitized by Google

Eppiù chiarì chonfinati delle dette 11. famiglie, che di là si fa menzione

Piero
Hotto } di Messs. Vanni Chastellani
Iachopo

Riccio
Pagholo } di Gio. di Matteo Chastellani

Piero di Neri Ardinghelli

Bernardo di Salvestro Belfradelli
Zanobi dadovardo Belfradelli

Iachopo di Bernardo Ghuaschoni
Tinoro di Messs. Nicholò Ghuasconi
Biagio di Iachopo Ghuasconi

Mariotto di Mes. Nicholò Baldovinetti
Ghuido di Soletto del Pera Baldovinetti

Matteo di Bernardo di Giorgio de' Bardi
Lionardo di Ridolfo de' Bardi
Bardo di Francesco de' Bardi
Bernardo di Cipriano de' Bardi
Simone di Iachopo di Bindo de' Bardi

Smeraldo di Smeraldo degli Strozzi

Nofri
Lorenzo } di Messs. Palla detto

Matteo di Simone degli Strozzi
Andrea di Veri Rondinelli.

Chiarì detto Chapitano per sua sentenzia tutti questi ischritti di quelle 11. famiglie essere chonfinati, e amuniti loro, e loro discendenti per linia maschulina attutti gli Ufici, et chonfinati per chaxi di stato; comappare per detta sua sentenza.

Al

Digitized by Google

Al tenpo di detti Signori si scoperse una gran mataſſa di ladri, che furon circha a 96. cioè Stradieri, Chaſſieri alle porti, veditori di Doghana, e delle porti di Firenze, che ne fu preſi 79. de' quali ne fu inpichati circha a 5. in Firenze; Uno alla porta a S. Pietro Ghattolino, uno a S. Friano, uno al Prato, uno affaenza, uno a S. Nicholò, uno alla porta alla giuſtitia, et dua inpichati a Piſa, Martino del Dixie, et Domenico Buonaſè, et 4. ne fu inpichati Arezzo, e uno s' amazzò daſsè in prigione, e 17. ne fu liberi per la Balía, per non fare più ſangue; tutti per ſententia del Chapitano di Firenze condanati alle forche. E che tutti àveſſino divieto a tutti gli Uficj di Doghana, e' nomi loro ſi taciono per oneſtà. Addì 13. di Giennaio 1458. fu preſo Piero di Lorenzo dandrea di Chomo, vocato Piero del Chiaſolino, et Gio. Segiolaio, tutti da Firenze; aveano morti uomini, e rubato chaſe, e botteghe, ed era detto Piero d'anni 21. e molto maneſcho, e triſto. Furno giuſtiziati. Feciesi in detto anno 1458. per que' della Balía, che dove ſi dicieva, a' noſtri Magnifici Signori, Signori Priori dell' Arte, per lavenire ſi dicha: Signori Priori di libertà del Popolo Fiorentino, et Ghonfaloniere di Giuſtitia. E che quando la Signoria uſciva, el Podeſtà di Firenze dava el pennone, e ſtendardo al nuovo Ghonfaloniere, feciono per lavenire lo deſſi el Ghonfaloniere di Giuſtitia vechio al nuovo Ghonfaloniere, eſsè

fuſſi

fussi inpedito, lo dia uno de' Signori vecchi de i più antichi. E più detta Balía e' feciono un nuovo chonsiglio del 100. cioè 25. Ciptadini per quartiere, e con divieto di 6. mesi dal una volta alaltra, e feciono e'primi Ciptadini della Ciptà, el primo durava 5. mesi. In detto tenpo Papa Pio andò a Siena a vedere la sua patria, et a dì 27. di Febraio 1458. mandò detto Papa el Chardinale degli Orsini a Napoli a inchoronare Don Ferante figliuolo del Re Alfonso Bastardo Re di Napoli, di Puglia, di Chalavria. Incoronossi a Barletta.

1459. Angnolo di Neri di Mess. Andrea Vettori Ghonf. di Giust. per S. Spir. l'an. 1459. venne in detto tenpo el Chonte Ghaleazzo Bischonti figliuolo del Ducha di Milano con 350. chavagli molto bene a hordine, chon molti Signori, e 56. chariaggi. Aloggiò nel Palazzo di Choximo de' Medici, et chome entrò insù quello de' Fiorentini, gli fu fatto le spese allui, e tutta sua chonpagnia. Sig. Gismondo venne in Firenze a dì 18. detto (*Aprile*). Sig. Ghaleazzo Bischonti di sopra andò a visitare la Signoria a dì 19. detto. Sig. di Charpi alsì venne affirenze detto dì. Lanbasciadore di Re Don Ferante. Sig. di Frullì con 80. chavagli. Sig. Chardinale Patriarcha. Sig. Chardinale Grecho Riccho. Sig. Hottavio Borghognone. Sig.r Fratello del Chonte durbino con 40. chav. Sig. Chardinale di Vignione. Addì 25. daprile 1459. entrò in Firenze

Papa

Papa Pio molto honorevole, cholle procissioni, e altre cierimonie, chome agli altri Pontefici di sopra. Era portato insur una barella quando entrò in Firenze, choperta di brochato, la quale portavano questi 4. Signori, cioè: Sig. Gismondo [illegible]alatesti, Sig. di Rimino, Sig. di Faenza, Sig. di Frullì. E chon detta barella choperta d'oro lo portorono alla Sala del Papa, cheffù chosa di superbia, e non di santità, e a detto luogo dove si posò era mirabilmente adorno darazerie, e fecesi le spese dacchè entrò in Firenze sul nostro fino smontò, che si spese un tesoro; e avea in chonpagnia sua 10. Chardinali, e da 60. Veschovi, e molti Prelati, chomè chonsueto. Fecesi presenti al Papa, et a' Chardinali, e a tutti e' Signori richamente, et hogni tre dì ripresentati di nuovo. Fecesi una magnia giostra insulla piazza di S. Croce a que' Signori tenporali, benchè vandò dimolti echlesiastichi. A dì 29. daprile 1459. fecesi un magnifico ballo insul merchato nuovo, chiuso da uno stechato, e di sopra coperto di rovesci con palchetti atorno choperti darazerie, effurono a danzare 60. giovani Fiorentini de' primi Ciptadini, e de' più apti a balare, adornati richamente di perle, e gioie, e molte gientile fanciulle, e giovane atte a danzare, e mutoronsi el dì molte veste ciascuno di que' danzavano; e fuvi a vedere tutti e' Signori Inbasciadori, e parte di Chardinali ci si trovava; e fecesi chonto, che tra palchi, e cha-

Digitized by Google

se, e in terra fussi il dì 60. m. persone. Fue nel dare la cholizione 40. chonfettiere dariento, e da 20. zane choperte a horo piene di chonfetto. Fu maravigliosa chosa a vedere chon quanto bel ordine prociedeva tutto. Dipoi fessi una Chaccia insulla piazza de' Signori, e chiusesi tutto con istechati, e chiuse tutte le bocche, e delle prestanze si chavò fuori da 10. lioni, e poi si misse in detto chiuso dua lioni, e dua chavagli, et 4. tori bocciai, e due bufoline, e una vaccha, et un vitello, un porcho cigniale, 3. lupi grossissimi, et una giraffa con 20. uomini, e una palla grossa di legname, congiegnata in modo vi stava uno drento, che la faceva andare per ogni verso voleva' per fare achanire dette bestie; et quello chera in detta palla era chongiegniato in modo, che stava tuttavia ritto in piè, e per le gran grida della multitudine delle gientę e' lioni stavano mezi sbighotiti, che dimolto popolo si meschołò su per la piazza, e stavano insieme con loro come angnelli. Fu grande aparechio, e di gran chosto, e poco piacere dettono al popolo. Parecchi Chardinali, el Sig. Ghaleazzo con tutti suo' chonpagni dexinorono colla Signoria nostra, e fecesi loro un magnio convito, e dipoi la Signoria donò al detto Chonte Ghaleazzo dua bacini grandi dariento co l'arme del Chomune di libbre 51. due bocchali dariento per detti dua bacini di peso di libbre 22. due Chonfettiere di peso di libbre 26. dodici tazze dariento di lib-

bre

bre 27. In tutto pesò detto ariento donato libbre 125. Choſtorono fior. 2. m. Dipoi ſi fe di notte una bella armegieria di 12. armegiatori, et 12. raghazzi tutti a una livrea molto bene a hordine, chon ſopraveſte richamate, e con 150. doppieri acieſi, con 25. famigli per uno, e hognuno avea diferentiata diviſa, e chon un magnio trionfo bene a hordine, tirato da dua chavagli chon belle choverte a diviſa delle ſopraveſte, e ſuvi un magnio ſtendardo drentovi un falchone, che giptava penne, ed era preſo da una rete; e gli armegiatori ſon queſti. Un figliuolo di Pierozzo della Luna, un figliuolo di Gio. della Luna, due figliuoli dantonio de' Pazzi, un figliuolo di Puccio dantonio Pucci, un figliuolo dadovardo Portinari, un figliuolo di Bono di Gio. Boni, un figliuolo di Franceſco Bonſi, un figliuolo di Franceſco Ventura, un figliuolo di Dietiſalvi di Nerone, Lorenzo di Piero di Choximo de' Medici. Chor un trionfo di notte, che per chillo vidde parve degnia choſa.

Priori dal dì primo di Maggio 1458. *a tutto Aprile* 1459.

Maggio, e Giugno.

Baldaſſarre di Bernardo di Ugolino Bonſi
Luigi di Franceſco di Piero Alamanni
Geri di Bertino di Gherardo Riſaliti
Piero di Moratto di Meſſ. Piero Benini
Bernardo di Domenico di Iacopo Mazzinghi

Digitized by Google

Iacopo di Filippo d' Antonio Ricchi
Noferi di Bartolommeo del Grigia, Lanaiuolo
Francesco di Niccolò Benci, Vinattiere
Ugolino di Niccolo d'Ugolino Martelli Gonf. di giust. Quar. S. Giovanni
Ser Luigi di Ser Michele Guidi lor Not. Q. detto. Luglio, e Agosto.
Cosimo d' Antonio Tazzi
Giuliano d' Agostino di Cema, Biadaiuolo
Bartolommeo di Lodovico di Cece da Verrazzano
Iacopo di Bernardo di Mess. Iacopo Salviati
Guglielmo di Ridolfo di Guglielmo da Sommaia
Rosso di Mess. Andrea Buondelmonti
Antonio di Taddeo di Filippo (Taddei) Lanaiuolo
Giovanni di Iacopo di Giovanni Villani
Luca di Buonaccorso di Neri Pitti Gonfal. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Piero di Ser Antonio Lorenzi lor Not. Qu. d. Settembre, e Ottobre.
Filippo di Giovanni di Tommaso Corbinelli
Piero di Giorgio di Piero Serragli
Bastiano di Lullo di Domenico (Lulli) Corazzaio
Bartolommeo di Iacopo del Zaccheria
Vanni di Pagolo di Vanni Rucellai
Piero di Niccolò di Tommaso Malegonnelle
Francesco d' Antonio di Francesco Giraldi
Giovanni d' Andrea di Maso, Lanaiuolo
Mess. Otto di Lapo di Giovanni Niccolini Gonfal. di giust. Quar. S. Croce
Ser Bartolomeo di Neri Orlandini lor Not. Q. detto. No-

Digitized by Google

Novembre, e Dicembre.

Giovanni di Meſs. Lorenzo d' Antonio Ridolfi
Piero di Niccolò d' Andrea del Benino
Giovanni d' Antonio di Salveſtro Serriſtori
Franceſco di Lorenzo d' Antonio Spinelli
Baſtiano di Giovanni di Niccolò di Monte, Alberg.
Giovanni d' Antonió di Iacopo d' Agnolo
Boccaccio di Salveſtro di Meſ. Filippo Adamanneſchi
Giovanni d' Antonio di Filippo Lorini
Barda di Guglielmo di Barde Altoviti Gonf. di giuſt. Quar. S. M. Novelle
Ser Bartolommeo di Ser Simone Berti lor Not. Q. d. Gennaio, e Febbraio.
Lotto di Piero di Pagolo Lotti
Piero di Lotozzo di Iacopo Naſi.
Berlinghieri di Franceſco Berlinghieri
Girolamo di Matteo di Morello Morelli
Giovanni di Meſs. Manno di Giovanni Temperani
Tommaſo di Piero di Niccolaio Davanzati
Romolo di Andrea di Noferi, Laſtraiuolo
Giovanni di Franceſco di Giovanni Calandri
Ruberto di Mancino Soſtegni Gonfal. di giuſt. Quar. S. Giovanni
Ser Giovanni di Ser Andrea Mini lor Not. Q. detto. Marzo, e Aprile 1459.
Fantone d' Antonio Fantoni, Vinattiere
Benedetto di Baldo (Baldi) Linaiuolo
Matteo di Giorgio di Maeſt. Criſtofano (Brandolini)
Girolamo d' Andrea di Zanobi Borgognoni
Lodovico d' Adovardo di Lodovico Acciaiuoli

Digitized by Google

Bernardo di Piero di Simone Veſpucci
Iacopo di Berto di Iacopo Arrighi
Tommaſo di Giovanni di Tommaſo Lapi
Agnolo di Neri di Meſs. Andrea Vettori Gonfal. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Franceſco di Betto da Caſtelfranco lor Not. Q. d.

Doppo tante feſte, la Ciptà ebbe dipoi un grandiſſimo danno, che a dì 2. di Maggio 1459. morì il noſtro Paſtore Fiorentino Meſs. Antonino frate hoſervante de' frati Predichatori Arciveſcovo di Firenze. Ebbene la Ciptà gran danno, e maſſimo e' poveri, perchè dava hogni choſa per Dio, e alla morte ſua non ſe gli trovò danari, nè maſſerizie, ſe none un chuchiaio dariento, e Papa Pio gli dette gratià di fare teſtamento. Addì 5. di Maggio ſi partì di Firenze chon tutta la chorte el noſtro Signore in Criſto Papa Pio, e andò alla volta di Bolognia. Idio gli dia buon viaggio. Addì 14. detto entrò in Firenze el Chardinale di S. Siſto, e aloggiò in Chamaldoli, e traſſe delle Stinche di Firenze tutti quegli veranno per debito per lamore di Dio, che paghò per loro da fior. 200. d' oro. Addì 17. venne in Firenze Meſs. Santi Bentivogli, e fugli fatto honore. Del meſe di Giugno venne in Firenze el Chardinale di Portoghallo, e quì ſi morì, effu ſoppellito in S. Miniato a Monte con grande honore. Lionardo di Bartolomeo Bartolini Ghonfaloniere di Giuſtitia per S. Maria Novella, Luglio,

Digitized by Google

glio, e Aghosto 1459. venneci alloro tenpo nuove, chome Piero Mannegli nostro Fiorentino choruna ghalea sottile schorse nella piaggia di Valenza, e fecievi gran danno, in modo, chel Popolo di Valenza si levò a romore, e volevano mettere a saccho e' Merchatanti, e tagliargli a pezzi, che verano Fiorentini, se non che il figliuolo del Re di Navarra entrò di mezzo, e fecie posare larme; e questo fecie pel grande honore gli era stato fatto quando fue in Firenze, che andava a visitare la Maestà del Re di Raona. Dipoi se nebbe lettere da' nostri Merchatanti vi si trovavano, del chaso seghuito, in modo chella Signoria fecie un bulettino a detto Piero Manelli, e a tutti e' Fiorentini chè verano susо, che infra tre mesi chonparissino chon detta ghalea disarmata a Livorno, e dipoi dinanzi a' nostri Signori, e da tre mesi inlà sintendino avere bando a dichiarazione de' nostri Signori, se averiano hoservato, ho nò. Ghè Bernardo da Ghastiglione sintenda rapresentarsi a piè di nostro Signore fra un mese, e se non ubidiscie abia bando di rubello. E se non ubidissono, che chi gli darà morti, ho presi, ghuadagnerà fior. 1000. d'oro, el Chomune di Firenze chonperrà la ghalea dalloro chella piglieranno, et che Raimondo Manelli sia tenuto con tutti e' consorti de' Manelli a hoperare chè gli ubidischa, sotto la pena del albitrio de' Signori ec.

Digitized by Google

AVVERTIMENTO.

„ Quì appresso si porranno tutte le tratte de i „ Priori, che seguono fino all' anno 1480. „ perchè la presente Istoria trapassa in silen- „ zio tutti questi anni, come si vedrà nel se- „ guente Tomo. „

Priori dal dì primo di Maggio 1459. a tutto Aprile 1460.

Maggio, e Giugno.

Bernardo di Tommaso di Francesco Antinori
Bastiano d' Uguccione di Mico Capponi
Giovanni di Salvetto (Salvetti) Borsaio
Lorenzo di Piero di Dino Peri
Giovanni di Betto di Giovanni Rustichi
Gherardo di Bongianni Gianfigliazzi
Bartolo di Bartolo di Tedaldo Tedaldi
Pandolfo di Mess. Giannozzo d' Agnolo Pandolfini
Bernardo di Bartolommeo Gherardi Gonf. di giust. Quar. S. Croce
Ser Benedetto di Ser Giovanni Pagnini lor Not. Q. d.

Luglio, e Agosto.

Luigi di Matteo di Bernardo Biliotti
Giovanni di Giovanni di Ligi Quaratesi
Gualterotto di Iacopo di Niccolò Riccialbani

Za-

Digitized by Google

Zanobi di Pagolo di Zanobi da Diacceto
Niccolò di Cenni di Vanni, Ferraiuolo
Bernardo di Taddeo (Ambrogi) Pezzaio
Stagio di Lorenzo Barducci Ottavanti
Pigello di Folcho d' Adovardo Portinari
Lionardo di Bartolommeo di Lionardo Bartolini
Gonf. di giust. Q. S. M. Novella
Ser Nastagio di Ser Amerigo Vespucci lor Not. Q. d.
Settembre, e Ottobre.
Piero di Mes. Francesco di Boninsegnia Machiavelli
Tanai di Francesco di Filippo de' Nerli
Salvestro d' Andrea di Salvestro Nardi
Gerozzo di Iacopo di Latino de' Pilli
Agnolo di Guglielmo d' Agnolo Spini
Tegghiaio d' Alessandro Buondelmonti
Antonio di Michele del Cittadino
Zanobi di Iacopo Bucherelli
Niccolaio d' Ugho degli Alessandri Gonfal. di giust.
Quar. S. Gio.
Ser Niccolò di Ser Antonio (da Romena) lor Not.
Quar. detto.
Novembre, e Dicembre.
Batista di Taccino di Bizzino, Albergatore
Giovanni d' Andrea Petrini. Albergatore
Borghino di Niccolò di Chocchо Donati
Iacopo di Matteo d' Antonio Corsi
Vanni di Benedetto Strozzi
Lionardo di Benedetto di Como (da Signa)
Pierfrancesco di Lorenzo di Giovanni de' Medici
Iacopo di Matteo di Niccolò Cerretani

Gio-

Digitized by Google

Giovanni d' Antonio di Iacopo Canigiani Gonfal. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Antonio di Ser Batiſta Bartolommei lor Notaio, Quar. detto.

Gennaio, e Febbraio.

Buonaccorſo di Luca di Buonaccorſo Pitti
Matteo di Giovanni di Matteo Corſini
Priore di Niccolò di Benintendi (Palemmagine)
Mariotto di Lodovico di Ser Criſtofano Cerrini
Antonio di Tommaſo d' Andrea Minerbetti
Bernardo di Piero di Cardinale Rucellai
Agnolo di Pigello di Meſs. Pepo Cavicciuli
Zanobi di Niccolò di Buonvanni
Franceſco di Cambio d' Orlando Orlandi Gonfal. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Lodovico di Ser Agnolo da Terranuova lor Not. Quar. detto.

Marzo, e Aprile 1460.

Banco di Franceſco di Chiaro da Caſavecchia
Bernardo di Meſs. Giannozzo Manetti
Chiricho di Giovanni di Franceſco Pepi
Lodovico di Taddeo di Giovanni dell' Antella
Giovanni di Simone della Volta
Franceſco di Niccolò di Franceſco (Scarpelloni)
Maſo di Luca di Meſs. Maſo degli Albizi
Ruggieri di Ruggieri de' Ricci
Iacopo d'Ugolino di Iacopo Mazzinghi Gonf. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Baldovino di Domenico Baldovini lor Not. Q. d.

Priori

Priori dal dì primo di Maggio 1460. a tutto Aprile 1461.

Maggio, e Giugno.

Lorenzo di Lorione Lorioni (de' Bardi)
Iacopo d' Orsino di Lenfredino Lenfredini
Alamanno di Filippo di Cino Rinuccini
Ivo Maria di Iacopo di Giovanni Morelli
Ottaviano d' Oddo di Vieri Altoviti
Piero di Neri di Mess. Donato Acciaiuoli
Giovanni di Francesco di Ser Andrea (Puccini)
Bartolommeo di Ser Antonio del Trescia
Salvestro di Michele di Salvestro Lapi Gonf. di giust. Quar. S. Gio.
Ser Bastiano d' Antonio di Forese lor Not. Qu. detto.

Luglio, e Agosto.

Bartolommeo d' Agostino Coppini (Linaiuolo)
Bernardo di Nero di Filippo (del Nero) Rigattiere
Ruberto di Francesco di Biagio Lioni
Rosso d' Ubertino di Gherardo Risaliti
Cesare di Domenico di Tano Petrucci
Giovanni di Cante di Giovanni Compagni
Niccolaio d' Antonio di Luca da Filicaia
Giorgio di Iacopo di Giorgio Aldobrandini
Tommaso di Lorenzo di Mess. Tommaso Soderini Gonf. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Mariotto d' Antonio Tazzi lor Not. Qu. detto.

Settembre, e Ottobre.

Andrea di Neri d' Agnolo Vettori
Bartolommeo di Simone di Noferi Buonaccorsi

Neri

Digitized by Google

Neri d' Antonio di Segna (Segni) Corazzaio
Giovanni di Betto di Giovanni, Vinattiere
Niccolò di Franceſco di Meſs. Simone Tornabuoni
Andrea di Signorino di Manno Signorini
Giovanni di Stagio Barducci Ottovanti
Bernardo di Taddeo di Bartolommeo Lorini
Giovanni di Salvadore di Tommaſo del Caccia Gonf. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Michele di Buono Schiatteſi lor Not. Qu. detto. Novembre, e Dicembre.
Andrea di Franceſco di Piero Alamanni
Iacopo di Giovanni di Iacopo Naſi
Tommaſo di Lionardo di Franceſco Spinelli
Pagolo di Michele di Giovanni Riccialbani
Antonio di Guaſparri di Giovanni dal Borgo
Niccolò di Michele di Feo Dini, Galigaio
Iacopo di Meſs. Aleſſandro d' Ugo degli Aleſſandri
Domenico di Neri Bartolini Scodellari.
Franceſco di Lorenzo di Bernardo Cigliamochi Gonfal. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Giovanni di Ser Lodovico Giannuzzi lor Not. Quar. detto. Gennaio, e Febbraio.
Iacopo di Piero di Meſs. Luigi Guicciardini
Tommaſo di Luigi di Meſs. Lorenzo Ridolfi
Bardo di Bartolo di Domenico Corſi
Riſtoro d' Antonio di Salveſtro Serriſtori
Giovanni d' Antonio Pecorella Spini
Carlo di Niccolò di Meſs. Guccio de' Nobili
Domenico di Zanobi del Giocondo

Fran-

Digitized by Google

Francesco di Ramendo di Piero (Bostichi)
Piero di Cosimo di Giovanni de' Medici Gonfal. di giust. Quar. S. Gio.
Ser Barone di Francesco del Cerna lor Not. Q. d.

Marzo, e Aprile 1461.

Lorenzo di Iacopo di Benincasa Mannucci
Domenico di Ghetto Guicciardi
Antonio di Tommaso di Francesco Busini
Frosino di Lodovico di Cece da Verrazzano
Agnolo di Mess. Palla Strozzi
Domenico di Giovanni di Domenico Bartoli
Antonio di Pagolo di Berto Carnesecchi
Francesco di Puccio d' Antonio Pucci
Bernardo di Tommaso Corbinelli Gonfal. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Niccolò di Piero Bernardi lor Not. Qu. detto.

Priori dal dì primo di Maggio 1461. *a tutto Aprile* 1462.

Maggio, e Giugno.

Iacopo di Pagolo di Bartolo di Stiatta Ridolfi
Lionardo di Niccolò del Grasso Mannelli
Guido di Ser Gio. di Guido Guiducci, Oliandolo
Giovanni di Zanobi del Cigna, Vinattiere
Giacomino di Tommaso di Giacomino Tebalducci
Mariotto di Salvestro di Simone Gondi
Antonio di Matteo di Gucciozzo de' Ricci
Iacopo di Tedaldo Tedaldi

Fran-

Digitized by Google

Franco di Niccole di Franco Sacchetti Gonf. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Simone di Grazino da Staggia lor Not. Q. d. Luglio, e Agoſto.
Bernardo d' Antonio di Iacopo Pagnelli
Giovanni di Stefano Nelli (Ghetti)
Piero di Berto di Lionardo Berti
Bernardo di Niccolò di Pierozzo Pieri
Giovanni di Guarente (Guarenti) Orafo
Monte di Iacopo di Monte (Ferravecchio)
Adovardo di Giovanni d' Adovardo Portinari
Giunta di Guglielmo di Giunta Bindi
Guido di Carlo di Gagliardo Benciani Gonf. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Agnolo di Ser Gio. Bandini lor Not. Q. detto. Settembre, e Ottobre.
Meſs. Simone di Bernardo Lippi (Uguccioni)
Giovanni di Gualtieri di Giovanni Biliotti
Franceſco di Piero di Giovanni Dini
Lotto di Duccio di Lotto Mancini
Ruberto di Giovanni di Simone Altoviti
Guido di Giovanni di Guido Guiducci
Ainolfo di Meſs. Tommaſo Orlandi, Vinattiere
Niccolò di Giovanni di Sandro (Barbigia)
Meſs. Carlo d' Agnolo di Filippo Pandolfini Gonf. di giuſt. Quar. S. Gio.
Ser Giovanni di Ser Zanobi Gini (al. Bini) lor Not. Quar. detto. Novembre, e Dicembre.
Michelozzo di Bartolommeo di Giovanni Michelozzi Pie-

Digitized by Google

Piero d' Antonio Tazzi
Iacopo di Meſs. Torello (Torelli) da Prato
Girolamo d' Andrea di Lapo Guardi
Ruberto di Domenico di Lionardo Boninſegna
Franceſco di Meſs. Carlo di Franceſco Federighi
Bartolommeo di Matteo di Niccolò Cerretani
Matteo di Iacopo di Giovanni Villani
Aleſſandro di Filippo di Lorenzo Machiavelli Gonf. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Griſo di Giovanni Griſelli lor Not. Qu. detto.

Gennaio, e Febbraio.

Pazzino di Giovanni di Pazzino Cicciaporci
Piero di Giovanni di Iacopo Bini
Bernardo di Bucello Bucelli, Vinattiere
Cherubino di Franceſco Galluzzi
Piero di Giovanni d' Andrea Minorbetti
Lorenzo di Piero di Niccolaio Davanzati
Antonio di Migliore di Tommaſo Guidotti
Brunetto d' Aldobrandino di Giorgio Aldobrandini
Carlo di Zanobi di Pagolo da Diacceto Gonf. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Niccolò d' Andrea del Cappa lor Not. Q. detto.

Marzo, e Aprile 1462.

Niccolò di Giovanni di Cenni Ugolini
Dante di Bernardo di Dante da Caſtiglione
Giovanni d' Alamanno di Meſs. Iacopo Salviati
Pierantonio di Noferi di Salveſtro Cennini
Berto di Piero di Iacopo Canacci
Noferi d' Antonio di Lenzone (Lenzoni) Galigaio
Franceſco di Niccolò d' Ugolino Martelli

Noc-

Digitized by Google

Niccolò d' Antonio di Ser Tommaso Masi
Giuliano di Lapo di Biagio Vespucci Gonf. di giust. Quar. S. M. Novella
Ser Benedetto d' Agnolo da Staggia lor Not. Q. d.

Priori dal dì primo di Maggio 1462. *a tutto Aprile* 1463.

Maggio, e Giugno.

Niccolò di Piero di Bartolommeo Capponi
Bernardo di Pagolo di Ridolfo Lotti
Giano di Marchionne di Giano Torrigiani
Benedetto di Buonaccorso di Niccolò Soldani
Tommaso di Domenico di Albizo Fagiuoli
Carlo di Niccolò d' Andrea Carducci
Appollonio di Biagio di Niccolò di Monte
Lorenzo di Bartolommeo Orlandini, Rigattiere
Mess. Piero di Mess. Andrea di Guglielmo de' Pazzi Gonfal. di giust. Quart. S. Gio.
Ser Gabbriello di Francesco Lioni lor Notaio, Quar. detto.

Luglio, e Agosto.

Bartolommeo d' Agnolo d' Antonio Tucci, Cartolaio
Torrigiano d' Antonio di Biagio Torrigiani
Simone d' Amerigo di Bartolommeo Zati
Salvetto di Mess. Tommaso di Iacopo Salvetti
Giovanni di Niccolò di Giovanni Mori
Giovanni di Ser Pagolo dell' Arte della Lana
Filippo di Nerone di Nigi Dietisalvi
Pagolo di Francesco di Pagolo Falconieri

Luigi

Digitized by Google

Luigi di Buonaccorso di Neri Pitti Gonfal. di giust.
Quar. S. Spirito
Ser Giovanni di Ser Lodovico Bertini lor Not. Q. d.
Settembre, e Ottobre.
Iacopo di Pagnozzo di Bartolommeo Ridolfi
Bernardo di Simone del Nero (Setaiuolo)
Marco di Iacopo del Zaccheria (Coltriciaio)
Andrea di Francesco Orlandini, Legnaiuolo
Bencivenni di Bartolom. di Bencivenni dello Scarfa
Benedetto di Benvenuto di Giovanni Benvenuti
Carlo di Niccola di Mess. Vieri de' Medici
Lorenzo di Domenico di Lorenzo Ottavanti
Francesco di Rinieri di Bardo Bagnesi Gonf. di giust.
Quar. S. Croce
Ser Andrea di Ser Agnolo da Terranuova lor Not.
Quar. detto.
Novembre, e Dicembre.
Filippo di Tommaso di Niccolò Corbinelli
Giovanni di Donato d' Ugolino Bonsi
Cristofano di Bartolommeo di Bonsignore Spinelli
Tommaso di Niccolò del Buono Busini
Niccolò di Iacopo di Pagolo (Iacopi) Linaiuolo
Azzino di Cristofano Azzini, Fabbro
Zanobi di Domenico di Zanobi Frasca
Pagolo di Piero di Luca degli Albizi
Gherardo di Bongianni Gianfigliazzi Gonf. di giust.
Quar. S. M. Novella
Ser Niccolò di Valentino Valentini lor Not. Q. det.
Gennaio, e Febbraio.
Lorenzo di Bartolommeo di Lorenzo Gualterotti

Digitized by Google

Antonio di Neri di Meſs. Andrea Venturi
Carlo d' Antonio di Salveſtro Serriſtori
Giovanni di Federigo di Gio. de' Ricci
Bindo d' Antonio di Bindo Altoviti
Cipriano d' Adovardo di Cipriano Giachinotti
Mazzeo di Gio. di Ser Lapo (Mazzei) Corazzaio
Matteo di Giovanni d' Andrea (Roſſi) Armaiuolo
Antonio di Puccio d' Antonio Pucci Gonfal. di giuſt. Quar. S. Gio.
Ser Antonio di Niccolò di Domenico Danti lor Not. Quar. detto.

Marzo, e Aprile 1463.

Franceſco di Baldo di Noferi (Baldi) Corazzaio
Spinello di Franceſco del Buono Bramanti
Morello di Pagolo di Morello Morelli
Benedetto di Ciampolo d' Alberto da Panzano
Giovanni di Giano di Buonaccorſo Berardi
Pierfranceſco di Giovanni di Sernigi
Andrea di Creſci di Lorenzo di Creſci
Amerigo di Giovanni d' Amerigo Benci
Criſtofano di Filippo di Sere Stefano del Bugliaffa Gonf. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Antonio di Piero da Panzano lor Not. Q. detto.

Priori dal dì primo di Maggio 1463. a tutto Aprile 1464.

Maggio, e Giugno.

Bernardo di Tommaſo di Franceſco Antinori
Antonio di Giovanni d' Antonio Canigiani

An-

Digitized by Google

Antonio di Bernardo (Miniati) Coreggiaio
Piero di Piero d' Andrea Tazzi
Giovanni di Pagolo di Meſs. Pagolo Rucellai
Donato di Neri di Meſs. Donato Acciaiuoli
Iacopo di Matteo di Niccolò Cerretani
Felice di Deo di Deo del Becchuto
Franceſco d' Alamanno di Meſs. Iacopo Salviati
Gonf. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Antonio d' Adamo lor Not. Quar. detto.

Luglio, e Agoſto.

Lorenzo di Tommaſo di Lorenzo Soderini
Rinieri di Giovanni d' Arrigo Saſſolini
Scolaio di Tommaſo di Scolaio Ciacchi
Bernardo di Bernardo di Brogio di Meo
Giovanni di Brunetto di Domenico, Beccaio
Iacopo di Giovanni del Torſellino (Bottaio)
Iacopo di Meſs. Andrea di Guglielmo de' Pazzi
Giovanni di Simone di Franceſco da Filicaia
Meſs. Manno di Giovanni Temperani Gonf. di giuſt.
Quar. S. M. Novella
Ser Soleto di Filippo di Niccolò di Feo lor Not. Q. d.

Settembre, e Ottobre.

Niccolò di Sandro di Giovanni Billotti
Filippo di Franceſco di Iacopo del Pugliese
Salveſtro d' Andrea di Salveſtro Nardi
Lapo di Lorenzo di Lapo Niccolini
Piero di Giuliano di Lapo Veſpucci
Niccolò di Meſs. Carlo di Franceſco Federighi
Giovanni d' Andrea di Lodovico, Beccaio
Iacopo d' Andrea di Noferi, Laſtraiuolo

Digitized by Google

Giovanni d' Antonio di Filippo Lorini Gonf. di giust. Quar. S. Gio.

Ser Francesco di Sinibaldo Catansanti (o Accattasanti) lor Not. Qu. detto.

Novembre, e Dicembre.

Francesco di Niccolò (Tucci) Albergatore

Giovanni di Giuliano di Como, Albergatore

Tommaso di Francesco di Tommaso Davizi

Matteo di Berto di Lionardo Berti

Antonio di Lorenzo di Mess. Andrea Buondelmonti

Daniello di Francesco Fiegiovanni

Zanobi di Tommaso di Zanobi Ginori

Francesco di Lorenzo d' Andrea della Stufa

Antonio di Mess. Lorenzo d' Antonio Ridolfi Gonf. di giust. Quar. S. Spirito

Ser Monte di Giovanni di Ser Monte lor Not. Q. d.

Gennaio, e Febbraio.

Giovanni di Niccolò di Mess. Luigi Guicciardini

Agnolo di Mess. Giannozzo Manetti

Andrea d' Antonio del Reddito, Fabbro

Gianpagolo di Ser Zanobi di Ser Mino, Linaiuolo

Tommaso di Bartolo di Tommaso di Ser Tino

Giovanni d' Agnolo di Bindo Vernaccia

Lucantonio di Niccolò di Luca degli Albizi

Francesco di Mess. Guglielmo di Francesco Tanagli

Orlando di Bartolommeo di Gherardo Gherardi Gonfal. di giust. Quar. S. Croce

Ser Gherardo di Gio. del Ciriegia lor Not. Q. detto.

Marzo, e Aprile. 1464.

Niccolò di Bartolommeo di Lorenzo Gualterotti

Nic-

Digitized by Google

Niccola di Giovanni Corsini
Tommaso d' Ubertino di Gherardo Risaliti
Lorenzo di Bartolo di Domenico Corsi
Giovan Gualberto d' Antonio di Iacopo, Oliandolo
Filippo di Iacopo di Michele della Volta
Bernardo di Stolda di Luca Rinieri
Benedetto di Giuliano di Guccio (da Linari)
Andrea di Niccolò d' Andrea Carducci Gonf. di giust.
Quar. S. M. Novella
Ser Benedetto di Dino Ciardi lor Not. Qu. detto.

Priori dal dì primo di Maggio 1464. a tutto Aprile 1465.

Maggio, e Giugno.

Giuliano di Pazzino di Giovanni Cicciaporci
Marco di Guido d' Agnolo Tigliamochi
Giovan Antonio di Iacopo di Giovanni Giugni
Bernardo di Niccolò di Francesco degli Asini
Marco di Tommaso di Marco Bartoli
Giovanni di Dino di Matteo d' Azzo
Lapo di Giovanni Mazzei, Corazzaio
Lionardo di Bartolommeo di Sali, Biadaiuolo
Nigi di Nerone di Nigi (Dietisalvi) Gonf. di giust.
Quar. S. Giovanni
Ser Ruberto d' Antonio di Ser Donato lor Not. Q. d.

Luglio, e Agosto.

Luca di Cino di Luca di Cino, Coreggiaio
Giovanni di Cristofano Carelli, Bottaio
Banco di Frosino di Cece da Verrazzano

Digitized by Google

Giovanni di Noferi di Giovanni del Caccia
Iacopo di Lorenzo di Meſs. Iacopo del Biada
Niccolaio di Giovanni Davanzati
Giovanni di Filippo di Pagolo Corbizi
Albizo di Luca di Ser Albizo (del Maeſt. Simbaldo)
Giorgio di Niccolò di Luca Ugolini Gonfal. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Franceſco di Ser Benedetto (Pieri) lor Notaio. Quar. detto.

Settembre, e Ottobre.

Giovanni d' Antonio di Iacopo Canigiani
Agnolo di Neri di Meſs. Andrea Vettori
Simone di Stagio di Simone del Corſo (Calderaio)
Franceſco di Bartolommeo del Roſſo Pieri (Galigaio)
Filippo di Filippo di Meſs. Simone Tornabuoni
Iacopo d'Ugolino di Iacopo Mazzinghi
Giovanni d' Aldobrandino di Giorgio (Aldobrandini)
Franceſco di Puccio d' Antonio Rucci
Giovanni d' Antonio di Salveſtro Serriſtori Gonf. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Alberto di Ser Alberto di Ser Rucca lor Notaio. Quar. detto.

Novembre, e Dicembre.

Bartolommeo di Niccolò di Bartolommeo Corbinelli
Franceſco di Stefano di Franceſco Segni
Zanobi di Riccardo di Zanobi Borgognoni
Iacopo di Lodovico di Iacopo Schiatteſi
Mariotto di Salvi di Stefano (Stefani) Coltellinai
Antonio di Bartolo di Piero Canacci
Franceſco di Berto di Zanobi Carneſecchi

Gio-

Digitized by Google

Giovanni di Lorenzo di Giovanni Benci
Giovanni di Iacopo di Francesco Ventura Gonfal. di giust. Quar. S. M. Novella
Ser Bartolommeo d' Antonio di Ser Bartolo Corsi lor Not. Quar. detto.

Gennaio, e Febbraio.

Martino di Filippo di Giachi (Giarbi)
Piero di Francesco di Piero Alamanni
Antonio di Carlo di Zanobi da Diacceto
Francesco di Meinardo di Mess. Carlo Cavallereschi
Carlo di Salvestro di Simone Gondi
Marietto di Piero di Brancazio Rucellai
Niccolò di Zanobi Buonvanni, Beccaio
Piero di Bertolo di Piero di Ligi
Maso di Geri di Maso della Rena Gonfal. di giust. Quar. S. Gio.
Ser Piero di Carlo del Viva (o del Vita) lor Not. Quar. detto.

Marzo, e Aprile 1465.

Antonio di Fantone Fantoni, Vinattiere
Luca d' Antonio Torrigiani
Niccole d' Andreuolo di Nicrole Sacchetti,
Bartolommeo di Gherardo di Bartolommeo Gherardi
Marino di Niccolò di Mess. Duccio de' Nobili
Bartolommeo di Federigo di Boccaccio (Arduini)
Antonio di Mess. Alessandro d' Ugo Alessandri
Averardo di Bernardetto d' Antonio de' Medici
Giovanni di Niccolò di Mico Cappoui Gonf. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Domenico di Francesco da Catignano lor Not. Qu. detto.

Priori

Digitized by Google

Priori dal dì primo di Maggio 1465. e tutto Aprile 1466.

Maggio, e Giugno.

Ruberto di Piero di Meſs. Zanobi da Mezzola
Buonaccorſo di Filippo di Franceſco del Puglieſe
Agnolo di Franceſco di Lorenzo Miniati, Coregg.
Priore di Niccolò Benintendi Falemmagini
Iacopo di Tommaſo di Goggio (Giacomini)
Antonio d' Antonio di Meſs. Palmieri Altoviti
Giovanni di Meſs. Bartolommeo di Gio. Orlandini
Domenico di Meſs. Carlo d' Agnolo Pandolfini
Lorenzo di Lapo di Giovanni Niccolini Gonf. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Bernardo di Giovanni Orlandini lor Not. Q. d.

Luglio, e Agoſto.

Luigi di Meſs. Franceſco di Lorenzo Machiavelli
Batiſta di Giovanni di Iacopo Naſi
Franceſco di Giovanni di Neſe di Guccio (Neſi)
Franceſco di Luca di Matteo da Panzano
Piero di Brunetto di Domenico, Beccaio
Ghino di Criſtofano d' Azzino, Fabbro
Giovanni di Berto di Franceſco da Filicaia
Lionardo di Papi di Tedaldo Tedaldi
Martino di Franceſco di Bencivenni dello Scarfa Gonf. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Antonio di Salamone lor Not. Qu. detto.

Settembre, e Ottobre.

Pierozzo di Bartolommeo di Pierozzo del Vivaio

Pe-

Digitized by Google

Pegolotto di Bernardo Balducci (Pegolotti)
Carlo di Buonaccorso di Niccolò Soldani
Iacopo di Lorenzo d' Antonio Spinelli
Niccolaio di Meſs. Giuliano di Niccolaio Davanzati
Giuliano di Franceſco di Ser Viviano Viviani
Piero di Bartolommeo di Cecco di Sali
Struffa di Domenico dello Struffa
Niccolò di Matteo di Niccolò Cerretani Gonf. di giuſt. Quar. S. Gio.
Ser Giovanni di Ser Iacopo Miglioreli lor Not. Q. d. Novembre, e Dicembre.
Andrea di Franceſco del Gabburro, Beccaio
Roſſo di Piero del Roſſo, Fornaciaio
Antonio di Tommaſo di Franceſco Buſini
Bernardo di Noferi di Duccio Mellini
Marſilio di Bernardo di Vanni Vecchietti
Giovanni di Luca di Giovanni Dolfini, Setaiuolo
Giuliano di Simone di Franceſco Ginori
Berto di Michele di Salveſtro Lapi
Niccolò di Lorenzo di Meſs. Tommaſo Soderini Gonf. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Niccolò di Piero Bernardi lor Not. Q. detto. Genn[illegible] e Febbraio.
Piero di Niccolò d' Andrea del Benino
Nerozzo (al. Pierozzo) di Piero di Filippo del Nero
Antonio di Franceſco di Dino, Borſaio
Marco di Iacopo del Zaccheria, Linaiuolo
Bernardo di Domenico di Iacopo Mazzinghi
Benedetto di Lionardo di Marco Bartoli
Giovanni di Niccolò di Franceſco Giraldi

Mat-

Digitized by Google

Matteo di Iacopo di Giovanni Villani
Franceſco di Rinieri di Bardo Bagneſi Gonf. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Niccolò d' Antonio Folchi ſer Not. Qu. detto.

Marzo, e Aprile 1466.

Girolamo di Franceſco di Tommaſo Giovanni
Falcone di Niccolò di Lapo Falconi
Carlo d' Antonio di Salveſtro Serriſtori
Franceſco di Giovanni di Bartolommeo Morelli
Simone d' Antonio di Lenzone (Lenzoni) Galigaio
Domenico di Simone Cambini
Pagno di Giovanni di Gentile degli Albizi
Guglielmo di Giunta Bindi
Bartolommeo di Lorenzo di Piero Lenzi Gonfal. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Giuliano di Coſimo Coſſini ſer Not. Qu. detto.

Priori dal dì primo di Maggio 1466. a tutto Aprile 1467.

Maggio, e Giugno.

Luigi del Sala di Filippo Marſili
Antonio di Lionardo di Franceſco Ferrucci
Averardo d' Alamanno di Meſſ. Iacopo Salviati
Mauro di Salveſtro di Lodovico Ceſſini
Niccolò di Giovanni di Ser Negi
Tommaſo di Zanobi del Teſta Girolami
Zanobi di Iacopo di Niccolò Bucherelli
Giovanni di Franceſco di Ser Andrea Puccini

Maſo

Digitized by Google

Maso di Niccolaio d' Ugo degli Alessandri Gonfal. di giust. Quar. S. Gio.
Ser Gabriello di Francesco Lioni lor Not. Q. detto.

Luglio, e Agosto.

Alessandro di Baldo di Benedetto, Linaiuolo
Michele di Corso di Lorenzo delle Colombe
Iacopo di Niccolò di Cocchi Donati
Francesco di Vieri di Francesco Riccialbani
Niccolò d' Uberto (al. Ruberto) d' Antonio de' Nobili
Piero di Zanobi di Lodovico della Badessa
Tommaso di Giovanni di Bartolo Lapi
Girolamo di Gentile di Michele (al. Ghino) Ristori
Bernardo di Pagolo di Ridolfo Lotti Gonfal. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Niccolaio di Pardo d' Antonio Pardi lor Notaio, Quar. detto.

Settembre, e Ottobre.

Matteo di Filippo di Giovanni Ciari
Bernardo di Francesco di Giorgio Paganelli
Zanobi di Niccolò Falemmagini, Ceraiuolo
Salvestro di Zanobi del Cigna, Vinattiere
Giovanni di Cardinale di Piero Rucellai
Bencivenni di Piero di Piero Grazzini
Bartolommeo di Niccolò d' Ugolino Martelli
Filippo di Ser Iacopo di Ser Filippo da Luciano
Ruberto di Francesco di Biagio Lioni Gonf. di giust. Quar. S. Croce
Ser Domenico di Ser Bartolommeo da Radda loro Not. Quar. detto.

No-

Digitized by Google

Novembre, e Dicembre.

Bernardo di Meſs. Giannozzo Manetti
Veri di Tommaſo di Bartolommeo Corbinelli
Criſtofano di Bartolommeo di Bonſignore Spinelli
Berlinghieri di Franceſco Berlinghieri
Domenico di Iacopo (al. *di Gio.*) *Pannilini*
Sandro d' Antonio di Domenico Lenzi, Corazzaio
Franceſco di Niccolò di Franceſco Cambini
Tommaſo d' Antonio di Tommaſo (*Martini*)
Pagolo di Iacopo di Franceſco Federighi Gonfal. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Bartolommeo d' Antonio Nuti lor Not. Q. detto

Gennaio, e Febbraio.

Niccolò di Stiatta d' Uberto Ridolfi
Lorenzo di Lutozzo di Iacopo Naſi
Bartolommeo di Lodovico di Cece da Verrazzano
Pandolfo di Benvenuto di Niccolò Benvenuti
Noferi di Zanobi di Michele Acciaiuoli
Salveſtro di Giovanni di Salveſtro Popoleſchi
Bartolommeo di Giovanni di Baroncino Baroncini
Buonaiuto di Ser Iacopo Landi (*Caffettaio*)
Meſs. Carlo d' Agnolo di Filippo Pandolfini Gonf. di giuſt. Quar. S. Gio.
Ser Agnolo di Cinozzo (al. *di Gio.*) *Cinozzi loro Not. Qu. detto.*

Marzo, e Aprile 1467.

Bartolommeo di Ser Piero Nuti
Bartolommeo d' Agnolo Tucci
Gherardo di Geri di Gherardo Riſaliti
Giovanni di Latino di Primerano de' Pilli

Agno-

Digitized by Google

Agnolo di Meſs. Palla degli Strozzi
Piero di Berardo di Buonaccorſo Berardi
Attilio di Niccola di Meſs. Veri de' Medici
Guglielmo d' Antonio di Meſs. Andrea de' Pazzi
Meſs. Tommaſo di Lorenzo Soderini Gonf. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Giovanni di Piero da Stia lor Not. Quar. detto.

Priori dal dì primo di Maggio 1458. a tutto Aprile 1459.

Maggio, e Giugno.

Lorenzo di Bartolommeo di Lorenzo Gualterotti
Ubaldo d' Antonio d'Ubaldo (al. di Fetto) Ubertini
Bartolommeo di Domenico Telli
Niccolaio di Tuccio (Tucci) Rigattiere
Gherardo di Salimbene di Lionardo Bartolini
Coſimo di Matteo di Marco Bartoli
Antonio di Taddeo di Filippo Girolami
Niccolò di Stefano di Ser Piero Fabbrini
Giovanni di Taddeo dell' Antella Gonfal. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Michele del Buono Schiatteſi lor Not. Q. detto.

Luglio, e Agoſto.

Luigi di Giovanni Quarateſi
Antonio di Neri di Meſs. Andrea Vettori
Zanobi di Bernardo di Filippo Girolami
Giovanni di Simone di Mariotto Orlandini
Guaſparri di Simone di Michele della Volta
Niccolò di Cenni di Vanni, Ferraiuolo

Meſs.

Digitized by Google

Meſs. Bernardo di Meſs. Giovanni Bongirolami
Iacopo di Matteo di Niccolò Cerretani
Bongianni di Bongianni Gianfigliazzi Gonf. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Antonio di Criſtofano Salvini lor Not. Q. detto. Settembre, e Ottobre.
Tommaſo di Filippo di Giacbi (Giacbi)
Agoſtino di Sandro di Giovanni Biliotti
Giovanni di Salvadore di Tommaſo del Caccia
Piero di Donato di Meſs. Lionardo Bruni
Piero di Domenico di Lionardo Boninſegna
Salvadore di Vanni di Niccolò Vecchietti
Lorenzo di Bartolommeo d' Orlandino, Rigattiere
Mazzeo di Giovanni di Ser Lapo Mazzei
Andrea di Creſci di Lorenzo di Creſci Gonf. di giuſt. Quar. S. Giovanni
Ser Franceſco di Ser Dino di Cola lor Notaio, Quar. detto. Novembre, e Dicembre.
Soldo d' Antonio d' Andrea del Soldato
Piero di Giovanni di Piero Pieri (Scodellari)
Benedetto di Maeſtro Galileo (di Gio. Galilei)
Antonio di Tommaſo di Scolaio Ciacchi
Benedetto di Benedetto di Lapaccino Lapaccini
Betto di Giovanni di Betto Ruſtichi
Aleſſandro d' Antonio di Luca da Filicaia
Giovanni d' Adovardo di Giovanni Portinari
Bertoldo di Gherardo di Meſs. Filippo Corſini Gonf. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Matteo di Piero Guerrucci lor Not. Quar. detto. Gen-

Digitized by Google

Gennaio, e Febbraio.

Pagolo di Giovanni di Lorenzo Machiavelli
Giovan Pagolo di Pagolo di Ridolfo Lotti
Francesco d' Andrea di Bonsi (Succhielli)
Coppo di Guido di Giuliano Cafferelli
Antonio di Lorenzo di Mess. Andrea Buondelmonti
Francesco di Tommaso di Francesco Guiducci
Antonio di Giovanni d' Antonio Lorini
Francesco di Bartolello di Francesco Bartolelli
Piero di Francesco di Duccio Mellini Gonf. di giust. Quar. S. Croce
Ser Michele di Ser Iacopo Beninteſa lor Not. Q. d.

Marzo, e Aprile 1468.

Giami di Niccolò di Lapo Faloni
Giovanni di Raffaello di Bernardo Bonsi
Pagolo di Michele di Giovanni Riccialbani
Benedetto di Niccolò di Giorgio Berlinghieri
Pagolo (di Giovanni) di Iacopo dal Borgo
Giovanni di Lorenzo di Miniato (de' Samminiati)
Iacopo d' Antonio di Tedice degli Albizi
Antonio di Nepo d' Antonio Brunelleſchi
Cipriano di Chimenti di Cipriano di Ser Nigi Gonf. di giust. Quar. S. M. Novella
Ser Bartolommeo di Ser Simone Berti lor Not. Q. d.

Prieri dal dì primo di Maggio 1468. a tutto Aprile 1469.

Maggio, e Giugno.

Piero di Carlo di Mess. Ristoro Canigiani
Guidetto di Francesco di Guidetto Guidetti

Za-

Zanobi di Piero di Salamone di Torello (del Garbo)
Tinoro di Marco di Bellaccino Bellacci
Scolaio di Gentile di Valentino da Sommaia
Rinieri d' Andrea di Rinaldo de' Ricasoli
Giuliano di Ser Buonaccorso (Buonaccorsi) Corazz.
Iacopo di Salvestro di Puccio, Vinattiere
Carlo di Niccola di Mess. Veri de' Medici Gonf. di giust. Quar. S. Giovanni
Ser Gherardo di Piero (al. *di Gherardo*) *Allegri lor Not. Quar. detto.*

Luglio, e Agosto.

Domenico di Zanobi di Bizzino, Albergatore
Zanobi d' Andrea Petrini, Albergatore
Bernardo di Buonaccorso di Niccolò Soldani
Donato di Mes. Carlo di Mes. Mainardo Cavalcanti
Zanobi di Zanobi di Lionardo Bartolini
Federigo di Ser Tommaso di Ser Luca Franceschi
Pagolo di Francesco di Pagolo Falconieri
Migliore d' Antonio di Migliore Guidotti
Mariotto di Dinozzo di Stefano Lippi Gonf. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Silvano di Giovanni Silvani (al. *Martini*) *loro Not. Qu. detto.*

Settembre, e Ottobre.

Tanai di Francesco di Filippo de' Nerli
Amerigo di Niccolò d' Amerigo da Verrazzano
Andrea di Niccolaio di Francesco Salvetti, Borsaio
Domenico di Santi di Domenico Lulli, Corazzaio
Tommaso di Domenico di Tano Petrucci
Mess. Guidantonio di Gio. di Simone Vespucci

Gio-

Digitized by Google

Giovanni di Meſs. Bartolommeo di Gio. Orlandini
Bencivenni (o Benivieni) di Bencivenni di Benivieni
Franceſco di Piero di Giovanni Dini Gonf. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Lodovico di Ser Bindo Caſſi lor Not. Qu. detto. Novembre, e Dicembre.
Franceſco di Lorenzo Graſſo (Amadori)
Piero di Giovanni di Iacopo Bini
Orlando di Bartolommeo di Gherardo Gherardi
Averardo d' Antonio di Salveſtro Serriſtori
Lorenzo di Gianni di Criſtofano Pannilini
Filippo di Iacopo di Michele della Volta, Ferraiuolo
Matteo di Marco d' Antonio Palmieri
Antonio di Meſs. Aleſſandro d' Ugo degli Aleſſandri
Niccolò di Franceſco di Meſs. Simone Tornabuoni Gonfal. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Giovanni di Domenico Calandrini lor Not. Q. d. Gennaio, e Febbraio.
Lorenzo di Neri d' Agnolo Vettori
Piero di Giorgio Serragli
Lorenzo di Lapo di Giovanni Niccolini
Bernardo di Taddeo di Giovanni dell' Antella
Franceſco di Tommaſo di Federigo Saſſetti
Bernardo di Carlo di Bartolommeo Bartoli
Franceſco di Bettino di Gio. Bettini, Coreggiaio
Baroncino di Giovanni Baroncini, Corazzaio
Meſs. Iacopo di Meſs. Andrea de' Pazzi Gonfal. di giuſt. Quar. S. Gio.
Sere Stefano di Filippo Manieri lor Not. Qu. detto.

Digitized by Google

Marzo, e Aprile 1469.

Giovanni di Piero Guerrucci, Calzolaio
Batista di Batista di Bartolo Dini, Pezzaio
Zanobi di Riccardo di Zanobi Borgognoni
Giuliano di Lionardo di Lionardo Gondi
Bernardo di Pazzino di Luca Alberti
Gentile d' Oddo di Vieri Altoviti
Benvenuto di Bartolommeo (al. di Marco) del Bianco
Antonio di Zanobi di Iacopo del Giocondo
Iacopo di Piero di Mess. Luigi Guicciardini Gonfal. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Monte di Bonaventura di Francesco lor Not. Quar. detto.

Priori dal dì primo di Maggio 1469. a tutto Aprile 1470.

Maggio, e Giugno.

Giorgio di Niccolò d' Antonio Ridolfi
Francesco di Piero di Pagolo Lotti
Miniato di Bernardo di Miniato (Miniati)
Neri d' Antonio di Segna (Segni) Corazzaio
Antonio di Giovanni Pecorella Spini
Pandolfo di Giovanni di Pagolo Rucellai
Antonio di Bono di Giovanni Boni
Piero d' Antonio di Filippo Niccoli
Francesco di Niccolò di Cocco Cocchi Gonf. di giust. Quar. S. Croce
Ser Iacopo di Bartolommeo Bottegari lor Not. Q. d.

Lu-

Digitized by Google

Luglio, e Agosto.

Iacopo di Pagolo di Bartolo Ridolfi
Antonio di Nero di Filippo del Nero
Filippo d' Antonio di Filippo Giugni
Andreuolo d' Andreuolo di Niccolò Sacchetti
Cenni di Cenni di Vanni, Ferraiuolo
Zanobi di Giovanni del Maestro Luca, Galigaio (al. *dell' Abbaco*)
Salvestro d' Aldobrandino di Giorgio Aldobradini
Tanai di Veri di Niccola de' Medici
Piero di Giovanni d' Andrea Minorbetti Gonfal. di giust. Q. S. M. Novella
Ser Giovanni di Ser Lodovico Giannuzzi lor Not. Q. d.

Settembre, e Ottobre.

Niccolò di Filippo di Tommaso Guidetti
Tommaso d' Antonio di Scarlatto (*Scarletti*)
Galeotto di Francesco di Filippo Cei
Michele di Buonarrota di Simone (*Simoni*)
Lodovico di Francesco di Benedetto Strozzi
Ricciardo di Tommaso di Simone Guiducci
Manetto di Migliorotto (*Migliorotti*) *Chiavaiuolo*
Francesco di Iacopo di Filippo Doni, Tintore
Giovenco di Lorenzo d' Andrea della Stufa Gonfal. di giust. Quart. S. Gio.
Ser Buonaccorso di Lionardo Buonaccorsi lor Not. Quar. detto.

Novembre, e Dicembre.

Zanobi di Iacopo Pedoni, Biadaiuolo
Francesco di Simone Manovelli, Galigaio
Giovanni di Francesco di Piero Dini

Digitized by Google

Domenico d' Agnolo di Domenico Buſini
Bernardo di Giovanni di Domenico Cambi
Pacchio di Bernardo di Pacchio Adimari
Piero di Niccolò di Zanobi Buonvanni
Iacopo di Bernardo di Iacopo Ciai
Piero di Lutozzo di Iacopo Naſi Gonf. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Chimenti di Giovanni di Lorenzo Belloſi lor Not. Qu. detto.

Gennaio, e Febbraio.

Antonio di Bernardo d' Antonio Paganelli
Giorgio di Niccolò di Luca di Feo Ugolini
Luca di Lorenzo di Luca Salvucci, Coreggiaio
Franceſco d' Antonio di Giovanni di Grazia (dello Stucco)
Lionardo di Franceſco di Meſs. Simone Teruabuoni
Franceſco di Filippo di Benedetto Lapaccini
Bartolommeo di Filippo di Bartolommeo Valori
Franceſco di Gentile di Ghino Cortigiani
Bernardo di Marco di Giovanni Salviati Gonfal. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Antonio di Giovanni Corteſi da Stia lor Notaio, Quar. detto.

Marzo, e Aprile 1470.

Filippo di Simone di Stefano Lippi
Piero di Mariotto di Franceſco Segni
Berlinghieri di Franceſco Berlinghieri
Matteo di Noferi di Giovanni del Caccia
Santi di Simone d' Ambrogio Ambrogi, Pezzaio

Gio-

Digitized by Google

Giovanni di Stagio di Lionardo di Niccola, Linaiuolo
Stagio di Lorenzo di Barduccio Attavanti
Bartolommeo di Piero di Maffeo Tedaldi
Antonio di Lionardo d' Antonio de' Nobili Gonfal. di giust. Quar. S. M. Novella
Ser Amerigo di Sere Stagio Vespucci lor Not. Q. d.

Priori dal dì primo di Maggio 1470. a tutto Aprile 1471.

Maggio, e Giugno.

Antonio di Lionardo di Francesco Ferrucci
Niccolò d' Antonio di Niccolò Grasso (Amadori)
Alessandro di Piero da Filicaia
Pierantonio di Noferi di Salvestro Cennini
Manno di Signorino di Manno Signorini
Antonio di Benvenuto di Giovanni Benvenuti
Salvi di Niccolò di Panuzio, Rigattiere
Lorenzo di Domenico, Maniscalco
Mess. Carlo d' Agnolo di Filippo Pandolfini Gonfal. di giust. Quar. S. Gio.
Ser Filippo di Gio. di Mess. Iacopo lor Not. Q. detto.

Luglio, e Agosto.

Michele di Corso di Lorenzo delle Colombe
Lorenzo di Iacopo di Benincasa (Mannucci) Rigatt.
Simone d' Amerigo di Bartolo Zati
Mariotto di Niccolò di Francesco degli Asini
Lionardo di Bartolommeo di Lionardo Bartolini
Piero di Giovanni di Guglielmo Altoviti
Giovanni d' Antonio di Filippo Lorini

Digitized by Google

Cristofano di Bernardo di Cristofano Carnesecchi
Giovanni di Mess. Lorenzo d' Antonio Ridolfi Gonf. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Niccolò di Piero Bernardi lor Not. Quar. detto.

Settembre, e Ottobre.

Lorenzo di Bartolommeo di Lorenzo Gualterotti
Braccio di Niccolò di Mess. Luigi Guicciardini
Bongianni di Mino Bongianni, Oliandolo
Antonio di Bernardo di Miniato (Miniati) Coregg.
Lionardo di Giovanni di Domenico Bartoli
Tommaso d' Andrea di Tommaso Minerbetti
Migliore di Lorenzo di Cresci
Bartolommeo di Lorenzo di Bartolommeo Bruni
Ristoro d' Antonio di Salvestro Serristori Gonfal. di giust. Quar. S. Croce
Ser Antonio di Ser Mariano di Bartolo Cecchi loro Not. Quar. detto.

Novembre, e Dicembre.

Lionardo di Niccolò del Grasso Mannelli
Giovanni d' Orsino di Lanfredino Lanfredini
Domenico di Giovanni di Domenico Giugni
Benedetto di Francesco di Giannozzo Alberti
Zanobi di Pasquino (Pasquini) Ferraiuolo
Bartolommeo di Brancazio di Michele di Feo Dini
Mancino di Ruberto di Mancino Sostegni
Simone di Simone di Michele Ristori
Mess. Bongianni di Bongianni Gianfigliazzi Gonf. di giust. Quar. S. M. Novella
Ser Piero di Cerbino Cerbini lor Not. Q. detto.

Gen-

Digitized by Google

Gennaio, e Febbraio.

Giovanni di Iacopo Guidetti
Giuliano di Francesco di Buonaccorso Corsellini
Girolamo di Matteo Morelli
Francesco d' Antonio di Tommaso Nori
Niccoluccio di Filippo di Niccoluccio Vinacceſi
Francesco di Piero di Bencivenni detto Scarfa
Benedetto di Puccino di Ser Andrea (Puccini)
Lorenzo di Giovanni Centellini, Corazzaio
Meſs. Agnolo di Lorenzo d' Andrea della Stufa
Gonf. di giuſt. Quar. S. Gio.
Ser Andrea di Ser Giovanni Miti lor Notaio,
Quar. detto.

Marzo, e Aprile 1471.

Benedetto d' Antonio Torrigiani, Vinattiere
Bernardo di Pagolo d' Antonio Parigi, Galigaio
Niccolò di Tommaſo del Buono Buſini
Vieri di Tommaſo di Zanobi Guidacci
Salveſtro d' Antonio di Franceſco Spini
Benedetto di Zanobi Acciaiuoli
Giovanni di Buorromeo di Ser Filippo Buorromei
Ser Giovanni di Ser Bartolo di Ser Guido Guidi (da
Pratovecchio)
Gino di Neri di Gino Capponi Gonf. di giuſt. Quar.
S. Spirito
Ser Pagolo di Lorenzo Pagoli (da Verzaia) lor Not.
Qu. detto.

Digitized by Google

Priori dal dì primo di Maggio 1471. a tutto Aprile 1472.

Maggio, e Giugno.

Ruggieri di Niccolò di Bartolommeo Cornibelli
Giovanni di Gherardo di Tommaso Borsi
Benedetto d' Andrea de' Bonsi Succhielli
Benedetto di Ser Francesco Guardi, Galigaio
Francesco di Filippo di Vanni Rucellai
Strozzo di Mess. Marcello di Carlo Strozzi
Gino di Francesco di Piero Ginori
Francesco di Filippo di Bartolommeo Valori
Bardo di Bartolo di Domenico Corsi Gonfal. di giust. Quar. S. Croce
Ser Batista di Iacopo d' Antonio Nocchianti lor Not. Quar. detto.

Luglio, e Agosto.

Niccolò di Stiatta d' Ubertino Ridolfi
Bono di Niccolò di Lodovico Rinucci
Giovanni di Salvadore di Giovanni del Caccia
Pagolo di Michele di Giovanni Riccialbani
Antonio di Taddeo di Simone Ambrogi
Ardito d' Ardito di Francesco (Arditi) Fabbro
Duti d' Antonio di Ser Tommaso Masi
Tommaso d' Antonio di Tommaso Martini
Piero di Niccolò di Tommaso Malegonnelle Gonfal. di giust. Quar. S. M. Novella
Ser Agnolo di Ser Lionardo (al. di Ser Gio.) Bandini lor Notaio, Quar. detto.

Set-

Digitized by Google

Settembre, e Ottobre.

Tommaso di Bernardo di Tommaso Antinori
Roncognano di Giovanni di Barduccio Barducci
Giovanni di Federigo di Giovanni de' Ricci
Francesco di Niccolò Berlinghieri
Tommaso di Simone di Francesco Guiducci
Bindaccio di Francesco di Domenico Buoninsegne
Aiolfo di Mes. Tommaso Orlandi, Vinattiere
Chiaro di Giovanni del Chiaro (Albizzelli) Alberg.
Antonio di Taddeo di Filippo Taddei Gonf. di giust. Quar. S. Gio.
Ser Giovanni di Buonavere di Piero lor Not. Q. d. Novembre, e Dicembre.
Michelozzo di Bartolommeo di Giovanni Michelozzi Coreggiaio
Bartolommeo di Giovanni (Pieri) Scodellari
Salvestro d' Antonio di Salvestro Serristori
Cino di Filippo di Cino Rinuccini
Gianfimone di Filippo di Filippo Tornabuoni
Scolaio di Gentile di Valorino da Sommaia
Pierozzo di Domenico di Iacopo del Rosso
Bartolommeo di Puccio d' Antonio Pucci
Zanobi di Sandro Biliotti Gonf. di giust. Qu. S. Spir.
Ser Piero di Ser Bernaba del Serra, lor Not. Qu. d. Gennaio, e Febbraio.
Piero di Bartolommeo di Lorenzo Gualterotti
Piero d' Andrea di Michele Velluti
Girolamo di Niccolò Benintendi Falemmagini, Ceraiuolo
Cherubino di Francesco di Bernardo Galluzzi

Be-

Digitized by Google

Benedetto di Benvenuto di Giovanni Benvenuti
Tommaso di Giovanni di Ser Luca Franceschi
Alessandro di Piero di Bartolommeo Pecori
Francesco di Bartolo di Francesco Bartolelli
Giovanni d' Alamanno di Mess. Iacopo Salviati Gonf. di giust. Quar. S. Croce
Ser Antonio di Ser Niccolò da Casignano lor Notaio. Quar. detto.

Marzo, e Aprile 1472.

Iacopo (al Giovanni) d' Orsino Lenfredini
Giovanni di Raffaello di Bernardo Bonfi
Benedetto di Maestro Galileo di Giovanni Galilei
Niccolò d' Andreuolo di Niccolò Sacchetti
Francesco di Iacopo (di Monte) Ferraiuolo
Manno di Lorenzo Betti, Oliandolo
Antonio di Lorenzo di Bartolommeo Brani
Domenico di Mess. Carlo d' Agnolo Pandolfini
Giovanni di Cante di Giovanni Compagni Gonfal. di giust. Quar. S. M. Novella
Ser Bartolommeo d' Antonio Corsi lor Not. Q. detto.

Priori dal dì primo di Maggio 1472. a tutto Aprile 1473.

Maggio, e Giugno.

Piero di Francesco di Piero Alamanni
Piero di Francesco di Buonaccorso Corsellini
Morello di Pagolo di Morello Morelli
Cristofano di Bartolommeo di Buonfigliuolo Spinelli
Ceseri di Domenico di Tano Petrucci
Bernardo di Lionardo di Bartolommeo Bartolini

Fran-

Digitized by Google

Francesco di Ramondo di Piero Bostichi, Albergat.
Simone di Michele (al. di Piero) del Cittadino
Antonio di Niccolò d'Ugolino Martelli Gonf. di giust. Quar. S. Giovanni
Ser Bartolommeo di Ser Gabriello Lioni lor Not. Q. d. Luglio, e Agosto.
Simone d'Antonio di Niccolò (al. di Simone) di Benozzo, Vinattiere
Giusto di Francesco di Lorenzo Coverelli, Oliandolo
Bartolommeo di Gherardo Gherardi
Piero di Giovanni di Niccolò Covoni.
Particino di Giuliano di Particino (Partisini)
Antonio di Mess. Carlo di Francesco Federighi
Accerito di Folco d'Adovardo Portinari
Giovanni d'Antonio di Mess. Andrea de' Pazzi
Tanai di Francesco di Filippo de' Nerli Gonfal. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Griso di Giovanni Griselli lor Not. Quar. detta. Settembre, e Ottobre.
Amerigo di Gregorio d'Antonio Ubertini
Simone di Filippo di Simone Lippi
Giovanni di Piero di Ser Riccardo Pieri, Coltricinaio
Mariotto di Bastiano di Domenico Lulli, Corazzaio
Marco di Lionardo di Marco Barsali
Benedetto d'Antonio di Maestro Francesco Salutati
Cambio di Niccolò di Zenobi Buonanni
Filippo di Giovanni di Filippo Cambi
Giovanni di Simone di Mariotto Orlandini Gonf. di giust. Quar. S. Croce
Ser Pagolo di Ser Simone Pagoli lor Not. Qu. det.

No-

Novembre, e Dicembre.

Bertoldo di Bartolommeo di Bertoldo Corsini
Giovanbatista di Francesco di Tommaso Giovanni
Lodovico di Pagolo di Lapo Niccolini
Francesco di Zenobi di Bernardo Girolami
Ottaviano di Francesco di Tommaso dello Strinato
Lenzone d' Antonio di Lenzone (Lenzoni) Galigaio
Francesco di Mes. Guglielmino di Francesco Tanagli
Andrea di Gio. di Filippo (Arrighi) da Empoli
Piero di Bernardo di Bonaccorso Berardi Gonfal. di giust. Quar. S. M. Novella
Ser Bartolommeo d' Antonio Nuti lor Not. Q. detto.

Gennaio, e Febbraio.

Ulivieri di Domenico di Francesco Sapiti
Bernardo di Niccolò di Piero Capponi
Giovanni di Tommaso di Domenico Borghini
Alessandro di Lorenzo Orlandi
Giovanni di Simone di Giovanni Altoviti
Bernarda d' Antonio di Tommaso Minerbetti
Andrea di Puccino di Francesco Puccini
Biagio di Michele di Biagio di Monte, Albergatore
Piero di Mes. Orlando di Guccio de' Medici Gonf. di giust. Quar. S. Gio.
Ser Chiarissimo di Tommaso Fiaschi lor Not. Q. d.

Marzo, e Aprile 1473.

Piero di Giuliano di Cristofano Braccioli, Legnaiuolo
Francesco di Giovanni di Piero Pieri Scodellari
Lionardo di Ruberto di Marco Salviati
Giachi di Tommaso d' Agnolo (al. di Giachi) d' Alvitino

Ber-

Bernardo di Niccolò d' Andrea Carducci
Domenico di Tommaso di Domenico Fagiuoli
Meſs. Bartolommeo di Giovanni di Franceſco Scala
Filippo di Giovanni di Filippo Cappelli
Meſs. Luigi di Piero di Meſs. Luigi Guicciardini
Gonfal. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Zanobi di Ser Giovanni Bernardi lor Not. Q. d.

Priori dal dì primo di Maggio 1473. a tutto Aprile 1474.

Maggio, e Giugno.

Iacopo di Niccolò d' Antonio Paganelli
Lionardo di Gualterotto Palarcioni
Piero di Domenico di Gherardino Rutini
Piero di Lapo di Piero del Tovaglia
Piero di Giannozzo di Stoldo Gianfigliazzi
Guglielmo di Cardinale di Piero Rucellai
Giſmondo di Meſs. Agnolo di Lorenzo della Stufa
Benedetto di Bartolommeo di Benedetto Fortini
Chirico di Giovanni di Franceſco Pepi Gonf. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Giovanni di Ser Gherardo Gherardini lor Not. Quar. detto.

Luglio, e Agoſto.

Agoſtino di Giovanni di Iacopo Naſi
Girolamo di Franceſco di Donato Bonſi
Giovanni di Taddeo di Giovanni dell' Antella
Bernardo di Giovanni di Lionardo Iacopi
Franceſco di Santi di Simone Ambrogi

Gio-

Digitized by Google

Giovanni di Simone di Michele della Volta
Alamanno di Boccaccio di Salvestro Alamanneschi
Antonio di Salvestro di Michele Lapi
Bartolommeo d' Antonio di Iacopo del Vigna Gonf. di giust. Quar. S. M. Novella
Ser Gio. di Domenico Celandrini lor Not. Q. detto. Settembre, e Ottobre.
Guasparri di Gualtieri di Giovanni Biliotti
Vieri d' Ugolino di Vieri
Bartolommeo di Domenico di Giovanni Giugni
Iacopo di Giovanni di Salvadore del Caccia
Cipriano di Chimenti di Cipriano di Ser Nigi
Raffaello di Niccola di Filippo Boscioni
Bernardo di Ser Francesco di Bartolo Nuti
Francesco d' Andrea di Noferi (di Romolo) Lastraiu.
Antonio di Mess. Alessandro degli Alessandri Gonf. di giust. Quar. S. Gio.
Ser Piero di Bernardo Cennini lor Not. Q. detto. Novembre, e Dicembre.
Tommaso di Pagolo (del Magrezza) Rigattiere
Antonio di Pagolo d' Antonio Parigi
Noferi di Bernardo di Tommaso Serristori
Bartolammeo di Cederno di Bartolo Cedervi
Mess. Guidantonio di Giovanni di Simone Vespucci
Piergirolamo di Geri del Testa Girolami
Pierfilippo di Mess. Giannozzo d' Agnolo Pandolfini
Piero di Bernardo di Cristofano Carnesecchi
Iacopo di Pagolo di Bartolo di Stiatta Ridolfi Gonf. di giust. Quar. S. Spirito. Morì, e fu tratto
Mess. Antonio di Lorenzo d' Antonio Ridolfi Q. det.

Ser

Digitized by Google

Ser Franceſco di Girolamo di Ser Piero Ruggieri (da Caſtel S. Gio.) lor Not. Qu. detto.

Gennaio, e Febbraio.

Stoldo di Lionardo di Filippo Freſcobaldi
Baldinaccio di Gio. di Maeſtro Agnolo Martellini
Iacopo di Gio. di Miniato (di Dino Miniati) Coreg.
Bernaba di Lionardo di Bernaba, Colricisio (al. Goliandolo)
Albertaccio di Vieri di Franceſco del Bene
Berardo di Currado (al. d' Averardo) Berardi
Andrea di Creſci di Lorenzo (di Creſci)
Niccolaio di Bartolino di Niccolaio Bartolini
Iacopo di Niccolò di Cbocchо Donati (Cocchi) Gonf. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Romolo di Ser Guido di Ser Salvi; morì, e fu fatto
Ser Chimenti di Ser Agnolo da Terramoma lor Not. Quar. detto.

Marzo, e Aprile 1474.

Bernardo d' Inghileſe di Stiatta Ridolfi
Bonifegna di Guido di Bonifegna Machiavelli
Franceſco di Piero di Salveſtro Nardi
Matteo di Domenico di Matteo Caccini
Franceſco di Pagolo di Paſquino Paſquini
Miliano di Domenico di Deo Dei
Iacopo di Piero di Maffeo Tedaldi
Guidaccio di Bartolommeo di Guidaccio Pecori
Donato di Neri di Meſs. Donato Acciaiuoli Gonfal. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Iacopo di Domenico del Mazza lor Not. Q. d.

Priori

Digitized by Google

Priori del dì primo di Maggio 1474. e tutto Aprile 1475.

Maggio, e Giugno.

Giovanni di Pazzino di Giovanni Cicciaporci
Oddo di Niccolò di Piero Guicciardini
Piero di Francesco di Duccio Mellini
Francesco di Bernardo di Maestro Cristofano (Brandolini)
Niccolò di Giuntino di Guido Giuntini
Francesco di Rinaldo di Piero (o Papero) Cavalcanti
Naldo di Giovanni di Naldo (Baldi) Biadaiuolo
Piero di Iacopo di Niccolò Bucherelli
Maso di Luca di Mess. Maso degli Albizi Gonf. di giust. Quar. S. Gio.
Ser Alessandro di Rinaldo Bracceſi lor Not. Q. d. Luglio, e Agosto.
Antonio di Sasso di Martino di Sasso
Giovanni d' Agnolo d' Antonio Tucci, Cartolaio
Bernardo d' Antonio di Ricciardo degli Alberti
Giovanni di Francesco di Piero Dini
Girolamo d' Adoverdo di Cipriano Giachinotti
Giuliano di Ser Niccolò di Michele di Feo Dini
Giovanni d' Antonio di Filippo Lorini
Braccio di Mess. Domenico di Niccolò Martelli
Bernardo di Tommaso di Francesco Antinori Gonf. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Giovanni di Lazzero Fiorini lor Not. Q. detto.

Set

Digitized by Google

Settembre, e Ottobre.

Piero di Franceſco di Iacopo del Pugliese
Berto di Bernardo di Tieri (di Puccio Tieri)
Giovanni di Franceſco di Michele del Becco
Matteo di Mattio di Maeſtro Luca (dell' Abbaco)
Meſs. Piero di Giovanni d' Andrea Minerbetti
Biagio di Simone di Domenico Perini
Bartolommeo di Giovanni d' Amerigo Benci
Antonio di Ser Bartolommeo Guidi da Pratovecchio
Pagolo di Lapo di Giovanni Niccolini Gonf. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Antonio di Giovanni Corteſi lor Not. Qu. detto.

Novembre, e Dicembre.

Filippo di Simone di Stefano Lippi
Piero di Bertoldo di Gherardo Corſini
Andreuolo d' Andreuolo di Niccol Sacchetti
Franceſco di Noferi di Giovanni del Caccia
Lodovico di Bernardo di Betto (Bernardi) Beccaio
Agoſtino di Domenico del Ciegia (Chiavaiuolo)
Antonio di Taddeo di Filippo di Taddeo (Taddei)
Franceſco di Gentile di Ghino Cortigiani
Tommaſo di Piero di Niccolaio Devauzati Gonfal. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Michele di Ser Michele di Ser Franceſco Griſoni lor Not. Quar. detto.

Gennaio, e Febbraio.

Zanobi di Sandro di Giovanni Biliotti
Girolamo di Pagnozzo di Bartolommeo Ridolfi
Malateſta d' Antonio di Salveſtro Serriſtori
Franceſco d' Andrea di Franceſco Zati

Digitized by Google

Lorenzo d' Agnolo di Bartolommeo Carducci
Bernardo di Pagolo di Bernardo Altoviti
Lotto di Giovanni di Lotto (Rigattiere)
Nerone di Bartolommeo di Nerone (Neroni) Fabbro
Aleſſandro d' Antonio di Luca da Filicaia Gonf. di giuſt. Quar. S. Giovanni
Ser Bartolommeo di Maeſtro Lorenzo di Franceſco (Marelli) lor Not. Q. detto.

Marzo, e Aprile 1475.

Bernardo d' Antonio di Fantone Fantoni, Vinattiere
Chimenti di Berto di Buonaccorſo Corſellini
Federigo di Giovanni di Federigo de' Ricci
Aleſſandro di Bernardo di Iacopo Giacchi
Giovanni di Meſs. Marcello di Carlo Strozzi
Cante di Giovanni di Cante Compagni
Mariano di Giorgio di Niccolò Ughi
Bartolommeo d' Andrea di Franceſco Cambini
Bernardo del Nero di Filippo (del Nero) Gonfal. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Benedetto di Matteo Zerini lor Not. Qu. detto.

Priori dal dì primo di Maggio 1475. *a tutto Aprile* 1476.

Maggio, e Giugno.

Franceſco d' Antonio di Giovanni Benci
Niccolò di Piero di Niccolò d' Andrea del Benino
Domenico di Iacopo di Franceſco (o Gio.) Arditi
Orſino di Niccolò di Benintendi (Falemmagini)
Guido di Franceſco di Meſs. Niccolò Baldovinetti

Bar-

Digitized by Google

Bartolommeo di Lionardo di Bartolommeo Bartolini
Iacopo di Lodovico di Iacopo (al. di Franceſco) Villani
Ugolino di Bartolommeo di Cambio (Speziale)
Ruberto di Franceſco di Biagio Lioni Conſ. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Simone di Grazino di Iacopo (Grazini) da Staggia lor Not. Quar. detto.

Luglio, e Agoſto.

Marco d' Ugolino di Donato Bonſi
Iacopo di Franceſco di Piero Alamanni
Ser Pagolo di Ser Simone Pagoli
Marabottino d' Antonio di Lionardo Ruſticbi
Luigi di Criſtofano Calderini
Simone di Giovanni di Simone della Volta
Meſs. Bernardo di Meſs. Giovanni Buongirolami
Iacopo di Biagio di Iacopo dall' Ancisa (Setaiuolo)
Giovanni di Pagolo di Meſs. Pagolo Ruccellai Conſ. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Girolamo d' Antonio di Michele Paſqualini lor Not. Quar. detto.

Settembre, e Ottobre.

Bernardo di Tommaſo di Bartolommeo Corbinelli
Bianco di Guido di Tommaſo Deti
Iacopo di Bernardo di Iacopo Ciacchi
Bernardo di Carlo di Zanobi da Diaccetto
Bartolommeo di Niccolò di Iacopo Malegonnelle
Iacopo di Domenico di Iacopo Federighi
Puccino di Tommaſo di Puccino (Puccini)
Michele di Biagio di Niccolò di Monte (Albergat.)

Digitized by Google

Francesco di Berto di Zanobi Carnesecchi Gonfal. di giust. Quar. S. Giovanni
Ser Giovanni di Iacopo Miglierelli lor Not. Qu. d. Novembre, e Dicembre.
Giuliano di Pagolo d' Antonio Parigi
Maestro Antonio di Guido di Bartolommeo (Calzol.)
Benedetto d' Antonio di Tommaso Nori
Piero di Mess. Tommaso di Ser Iacopo Salvetti
Lorenzo d' Anfrione di Lorenzo Lenzi
Dino d' Antonio di Dino Canacci
Belfradello di Niccolò di Tommaso Strinati
Niccolò d' Antonio di Ser Lorenzo da Cignano
Mess. Giovanni d' Antonio di Iacopo Canigiani Gonf. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Francesco di Ser Niccolaio di Berto Martini lor Not. Quar. detto. Gennaio, e Febbraio.
Piero di Francesco di Pagolo Vettori
Giovanni di Benedetto di Giovanni Cicciaporci
Bernardo di Francesco Galluzzi
Francesco di Borgianni di Mino (Borgianni)
Giovanni di Currado (al. Ciullo) di Giovanni Buondelmonti
Giovacchino di Giovanni Berardi
Antonio di Puccio d' Antonio Pucci
Girolamo di Luca di Mess. Maso degli Albizi
Cristofano di Bartolommeo di Bonsignore Spinelli Gonf. di giust. Quar. S. Croce
Ser Batista di Iacopo d' Antonio Nacchianti lor Not. Quar. detto.

Mar-

Digitized by Google

Marzo, e Aprile 1476.

Tanai di Francesco di Filippo de' Nerli
Antonio di Bernardo di Francesco (al. d'Otto) Sapiti
Michele di Giuliano d' Amerigo Zati
Niccolò di Mess. Albizo di Niccolò Alberghi
Niccolaio di Simone d' Ambrogio Ambrogi
Vangelista di Cristofano d' Azzino (Azzini)
Macingo di Giovacchino di Niccolò Macinghi
Stefano di Fabbrino di Stefano Fabbrini
Carlo di Niccolò d' Andrea Carducci Gonf. di giust. Quar. S. M. Novella
Ser Agnolo di Ser Giovanni (al. di Ser Iacopo) Bandini lor Not. Qu. detto.

Priori dal dì primo di Maggio 1476. a tutto Aprile 1477.

Maggio, e Giugno.

Donato di Biagio di Mess. Donato Velluti
Bernardo di Stefano di Francesco Segni
Filippo di Zanobi di Bernardo Girolami
Neferi di Niccolò di Neferi del Forese
Bartolo di Bartolo di Giovanni Mori (Ubaldini)
Iacopo di Francesco di Iacopo Venturi
Iacopo d' Antonio di Michele del Cittadino
Cosimo di Salvestro di Lionardo di Puccio, Vinatt.
Domenico di Mess. Carlo d' Agnolo Pandolfini Gonf. di giust. Quar. S. Giovanni
Ser Francesco di Ser Iacopo da Romena lor Not. Q. d.

Digitized by Google

Luglio, e Agosto.

Francesco di Cino di Luca di Cino
Ridolfo di Baldo di Benedetto di Baldo
Piero di Daniello di Piero degli Alberti
Agnolo di Rinieri di Cristofano del Pace
Francesco di Domenico di Matteo Pescioni
Carlo di Lionardo di Domenico Attavanti
Antonio di Bartolommeo di Salvestro (del Bianco)
Niccolò di Pagolo di Niccolò Benci
Tommaso di Luigi di Mess. Lorenzo Ridolfi Gonf. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Niccolò di Cristofano Ferrini lor Not. Qu. det. Settembre, e Ottobre.
Gherardo di Giovanni di Lorenzo Machiavelli
Piero di Francesco di Nero del Nero
Segna di Lorenzo di Bartolo di Segna
Francesco di Piero del Rosso (Pieri)
Mattio di Ser Niccolò di Michele di Feo Dini
Andrea di Giuliano di Particino (Particini)
Giovanni di Gentile di Ghino Cortigiani
Domenico di Benvenuto di Piero (Nuti)
Girolamo di Matteo di Morello Morelli Gonf. di giust. Quar. S. Croce
Ser Benedetto di Ser Gio. Pagnini lor Not. Q. d. Novembre, e Dicembre.
Baldassarri di Gualtieri di Giovanni Biliotti
Francesco di Iacopo di Bartolino Ridolfi
Niccolò di Iacopo di Giovanni Giugni
Francesco d' Andrea di Lapo Guardi
Andrea di Manetto, Ferravecchio

Gio-

Digitized by Google

Giovanni di Simone di Ser Simone Berti
Giuliano di Giovenco di Giuliano de' Medici
Luca di Ser Giovanni di Luca Martini
Filippo di Franceſco di Meſs. Simone Tornabuoni Gonfal. di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Ricciardo di Ser Benedetto Cardi lor Not. Q. d. Gennaio, e Febbraio.
Bartolommeo di Niccolò di Matteo Corſini
Antonio di Tuccio di Marabottino Manetti
Marco di Lorenzo di Lapo Niccolini
Franceſco di Giovanni di Neſe Neſi
Lorenzo di Giovanni di Simone Altoviti
Brancazio di Niccolò di Brancazio Rucellai
Pellegrino di Giovanni di Naldo (Baldi)
Panuzio di Niccolò di Panuzio (Panuzzi)
Giovanni d' Aldobrandino di Giorgio Aldobrandini Gonf. di giuſt. Quart. S. Gio.
Ser Giovanni di Ser Marco da Romena lor Not. Q. d. Marzo, e Aprile 1477.
Simone di Franceſco d' Antonio (o Andrea) Franceſchi
Franceſco d' Agnolo d' Antonio Tucci
Zanobi di Pagolo di Zanobi da Diacceto
Carlo di Baldinaccio di Meſs. Salice Cavalcanti
Matteo di Giovacchino di Piero Malegonnelle
Pierfranceſco di Giovanni di Ser Nigi (Sernigi)
Niccolò di Giovanni di Lorenzo della Stufa
Franceſco di Giovanni d' Antonio Pucci
Iacopo di Piero di Meſs. Luigi Guicciardini Gonfal. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Amanzo di Niccolaio Martini lor Not. Q. detto.

Digitized by Google

Priori dal dì primo di Maggio 1477. a tutto Aprile 1478.

Maggio, e Giugno.

Franceſco di Lutozzo di Iacopo Naſi
Bianco di Iacopo di Piero Deti
Froſino di Giovanni Calderini
Cino d' Andrea di Giovanni del Cappa
Bernardo di Luigi di Marco Bartoli
Gherardo d' Altobianco Giandonati
Pagolo di Simone di Pagolo Carneſecchi
Lionardo d' Antonio di Cambino Cambini
Giovanni di Taddeo di Giovanni dell' Antella Gonf. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Bernardo di Luca Simoni lor Not. Q. detto.

Luglio, e Agoſto.

Piero di Giovanni di Piero d' Agnolo Capponi
Chimenti di Niccolò di Franceſco Falconi
Franceſco d' Orlando di Bartolommeo Gherardi
Giuliano di Bartolo di Santi (Santi da Pazzolatico)
Franceſco di Niccolò di Franceſco (Scerpelloni)
Bartolommeo d' Antonio di Bartolello Canacci
Franceſco di Bernardo di Meſs. Baldo della Toſa
Iacopo di Meſs. Filippo d' Andrea Balducci
Franceſco di Meſs. Carlo di Franceſco Federighi Gonf. di giuſt. Q. S. M. Novella
Ser Tommaſo di Giuliano lor Notaio, Quar. detto.

Settembre, e Ottobre.

Gianpagolo di Pagolo di Ridolfo Lotti
Girolamo di Bernardo di Tommaſo Corbinelli

Nic-

Digitized by Google

Niccolò di Meſs. Donato Donati (Cocchi)
Zanobi di Lodovico di Pagno Pagnini
Piero d' Anfrione di Lorenzo Lenzi
Niccolò di Piero d' Antonio Lapozzi
Girolamo di Benci di Niccolò Benci
Pagolo di Giovanni Borgianni
Giovanni d' Antonio di Filippo Lorini Gonf. di giuſt. Quar. S. Gio.
Ser Matteo di Giovanni da Falgano lor Not. Q. det. Novembre, e Dicembre.
Lorenzo di Marco di Criſtofano del Bruciolo
Giovanni di Zanobi di Ser Piero da Tignano
Fruoſino di Lodovico di Cece da Verrazzano
Girolamo di Noferi di Giovanni del Caccia
Giovanni di Martino di Franceſco dello Scarfa
Antonio di Niccolò di Tommaſo Scarlattini
Aleſſo di Iacopo d' Antonio degli Albizi
Giovanni d' Agnolo di Zanobi Gaddi
Iacopo d' Orſino di Lanfredino Lanfredini Gonfal. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Andrea di Criſtofano Nacchianti lor Not. Q. d. Gennaio, e Febbrai[illegible]
Lorenzo di Meſs. Antonio di Meſ[illegible]renzo Ridolfi
Franceſco d' Antonio di Tommaſo Antinori
Aleſſandro di Franceſco d' Aleſſandro, Fornaciaio
Salvi di Bartolo di Matteo di Salvi, Galigaio
Iacopo di Dino di Meſs. Guccio Gucci
Mariotto di Marco di Bernardo della Palla
Conte di Bartolommeo di Guidaccio Pecori
Appollonio di Giovanni di Meſs. Niccolò Baldovini Ber-

Digitized by Google

Berlinghieri di Francesco di Francesco Berlinghieri
Gonfal. di giust. Quar. S. Croce
Ser Piero del Maestrino lor Not. Quar. detto.

Marzo, e Aprile 1478.

Niccolaio di Mariotto di Francesco Segni
Giovanni di Simone di Giorgio Formicone
Lionardo di Piero di Niccolaio da Filicaia
Antonio di Francesco di Tommaso Busini
Benedetto di Salvestro d' Agostino, Linaiuolo
Monte di Iacopo di Monte (Monti) Ferraiuolo
Iacopone di Bartolommeo di Iacopone Ghierardini
Agostino di Lotto di Tanino Tanini
Ceseri di Domenico di Tano Petrucci Gonf. di giust.
Quar. S. M. Novella
Ser Francesco di Ser Benedetto Cardi lor Not. Q. d.

Priori dal dì primo di Maggio 1478. a tutto
Aprile 1479.

Maggio, e Giugno.

Messs. Luigi di Piero di Messs. Luigi Guicciardini
Pagolantonio di Messs. Tommaso Soderini
Lorenzo di M[illegible] di Morello Morelli
Filippo di Simo[illegible] di Salamone del Garbo
Adovardo di Francesco di Niccolò Bueri
Lionardo di Giovanni di Lionardo Bencini
Gherardo di Giovanni di Bartolommeo Marucelli
Girolamo di Ser Antonio di Mariano Muzi
Iacopo di Messs. Alessandro d' Ugo degli Alessandri
Gonfal. di giust. Quar. S. Gio.
Ser Pagolo di Lorenzo Benivieni lor Not. Qu. detto.

Lu-

Digitized by Google

Luglio, e Agosto.

Stefano di Niccolò di Stefano Corsellini
Donato di Luca di Donato Michelozzi
Giuliano di Francesco d' Alamanno Salviati
Francesco di Guasparri (di Lapo) da Diacceto
Cosimo di Tommaso di Marco Bartoli
Niccolaio d' Antonio di Cione (al. di Cecco) Cieni
Francesco di Filippo di Bartolommeo Valori
Lionardo di Zanobi di Chimenti Guidotti
Pagolo di Giovanni di Lorenzo Machiavelli Gonfal. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Francesco di Ser Domenico da Catignano lor Notaio, Quar. detto.

Settembre, e Ottobre.

Bernardo di Nero di Filippo del Nero
Bernardo di Lutozzo di Iacopo Nasi
Guido di Ser Francesco Guardi
Pagolo di Ser Giovanni di Guido Guiducci
Iacopo di Giovanni di Cante Compagni
Giovanni di Luca di Bartolo Ricciardi
Giovanni di Donato di Matteo Adimari
Girolamo di Ser Pagolo Cini
Simone d' Amerigo di Bartolo Zati Gonf. di giust. Quar. S. Croce
Ser Antonio di Giovanni Cortesi lor Not. Qu. detto.

Novembre, e Dicembre.

Bartolommeo di Bartolommeo di Gregorio Ubertini
Buonaccorso di Mess. Luca di Buonaccorso Pitti
Giulianmaria di Iacopo di Cino Rinuccini
Bartolommeo di Gherardo d' Andrea Guardi

Ro-

Digitized by Google

Romolo d' Antonio di Romolo Cecchi
Cosimo di Cristofano d' Azzino (Azzini)
Niccolò di Mess. Zanobi di Iacopo Guasconi
Iacopo di Francesco di Maest. Ant. dalla Scarperia
Mess. Piero di Giovanni d' Andrea Minerbetti Gonf. di giust. Quar. S. M. Novella
Ser Giuliano di Cosimo Casini lor Not. Quar. detto. Gennaio, e Febbraio.
Iacopo di Piero di Iacopo Guidetti
Tommaso di Francesco di Madonna Maddalena Frescobaldi
Ricciardo di Giachinotto Cavalcanti
Tommaso di Francesco di Giannozzo Alberti
Antonio di Lionardo d' Antonio de' Nobili
Lionardo di Salvestro d' Antonio Spini
Cristofano di Marco di Ser Tommaso Bracci
Antonio di Vettorio di Ser Iacopo Landi
Andrea di Cresci di Lorenzo di Cresci Gonf. di giust. Quar. S. Gio.
Ser Bartolommeo di Giovanni Fortini lor Not. Q. d.

Marzo, e Aprile 1479.

Iacopo d' Antonio di Benozzo (Benozzi)
Lodovico (al. *Lionardo*) *di Pagolo d' Antonio Parigi*
Taddeo di Giovanni di Taddeo dell' Antella
Noferi di Bernardo di Noferi Mellini
Piero di Niccolò di Tommaso Malegonnelle
Simone di Giovanni di Simone Vespucci
Filippo di Giovanni di Tedice degli Albizi
Marco di Giunta di Guglielmo Bindi

Piero

Digitized by Google

Piero di Niccolò d' Andrea del Benino Gonf. di giuſt. Quar. S. Spirito
Ser Naddo di Giovanni Dei lor Not. Quar. detto.

Priori dal dì primo di Maggio 1479. a tutto Aprile 1480.

Maggio, e Giugno.

Lodovico d' Agoſtino di Gino Capponi
Filippo di Bartolommeo di Bertoldo Corſini
Giuliano di Iacopo di Beninvendi Falemmagini
Bartolommeo di Michele di Franceſco del Becco
Cipriano di Chimenti di Cipriano Sernigi
Turino d' Antonio d' Andrea Baldeſi
Piero di Salveſtro di Michele Lapi
Michele d' Antonio di Michele da Rabatta
Giovanni d' Antonio di Salveſtro Serriſtori Gonfal. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Iacopo di Ser Michele (al. Ser Michele di Iacopo) di Benincaſa lor Not. Quar. detto.

Luglio, e Agoſto.

Stiatta di Niccolò di Stiatta Ridolfi
Uguccione di Bernardo Lippi (Uguccioni)
Agnolo d' Antonio di Pierozzo Fazi
Apardo di Niccolò di Lorenzo Lottini
Benedetto d' Antonio di Zanobi di Manno Betti
Girolamo di Iacopo di Pagolo, Linaiuolo; morì, e fu tratto
Cenni (al. Vanni) di Cenni di Vanni, Ferraiuolo
Antonio di Taddeo di Filippo (Taddei)

Agno-

Digitized by Google

Agnolo di Giovanni di Francesco de' Ricci
Lorenzo di Piero di Niccolaio Davanzati Gonf. di giust. Quar. S. M. Novella
Ser Gio. di Ser Lodovico Giannuzzi lor Not. Q. d. Settembre, e Ottobre.
Oddo di Niccolò di Piero Guicciardini
Filippo di Mattio di Filippo Ciari
Mess. Agnolo di Mess. Oddo di Lapo Niccolini
Giovanni di Neferi di Giovanni del Caccia
Niccolò di Mess. Carlo di Francesco Federighi
Iacopo di Benvenuto di Giovanni Benvenuti
Tommaso di Bruno di Ser Lapo Mazzei
Lorenzo di Domenico di Lorenzo (Franceschi)
Cristofano di Bernardo di Cristofano Carnesecchi Gonf. di giust. Quar. S. Gio. Merì, e fu tratto
Duti d' Antonio di Ser Tommaso Masi, Qu. detto.
Ser Francesco di Ser Dino lor Not. Qu. detto. Novembre, e Dicembre.
Bernardo di Ser Antonio di Lorenzo Lorenzi
Iacopo di Lorenzo di Iacopo Mannucci
Tommaso di Pagolo di Morello Morelli
Salvestro di Piero di Salvestro Nardi
Lorenzo d' Andrea di Rinaldo Rinasoli
Bernardo di Giovanni di Betto Rustichi
Andrea di Giovanni di Filippo Arrigucci
Francesco di Pagolo di Ser Giovanni Mini
Mess. Tommaso di Lorenzo di Mess. Tommaso Soderini Gonfal. di giust. Quar. S. Spirito
Ser Bernardo di Lippo Brandi lor Not. Qu. detto.

Gen-

Digitized by Google

Gennaio, e Febbraio.

Piero di Franceſco di Pagolo Vettori
Niccolò di Lionardo di Niccolò Mannelli
Agnolo di Franceſco di Lorenzo Miniati
Franceſco di Zanobi di Iacopo (Ser Franceſchi)
Meſs. Bongianni di Bongianni Gianfigliazzi
Tommaſo d' Andrea di Tommaſo Minerbetti
Pagolo di Franceſco di Pagolo Falconieri
Giovanni di Meſs. Bartolommeo Orlandini
Averardo d' Alamanno di Meſs. Iacopo Salviati
Gonf. di giuſt. Quar. S. Croce
Ser Tommaſo di Barone Mormorai lor Not. Qu. d.

Marzo, e Aprile 1480.

Ridolfo di Pagnozzo di Bartolommeo Ridolfi
Lionardo di Stoldo di Lionardo Freſcobaldi
Ruberto di Franceſco di Biagio Lioni
Lorenzo di Mariotto di Lorenzo Benvenuti
Antonio di Guaſparri di Giovanni dal Borgo
Giovanni di Franceſco di Iacopo Neretti
Piero di Lorenzo di Filippo Cappelli
Tommaſo di Bartolommeo di Ser Benedetto Fortini
Bernardo di Lucalberto di Pazzino Lucalberti Gonf.
di giuſt. Quar. S. M. Novella
Ser Agnolo di Giovanni Bandini lor Not. Qu. detto.

FINE DEL TOMO XX.

Digitized by Google

Digitized by Google

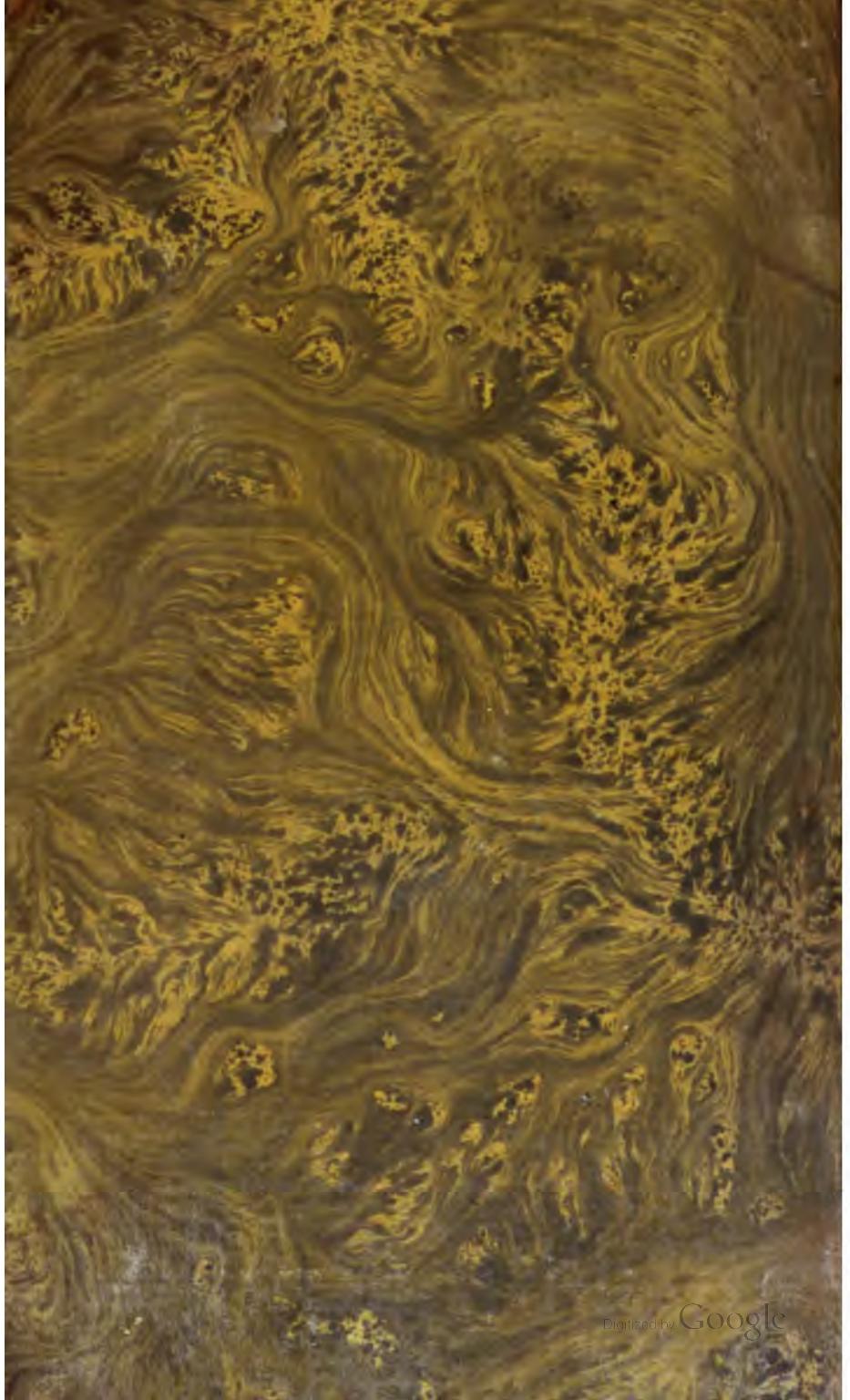
Digitized by Google

Digitized by Google

Bd. 20–23 (= 1-4) = XXXX
Mai 84
10195

X
Juni 85

Digitized by Google


Digitized by Google